ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **C**
n. **2**

RELAZIONE

SULLO STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(Anno 2000)

(Articolo 9, comma 4, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39)

PREDISPOSTA DALL'AUTORITÀ PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri

(BERLUSCONI)

Trasmessa alla Presidenza il 15 luglio 2002

Volume I

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

—

PREMESSA ..... *Pag.* 9
Il contesto di riferimento ..... » 9
La visione strategica ..... » 9
1. AZIONI DI INDIRIZZO STRATEGICO ..... » 29
1.1 Le linee strategiche per il triennio 2001-2003 ..... » 29
1.1.1 Premessa: gli indirizzi strategici di fondo ..... » 29
1.1.2 Le azioni strategiche per il triennio 2001-2003 ..... » 30
1.2 L'attività di pianificazione ..... » 31
1.2.1 Il Piano triennale 2001-2003 ..... » 31
Linee generali della programmazione delle amministrazioni ..... » 32
Impegno finanziario delle amministrazioni ..... » 34
1.2.2 Destinazione dei fondi per la Rete unitaria ed i progetti ad essa collegati ..... » 37
1.2.3 La rilevazione sullo stato di informatizzazione delle amministrazioni pubbliche ..... » 41
1.2.4 Lo stato di automazione nelle regioni e province autonome ..... » 46
1.2.5 La comparazione internazionale ..... » 49
1.3 Osservatorio del mercato e della spesa nel 2000 ..... » 51
1.3.1 L'analisi del mercato ICT nel 2000 ..... » 51
1.3.2 La spesa informatica della Pubblica amministrazione nel 2000 ..... » 53
1.4 Rapporti con le amministrazioni centrali ..... » 55
1.4.1 Partecipazione a progetti delle amministrazioni centrali ..... » 55
1.4.2 Gli strumenti del coordinamento ..... » 61
1.5 Rapporti con gli enti locali ..... » 63
1.5.1 Convenzioni con le regioni ..... » 64
1.5.2 Fondi U.E. ..... » 67
1.5.3 Studi di fattibilità cofinanziati dal Cipe ..... » 69
1.5.4 Consulenza alle autonomie locali ..... » 70
1.5.5 Analisi dei flussi informativi PAC-PAL ..... » 70
1.6 Rapporti con l'Unione Europea ed altri Organismi internazionali ..... » 71
1.6.1 Partecipazione ai lavori dei Comitati internazionali . » 71
1.6.2 Trasferimento nella pubblica amministrazione italiana degli orientamenti maturati e dei risultati conseguiti in ambito internazionale ..... » 72
1.6.3 Osservatorio sulle attività di ricerca, sviluppo e normalizzazione svolte dai vari organismi europei ed internazionali ..... » 73

1.7 Attività di regolamentazione ..... *Pag.* 74
1.7.1 Regole tecniche per il documento informatico e la firma digitale ..... » 74
1.7.2 Iscrizione nell'elenco pubblico dei certificatori e interoperabilità tra le firme digitali ..... » 75
1.7.3 Archiviazione ottica ..... » 76

2. AZIONI DI VERIFICA ..... » 79
2.1 Pareri di congruità tecnico-economica sull'acquisizione di beni e servizi informatici ..... » 79
2.1.1 I pareri emessi, la spesa, le forme di acquisizione . » 79
2.1.2 Il valore dei pareri ..... » 79
2.1.3 L'andamento delle richieste e dei pareri nell'anno e i tempi di rilascio ..... » 84
2.1.4 L'impegno per il rilascio dei pareri ..... » 86
2.1.5 L'andamento storico dei pareri ..... » 87
2.2 Monitoraggio dei contratti di grande rilievo ..... » 89
2.2.1 Gli obiettivi del monitoraggio ..... » 89
2.2.2 L'azione dell'Autorità in tema di monitoraggio ..... » 90
2.2.3 Monitoraggio dei contratti di grande rilievo nell'anno 2000 ..... » 92
2.2.4 Utilizzo della certificazione EN ISO 9000 nell'appalto di contratti informatici ..... » 96
2.2.5 Obiettivi di miglioramento ..... » 98

3. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, CONSULENZA E COMUNICAZIONE ..... » 103
3.1 Formazione del personale della Pubblica amministrazione e profili informatici ..... » 103
3.1.1 L'approccio seguito ..... » 103
3.1.2 La collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica per la definizione e la realizzazione dell'attività di formazione prevista dal piano d'azione e-Government ..... » 104
3.1.3 La definizione dei profili informatici e la consulenza alle amministrazioni nell'applicazione del CCNL .... » 105
3.1.4 Le attività preparatorie per la costituzione di un nuovo GdL per l'aggiornamento dei profili informatici e la loro armonizzazione con i profili proposti in sede europea ..... » 105
3.1.5 Gli accordi quadro con la Scuola Centrale Tributaria e con il Formez ..... » 105
3.1.6 Il Progetto di Formazione Rete unitaria ..... » 106
3.1.7 Seminari di sensibilizzazione sui servizi di rete .... » 108
3.1.8 Il progetto di formazione per l'automazione del protocollo e dei flussi documentali ..... » 109
3.1.9 La formazione interna ..... » 109
3.1.10 L'organizzazione di un centro di documentazione . » 109
3.2 Attività di consulenza ..... » 110
3.2.1 Iniziative legislative ..... » 110
3.2.2 Altri provvedimenti normativi ..... » 113

3.3 Azioni di comunicazione ..... *Pag.* 117
3.3.1 Rapporti istituzionali ..... » 117
3.3.2 Rapporti con imprese, associazioni ed operatori del settore ..... » 118
3.3.3 Attività convegnistica ..... » 119
3.3.4 Rapporti con la stampa e gli organi di informazione ... » 120
3.3.5 Attività editoriali e progetti di comunicazione ..... » 121

4. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE PROGETTUALE ..... » 125
4.1 Premessa ..... » 125
4.2 I progetti intersettoriali ..... » 125
4.2.1 La Rete unitaria Multiservizi ..... » 125
4.2.2 Sistema di interscambio Catasto-Comuni (SICC) .... » 131
4.2.3 Sportello Territoriale Integrato (STI) ..... » 134
4.2.4 Sistema di Comunicazione dati Territoriali (SCT) .. » 136
4.2.5 Sistema Integrato Anagrafi (SAIA) ..... » 139
4.2.6 Estensione del mandato informatico ..... » 143
4.2.7 Sistema di superamento della tesoreria unica ..... » 145
4.2.8 Servizi integrati alle imprese ..... » 147
4.2.9 Sistema informativo unitario del personale (SIUP) . » 149
4.2.10 Accessibilità e tecnologie informatiche nella P.A ... » 150
4.2.11 Progetto Sicurezza ..... » 151
4.2.12 Protocollo informatico e gestione dei flussi documentali ..... » 154
4.2.13 Norme in Rete ..... » 161

5. ATTIVITÀ DI FUNZIONAMENTO ..... » 167
5.1 Supporto segretariale all'Organo collegiale ..... » 167
5.2 Azioni di miglioramento dell'efficienza interna ..... » 168
5.3 L'utilizzo delle risorse umane ..... » 170
5.3.1 Il personale in forza ..... » 170
5.3.2 Assorbimento delle risorse interne in relazione alle tipologie di Azioni ..... » 172
5.4 Le risorse finanziarie ..... » 178
5.4.1 Spese relative alla contabilità speciale 1687/7 (spese di funzionamento) ..... » 178
5.4.2 Spese relative alla contabilità speciale 1688/9 (progetti innovativi) ..... » 181
5.5 L'utilizzo delle risorse tecnologiche ..... » 189
5.5.1 Infrastrutture tecnologiche ..... » 189

APPENDICE 1 ..... » 195
Elenco dei pareri e degli avvisi del 2000 ..... » 197

APPENDICE 2 ..... » 213
Provvedimenti dell'Autorità ..... » 215

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Premessa

Premessa

Il contesto di riferimento

Lo scenario di riferimento operativo, per l'amministrazione italiana, è cambiato radicalmente negli ultimi anni. Nella prospettiva dell'Information & Communication Technology (ICT), a questo cambiamento ha concorso in modo determinante la forte accelerazione della diffusione di Internet.

Il fenomeno non ha interessato solo il nostro Paese. La consapevolezza del ruolo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel modo nuovo di fare amministrazione ha infatti indotto i governi dei maggiori paesi industrializzati a identificare, in documenti ufficiali, l'ICT come indispensabile leva per la modernizzazione delle amministrazioni pubbliche.

L'Unione Europea, a sua volta, ha sottolineato la valenza dell'informazione come risorsa da gestire nell'interesse della collettività ed ha formulato un piano e-Europe per la realizzazione di un vasto progetto di automazione.

Il disegno, avviato nel dicembre 1999 dalla Commissione Europea, prevede i seguenti obiettivi: consentire a tutti i cittadini europei di entrare nell'era digitale e di disporre di un collegamento on-line; creare un'Europa capace di padroneggiare i sistemi digitali, sostenuta da una cultura imprenditoriale; garantire che il processo non ingeneri esclusioni e contribuisca a creare fiducia nei consumatori.

Nel giugno 2000, il Consiglio europeo ha adottato il piano d'azione e-Europe 2002, che precisa le azioni politiche necessarie per conseguire, entro il 2002, tali obiettivi.

L'iniziativa ha assunto un valore strategico con un ampio impatto sulle politiche degli Stati nazionali, potenziandone le iniziative e promuovendo lo sviluppo di nuove.

Nell'intera Unione si assiste, ormai, alla diffusione generalizzata di "e-iniziative" di vario tipo. Gli sviluppi non si limitano solo al settore pubblico: da e-Europe hanno tratto ispirazione anche molte iniziative private.

È in questo contesto che va inquadrato il Piano d'azione per l'e-Government che il nostro Governo ha attivato nel giugno del 2000.

La visione strategica

Le **linee strategiche** lungo le quali si è mossa l'Autorità in questi anni possono così identificarsi:

- piena **valorizzazione dell'informazione digitale**, come supporto ai processi gestionali e decisionali delle amministrazioni pubbliche
- **architettura di sistema** basata su una **rete di amministrazioni "in rete"**, superando con ciò l'idea di una pubblica amministrazione centralista e statica
- **condivisione** dello stesso insieme di informazioni da parte di tutti coloro che sono coinvolti in una procedura amministrativa, indipendentemente dall'amministrazione di appartenenza e dalla localizzazione degli interessati
- **cooperazione applicativa**, in modo da consentire ai cittadini di rivolgersi a un unico ufficio, che provvederà ad acquisire le informazioni necessarie presso le altre amministrazioni coinvolte
- necessaria **interazione tra normativa, tecnologia e organizzazione**, per poter sfruttare le opportunità fornite dall'ICT.

Se oggi in Italia si può concretamente parlare di e-Governement e si possono sperimentare soluzioni avanzate è perché il nostro Paese si è dotato per tempo di una strategia anticipatrice, realizzata in questi anni con l'azione di impulso e di coordinamento svolta dall'Autorità per l'informatica.

Solo pochi anni or sono poteva risultare particolarmente elevato, per il nostro Paese, il rischio di dover inseguire, con grande affanno, la rapida evoluzione delle nuove tecnologie, tanto più in presenza di un particolare stato di arretratezza delle strutture amministrative pubbliche. Il rilievo dell'azione svolta in questo periodo è tra l'altro comprovato dallo stato di avanzamento oggi raggiunto dei sistemi informativi pubblici e dall'identificazione degli ulteriori adempimenti necessari per il pieno conseguimento degli obiettivi individuati.

Questo consente di poter dire che l'**amministrazione centrale** non è affatto in ritardo nell'uso delle tecnologie rispetto agli altri paesi, per aver saputo progettare sin dal 1993 la Rete unitaria delle pubbliche amministrazioni (RUPA). Il balzo in avanti registrato sul piano dell'informatizzazione nell'arco degli ultimi cinque anni è stato tuttavia condizionato, in termini di resa sul risultato finale, da un contesto culturale e organizzativo non ancora sufficientemente pronto ad accettare la modernizzazione. Ciò è dovuto sia alle rigidità che caratterizzano la componente organizzativa nelle singole amministrazioni e nei rapporti intercorrenti tra le stesse, sia perché, nella maggior parte dei casi, l'informatizzazione non è ancora adeguatamente impiegata per modificare i processi di lavoro. D'altro canto l'Autorità, in base alle vigenti disposizioni, è soggetta a vincoli nella sua azione di indirizzo e di coordinamento: essa, oltre alla formulazione del quadro normativo-tecnico, ha diretta influenza solo sul livello di informatizzazione delle amministrazioni centrali, ma non sul loro assetto organizzativo. Infatti i progressi maggiori hanno riguardato essenzialmente le direttrici dell'**innovazione normativa** e **tecnologica**, ma non gli aspetti organizzativi e di adeguamento dei processi di servizio, che restano integralmente demandati alla responsabilità delle singole amministrazioni.

Al centro del disegno strategico di modernizzazione della pubblica amministrazione vi è il superamento del concetto di "dominio informativo" ad esclusivo supporto di una singola amministrazione o, peggio ancora, di sue specifiche branche. Si tratta di realizzare un modello a rete, coerente con l'impostazione che vuole separate le funzioni di regolamentazione dei diritti di proprietà da quelle di produzione di servizi pubblici.

Questa impostazione risiede in un presupposto normativo e in uno tecnologico. Il disegno complessivo poggia sulla possibilità di creare le condizioni affinché ogni cittadino o impresa sia posto in grado di entrare in contatto, anche per il tramite di Internet, con la pubblica amministrazione nel suo complesso, osservando le medesime modalità operative indipendentemente dall'amministrazione contattata o dal luogo geografico da cui si attiva il contatto, in un contesto di sicurezza comune a tutte le pubbliche amministrazioni.

Occorre ora dare completa attuazione all'insieme dei programmi avviati e realizzare nuove evoluzioni dei sistemi. Soprattutto, è **necessario favorire la visione di "sistema" delle applicazioni che coinvolgono più amministrazioni**, superando quella, riduttiva e circoscritta, dell'utilizzo in via esclusiva delle proprie basi di dati da parte delle singole amministrazioni proprietarie.

Corollario di questo approccio è l'esigenza di monitorare, con riferimento a tutte le amministrazioni pubbliche - non solo quelle centrali ma anche quelle locali, come pure alle agenzie e ai concessionari di servizi pubblici - l'evoluzione e l'integrazione di sistemi informativi condivisi e federati, in un contesto reso più complesso dai processi di ristrutturazione e accorpamento delle amministrazioni centrali nonché di decentramento delle funzioni operative.

L'**Autorità** si viene a trovare al centro di questo processo ed è chiamata a svolgere un **nuovo e complesso ruolo**, il cui esercizio presuppone, oltre che elevata professionalità tecnica, capacità di dialogo con una periferia numerosa e diversificata. Ciò tanto più che le vigenti disposizioni legislative consentono all'Autorità,

per conseguire l'integrazione e l'interconnessione dei sistemi informativi, di dialogare con le autonomie locali attraverso atti di indirizzo e raccomandazioni, ma non le riconoscono quegli incisivi poteri di coordinamento di cui essa dispone invece nei confronti delle amministrazioni centrali e degli enti pubblici non economici nazionali.

Gli indirizzi strategici

L'attendibilità nel tempo di quegli indirizzi è confermata dai concreti risultati finora conseguiti, che abbracciano una pluralità di aspetti connessi con l'evoluzione dell'informatica pubblica.

Già nel **dicembre 1993** veniva indicato come momento centrale della strategia elaborata dall'Autorità lo **scambio di informazioni in rete e la relativa offerta di servizi.** Si indicava infatti, sin da allora, che:

- le amministrazioni pubbliche rappresentano una rete logica e organizzativa e devono scambiarsi le informazioni e i servizi attraverso e per mezzo della rete tecnologica
- anche i privati debbono avere accesso a questo strumento per dialogare con le amministrazioni
- ciascuna amministrazione deve mantenere intatta la propria indipendenza funzionale e gestionale
- occorre favorire il decentramento istituzionale ed organizzativo.

Costituiscono evoluzioni della medesima linea di azione le indicazioni riguardanti:

- **l'accessibilità, l'utilizzabilità e la trasparenza del patrimonio informativo,** al fine di migliorare la comunicazione delle informazioni (1996)
- l'uso della posta elettronica, per comunicare e per operare in modo cooperativo (1998)
- l'impiego della rete Internet, per ricevere e inviare informazioni all'estero (1998).

Correlati a questi obiettivi sono gli indirizzi, pure impartiti sin dal 1993, e via via realizzati, per:

- **migliorare la professionalità del personale** attraverso la diffusione della tecnologia e il ricorso esteso alla formazione, in una prospettiva di necessaria coerenza tra tecnologia, organizzazione e risorse professionali
- **sviluppare l'orientamento al servizio** ai cittadini, ridurne i disagi connessi con la mancanza di informazioni corrette, mediante l'interoperabilità e la cooperazione tra amministrazioni (1996, 1998, 2000)
- evitare che l'innovazione si applichi a procedure inefficienti, curando invece che essa diventi stimolo all'**informatizzazione dei procedimenti amministrativi**, per favorire la gestione integrata del flusso dei documenti e dei processi di servizio con l'utilizzo delle tecnologie di workflow (2000 e 2001, esempio il mandato informatico e il protocollo informatico)
- promuovere la **cultura della misurazione**, ricordando che nessun processo di innovazione può essere condotto senza conoscere lo stato delle amministrazioni, senza disporre di sistemi informativi di gestione e governo dell'amministrazione medesima, né di indicatori di efficienza ed efficacia per correlare tempi, costi e risultati.

Il perseguimento di questi obiettivi, peraltro, sarebbe risultato del tutto velleitario in mancanza **di un'infrastruttura di rete** capace di consentire l'interconnessione, in condizioni di sicurezza, delle reti oggi esistenti tra le amministrazioni pubbliche e di quelle future.

A questa idea-guida si accompagnava anche un **disegno architetturale** che non vincolasse le amministrazioni nelle scelte sulle configurazioni dell'hardware e degli ambienti di sviluppo, ma ne rispettasse i **principi di autonomia amministrativa e gestionale.** Questo approccio al problema ha consentito di raggiungere nel tempo tutta una serie di obiettivi che configurano idealmente le tappe di un lungo cammino il cui svolgimento è ancora in atto. In particolare, si è trattato di reperire l'informazione dove viene generata e gestita

(1997 - 1998); di estendere lo scambio delle informazioni in rete anche agli enti locali, per un'esigenza presto avvertita, in particolare per gli aspetti gestionali relativi ai sistemi informativi territoriali e delle anagrafi (1997); di coniugare il decentramento tecnologico con quello amministrativo, per migliorare la qualità dei servizi, rimarcando come si renda a tal fine necessario anche un coordinamento tecnologico (1999, 2000).

In vista dell'avvertita esigenza di fornire la necessaria assistenza ai soggetti che avrebbero utilizzato la Rete unitaria, e di coordinare l'erogazione dei servizi di trasporto e di interoperabilità da parte dei relativi gestori, per assicurare la corretta gestione di quest'ultima, l'Autorità auspicò e si rese promotrice della istituzione, avvenuta con la Legge 127/97 (art. 17), di un apposito **Centro Tecnico** che, nell'assolvimento dei suoi compiti, avrebbe dovuto operare sotto il controllo e la direzione dell'Autorità medesima.

Il Centro è stato inizialmente reso operativo grazie all'impiego di 20 risorse umane distaccate dall'Autorità e in virtù di finanziamenti a valere sui fondi della Legge n. 400/1996 per lo sviluppo della Rete unitaria.

Realizzata quest'ultima, l'Autorità rappresentò al Governo l'opportunità di distinguere in modo più netto il ruolo di indirizzo e coordinamento, da quello tipicamente operativo del Centro, mediante la trasformazione del Centro medesimo in Agenzia che fornisse servizi alle amministrazioni centrali e locali in stretto raccordo con l'Autorità. La soluzione adottata dal Governo è risultata quella di porre il Centro alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio.

La realizzazione dell'infrastruttura di sistema ha rappresentato il conseguimento di uno solo, anche se il fondamentale, dei due obiettivi per conseguire lo sviluppo tecnologico della pubblica amministrazione. L'altro riguardava lo sviluppo delle tecnologie e dei sistemi informativi nell'ambito delle amministrazioni.

Le **indicazioni** per lo sviluppo dei sistemi informativi sono state, infatti, tutte orientate **nel segno dell'adattabilità e dell'evoluzione delle tecnologie**, per non patire condizionamenti riferibili a fenomeni di legacy e obsolescenza e, soprattutto, per non delegare ai fornitori né la strategia complessiva né il disegno generale dell'architettura informatica, il cui governo deve essere saldamente mantenuto dall'amministrazione (1994, 1996, 1997, 2000).

È infatti questa la premessa per **tenere sotto controllo i costi**, sia di investimento sia di gestione, per un appropriato rapporto con il mercato (1995, 1996, 2000). Si iscrivono in questo filone anche le indicazioni finalizzate a stimolare, nello sviluppo del software, l'utilizzo di standard europei, il prevalente ricorso a prodotti di largo mercato o comunque sperimentati con successo presso altre amministrazioni, evitando "personalizzazioni" complesse, costose da manutenere e difficilmente modificabili (1994, 2000, 2001).

Costante è stata l'attenzione per la **sicurezza**, sia con riferimento alla realizzazione della Rete unitaria e alle conseguenti connessioni tra sistemi informativi, sia come garanzia dell'integrità dei dati e della sicurezza delle informazioni (1997, 1998).

Man mano che lo scambio di informazioni in rete tra amministrazioni è divenuto realtà, l'attenzione dell'Autorità si è focalizzata sulla **qualità dei dati**, tanto più che la condivisione di basi informative con altre amministrazioni accentuava le responsabilità dell'amministrazione "proprietaria dei dati" circa il loro livello intrinseco di qualità (1998, 2000).

L'ingresso dell'Italia in **Europa**, accanto alla necessaria attenzione per l'adeguamento delle procedure all'introduzione dell'Euro e per l'accesso ai fondi strutturali europei per investimenti nell'ICT, è stata l'occasione per promuovere un più serrato confronto con le best practice di altri Paesi nella fornitura dei servizi (2000).

Costante, infine, è stato il richiamo dell'Autorità alla valenza della **formazione del personale**, in particolare per sfruttare le potenzialità della rete e per fare compiere un salto di qualità e professionale nell'erogazione dei servizi, senza emarginare i dipendenti o penalizzare i cittadini (1997).

I risultati nell'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni

Nel disegno strategico sopra delineato, un ruolo particolare va riconosciuto all'avviata **riqualificazione della spesa informatica** della pubblica amministrazione. È un risultato di grande rilievo ottenuto con una politica orientata ad aprire alla concorrenza tra fornitori il mercato dell'ICT, in precedenza incentrato prevalentemente su pochi concessionari; un obiettivo tenacemente perseguito attraverso diversi momenti della vita istituzionale quali: il rilascio dei pareri; le rilevazioni puntuali sulle linee di indirizzo progettuale e sulle realizzazioni conseguite; lo sviluppo di iniziative progettuali comuni a più amministrazioni. È un risultato frutto di una metodologia affatto nuova, rispetto alla prassi in precedenza vigente, sia nell'approccio agli investimenti in tecnologia sia nella visibilità e nella trasparenza del connesso iter decisorio e realizzativo; un risultato che ha diverse chiavi di lettura, ma tutte convergenti nell'evidenziare la significatività dei risparmi conseguiti nel settore. Se si guarda alla differenza tra gli importi relativi al totale delle spese per investimento presentate dalle amministrazioni con i pareri sottoposti all'Autorità tra il 1994 e il 2000 e il totale degli importi giudicati congrui, emerge un **risparmio potenziale di circa 2.550 miliardi** di lire. Ciò ha dato luogo a una riqualificazione della spesa che non ha subito flessioni ma, anzi, ha registrato una crescita costante nel tempo. Rispetto al 1995, il totale delle spese sostenute dalle amministrazioni tra il 1996 e la fine del 1999, per alcune tra le più importanti **attività gestionali** dell'IT (manutenzione mainframe, manutenzione software, gestione sistemi, assistenza sistemistica, data entry), ha registrato una **riduzione** complessiva di circa **1.280 miliardi** di lire, mentre è cresciuta la spesa destinata allo sviluppo delle applicazioni. Si tratta, in larga misura, anche degli effetti di una diversa attenzione alle modalità di effettuazione della spesa: nell'arco di poco più di un quinquennio, la quota di acquisizioni di beni e servizi informatici, effettuata da parte delle amministrazioni mediante una procedura negoziata, si è ridotta di quasi il 50%; al contrario, è pressoché raddoppiata quella assegnata mediante procedura ristretta. Si iscrive sempre nel contesto della migliorata capacità di governo della spesa informatica anche il fatto che circa il 60%, di quella esterna per lo sviluppo, risulta destinato, per un importo complessivo prossimo ai 1.000 miliardi di lire, a progetti definiti nell'ambito del piano triennale per l'informatica. Si è, per converso, ridotta al 40% la quota attribuita ad attività genericamente ricondotte nell'ambito dell'evoluzione dei sistemi informativi. È quindi pari a circa il 50% il miglioramento registrato, in un quinquennio, nella capacità di orientamento della spesa pubblica informatica.

Come sintesi del miglioramento nella **spesa informatica** ci si può riferire a quella per **postazione di lavoro**, circa 11 milioni di lire in base alle stime per l'anno 2000, che ha registrato una riduzione superiore al 60% rispetto al 1994.

Il volume di spesa informatica relativa ai contratti di grande rilievo sottoposti a **monitoraggio** si colloca, negli ultimi tre anni (ossia da quando è oggetto di specifica rilevazione), ben **oltre i 1.000 miliardi di lire**. Anche in questo caso si tratta di un'azione che, oltre a produrre effetti immediati sulla spesa, contribuisce a diffondere nelle amministrazioni la cultura della misurazione, inducendole a rappresentarsi e, quindi, conoscere lo stato del sistema su cui si interviene, allo scopo di governarlo e innovarlo.

In termini retrospettivi, viceversa, risalta in primo luogo l'avvenuta estensione e razionalizzazione del patrimonio tecnologico, informativo e applicativo dell'intero sistema della pubblica amministrazione. In particolare, tra il 1995 e il 2000, la potenza di calcolo dei mainframe installati si è incrementata di oltre il 190% a fronte di una diminuzione del loro numero di circa un terzo. È, questa, la testimonianza di un importante fenomeno di razionalizzazione, conseguito attraverso un ampio rinnovo del parco macchine esistente.

Nello stesso periodo, si registra un incremento di oltre il 140% del numero dei dipartimentali, a riprova della transizione da architetture centralizzate ad architetture distribuite. Percentuale simile di crescita (150%) si è avuta nelle dimensioni delle basi dati, passate da oltre 9.000 Gigabyte del 1995 ai circa 23.000 attuali. Di circa un terzo appare incrementata, nello stesso periodo, la crescita delle applicazioni misurata in numero di kloc, con una crescente attenzione ai linguaggi di quarta generazione.

È stato superato l'obiettivo, fissato a suo tempo dal Piano triennale, di due postazioni di lavoro ogni tre dipendenti informatizzabili. La situazione stimabile per il 2000 configura la disponibilità, nelle sole amministrazioni centrali, di oltre 240.000 personal computer: al centro, pressoché **tutti i dipendenti** risultano in **possesso di un personal computer.** Il risultato conseguito appare particolarmente soddisfacente se si considera che, per le amministrazioni centrali, nel quinquennio compreso tra il 1995 e il 1999 le postazioni di lavoro informatizzate sono cresciute di oltre il 160%.

Occorre tuttavia rilevare che, nell'ambito delle medesime amministrazioni centrali, è notevolmente diversa la situazione tra centro e periferia: nelle sedi periferiche delle amministrazioni centrali, infatti, la percentuale delle postazioni di lavoro per dipendenti informatizzabili scende a circa il 62%. Si tratta, evidentemente, di un impedimento sulla via di un efficace decentramento, al quale le amministrazioni dovranno dedicare ogni necessaria attenzione. Nettamente migliore è invece la situazione degli enti, per i quali il rapporto in questione è stimabile pari al 96% in periferia, a fronte del 100% al centro.

Alla fine del 2000, per le sole **amministrazioni centrali**, risultano **collegate a una rete locale** quasi tutte le 240.000 postazioni di lavoro esistenti. La percentuale di questo tipo di connessione è abbastanza simile al centro e in periferia. Appare, perciò, concretamente conseguito, in anticipo rispetto alla data fissata (2001), l'obiettivo della piena connessione delle postazioni di lavoro. Prendendo in considerazione anche gli enti, si ottiene un totale di oltre 300.000 postazioni collegate in rete locale. Per il complesso di amministrazioni ed enti confrontabili, la crescita delle postazioni connesse in rete locale deve considerarsi superiore al 400%, rispetto a quella esistente nel 1995.

Sono invece stimabili in quasi 150.000 le postazioni di lavoro delle amministrazioni centrali e degli enti collegati in rete geografica, con un incremento rispetto al 1995, anche in questo caso, non lontano dal 400%.

Come sintesi di questa evoluzione si può affermare che mentre nel 1993/94 i collegamenti venivano realizzati mediante terminale e i PC erano sovente utilizzati come macchine per scrivere intelligenti, nel 2000 il dipendente pubblico ha a disposizione una postazione di lavoro che gli consente di svolgere in rete molteplici funzioni di gestione delle informazioni.

L'affermazione del **PC portatile** e il suo progressivo collegamento in rete hanno prodotto, con circa 12.000 unità acquisite a partire dalla metà degli anni '90, un salto di qualità nel modo di lavorare e nell'organizzazione del lavoro dei settori che se ne sono avvalsi in maggior misura: a) quello dei magistrati e dei giudici di pace; b) quello degli accertamenti contro l'evasione fiscale e previdenziale; c) quello dei Carabinieri, per le esigenze dei Reparti radiomobili dei Comandi provinciali e di Compagnia nonché per i Nuclei operativi, nel quadro delle iniziative promosse per la Sicurezza nel Mezzogiorno.

In **significativo aumento** appare il **rapporto tra addetti all'Information Technology e totale dei dipendenti**, che, nelle amministrazioni centrali, può stimarsi cresciuto di circa il 160% tra il 1995 e il 2000. Tale incremento è stato favorito dall'intensa e mirata attività di formazione promossa dall'Autorità in collaborazione con le stesse amministrazioni. Si è puntato a costruire, nel corso degli anni, competenze specifiche anche nelle aree della pianificazione e controllo, della reingegnerizzazione dei processi, della predisposizione

dei contratti e del loro monitoraggio. Grazie anche a questa azione, in diverse amministrazioni è significativamente migliorata la capacità di raccordare la pianificazione informatica a quella strategica interna, come pure è significativamente migliorata la capacità di governare il rapporto con i propri fornitori anche grazie al riconoscimento formale delle accresciute professionalità presenti nelle amministrazioni.

Un'esigenza non secondaria, connessa con la diffusione dei sistemi distribuiti, ha riguardato la creazione di figure di riferimento, a livello periferico, per l'assistenza sistemistica e la manutenzione dei sistemi e ha consentito di sviluppare, in periferia, analoghe figure anche nel settore privato.

Nonostante il citato incremento, il rapporto fra addetti all'informatica e dipendenti nel complesso - per come emerge dalle stime effettuate per il 2000 - continua a risultare, come nel passato, più elevato per gli enti nazionali (4,7%) rispetto alle amministrazioni centrali (2,7%). Per queste ultime, tuttavia, il rapporto segna una crescita costante negli anni; indice di maggiore consapevolezza della necessità di disporre di professionalità specifiche nel settore informatico. Si è, altresì, registrato un notevole incremento della conoscenza informatica dei dipendenti non addetti all'IT. Tra il 1995 e il 2000, il numero di dipendenti utilizzatori a vario titolo dei sistemi informatici, che hanno beneficiato di giornate di formazione, può stimarsi cresciuto di oltre otto volte, passando da poco più di 19.000 a circa 173.000. Ciò testimonia, da un lato, l'esigenza di mettere il personale in condizione di avvalersi adeguatamente dell'estensione della copertura informatica all'interno delle amministrazioni centrali e degli enti nazionali; dall'altro, l'esigenza di un costante aggiornamento formativo, a fronte della rapidità con cui si evolvono e si diffondono le nuove tecnologie (ad esempio Internet).

In questo contesto si è inserita **l'attività di formazione realizzata direttamente dall'Autorità** che tra il 1997 e il 2000 ha organizzato 55 seminari di sensibilizzazione per dirigenti e funzionari, 79 edizioni di un corso sulla reingegnerizzazione dei processi, 240 edizioni di un corso sull'uso dell'interoperabilità e 42 edizioni di corsi tecnici per specialisti informatici. I corsi ed i seminari sono stati seguiti da più di 9.000 dipendenti pubblici per un totale di 40.000 giornate di formazione e hanno rappresentato il **23% del totale della formazione di tutta la pubblica amministrazione.**

In termini di sistema, grazie al concreto avvio della Rete unitaria, sono disponibili già dal 1999 **i servizi di trasporto e di interoperabilità** (posta elettronica, Web service, file transfer). Si tratta di servizi che consentono all'amministrazione italiana di guardare senza apprensione alla sfida di adeguamento tecnologico che viene richiesto all'intero Paese. La Rete è una realtà, che prevede, attualmente, il collegamento, di oltre 5.300 sedi sparse sul territorio nazionale, pari a circa il 90% delle sedi delle amministrazioni centrali. Di queste, circa la metà è diventata operativa nel corso del 2000.

Per molte amministrazioni, la stipula del contratto per la fornitura dei servizi di trasporto e di interoperabilità della Rete unitaria rappresenta un salto di qualità nell'utilizzo dei servizi di rete; e ciò sia dal punto di vista della quantità di siti collegati, sia della capacità trasmissiva e, quindi, della possibilità di fornire servizi anche molto avanzati.

È diffuso il ricorso alla **posta elettronica** anche se con diversi livelli di intensità. Alcune amministrazioni hanno acquisito e largamente diffuso, al loro interno, tali servizi; è il caso, ad esempio, del ministero degli Affari esteri, dell'Università, della Pubblica istruzione. In altri casi (Inps, Inail, Aci, Ice) la posta elettronica è stata utilizzata anche come strumento di comunicazione e di dialogo con l'utenza. La diffusione della posta elettronica è notevole, inoltre, per le comunicazioni tra uffici diversi della pubblica amministrazione. I dipendenti ne percepiscono con immediatezza i vantaggi, in termini di rapidità di scambio e di semplificazione del lavoro amministrativo, così contribuendo alla sua rapida diffusione.

Sono rilevanti, all'interno dell'amministrazione, l'utilizzo di Internet, la crescita delle intranet e la maggiore estensione dei relativi servizi; elementi confermati anche dall'aumento degli investimenti in apparecchiature di rete, cablaggi, prestazioni professionali per la rete, ecc. Tale maggiore diffusione delle tecnologie, accompagnata dalla crescente domanda di servizi da parte dei cittadini, ha fatto sì che le amministrazioni, in questo ultimo anno, abbiano dedicato particolare attenzione allo sviluppo di servizi in rete. Tutte le amministrazioni dispongono almeno di un sito Internet; si moltiplicano inoltre i siti delle strutture periferiche, che in alcuni casi costituiscono i punti di collegamento dell'amministrazione a livello locale. L'amministrazione centrale presenta ormai una situazione tale per cui tutti i principali ministeri ed enti nazionali sono dotati di un sito Web. Anche per la pubblica amministrazione locale, il 2000 è stato un anno di crescita accelerata della presenza su Internet, sia in termini quantitativi, che di qualità della offerta on-line anche se esiste il rischio concreto che si possa verificare una discriminazione tra comunità locali dovuta allo sviluppo di Internet.

La rapidità del progresso tecnico e le sempre maggiori esigenze di servizi hanno imposto all'attenzione dell'Autorità l'esigenza di guardare al futuro per identificare nuove soluzioni al processo di informatizzazione della pubblica amministrazione: lo provano gli studi avviati per l'integrazione su un'unica rete dei servizi di trasporto di fonia e dati (cosiddetta **RUPA multiservizi**).

In questi anni è continuata la crescita della **spesa per acquisizione di beni e servizi informatici**: il relativo ammontare appare collocabile, per il 2000, su valori non molto discosti da quelli rilevati per il 1999 (3.137 miliardi), di cui circa 4/5 relativi alle amministrazioni centrali dello Stato.

Un risultato di rilievo, pari solo al silenzio che ne ha caratterizzato il conseguimento, ha riguardato il **passaggio all'anno 2000**. Infatti, sin dal 1996, l'Autorità aveva richiamato l'attenzione delle amministrazioni centrali su questo argomento mentre, nel 1999, l'azione di coordinamento del settore pubblica amministrazione, nonché di monitoraggio, prevenzione e comunicazione, effettuata dall'Autorità, ha assicurato l'assoluta regolarità della transizione. È facile viceversa immaginare che una non perfetta riuscita di un evento tanto enfatizzato sui mass media, anche internazionali, avrebbe determinato una facile perdita di prestigio e di immagine per l'intero settore pubblico del Paese, in una fase particolarmente delicata, conseguente al nostro ingresso in Europa.

Insieme al problema del passaggio all'anno 2000 si è proceduto alla ricognizione della situazione connessa all'introduzione dell'**Euro** nelle procedure informatiche, in vista del passaggio previsto per il 1° gennaio 2002.

A questo scopo è stato attivato un monitoraggio presso le amministrazioni centrali al fine di verificare tempestivamente la completa attuazione di questo processo di cambiamento epocale.

Accanto a queste azioni, l'Autorità nel corso degli anni ha condotto, in collaborazione con le associazioni di categoria, un intenso lavoro di **analisi delle tecnologie informatiche**. L'analisi era tesa a individuare i processi di innovazione in atto in Italia e valutare il grado di maturità delle tecnologie. Ciò al fine di definire per le amministrazioni e per gli utenti finali regole che garantissero la interoperabilità dei sistemi e l'adozione di soluzioni aperte di mercato. Rientrano in tale contesto:

- l'individuazione di proposte architetturali per la cooperazione applicativa, allorché (1996) era ormai matura la proposta di protocolli e regole tecniche per la Rete unitaria - strato di trasporto e strato di interoperabilità - e si rivelava opportuno iniziare ad analizzare lo strato della cooperazione tra applicazioni informatiche
- la sicurezza, con l'obiettivo di definire un modello e linee guida per la sicurezza per le varie tipologie di sistemi informativi delle amministrazioni. L'esito finale della attività del gruppo è stato un insieme di regole generali e una metodologia per i progetti di sicurezza

- l'adozione di carte a microchip per accedere ai servizi della pubblica amministrazione centrale e locale per il tramite di reti telematiche, al fine di valutare e progettare soluzioni sperimentabili nel breve periodo
- l'analisi delle architetture di cooperazione applicativa basate su eventi, utilizzabili per la cooperazione tra più amministrazioni, in cui un'amministrazione responsabile per ogni evento amministrativo lo comunica, per il tramite un broker, a tutte le amministrazioni interessate, favorendo la coerenza delle informazioni e la tempestività di aggiornamento
- l'individuazione di linguaggi di marcatura, con particolare riferimento a XML, che permettono di definire il significato di un insieme di dati al fine di poterli elaborare automaticamente, con il beneficio di arricchire i meccanismi di elaborazione e utilizzare dati di migliore qualità
- l'indagine sugli aspetti normativi, di regolamentazione e tecnologici che possono permettere ai disabili di accedere senza discriminazioni, sia nel loro lavoro sia come utenti di servizi, ai sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento ai siti Web
- le proposte volte alla semplificazione degli aspetti amministrativi relativi alla contrattualistica per l'acquisizione di tecnologie e di servizi informatici nel rispetto della normativa europea.

L'impulso alla progettualità delle amministrazioni

Tra il 1999 e il 2000 assumono concretezza importanti realizzazioni. Si registrano, in alcuni casi, il completamento di rilevanti sistemi informativi, che, diventando pienamente operativi, assumono visibilità per l'utenza esterna; in altri, l'estensione dei sistemi esistenti, che diventano accessibili per una più vasta platea di utenti; in altri ancora, il rapido sviluppo di nuovi sistemi in via di realizzazione, di cui sono rese operative importanti componenti.

Nel settore dell'**istruzione** risalta il collegamento in rete di 9.700 Istituti scolastici e Provveditorati, punti terminali del Sistema Informativo del ministero della Pubblica istruzione, ora in grado di accedere alle funzioni del sistema informativo centrale e ai servizi disponibili sulla intranet (posta elettronica e Sistema Integrato per le Segreterie Scolastiche). Inoltre, sono stati potenziati i servizi offerti per insegnanti e alunni sul sito Web (corsi di formazione a distanza per docenti, forum tematici interni, informazioni normative, ecc.). Ne è derivato il miglioramento del livello di comunicazione con gli utenti, sia interni sia esterni, riducendo le necessità di contatti con i Provveditorati e il relativo carico di lavoro.

Sul versante dell'**amministrazione degli Esteri**, il ministero ha completato la rete diplomatico-consolare, collegando quasi tutte le rappresentanze all'estero e attivando una intranet, accessibile con password dai dipendenti ministeriali, in Italia e all'estero, per servizi di interoperabilità e scambi informativi con basi dati. Per la messaggistica e le comunicazioni con le strutture diplomatiche e consolari, il mezzo cartaceo è stato, quindi, pressoché sostituito, grazie al collegamento telematico, che ha portato all'abolizione generalizzata del telex. A questa rete se ne affianca un'altra che collega diversi consolati all'Inps per soddisfare le esigenze di informazioni in campo previdenziale.

Già avviato nel 1998, il **versamento unificato delle imposte e dei contributi previdenziali e assistenziali** ha raggiunto nel 1999 la piena operatività. Con il nuovo sistema, che prevede un unico versamento e la successiva ripartizione dei fondi verso i vari soggetti coinvolti (Erario, Regioni, Inps, Inail), sono stati trattati nel 1999 quasi 600.000 miliardi di lire. Nel 2000 si è arrivati a oltre 80 milioni di versamenti trattati, per un importo complessivo di circa 639.000 miliardi.

Lo sviluppo del "**fisco telematico**" ha reso possibile il salto di qualità dell'intero sistema fiscale italiano: se si tiene conto che dall'ultima rilevazione disponibile risultava che più di un anno fa circa 67.000 intermediari avevano trasmesso, attraverso Internet, più del 68% del totale delle dichiarazioni fiscali, è da ritenere che attualmente quei dati risultino largamente incrementati. Ne sono derivati vantaggi in termini di riduzione dei tempi nell'aggiornamento dei dati, abbattimento del numero degli errori e semplificazione delle verifiche, contenimento dei costi di digitazione dei dati. Nell'ottica di favorire il contatto con il contribuente, accanto all'estensione degli sportelli self-service, è stato reso operativo, con la creazione di un call center, il servizio "Fisco in linea", riducendo il tempo di accesso ad informazioni su scadenze fiscali, rimborsi, imposte dirette, ecc. Indubbiamente, la rapidità dell'informatizzazione può comportare il pagamento di qualche prezzo: lo testimonia il caso delle migliaia di avvisi sbagliati ai contribuenti (le cosiddette cartelle pazze). Si tratta indubbiamente di errori di crescita, che sollecitano interventi migliorativi sulle procedure e sui dati disponibili, ma che risultano comunque tali, in rapporto ai milioni di cartelle emesse, da non alterare il corretto rapporto con i contribuenti.

Per il pagamento delle **tasse automobilistiche** sono stati ampliati i canali di riscossione mediante il sito Web dell'Aci e attraverso la rete telefonica, con il servizio Telebollo, con evidenti vantaggi per il cittadino, in termini di comodità e facilità di adempimento, e per l'amministrazione finanziaria, per lo snellimento delle relative attività di back office.

Nell'ambito delle iniziative per la conservazione del **patrimonio culturale**, attraverso l'estensione della rete del Sistema Bibliotecario Nazionale, è stato reso possibile consultare, per il tramite di Internet, il catalogo collettivo dei libri e la loro ubicazione presso le biblioteche italiane. A fine 1999 risultavano collegate al Sistema 1.076 biblioteche in tutta Italia.

Nel settore del **lavoro** si è avuta una prima realizzazione di una banca dati, accessibile attraverso il sito Web del competente ministero, per favorire l'incontro sull'intero territorio nazionale tra le domande e le offerte di lavoro (Erg-on-line).

Nel settore delle **imprese** è stato realizzato un sistema per veicolare su una rete nazionale, accessibile a tutti gli operatori pubblici e privati, il complesso di informazioni a supporto delle imprese medesime per l'internazionalizzazione dei loro mercati (Sistema Informativo Nazionale per il Commercio Estero - SINCE). Tale sistema permette alle aziende, per il tramite di Internet, di valutare il mercato estero, fornendo un quadro preciso sulla situazione strutturale e congiunturale, sui flussi commerciali e sulla concorrenza, sul posizionamento competitivo del prodotto, sulle normative fiscali, doganali e tecniche. Inoltre, consente di localizzare e ottenere informazioni sui finanziamenti degli organismi internazionali e sulle gare che, per Paesi e settori, presentino maggiori possibilità di successo.

Nel comparto della **previdenza** sono stati potenziati, per il tramite di Internet, i servizi all'utente-cittadino e lo scambio di dati e informazioni con altre amministrazioni. Il sito dell'Inps è stato utilizzato per creare una banca dati reddituale, in collaborazione con i Caf, nonché per il pagamento degli assegni integrativi ai nuclei famigliari, in collaborazione con i comuni. Inoltre, a diverse categorie di utenti (patronati, consulenti del lavoro, commercialisti, Caf e associazioni di categoria) è stata fornita la possibilità di accedere in lettura all'estratto contributivo (ben oltre i 500.000 estratti censiti già nel 1999), di verificare lo stato delle domande di pensione, di inviare le denunce mensili relative alla situazione contributiva dei lavoratori dipendenti delle imprese, di visualizzare la base dati anagrafica delle aziende nonché la relativa situazione contributiva, di inviare i modelli reddituali dei pensionati e i modelli 730, di inviare le domande di condono del settore agricolo. Sempre nell'ambito dei servizi erogati, per il tramite di Internet, è stato realizzato,

sul sito Web dell'Inail, il "Punto cliente" che permette alle aziende e ai "grandi utenti" (consulenti del lavoro, ragionieri commercialisti e associazioni di categoria) di interagire con l'Istituto in materia di autoliquidazione e consultazione dei dati anagrafici.

Nell'area dell'amministrazione della **giustizia**, per supportare l'introduzione del Giudice unico di primo grado, è in atto il progressivo completamento del progetto "estensione REGE giudice unico", riferendolo anche agli uffici giudiziari. Informatizzate già nel 1999 le 160 sedi di Procura presso i Tribunali, è stata pressoché completata l'informatizzazione degli uffici del Giudice di Pace. L'intervento ha un elevato impatto territoriale e sull'utenza delle microcause.

Relativamente alle politiche dei **trasporti**, si segnalano i miglioramenti introdotti nella gestione elettronica di servizi per gli automobilisti (patenti, carte di circolazione, revisioni).

Importanti interventi si sono registrati in tema di **unificazione/integrazione dei sistemi informativi** delle amministrazioni interessate da radicali provvedimenti di accorpamento organizzativo, ai sensi della Legge 300/1999. In particolare:

- il ministero del **Tesoro** sta procedendo nella integrazione dei preesistenti sistemi dedicati alle varie aree di intervento (Ragioneria Generale dello Stato, DPT, Direzione Generale Tesoro, ecc.). La soluzione adottata ha previsto l'accorpamento dei CED esistenti, la creazione di infrastrutture unitarie (rete, servizi di interoperabilità, protocollo), la realizzazione di specifici sistemi interdipartimentali, con particolare riguardo ai sistemi decisionali. Il tutto salvaguardando l'autonomia e la specificità degli applicativi dedicati alle singole articolazioni organizzative
- il ministero dei **Trasporti**, garantendo la continuità dei sistemi specifici esistenti, ha portato a fattor comune la gestione dell'infrastruttura di base (stazioni di lavoro e reti locali) e della rete (avviando uno specifico sistema per la gestione integrata ed il controllo dei collegamenti). Nello stesso tempo, sono stati avviati alcuni progetti integrati, quali i sistemi di supporto alla Logistica e al Piano Generale dei Trasporti
- il ministero per le **Politiche Agricole e Forestali** sta operando per una radicale evoluzione del Sistema Informativo Agricoltura Nazionale, che configura la creazione di un sistema integrato su base nazionale, fruibile sia da parte delle previste agenzie regionali, delle regioni e degli enti locali sia da parte degli organi centrali (ministero, Agea), per le funzioni di indirizzo e coordinamento del settore. Con tale iniziativa si punta a superare le preesistenti difficoltà di integrazione e circolarità delle applicazioni e dei dati contenuti nei sistemi separati attuali (SIAN, sistema informativo del ministero, Sistema Informativo della Montagna – SIM, sistema dell'ex-Aima).

Registra un significativo progresso anche l'impegno per la realizzazione di **sistemi di governo e di supporto alle decisioni**; settore, peraltro, ancora critico, stanti le difficoltà derivanti dalla preesistente situazione di sistemi spesso scollegati. Utilizzando le tecnologie di datawarehouse, i principali enti (tra cui Inps, Inail, Aci e altri) e diverse amministrazioni centrali (tra cui i ministeri del Tesoro, delle Finanze, dei Trasporti, della Sanità e altri) hanno realizzato prime componenti di tali tipi di sistemi; per i quali è previsto un consistente sviluppo nel prossimo futuro.

In particolare negli enti Pubblici non economici si vanno diffondendo vere e proprie soluzioni tipo **Enterprise Resource Planning (ERP)**, basate su prodotti di mercato esistenti e realizzate attraverso le opportune personalizzazioni. È il caso di Cnr, Enea, Ice, Inpdap, Istat e altri, che puntano a questa soluzione per migliorare il supporto alla propria gestione interna. Più variegata la situazione delle amministrazioni centrali, dove i maggiori vincoli giuridici e l'esistenza di sistemi di gestione di notevole specificità portano alla ricerca di soluzioni basate sulla personalizzazione di tali soluzioni, come ad esempio nel ministero del Tesoro e presso l'Arma dei Carabinieri.

L'impulso alla progettualità intersettoriale

Alcuni tra i più rilevanti risultati conseguiti, grazie all'azione dell'Autorità, vanno ascritti allo sviluppo dei progetti che, coinvolgendo trasversalmente più amministrazioni, si connotano come **intersettoriali** e che, in quanto tali, hanno rappresentato il filo che ha contraddistinto l'azione dell'Autorità nell'indirizzare, attraverso l'informatica, la modernizzazione del settore pubblico. Tali applicazioni, infatti, rappresentano il concreto **superamento della logica di separatezza tra amministrazioni** nell'utilizzo di informazioni di comune interesse. E ciò, sia nell'ottica del conseguimento di una migliore efficienza interna, sia in quella di fornire servizi migliori ai cittadini e alle imprese. Al riguardo, l'Autorità si è fatta promotrice di iniziative particolarmente significative, anche attraverso la destinazione di fondi a valere sulla Legge 400/1996, riuscendo a **far collaborare tra loro più amministrazioni, per fornire servizi complessi**. La funzione dell'Autorità in questo ambito è chiaramente delineata in termini di sensibilizzazione, indirizzo e coordinamento. È una funzione che si estrinseca attraverso l'individuazione della tipologia di progetto da sviluppare, il disegno delle linee generali attraverso idonei studi di fattibilità, la proposta di costituire appositi comitati capaci di presidiare e sviluppare l'implementazione operativa, la disponibilità a fornire, per quanto possibile e nei limiti del richiesto, il proprio supporto di consulenza. Da queste premesse emerge, con immediatezza, la ragione per la quale i **progetti selezionati** sono quelli che, più di altri, presentano **caratteristiche idonee a stimolare la crescita delle amministrazioni in termini di cultura organizzativa**. Non a caso i progetti che rientrano in questo contesto non solo investono tutti i "considerati" nel programma di e-Europe, ma generalmente ne precedono sia i tempi di individuazione sia quelli previsti per la realizzazione.

Il Sistema Informativo Unitario delle pubbliche amministrazioni (SIU) è un ambizioso progetto concepito dall'Autorità per avviare iniziative progettuali orientate a migliorare i **servizi a favore dei cittadini e delle imprese** e a migliorare l'efficienza interna di ciascuna amministrazione.

Con riguardo alle prime, si ricordano:

- il **Sistema Integrato delle Anagrafi (SAIA)**. Presupposto di questo progetto è la rete, come indispensabile collante unitario per far sì che più amministrazioni collaborino tra loro, accordandosi su regole, standard operativi e linguaggi comuni in vista di un risultato finalizzato a rendere un miglior servizio alla collettività. Mettere in rete tutte le anagrafi costituisce, infatti, un disegno molto ambizioso e difficile, di particolare valenza strategica complessiva, nel quale l'Autorità non solo collabora con il ministero dell'Interno, con l'Anci e con molteplici altre amministrazioni (Finanze, Inps, Inail, Sanità, ecc.) e comuni, ma esercita un ruolo di particolare rilievo, essendo direttamente investita anche della funzione di indirizzo delle attività di realizzazione. Il progetto costituisce un importante presupposto tecnico affinché i processi in atto sul decentramento e la riorganizzazione della pubblica amministrazione portino ad una effettiva semplificazione dei rapporti con i cittadini, senza per questo inficiare le necessarie funzioni di controllo e di coordinamento dell'azione amministrativa, specie a seguito della diffusione delle pratiche di autocertificazione. Il collegamento in rete delle anagrafi consente, infatti, di realizzare una profonda evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi verso i cittadini, anche a seguito dell'introduzione della carta di identità elettronica. Nel 2000, il progetto ha registrato significativi avanzamenti. Un primo nucleo di funzioni è già disponibile ai comuni presso il centro servizi di Ancitel e le attività procedono secondo la pianificazione. Attualmente, sono collegati ed operativi 1.146 comuni, pari al 26% della popolazione. Entro il primo semestre 2001 è prevista l'attivazione del Centro Servizi Anagrafi presso il ministero dell'Interno;

- la **carta d'identità elettronica**, che costituisce la prima risposta concreta alla digitalizzazione dei rapporti tra Stato e cittadino. L'impegno dell'Autorità, che ha lavorato in stretta collaborazione con il ministero dell'Interno, è stato costantemente ispirato alla salvaguardia di tre principi: la sicurezza dello strumento, l'utilizzo della carta d'identità elettronica sia come mezzo d'identificazione sia come carta dei servizi e l'interoperabilità a livello nazionale. Dapprima si è proceduto alla stesura delle linee guida per la realizzazione della carta di identità elettronica; quindi si è passati all'identificazione delle regole tecniche emesse dal ministero dell'Interno; poi è stato elaborato lo studio di fattibilità. L'impegno dell'Autorità sul tema è infine testimoniato dalla partecipazione al Comitato di sperimentazione;
- il **Sistema Informativo Catasto Comuni** (SICC). L'accesso a visure catastali per il tramite di Internet, da parte dei soggetti abilitati, ha ridotto i carichi di lavoro per le Conservatorie e il Catasto nonché i tempi di accesso all'informazione. Attualmente, il sistema fornisce servizi al 10% della popolazione e al 10% degli enti abilitati all'accesso. Il successo del progetto è mostrato dall'elevato numero di richieste di servizio erogate nel primo periodo di funzionamento: più di 6 milioni/anno, per un totale di 2.200.000 procedimenti amministrativi perfezionati, pari a più del 20% del totale nazionale dei servizi di visura del catasto (10.000.000/anno). Risultano così saturate le attuali potenzialità del sistema, la cui infrastruttura tecnologica è ancora da dispiegare pienamente sul territorio. Sono attualmente convenzionati 250 enti territoriali, 230 geometri e architetti con loro associazioni professionali, 20 banche, mentre 1.500 notai accedono a SISTER attraverso la rete Notartel. Nel 2000 si è completata la sperimentazione, iniziata nel 1998, con il coinvolgimento di circa 70 comuni nell'ambito del protocollo d'intesa tra l'Autorità, l'Anci e il ministero delle Finanze. Il protocollo aveva a riferimento le funzioni estese ai servizi di aggiornamento degli archivi catastali da parte dei comuni: si tratta di servizi, sperimentati in ottica attuativa della Legge n.133/1994 e del "decreto Bassanini". Per quanto riguarda i Servizi di visura ipocatastale, conclusa già nel 1999 la fase di sperimentazione, è iniziata nel 2000 quella di pieno utilizzo dei servizi stessi, ormai integrati nel sistema informativo del ministero delle Finanze (SISTER). Per quanto riguarda i servizi ai cittadini, sono messi a disposizione le funzioni di visura catastale e di visura ipotecaria mediante sportelli decentrati, nei quali il comune potrà integrare tali servizi con i propri. L'utilizzo del sistema di accesso on-line alle informazioni catastali sul Web del ministero delle Finanze è entrata in una fase di piena operatività. Le unità organizzative attualmente connesse al sistema d'interscambio sono circa 3.000, per una copertura di 15 milioni di cittadini. Gli utenti sono comuni, comunità montane, enti parco, uffici di amministrazioni centrali dello Stato, notai, professionisti, banche;
- per il progetto **Sistema Informativo della Montagna** (SIM) sono stati resi operativi 698 siti su 713 previsti, a cui si sommano ulteriori 168 siti in relazione ai nuovi servizi per la certificazione delle informazioni inerenti all'analisi del danno provocato dagli incendi boschivi. Per collegare le comunità montane ed i comuni montani sono state utilizzate, ove disponibili, le reti regionali e l'interconnessione riguarda i sistemi informativi facenti parte del SIAN nonché i sistemi informativi dell'Inps e del ministero delle Finanze. In quest'ultimo caso viene estesa la fruizione dei servizi sulla base informativa catastale al 90% del territorio nazionale e viene attualizzata, nei contenuti, la base informativa catastale per circa il 50% del territorio nazionale, utilizzando le informazioni della base informativa Agea;
- lo **Sportello Territoriale Integrato** (STI) si colloca nella più ampia tematica per lo sviluppo e la promozione di modalità innovative per l'erogazione dei servizi a cittadini ed imprese. L'integrazione, tra le varie basi informative ed i relativi servizi di fruizione, è guidata dall'obiettivo di rendere disponibile il dato

presso l'utenza remota (comuni, comunità montane, operatori economici e professionisti) allo stesso livello di aggiornamento rispetto al dato presente presso il fornitore istituzionale;

- il **Sistema di Comunicazione dei dati Territoriali** (SCT) ha l'obiettivo di certificare l'esistenza delle informazioni territoriali, pubblicizzarle e diffonderle presso la pubblica amministrazione, le regioni e gli enti locali, per consentirne il riuso presso le amministrazioni ovvero consentire il coordinamento di iniziative intersettoriali per la formazione cooperativa di basi informative territoriali, ove nuove esigenze non consentano il riuso di basi dati esistenti;
- il progetto **Servizi integrati alle imprese** si prefigge l'obiettivo di semplificare e razionalizzare gli adempimenti che le imprese devono svolgere nei loro rapporti con le amministrazioni pubbliche, offrendo servizi basati su tecnologie avanzate, che consentano di conseguire costi di esercizio contenuti nonché un elevato livello di affidabilità dei dati utilizzati dalle amministrazioni. L'Autorità già nel maggio 1999 aveva istituito un apposito gruppo di lavoro - con l'adesione di Unioncamere, Inps e Inail - con l'obiettivo di sviluppare uno studio di fattibilità per definire sia l'area del problema, sia una soluzione organizzativa e informatica. Nel mese di aprile 2000 è stato approvato lo studio di fattibilità elaborato dal gruppo di lavoro, nel quale si dettagliavano le tipologie di dati costitutivi, le funzioni tecniche e organizzative proprie del sistema (composto di servizi di front-office e di back-office) nonché l'architettura complessiva della soluzione.

Tra le iniziative dell'Autorità orientate a promuovere l'efficienza interna delle amministrazioni vanno ricordate:

- la **firma digitale** che, basata sulla crittografia a chiave pubblica, si è ormai affermata come principale strumento in grado, allo stato attuale della tecnologia, di assicurare l'integrità e la provenienza dei documenti informatici, oltre ad assolvere alla funzione che nell'attività documentale tradizionale è assolta dalla firma autografa. Essa è destinata a trovare immediata applicazione nell'ambito della pubblica amministrazione: infatti il piano e-Government ne prevede, per la sua attuazione, l'uso intensivo come strumento di sottoscrizione dei documenti scambiati da e verso la pubblica amministrazione. Tuttavia l'interesse per la firma digitale travalica evidentemente i ristretti confini della P.A. per riferirsi all'intera vita collettiva. A questo fine, di particolare rilievo è la definizione, intervenuta ad opera dell'Autorità, di un modello capace di consentire la piena interoperabilità delle firme anche in ambienti di certificazione diversi. Nel corso dell'anno 2000 l'Autorità ha assunto un ruolo trainante nella predisposizione della normativa del settore, nella definizione delle regole di interoperabilità necessarie alla reale diffusione dell'utilizzo della firma digitale e nel processo di costituzione di una categoria di fornitori specializzati in problematiche di firma digitale. Tra i provvedimenti adottati si possono annoverare la deliberazione contenente le regole tecniche in materia di formazione e conservazione di documenti informatici delle pubbliche amministrazioni nonché la circolare che riporta la linee guida per l'interoperabilità tra i certificatori iscritti nell'elenco pubblico dei Certificatori. Un'intensa attività è stata poi condotta nell'impianto e nell'analisi delle attività istruttorie previste per l'aggiornamento dell'elenco pubblico dei Certificatori nel supporto al Centro Tecnico della Rete unitaria. Questo svolgerà le funzioni di certificazione e di validazione temporale per i soggetti pubblici che utilizzano la Rete unitaria;
- il **Sistema dei Pagamenti della pubblica amministrazione** (SIPA) e, in particolare, il **mandato informatico**. Il relativo progetto di estensione si prefigge di ampliare gradualmente gli obiettivi raggiunti con la prima fase che, dal 1° gennaio 1999, ha dematerializzato gli atti amministrativi, dalla loro ricezione da parte della Ragioneria (Ufficio centrale del bilancio o Ragioneria provinciale) sino alla trasmissione alla Banca d'Italia. Sono così migliorati i tempi di pagamento dei creditori dello Stato, senza peraltro modificare le procedure di spesa delle singole amministrazioni. L'obiettivo principale del progetto è di sostituire con evidenze informatiche:

- gli stanziamenti iniziali e le variazioni di stanziamento sui capitoli di spesa
- gli atti – sia quelli soggetti alla verifica di legalità da parte della Ragioneria, sia quelli che invece prevedono un rapporto diretto tra ordinatori e Banca d'Italia – e gli ordinativi su ruoli di spesa fissa emessi dalle Direzioni Provinciali del Tesoro, nonché le relative estinzioni.

Ulteriori obiettivi sono l'allineamento automatico del sistema informativo contabile della singola amministrazione a quello della Ragioneria, l'adozione di tecnologie telematiche per il Servizio di Tesoreria ed infine la rendicontazione automatica verso le Ragionerie competenti e la Corte dei conti. L'Autorità ha sottoscritto con i rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e la Corte dei conti il protocollo d'intesa per lo sviluppo del SIPA. Sono già in esercizio diversi flussi dalla Banca d'Italia alla Ragioneria, quale risultato del progetto pilota che ha verificato la funzionalità dell'architettura d'interconnessione tra la RUPA e la Rete Nazionale Interbancaria (RNI) per il tramite del Centro Tecnico e mediante l'utilizzo di strumenti già disponibili nell'ambito del sistema bancario. Sono stati affrontati e risolti, sotto il profilo organizzativo, i problemi conseguenti all'adozione e alla gestione della firma digitale e, una volta completata l'integrazione delle relative applicazioni, nel primo semestre del 2001 andranno in esercizio i primi flussi da un'amministrazione alla Ragioneria;

- il superamento del **Sistema di Tesoreria Unica** per le autonomie locali. Il progetto rientra nella più generale tematica dei pagamenti della pubblica amministrazione, in sintonia con il progressivo trasferimento alle autonomie locali di ulteriori funzioni con il conseguente incremento di entrate proprie. Com'è noto, il mantenimento del "patto di stabilità" richiede una tempestiva conoscenza dell'andamento della finanza pubblica nella sua totalità e di quella locale in particolare. In questa prospettiva il Ragioniere Generale dello Stato, avuto riguardo alla complessità del problema ed al rilevante ruolo che può avere l'integrazione informatica tra la Tesoreria dello Stato e quelle delle autonomie locali, ha ritenuto opportuno chiedere all'Autorità di assumere l'iniziativa di predisporre un apposito studio di fattibilità;
- il **protocollo informatico e la gestione dei flussi documentali**. Lo sviluppo di strumenti, quali la firma digitale ed il protocollo informatico, adeguati all'espansione delle reti di comunicazione telematica, hanno reso possibile una gestione completamente automatizzata dei flussi documentali e conseguentemente di attuare profonde innovazioni nelle modalità di lavoro delle amministrazioni. La strategia di attuazione del progetto è basata sul bilanciamento da un lato delle norme da emanare, dirette a fissare princìpi e comportamenti comuni, e dall'altro, dall'autonomia nelle scelte organizzative proprie delle amministrazioni. Tale scelta non esclude la possibilità del riutilizzo di esperienze tra le pubbliche amministrazioni che condividono i medesimi problemi e presentano tipologie di assetti organizzativi omologhi;
- il **Sistema Informativo Unitario del Personale (SIUP)**, che si prefigge l'obiettivo di razionalizzare i processi di gestione delle risorse umane attraverso la rivisitazione dei processi stessi e l'introduzione di strumenti informatici, con particolare riguardo ai cosiddetti "sistemi direzionali". I primi attori dell'iniziativa sono la Presidenza del Consiglio, la Funzione pubblica, i ministeri del Tesoro e dell'Industria;
- il progetto **Norme in rete**, ispirato al principio della accessibilità gratuita via Internet della informazione pubblica essenziale, che integra l'informazione sulle norme disponibile nei siti istituzionali in un unico portale informativo, permettendo l'accesso userfriendly alla produzione normativa. Il progetto ha visto nel 2000 una crescita di interesse da parte degli operatori del diritto e dei cittadini, testimoniata dal progressivo incremento degli accessi, e ha prodotto un'estensione del prototipo con nuovi servizi, nonché un potenziamento del processo di pubblicazione delle norme;

- il tema della **Sicurezza informatica**, di assoluto rilievo per la salvaguardia e la funzionalità del patrimonio applicativo di tutta la pubblica amministrazione, si propone di fornire alle amministrazioni un supporto tecnico e organizzativo idoneo a definire politiche di protezione del patrimonio applicativo, tanto più necessarie quanto più aumenta l'offerta di servizi in rete da parte delle amministrazioni medesime.

La **partecipazione ai progetti** ora ricordati da parte dell'Autorità avviene con ruoli, forme e modalità diverse, non sempre connotate dallo stesso livello di intensità, di possibilità di incidenza nonché di visibilità esterna dell'apporto fornito.

La sensibilizzazione delle amministrazioni alla prospettiva di "sistema"

A sviluppare nelle amministrazioni la consapevolezza di essere parte di un "sistema" hanno sicuramente concorso i rilevanti investimenti nella formazione di tipo informatico nonché il diverso più costruttivo atteggiamento che l'azione dell'Autorità ha ottenuto dai fornitori nei confronti delle esigenze delle amministrazioni. Tuttavia, un contributo va riconosciuto alla ricordata scelta strategica dell'Autorità di inquadrare i vari progetti intersettoriali nel più generale contesto del **Sistema Informativo Unitario delle pubbliche amministrazioni** (SIU). In molti dirigenti e funzionari si è così sviluppata l'abitudine a guardare, nella realizzazione degli investimenti informatici, oltre il proprio ambito di diretta competenza, operando come parte attiva di un insieme più ampio e complesso.

In questa direzione hanno anche operato la comunicazione al Presidente del Consiglio e la conseguente pubblicazione ufficiale sia dei Piani triennali per l'informatica delle amministrazioni sia dei "Consuntivi" sullo stato dell'automazione. Per il loro tramite, infatti, si sono progressivamente sviluppate, nelle amministrazioni, la cultura della pianificazione e della misurazione dei risultati. Anche per questa via l'Autorità ha concretamente contribuito a innovare il modo di lavorare delle amministrazioni.

Il contributo alla definizione del quadro normativo

Un corretto inquadramento della portata dell'azione complessiva sin qui svolta dall'Autorità non potrebbe essere effettuato senza porre in dovuto risalto l'**attività di regolamentazione**, che ha rappresentato per certi versi la tipologia di intervento più incisiva. L'ammodernamento della pubblica amministrazione investe infatti, prima ancora che gli aspetti tecnologici, i delicati profili normativi che ne costituiscono l'indispensabile cornice. Sotto questo profilo l'Autorità ha contribuito alla realizzazione di un insieme di regole tecniche per attribuire valenza giuridica a realizzazioni informatiche fondamentali per l'ammodernamento del Paese. È un contesto normativo attuato d'intesa con il dipartimento della Funzione pubblica e ormai in via di consolidamento, del quale è legittimo trarre ampia soddisfazione poiché pone il nostro Paese in posizione di preminenza nell'ambito dei paesi dell'Unione Europea. Il quadro che ne emerge spazia dal pieno riconoscimento della firma digitale, alla validità giuridica dei documenti elettronici e della archiviazione elettronica, alla gestione elettronica dei registri di protocollo, alle regole per l'utilizzo del telelavoro nelle amministrazioni, alle basi per la diffusione della carta d'identità elettronica.

Nuove prospettive di sviluppo, oltreché dall'evoluzione tecnologica, derivano:

- dal rilievo assunto da Internet come veicolo di accesso alle informazioni e ai servizi pubblici che, integrandosi con i canali tradizionali, genera nuova domanda e la trasformazione dei processi amministrativi;

- dall'esigenza di assicurare la coerenza dei sistemi con la riforma amministrativa (conferimenti verso le amministrazioni locali, riordino delle amministrazioni centrali, monitoraggio della spesa pubblica, istituzione di agenzie tematiche), assumendo una visione d'insieme dell'amministrazione pubblica, con specifica attenzione al nuovo ruolo delle autonomie locali;
- dall'avanzare del processo di integrazione europea, che impone regole, standard e scelte comuni e provoca nel contempo una "nuova concorrenza" tra sistemi paese e pubbliche amministrazioni.

Questa situazione di evoluzione spinta appare sempre meno transitoria, tendendo ad assumere un carattere strutturale da cui deriva la necessità di soluzioni informatiche flessibili, adattabili al cambiamento degli scenari, rapide da realizzare.

La partecipazione all'Unione europea comporta infatti un'assunzione di responsabilità da parte delle amministrazioni pubbliche sia sul versante dell'azione amministrativa e dei servizi erogati, sia su quello delle politiche di sviluppo delle nuove tecnologie e del governo elettronico.

L'adeguamento dell'organizzazione interna

Per fronteggiare la crescente complessità del contesto in cui è chiamata a intervenire, l'Autorità ha progressivamente adeguato la propria organizzazione interna, quale conseguenza fisiologica di un'organizzazione che in pochi anni ha raggiunto e superato la soglia delle 100 unità. Si è provveduto all'adeguamento della propria struttura e delle modalità di funzionamento interno orientandolo a logiche di risultato, al recupero della produttività correlando gli esiti della gestione alle responsabilità dei titolari degli uffici in cui si articola l'organizzazione interna; è stato introdotto un sistema di protocollo informatizzato, allo scopo di valorizzare l'elevato grado di informatizzazione interna, adottando modalità particolarmente avanzate di gestione documentale. I risultati sin qui raggiunti sono frutto dell'impegno costante e della partecipazione con cui il personale ha costantemente posto la propria professionalità al servizio del comune obiettivo. Queste premesse danno concretezza alla possibilità di affrontare con successo anche gli impegni e le criticità del futuro.

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Azioni di indirizzo strategico

1. Azioni di indirizzo strategico

1.1 Le linee strategiche per il triennio 2001-2003

1.1.1 Premessa: gli indirizzi strategici di fondo

Le linee strategiche per il triennio 2001-2003, propedeutiche alla redazione del Piano triennale riferito allo stesso periodo, sono state approvate dall'Autorità nell'Adunanza del 27 gennaio 2000, inviate al Governo e quindi illustrate ai Responsabili dei sistemi informativi delle amministrazioni destinatarie del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, in apposita riunione. Le linee sono state redatte in un contesto di continuità e di naturale evoluzione rispetto a quelle tracciate negli anni precedenti, lungo due direttrici concernenti rispettivamente:

a) l'accrescimento dell'efficienza delle amministrazioni, al loro interno e negli intensificati rapporti vicendevoli, sfruttando le potenzialità della Rete unitaria;

b) il miglioramento dei servizi resi all'utente finale (cittadini e imprese).

La prospettiva di sostanziale continuità nell'indirizzo strategico di fondo sopra indicata per il nuovo triennio trovava conforto nel Piano presentato dalle amministrazioni per il precedente triennio 2000 – 2002, ove si indicavano apprezzabili progressi nell'orientamento ai sistemi applicativi, all'utilizzo produttivo dei servizi informatici, alla crescente attenzione ai processi e ai risultati. Costituiva ulteriore incoraggiante indicazione la quota, percentualmente minore rispetto ai Piani precedenti (quasi del 60% tra il Piano 1998 - 2000 e quello 2000 - 2002), del fabbisogno finanziario necessario per l'avanzamento del Sistema Informativo Unitario della pubblica amministrazione (SIU) non coperta dall'impegno a tal fine preventivato dal complesso delle amministrazioni.

Al centro del disegno strategico perseguito si poneva la modernizzazione della P.A., chiamata ad una profonda revisione dei rapporti con cittadini e imprese, cui è tenuta a fornire servizi che, per contenuto, qualità e modalità di fruizione, risultassero non inferiori a quelli disponibili negli altri Paesi dell'Unione Europea. Infatti, la logica di competizione tra Sistemi Paese, nei quali la P.A. ha un ruolo propulsivo non rinunciabile, si è fatta sempre più serrata. L'intento ultimo di tale cambiamento rimane, in definitiva, quello di pervenire alla realizzazione di condizioni che rendano possibile passare dalla logica del sistema informativo a supporto di una singola amministrazione a quella in cui, a valere sul medesimo sistema, più amministrazioni siano poste in grado di poter interagire tra loro e con le autonomie locali, in modo da potere assicurare un più immediato ed efficace raccordo con le esigenze dei cittadini e delle imprese.

Nel documento emanato si affermava che il cambiamento della pubblica amministrazione nel senso indicato doveva - e deve - passare attraverso tre fondamentali direttrici di innovazione di ordine normativo, tecnologico e organizzativo. Gli avanzamenti registrati a tale riguardo in Italia, mentre sembravano rilevanti sulle prime due di dette direttrici, risultavano ancora piuttosto modesti sulla terza.

Sotto il profilo normativo, infatti, ad inizio 2000 il nostro Paese si era dotato di regole tra le più avanzate riscontrabili a livello internazionale: si pensi alla riformulazione del bilancio dello Stato per centri di costo; al budget e al controllo di gestione; alla trasformazione dei titoli di spesa in evidenze informatiche; alle "leggi Bassanini" in materia di decentramento e di semplificazione dei rapporti tra Stato e Cittadini; alle regole tecniche per la firma digitale, per la formazione e conservazione dei documenti informatici della pubblica amministrazione, per il protocollo informatico, per l'organizzazione del telelavoro nelle amministrazioni; alla carta d'identità elettronica e alle connesse applicazioni per l'erogazione di servizi.

In termini di tecnologie informatiche, la situazione, con particolare riferimento alle amministrazioni centrali, era definita soddisfacente sia sotto il profilo dell'infrastruttura di base disponibile, sia sotto quello della Rete unitaria, ormai pressoché completata o comunque in fase avanzata dei rispettivi collaudi, i cui servizi di trasporto e di interoperabilità (posta elettronica, Web service, file transfer) potevano essere prontamente attivi per tutte le amministrazioni pubbliche centrali che si erano poste in condizione di avvalersene. I problemi maggiori di questa direttrice di cambiamento venivano riscontrati sul fronte del software, sia per la limitatezza delle applicazioni disponibili (per lo più concentrate sull'auto-amministrazione) sia per la vetustà delle stesse e per l'arretratezza degli ambienti di sviluppo.

Il fronte tuttavia che, in assoluto, registrava tempi di avanzamento più lenti e modalità di approccio più problematiche era quello della componente organizzativa, sia nell'ambito delle singole amministrazioni che nei rapporti tra loro e con cittadini ed imprese, fatto dovuto sia alle rigidità che caratterizzavano detti rapporti, sia perché la maggior parte dei processi non risultava ancora informatizzata.

1.1.2 Le azioni strategiche per il triennio 2001-2003

Sulla base di queste premesse, ad inizio 2000 venivano identificate, per il prossimo triennio, due tipologie di linee di azione strategica: quelle per le quali era prevalente il carattere di continuità con le indicazioni fornite dall'Autorità per i Piani precedenti e quelle che, pur rese possibili dalla naturale evoluzione di azioni già impostate, si presentavano con carattere maggiormente innovativo.

Ascrivibili alla tipologia di azioni strategiche a prevalente continuità di indirizzo con il passato erano le seguenti:
- accrescere l'efficacia realizzativa, per pervenire ad un approntamento del Piano triennale inteso come prezioso momento di confronto e di reale opportunità di crescita dell'amministrazione lungo un percorso predeterminato, e non già come mero adempimento burocratico nei confronti dell'Autorità;
- migliorare la qualità dei dati, in quanto è ormai unanimemente condiviso il principio in base al quale una pubblica amministrazione, che voglia realmente operare al servizio del cittadino (e non viceversa), deve saper utilizzare, per fornire prestazioni molteplici e diverse, le informazioni di cui già dispone sul conto del soggetto interessato;
- delocalizzare, grazie all'ICT, la fornitura di servizi, che presuppone fondamentalmente due condizioni quella della disponibilità delle tecnologie necessarie e quella dell'effettivo orientamento all'utente da parte delle amministrazioni tenute a fornire il servizio.

Due erano, invece, le azioni strategiche a prevalente contenuto innovativo:
- passare dall'orientamento all'informatizzazione delle procedure a quello sul flusso di lavoro informatizzato, non basandosi sulla logica del "procedimento". Questo, anche quando non disciplinato da espressa normativa, risulta comunque ancorato a prassi largamente consolidate e rispettose di "competenze" rigidamente delineate. Perciò, non di rado, finisce per identificare l'obiettivo (non dichiarato) dell'informatizzazione con l'interesse al mantenimento delle "mansioni" preesistenti a margine del procedimento in questione piuttosto che con l'innalzamento del livello di qualità del servizio reso;
- confrontarsi con l'Europa, come già invitavano le linee strategiche dello scorso anno e che, comunque, la logica via via più serrata della competizione tra Sistemi-Paese non rende più eludibile. D'altro canto il "Libro Verde sull'informazione pubblica" elaborato dall'U.E. raccomanda che, nei riguardi dell'accesso al patrimonio informativo pubblico, tutti i cittadini dell'Unione abbiano pari possibilità e non risultino discriminati negativamente.

Particolare enfasi veniva posta su quest'ultimo argomento in quanto, nell'anno centrale del nuovo Piano triennale, l'Euro sostituirà a tutti gli effetti le monete nazionali, facendone discendere tre indicazioni,

orientate all'efficienza interna alle amministrazioni e al servizio all'utente finale. Si invitavano, pertanto, le amministrazioni a:

- completare gli adempimenti necessari all'adeguamento all'Euro, in quanto una debolezza della pubblica amministrazione in proposito avrebbe conseguenze negative di immagine ben superiori agli inconvenienti specifici che ne fossero l'origine;
- confrontare, con l'amministrazione più affine di almeno uno dei principali Paesi dell'Unione Europea, le caratteristiche fondamentali, la qualità ed i costi di produzione (stimati a campione) di una o più tipologie di prestazioni rese agli utenti, nell'ambito del principale servizio istituzionalmente reso;
- rendere più facilmente conoscibili e attivabili da un'ampia platea di interessati (e non solo da parte di una cerchia piuttosto ristretta e abituale di utenti) le modalità di accesso ai Fondi comunitari (non solo strutturali) e ai relativi programmi di innovazione e sviluppo.

1.2 L'attività di pianificazione

1.2.1 Il Piano Triennale 2001-2003

Il Piano triennale per l'informatica nella P.A. per il triennio 2001-2003 è stato approvato dall'Autorità il 9 agosto 2000, pur in assenza delle proposte riguardanti alcune amministrazioni che hanno inviato le proprie bozze di piano dopo la scadenza prevista[1]. Nella stessa data l'Autorità ha inviato il Piano al Presidente del Consiglio dei Ministri per la prescritta approvazione[2].

Le programmazioni pervenute successivamente sono state inserite nel Piano già approvato. Per due enti, che non hanno inviato le bozze di piano per il triennio di riferimento, è stata effettuata - in ragione della logica "a scorrimento" della pianificazione triennale[3] - una rimodulazione dei progetti e delle attività precedentemente programmate, in modo da completare la stima complessiva dei finanziamenti necessari alla gestione e allo sviluppo dei sistemi informativi della pubblica amministrazione.

Il Piano è di particolare rilievo per i contenuti, che comportano una previsione di impegno finanziario superiore ai i 12.000 miliardi di lire per il triennio - 5.000 solo per il 2001 - e per la fase di sviluppo dei sistemi informativi, coerente con il processo di decentramento di funzioni e compiti dalle amministrazioni centrali a quelle locali, e quello di riordino delle amministrazione centrali, con la nascita di agenzie operative per l'erogazione di servizi agli utenti finali. Il Piano comprende già alcune importanti realizzazioni con queste caratteristiche: ne costituiscono esempi lo sviluppo del nuovo Sistema Informativo Nazionale Ambientale, coordinato dall'Anpa, il Sistema Informativo Agricolo Nazionale, di supporto al ministero, alle Agenzie ed agli altri attori coinvolti, il Sistema Informativo del Lavoro, il Sistema Informativo Sanitario e le nuove Agenzie fiscali.

Un ulteriore aspetto di rilievo è rappresentato, infine, dall'integrazione dei programmi definiti dalle singole amministrazioni con le azioni previste dal Piano di azione del Governo per l'e-Government, che individua specifiche azioni per l'utilizzo delle tecnologie ICT ai fini dell'ammodernamento della pubblica ammi-

[1] Entro 60 giorni dall'emanazione delle Linee Strategiche relative al triennio di riferimento (art. 11, comma 2, decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 aprile 1994, n. 609).

[2] Art. 9, comma 3, decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39.

[3] In assenza di elementi di pianificazione aggiornati rispetto al triennio di riferimento, si riconfermano le iniziative pianificate nel triennio precedente, distribuendo nel nuovo periodo le attività e le connesse risorse finanziarie.

nistrazione e che complessivamente prevede investimenti di circa 1.300 miliardi. Nel ciclo di pianificazione che ha portato all'elaborazione del piano triennale 2001-2003 è stata sperimentata con alcune amministrazioni centrali una rinnovata strutturazione del piano. Le amministrazioni che hanno effettuato la sperimentazione sono state: i ministeri delle Finanze, della Giustizia, dell'Interno e del Tesoro, mentre la Presidenza del Consiglio dei Ministri, inizialmente coinvolta, non ha potuto osservare la sperimentazione a causa della propria specificità (autonomia contabile e di bilancio) e della ristrutturazione organizzativa in corso.

La proposta di nuova strutturazione si ricollega al concreto attuarsi delle nuove modalità di formulazione del bilancio di previsione, derivanti dalle recenti riforme. Queste prevedono tra l'altro, per ogni amministrazione, l'articolazione in Centri di Responsabilità e in Unità Previsionali di Base (UPB), una nuova modalità di formulazione del bilancio di previsione e l'introduzione della contabilità economica. Nel nuovo modello, il Piano di ogni amministrazione - oltre all'esposizione delle strategie complessive e degli indirizzi di fondo sullo sviluppo del proprio sistema - si articola per grandi aree funzionali facenti capo ai Centri di Responsabilità individuati. Per ognuna di esse vengono riportate le strategie e gli obiettivi di miglioramento in termini di servizio e di utilizzo delle tecnologie; l'indicazione delle attività e gli impegni necessari per la gestione dei sistemi informativi di supporto, con il relativo fabbisogno finanziario; la descrizione sintetica delle attività e gli impegni necessari per lo sviluppo dei sistemi; il dettaglio dei progetti significativi di maggiore impatto; l'indicazione delle UPB su cui dovrà gravare l'impegno finanziario delle varie iniziative.

Coerentemente con le indicazioni strategiche formulate dall'Autorità, gran parte delle amministrazioni ha proceduto al ridimensionamento dei grandi centri elettronici e al decentramento della capacità di elaborazione e di archiviazione dei dati. È stato inoltre raggiunto l'obiettivo relativo alla diffusione di stazioni di lavoro informatizzate (due per ogni tre dipendenti informatizzabili). La metà delle postazioni di lavoro sono in rete locale. Ciò ha consentito a quasi tutte le amministrazioni di sottoscrivere i contratti per i servizi offerti dalla Rete unitaria e di cominciare a fruire dei servizi di trasporto, di interconnessione, di accesso a Internet. Sono già stati sperimentati rilevanti progetti di cooperazione applicativa, quali il fisco telematico, il mandato informatico, il sistema di interconnessione Catasto-Comuni, la patente elettronica, l'interconnessione delle anagrafi comunali, il sistema informativo per gli italiani all'estero. Sono primi progetti e prime realizzazioni che richiedono, adesso, di essere gradualmente estese a tutte le amministrazioni sull'intero territorio nazionale in modo da trasferire ai cittadini e alle imprese il miglioramento del servizio.

Questo processo è stato realizzato senza significativi incrementi nella spesa pubblica per la visione unitaria che lo ha caratterizzato e grazie ad una più attenta politica di acquisizione delle tecnologie.

Linee generali della programmazione delle amministrazioni

I Piani che le amministrazioni hanno elaborato sono coerenti con le linee strategiche emanate dall'Autorità nei primi mesi dell'anno. Tali linee, in continuità con quelle tracciate negli anni precedenti, identificavano come obiettivi strategici per il triennio:

- la crescita dell'efficacia realizzativa;
- il miglioramento della qualità dei dati;
- l'intervento sulla logica organizzativa di fondo, riorientandola dalle procedure informatizzate al flusso di lavoro;
- l'accentuazione del confronto con altre realtà dell'Unione Europea.

Molte amministrazioni prevedono, pertanto, la realizzazione sia di progetti che si inseriscono all'interno

dei programmi tracciati dai principali progetti intersettoriali (automazione del protocollo, della gestione documentale e dei processi amministrativi; revisione e completamento dei sistemi per la gestione del personale; automazione del sistema dei pagamenti; introduzione di sistemi di contabilità e di controllo di gestione), sia di nuovi sistemi specifici di supporto alle attività legate alla missioni istituzionali ed alle trasformazioni organizzative in atto. Tra questi hanno particolare rilievo le iniziative proposte o in corso di realizzazione sui temi del fisco (Finanze), della giustizia e della sicurezza (Giustizia, Interno, Carabinieri), del lavoro e del sostegno alle attività produttive (Lavoro, Industria, Tesoro, Commercio Estero, Politiche Agricole e Ice), dei trasporti (Trasporti e Aci), del welfare (Sanità, Inail e Inps), dell'ambiente (Ambiente e Anpa), dell'istruzione e della cultura (Pubblica Istruzione e Beni Culturali).

Altro aspetto di rilievo è costituito dallo sviluppo della presenza delle amministrazioni su Internet, che risponde alle necessità di profonda innovazione nei rapporti tra amministrazioni e cittadini.

Questa scelta strategica si fonda essenzialmente sulla diffusione di Internet e sul consolidarsi di nuove tecnologie di comunicazione (Wap, Umts, ...). Ne deriva che la platea in grado di utilizzare questi strumenti nella vita quotidiana, pur rappresentando ancora una minoranza, è sempre più vasta. Diviene quindi attuale la possibilità di far leva su tali strumenti per ampliare l'accesso ai servizi, rimuovendo al tempo stesso eventuali fattori di esclusione – di ordine sociale, economico, ambientale - dai benefici offerti dalle nuove tecnologie.

Anche per la pubblica amministrazione l'utilizzo della rete, come del resto già indicato da tempo, rappresenta uno strumento essenziale per superare storiche deficienze nell'erogare servizi a cittadini e imprese e per conseguire economicità e rapidità nei propri processi operativi. La possibilità di comunicare e cooperare in rete è, pertanto, oggi, il principale fattore abilitante di un cambiamento complessivo dell'amministrazione pubblica.

Il piano 2001-2003 dedica al tema dei servizi in rete una sezione specifica, costituendo una delle più significative componenti dei piani di sviluppo dei sistemi informativi.

Pressoché tutte le amministrazioni, sulla scia di significative esperienze già realizzate, prevedono lo sviluppo di propri siti Web evolvendo, in alcuni casi, verso portali per l'accesso all'insieme dei propri servizi e informazioni. In quest'area emergono, tra gli altri, i programmi dei ministeri delle Finanze e dei Trasporti e quelli degli enti previdenziali.

Parallelamente si vanno sviluppando sistemi interni alle varie amministrazioni (Intranet), nonché sistemi che si rivolgono ad insiemi definiti di utenti esterni (Extranet).

Tra gli elementi di criticità avvertiti, spiccano le nuove modalità di gestione dei sistemi informativi che derivano dall'adozione di sistemi decentrati e cooperanti: si tratta di un aspetto che sempre più emerge, specie nelle amministrazioni che già hanno attivato sul territorio reti locali, servizi di interoperabilità, applicazioni distribuite. Per alcune di queste, quali ad esempio il ministero della Giustizia e l'Inail, l'impegno economico per i servizi della specie assume già notevole rilevanza. Diventa pertanto necessaria, nei prossimi anni, una specifica attenzione all'attivazione di soluzioni organizzative, tecnologiche e contrattuali, capaci di contenere i costi senza abbassare il livello di servizio per la gestione, la manutenzione e l'assistenza.

Rispetto alla formazione, le amministrazioni manifestano un approccio disomogeneo: perdura, in generale, una sottovalutazione degli investimenti necessari. Peraltro va considerato il consistente intervento previsto per la formazione dal Piano di e-Government che, a ragione, considera la formazione come fattore di successo sia per le amministrazioni centrali sia per le autonomie locali.

Ancora insufficiente appare altresì l'attenzione all'area della sicurezza informatica, per la quale non tutte le amministrazioni prevedono specifici interventi.

Impegno finanziario delle amministrazioni

Il Piano triennale per l'informatica è un documento di programmazione a scorrimento che prevede aggiornamenti annuali costituiti dai piani elaborati dalle amministrazioni e trasmessi all'Autorità: per le amministrazioni che non presentano tale documento rimane, pertanto, valida la programmazione precedente.

La valutazione dell'impegno finanziario necessario per l'insieme delle attività programmate dalle amministrazioni sul triennio di riferimento deriva, quindi, sia dalle nuove proposte delle amministrazioni, sia dalle proposte contenute nel piano precedente e ritenute ancora valide. Nel corso della elaborazione del piano 2001-2003, peraltro, tutte le amministrazioni centrali hanno prodotto una nuova pianificazione aggiornata e soltanto per due enti pubblici non economici nazionali sono stati utilizzati - come già detto - i dati derivanti dal piano precedente.

Per il complesso delle amministrazioni si prevede un impegno finanziario di 4.965.222 milioni di lire per il 2001, 3.708.405 milioni per il 2002, 3.324.722 milioni per il 2003, pari a 11.998.399 milioni per l'intero triennio. Per le sole amministrazioni centrali dello Stato tali impegni assommano a 3.993.863 milioni per il 2001, 2.957.064 milioni per il 2002, 2.684.316 milioni per il 2003, per un impegno complessivo sul triennio di 9.635.243 milioni. Per gli enti pubblici non economici nazionali, l'impegno finanziario previsto ammonta a 971.359 milioni per il 2001, 751.341 milioni per il 2002, 640.456 milioni per il 2003, con un valore sul triennio pari a 2.363.156 milioni.

Le sole attività di sviluppo, per il complesso delle amministrazioni, comportano un impegno finanziario pari a 2.920.954 sul 2001 e di 5.917.182 milioni sul triennio, di cui, rispettivamente, 2.404.240 e 4.778.198 milioni per le sole amministrazioni centrali dello Stato e 516.714 e 1.138.984 milioni per gli enti.

Le attività di gestione, che riguardano sia i sistemi attuali sia le implementazioni previste dai vari progetti, comportano una previsione di impegno, per l'insieme delle amministrazioni, di 2.044.268 milioni per il 2001 e di 6.081.217 milioni sul triennio. Per le sole amministrazioni centrali tale impegno è pari a 1.589.623 milioni per il 2001 e 4.857.045 milioni per il triennio; per gli enti, il valore per l'insieme delle attività di gestione ammonta a 454.645 milioni per il solo 2001 e a 1.224.172 milioni sul triennio.

A tale fabbisogno si aggiunge l'onere derivante dalla realizzazione del Piano di azione del Governo per l'e-Government che, pur ricomprendendo al suo interno progetti già parzialmente o interamente previsti nell'ambito della programmazione delle amministrazioni, quali ad es. la Carta d'Identità elettronica o il Sistema Catasto-Comuni, necessita di nuove risorse finanziarie proprio per il suo obiettivo di accelerare la realizzazione di infrastrutture e sistemi comuni.

Pertanto, l'onere finanziario complessivamente indicato per il piano di e-Government, stimato pari a 1.335 miliardi di lire, è da ritenere in buona misura aggiuntivo rispetto a quello complessivamente indicato nei Piani delle amministrazioni centrali per il 2001, dedotta la quota parte individuata nel documento medesimo di pertinenza degli enti locali, oltreché la citata zona di sovrapposizione.

La tabella seguente illustra, pertanto, il fabbisogno complessivo, che comprende anche una quota, peraltro più limitata che in passato, per il completamento di alcuni progetti intersettoriali, quali ad es. il Sistema Informativo Unitario del Personale o il Sistema dei Pagamenti, non previsti all'interno di e-Government. Situazione e prospettive dei progetti intersettoriali sono descritti in altra parte del documento.

Piano Triennale 2001-2003 - Fabbisogno complessivo (milioni di lire)

PIANI	2001	2002	2003	TRIENNIO
PROGRAMMAZIONE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	3.993.863	2.957.064	2.684.316	9.635.243
PIANO E-GOVERNMENT AMMINISTRAZIONI CENTRALI (1)	391.000			391.000
AMPLIAMENTO PROGETTI INTERSETTORIALI AMM. CENT.	30.300	73.500	59.500	163.300
TOTALE PIANO AMMINISTRAZIONI CENTRALI	4.415.163	3.030.564	2.743.816	10.189.543
PROGRAMMAZIONE ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	971.359	751.341	640.456	2.363.156
TOTALE PIANO TRIENNALE 2001-2003	5.386.522	3.781.905	3.384.272	12.552.699
PIANO E-GOVERNMENT (ENTI LOCALI E GESTIONE)	729.000			729.000

(1) A cui si aggiungono 215 miliardi relativi alla carta d'identità elettronica e all'integrazione delle anagrafi, in quanto già indicati nella programmazione del ministero dell'Interno.
La previsione di spesa per le attività di formazione contemplate del Piano di e-Government è stata convenzionalmente suddivisa in 50% per le amministrazioni centrali e 50% per gli enti locali.

È infine da sottolineare come tale importante fabbisogno sia coperto, per le amministrazioni centrali, in misura ben maggiore che in passato, dalle disponibilità previste per il 2001 dalla legge finanziaria. L'insieme delle dotazioni previste per l'informatica nei capitoli di bilancio delle amministrazioni, unito alle disponibilità delle agenzie, alle dotazioni derivanti da leggi speciali, ai finanziamenti derivanti da Fondi Strutturali già acquisiti e al finanziamento del piano di e-Government lasciano, infatti, privi di copertura soltanto poche centinaia di miliardi (da una prima stima, meno di 400). Tramite un'attenta gestione delle acquisizioni e delle spese, la partecipazione a programmi europei ed altre iniziative di project financing, è pertanto possibile puntare alla totale attivazione dei programmi previsti.

Il piano triennale 2001-2003 rappresenta peraltro solo un ulteriore passaggio derivante dall'adozione, nelle amministrazioni centrali, di un ciclo formalizzato di pianificazione e controllo, avviato dall'Autorità, secondo il dettato del D.Lgs. n. 39/93, fin dal 1994.

Come si evince dalla tabella seguente, l'impegno complessivo pianificato per le attività informatiche registra in tutto il periodo una crescita pressoché costante, fatta eccezione per il primo piano 1995-1997, che ha assunto inevitabilmente un carattere sperimentale.

Impegni pianificati nei vari piani triennali (milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	TRIENNIO
PT. 1995-1997	2.869.181	3.650.566	3.545.131							10.064.878
PT. 1996-1998		2.658.161	2.922.740	2.418.835						7.999.736
PT. 1997-1999			3.033.558	2.998.088	2.412.313					8.443.959
PT. 1998-2000				3.369.608	2.941.415	2.420.284				8.731.307
PT. 1999-2001					3.303.733	2.787.580	2.130.099			8.221.412
PT. 2000-2002						3.756.045	3.009.459	2.610.576		9.376.080
PT. 2001-2003							3.993.863	2.957.064	2.684.316	9.635.243

Tale crescita, che riflette la sempre maggiore capacità delle amministrazioni nella programmazione delle attività di gestione e sviluppo dei S.I. e la capacità di individuazione di programmi e progetti, è anche in-

fluenzata dalla progressiva maggiore disponibilità di risorse finanziarie per le attività informatiche. La programmazione presenta anche una continua e sempre più accentuata focalizzazione sul primo anno pianificato, con caratteristiche più immediatamente operative. L'analisi della distribuzione annuale dei piani triennali mostra, difatti, un peso crescente della previsione di spesa del primo anno, in rapporto al fabbisogno complessivo, che passa dal 28,5% per il piano 1995-1997 a oltre il 41% per il piano 2001-2003.

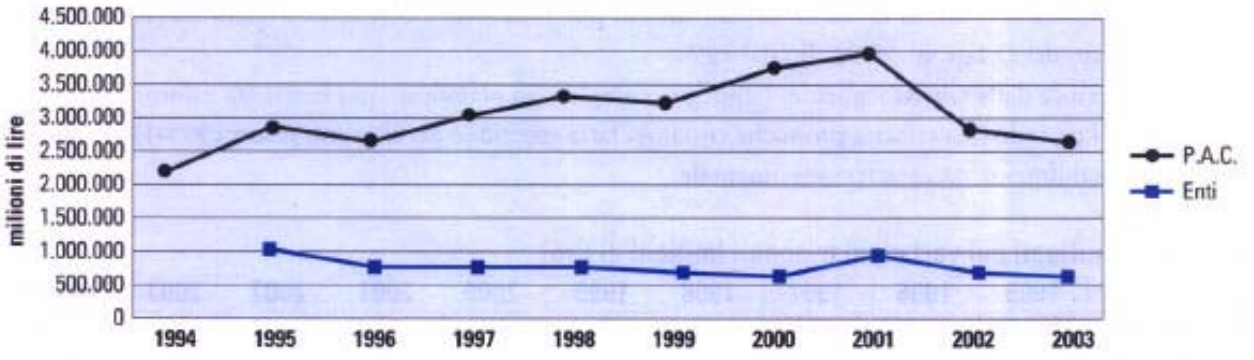
Su questo incide, oltre alla perdurante difficoltà di visione a più lungo termine, anche l'effetto di accumulo progressivo sul primo anno del triennio dei ritardi nella realizzazione dei progetti pianificati, in ragione sia dei tempi amministrativi di attuazione che delle eventuali carenze di risorse finanziarie necessarie.

Composizione annua dell'impegno pianificato (valori percentuali)

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	TRIENNIO
PT. 1995-1997	28,5	36,3	35,2							100
PT. 1996-1998		33,2	36,5	30,2						100
PT. 1997-1999			35,9	35,5	28,6					100
PT. 1998-2000				38,6	33,7	27,7				100
PT. 1999-2001					40,2	33,9	25,9			100
PT. 2000-2002						40,1	32,1	27,8		100
PT. 2001-2003							41,5	30,7	27,9	100

Limitandosi dunque al solo primo anno pianificato, la previsione di impegno delle amministrazioni mostra una crescita costante ancora più accentuata, come evidenziato dal grafico seguente.

Andamento delle previsioni di spesa dei piani triennali (1° anno)



	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
P.A.C	2.869.181	2.658.161	3.033.558	3.369.608	3.303.733	3.756.045	3.993.863	2.957.064	2.684.316
ENTI	1.034.056	788.802	755.975	754.416	737.740	671.533	971.359	751.341	640.456

La considerazione maggiormente indicativa è comunque data dal fatto che all'individuazione di un crescente fabbisogno ha corrisposto una crescente disponibilità effettiva, fino alla già citata situazione del 2001 che presenta, per la prima volta, la possibilità di piena realizzazione dei programmi di informatizzazione.

1.2.2 Destinazione dei fondi per la Rete unitaria ed i progetti ad essa collegati

Il rifinanziamento del progetto intersettoriale "Rete unitaria della pubblica amministrazione", nonché dei progetti intersettoriali e di infrastruttura informatica e telematica di cui al decreto-legge n. 307/1996, convertito nella legge n. 400/1996, ha reso disponibile - per l'esercizio 2000 - la somma di lire 30 miliardi[4].

Le analisi finalizzate alla programmazione delle attività da effettuarsi utilizzando tale stanziamento sono state avviate ponendo al primo posto le iniziative proposte dalle amministrazioni già durante il 1999, e positivamente valutate, ma non attivate nell'anno precedente per l'assenza di disponibilità a seguito dalla sopravvenuta esigenza di destinare un'importante quota dei fondi 1999 al funzionamento del Centro tecnico, necessità all'epoca non coperta da altri idonei stanziamenti. È stata predisposta, pertanto, una proposta per l'utilizzo di una prima quota dei fondi 2000, definita sulla base sia della priorità attribuita all'avanzamento sia dell'effettiva capacità realizzativa delle amministrazioni destinatarie. Tale proposta, per un importo complessivo di 13.150 milioni, è stata deliberata dall'Autorità nell'Adunanza del 3 febbraio 2000.

Nella medesima Adunanza è stato altresì disposto che le proposte di utilizzo della restante somma, 16.850 milioni, venissero sottoposte all'attenzione dell'Autorità alle cadenze del 30 aprile, 30 giugno e 30 settembre 2000. Successivamente, è emersa l'opportunità di accelerare la definizione della programmazione dei fondi, per favorire il completo impegno degli stanziamenti previsti nel corrente esercizio finanziario.

L'attività di istruttoria delle nuove iniziative, sia collegate allo sviluppo dei principali progetti intersettoriali, sia elaborate direttamente dalle amministrazioni, è pertanto proseguita per tutto il primo semestre del 2000. Sono così emerse una serie di proposte successive, non appena i vari progetti raggiungevano il necessario livello di maturità e di definizione. Come si evince dalla tabella riepilogativa e come illustrato in maggior dettaglio nel seguito, sono stati finanziati complessivamente 19 progetti riguardanti 11 amministrazioni, impegnando tutta la disponibilità offerta dalla legge finanziaria 2000.

PROGETTI FINANZIATI SUI FONDI DELLA RETE UNITARIA RELATIVI ALL'ANNO 2000

AMMINISTRAZIONE	PROGETTO	IMPORTO MILIONI
	ADUNANZA 3 FEBBRAIO	
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	COFINANZIAMENTO STUDI DI FATTIBILITÀ PER RETI SICILIA E PUGLIA	1.600
MINISTERO AMBIENTE	PROTOCOLLO INFORMATICO	550
MINISTERO BENI CULTURALI	ESTENSIONE PROTOCOLLO INFORMATICO	3.900
MINISTERO GIUSTIZIA	ESTENSIONE PROTOCOLLO INFORMATICO	4.000
MINISTERO INTERNO	SUPPORTO ALLE DECISIONI AREA IMMIGRAZIONE	800
MINISTERO LAVORO - ARAN	CONCILIAZIONE CONTROVERSIE DI LAVORO	1.500
ARAN	ESTENSIONE PROGETTO "PROCESSO DEL LAVORO–ARAN"	800
	ADUNANZA 22 MARZO	
MINISTERO GIUSTIZIA	ESTENSIONE "NORME IN RETE"	2.100
MINISTERO GIUSTIZIA	ESTENSIONE PROGETTO "PROCESSO DEL LAVORO"	1.450
	ADUNANZA 20 APRILE	
UNIONCAMERE	SERVIZI INTEGRATI ALLE IMPRESE	3.600

segue

[4] Legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000).

SEGUE: PROGETTI FINANZIATI SUI FONDI DELLA RETE UNITARIA RELATIVI ALL'ANNO 2000

AMMINISTRAZIONE	PROGETTO	IMPORTO MILIONI
	ADUNANZA 25 MAGGIO	
PCM - DFP	PORTALE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.370
MINISTERO BENI CULTURALI	FORMAZIONE DIRIGENTI E OPERATORI ARCHIVISTICI	400
MINISTERO INDUSTRIA	SISTEMA INTEGRATO PROTOCOLLAZIONE E ARCHIVIAZIONE	1.470
	ADUNANZA 20 LUGLIO	
PCM - DFP	"CAMBIA PA"	1.200
MINISTERO INTERNO	"CAMBIA PA" – REALIZZAZIONE UTG E PROTOTIPO SI	390
MINISTERO INTERNO	PRIME ATTIVITÀ SULLA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA	2.000
MINISTERO INTERNO	ESTENSIONE PROGETTO SAIA	170
MINISTERO GIUSTIZIA	ESTENSIONE "NORME IN RETE"	1.500
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE	ESTENSIONE MANDATO INFORMATICO	1.200
TOTALE		**30.000**

I progetti finanziati si concentrano nelle aree individuate dai progetti intersettoriali già avviati e promossi dall'Autorità. In particolare, alcune iniziative sono finalizzate alla informatizzazione del protocollo e della gestione documentale, compresa la necessaria formazione del personale archivistico; altre riguardano la disponibilità in rete dell'informazione giuridica; altre ancora tendono a realizzare, nell'ambito di alcune amministrazioni, il mandato informatico, il registro unico delle imprese, l'avvio della carta d'identità elettronica ed il correlato sistema di interscambio anagrafico.

Particolare attenzione è stata data alla realizzazione delle diverse componenti di un sistema integrato a supporto delle controversie in ambito di lavoro pubblico.

Di carattere significativamente innovativo, infine, sono le iniziative finanziate relative alla realizzazione di un Portale unificato della pubblica amministrazione, alla progettazione del sistema informativo integrato dei previsti Uffici Territoriali di Governo, che riuniscono gli uffici periferici di diverse amministrazioni, e allo studio delle reti regionali di Puglia e Sicilia, progetto promosso dall'Autorità in collaborazione con il Cipe, che costituisce una prima importante esperienza di supporto alla realizzazione di sistemi che vedono una diretta responsabilità delle regioni.

Più in dettaglio:

- per quanto riguarda gli "Studi di fattibilità per la rete telematica della regione Sicilia ed il sistema di accesso e interscambio anagrafico per la regione Puglia", si tratta del cofinanziamento di una iniziativa promossa dall'Autorità, tramite la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito delle "intese istituzionali di programma". Il progetto è già stato ammesso al finanziamento dal Cipe per una cifra di pari importo[5] e riguarda lo sviluppo delle reti telematiche nella regione Sicilia e loro integrazione con la Rete unitaria, nonché il sistema di accesso e interscambio anagrafico per la regione Puglia;

- le iniziative di realizzazione o estensione dei sistemi di protocollazione informatica dei ministeri della Giustizia, per i Beni e le Attività Culturali e dell'Ambiente si sviluppano nell'ambito del corrispondente progetto intersettoriale e riguardano la realizzazione e diffusione di sistemi di protocollo informatizzato in gran parte degli

[5] Delibera CIPE n. 106/99 del 30 giugno 1999 e successiva rettifica dello stesso CIPE del 29 settembre 1999.

uffici delle amministrazioni interessate, attraverso le fasi di definizione organizzativa, implementazione, avvio e formazione del personale coinvolto. Per quanto riguarda, in particolare, i ministeri della Giustizia e per i Beni e le Attività Culturali, un'attenzione particolare viene rivolta agli uffici periferici e territoriali;

- il progetto di Supporto alle decisioni nell'area immigrazione scaturisce da un'intesa tra diverse realtà organizzative del ministero dell'Interno e di altre amministrazioni (Esteri, Giustizia, Lavoro, Inps, Istat). Il sistema renderà possibile la consultazione di aggregazioni di dati sul fenomeno, integrando informazioni oggi disomogenee e frazionate tra una pluralità di amministrazioni;

- i progetti Conciliazione delle controversie di lavoro, Estensione del Processo del Lavoro (Giustizia), Estensione del Processo del Lavoro (Aran) sono tre componenti di un più ampio sistema di supporto all'insieme degli uffici coinvolti nelle problematiche di gestione del contenzioso sul lavoro pubblico, come ridisegnato dalla recente normativa. La prima componente si focalizza sulle esigenze in materia di conciliazione obbligatoria e prevede la costituzione di sistemi informatici che colleghino gli uffici di conciliazione presso le Direzioni Provinciali del Lavoro con l'amministrazione centrale del ministero, con le previste interrelazioni con il ministero della Giustizia e l'Aran per la gestione delle informazioni in ordine all'interpretazione dei contratti in vigore. La seconda riguarda la realizzazione di applicazioni di supporto decisionale, con l'estrazione di informazioni sul contenzioso, l'archivio delle ordinanze, la creazione dell'osservatorio Aran sulla giurisprudenza, il collegamento con l'Avvocatura generale dello Stato. La terza completa il sistema di supporto degli Uffici Giudiziari, a seguito del passaggio della giurisdizione relativa al giudice ordinario;

- i due finanziamenti destinati al progetto Norme in rete sono finalizzati al completamento del sistema unitario di accesso all'insieme della normativa nazionale, realizzato attraverso il collegamento ai vari sistemi che già contengono informazioni normative, con la realizzazione di modalità avanzate di ricerca e consultazione. Il primo finanziamento prevede la realizzazione della versione definitiva del portale giuridico attraverso l'adozione operativa dello standard XML, l'allargamento alle altre sorgenti di informazione giuridica, il potenziamento dei motori di ricerca, la formazione. Il secondo, sulla scorta dei risultati raggiunti e delle aspettative suscitate dal prototipo, comprende l'incremento delle funzionalità, tra cui la costituzione del catalogo di tutte le norme esistenti, il miglioramento dell'interfaccia utente e della navigabilità, l'estensione della base documentale e il miglioramento della qualità dell'informazione attraverso una strutturazione uniforme dei documenti;

- il progetto Servizi Integrati alle Imprese (già denominato Repertorio degli Agenti Economici), scaturito da uno studio di fattibilità che ha visto la partecipazione dei principali enti interessati (UnionCamere, Inps e Inail), si prefigge di sviluppare un'infrastruttura tecnologica comune in grado di supportare la circolarità dei dati costitutivi delle imprese e dei relativi eventi di variazione, garantendo la coerenza dei dati e agevolando lo sviluppo di sistemi di accesso, anche con semplificazione degli adempimenti necessari;

- il progetto di Portale delle amministrazioni pubbliche mira alla realizzazione di un sistema finalizzato all'accesso alle informazioni pubbliche in maniera unica ed integrata, rendendo così facilmente conoscibili e fruibili dall'esterno i servizi in rete messi a disposizione dalle pubbliche amministrazioni. Il progetto, che prende spunto da iniziative similari messe in atto da altre amministrazioni pubbliche europee, ha anche l'obiettivo di favorire la revisione delle procedure;

- il Progetto di formazione di dirigenti e operatori archivistici prevede l'erogazione di corsi di aggiornamento per oltre 400 dirigenti e 1.100 impiegati incaricati, nell'ambito del protocollo, della cura e della gestione degli archivi correnti e di deposito delle amministrazioni, ed è finalizzato all'acquisizione delle com-

petenze necessarie anche a seguito delle recenti innovazioni normative. Il progetto di Sistema integrato di protocollazione e archiviazione del ministero dell'Industria prevede invece la realizzazione di un sistema centralizzato di protocollazione e classificazione dei documenti, integrato con un sistema di archiviazione, basato su tecnologie ottiche e corredato di funzionalità di ricerca e consultazione a vari livelli di complessità;

- per quanto attiene al progetto "Cambia PA", i finanziamenti riguardano l'aggiornamento della ricognizione sui processi di innovazione organizzativa e gestionale in atto nelle amministrazioni centrali, la realizzazione di casi pilota di progettazione integrata di dettaglio degli Uffici Territoriali di Governo - UTG (ministero dell'Interno), del sistema informativo e di supporto alle decisioni relativo al mercato abitativo (ministero dei Lavori Pubblici) e del sistema informativo di supporto alle funzioni di regolazione del ministero del Lavoro, nonché l'elaborazione e diffusione di strumenti a supporto della gestione del cambiamento e dell'innovazione tecnologica. Mentre le attività di ricognizione e di sviluppo dei casi pilota sono destinate al Dipartimento della Funzione Pubblica, la quota relativa alla progettazione degli UTG e del relativo sistema informatico è collocata, in accordo con le amministrazioni interessate, presso il ministero dell'Interno;

- il progetto Prime attività sulla Carta d'Identità Elettronica riguarda la fase sperimentale finalizzata alla produzione di un primo lotto di carte, già oggetto di esame e valutazione da parte dell'Autorità, che comprende la realizzazione degli applicativi per l'emissione e la gestione delle carte, la realizzazione di un prototipo completo del circuito di emissione e della erogazione dei servizi, la stesura delle specifiche funzionali del progetto a regime;

- con l'Estensione del progetto SAIA si completa il finanziamento del progetto, già deliberato e avviato, che prevede la fornitura di beni e servizi da parte di Anci;

- il progetto di Estensione del mandato informatico del ministero della Pubblica Istruzione si inquadra nel correlato progetto intersettoriale, per la razionalizzare del processo di gestione della spesa, smaterializzando atti e documenti. Prevede lo scambio di flussi contabili tra detto ministero e la Ragioneria generale dello Stato, consolidando le complesse procedure di interscambio di dati e agevolando l'impianto e la gestione del nuovo sistema di trattamento dei dati contabili.

La programmazione dei fondi relativi all'anno 2000 ha costituito l'ultimo atto di un importante intervento di finanziamento di progetti collegati alla Rete unitaria, che si è avvalso dei complessivi 285 miliardi resi disponibili attraverso gli stanziamenti della Legge 400/96 e i suoi successivi rifinanziamenti (30 miliardi nel 1996, 50 miliardi nel 1997, 100 miliardi nel 1998, 75 miliardi nel 1999 e i già citati 30 miliardi nel 2000).

Con tali fondi sono stati finanziati o cofinanziati:

- la realizzazione della rete degli uffici di Gabinetto (G-Net) e successivamente della Rete unitaria, realizzazione che ha assorbito quasi 129 miliardi, comprendenti le necessità derivanti dalla istituzione e dal funzionamento del Centro tecnico, assicurato fino alla metà del 2001;

- la definizione e avvio dei principali progetti intersettoriali (tra cui il Sistema Informativo Unitario del Personale, il Sistema di Comunicazione dei dati territoriali, il protocollo informatizzato), nonché il Monitoraggio dell'adeguamento dei sistemi al cambio di millennio e il vasto programma di formazione legato alla Rete unitaria. Tali interventi hanno assorbito circa 37,5 miliardi, di cui oltre 16,5 specificatamente per la formazione;

- 42 progetti, che hanno coinvolto 17 amministrazioni, di carattere innovativo e finalizzati principalmente al proficuo utilizzo applicativo della Rete unitaria, gestiti direttamente dalle singole amministrazioni coinvolte.

Tali progetti, tra cui il Sistema di Interscambio Catasto-Comuni, il Sistema Informativo della Montagna, gli interventi legati all'informatizzazione del Protocollo e della gestione documentale (10 progetti), l'Automazione delle Prefetture, la diffusione dell'informazione giuridica "Norma in rete", il sistema dell'Ufficio Brevetti e Marchi e molti altri, hanno assorbito complessivamente 118,5 miliardi.

1.2.3 La rilevazione sullo stato di informatizzazione delle amministrazioni pubbliche

Il Rapporto sullo stato di informatizzazione della pubblica amministrazione relativo al 1999 ha evidenziato come l'amministrazione pubblica italiana abbia iniziato a raccogliere i frutti di un'attività avviata da anni. I progressi compiuti sono comprovati dagli indicatori più importanti, dai comportamenti del sistema, dai risultati di settore, dai confronti internazionali.

Mercato più aperto alla concorrenza, diminuzione del ricorso alla trattativa privata, drastica riduzione del costo dei posti di lavoro automatizzati, esecuzione dei contratti sottoposti a monitoraggio, sono alcuni dei punti più qualificanti emersi. Non mancano tuttavia aspetti specifici di criticità.

Uno dei compiti che sono stati assegnati dalla legge all'Autorità per l'informatica è quello di aumentare il grado di concorrenza nel mercato dell'informatica pubblica. Nell'attività contrattuale si rileva, tra il 1996 e il 1999, la conferma della diminuzione del ricorso alla trattativa privata che è passata, per gli enti, dall'85% a meno del 52% del totale dell'importo aggiudicato. Per altro verso, è significativo l'incremento del ricorso a procedure ristrette (appalto concorso e licitazione privata) la cui quota, in termini di volume di spesa, rappresenta il 25% del totale (diventa il 47% se si escludono le convenzioni), con un aumento di oltre il 100% rispetto al 1995. Le procedure ristrette hanno, inoltre, consentito una drastica riduzione sia dei prezzi di acquisizione dell'hardware sia quelli della manutenzione applicativa, determinando un risparmio medio di circa il 40% rispetto alla trattativa privata.

In termini di risultati, nel 1999, la media della spesa informatica (considerata come somma degli impegni di spesa per forniture e servizi nonché del costo stimato del lavoro del personale interno) per postazione di lavoro (amministrazioni ed enti) è stata pari a 13,7 milioni di lire con un abbattimento del 42% rispetto al 1995 (23,6 milioni).

Il fenomeno è molto più evidente per le amministrazioni centrali che, in cinque anni, hanno dimezzato la spesa per singola postazione: rilevante incidenza ha anche avuto il forte aumento del numero delle postazioni di lavoro, pur in presenza di una contenuta crescita della spesa per forniture e servizi nonché del costo del lavoro del personale interno (pari, nel 1999, al 22% dell'intera spesa). D'altro canto, sulla base delle informazioni tratte dai pareri emessi dall'Autorità negli ultimi cinque anni, il costo annuo della manutenzione del software applicativo per Kloc si è più che dimezzato. Inoltre, avendo riguardo alle sole spese per l'acquisizione di risorse professionali per la manutenzione applicativa e la conduzione dei sistemi, si è assistito a una riduzione della relativa quota, sul totale della spesa esterna, passata per le amministrazioni centrali dal 32,4% del 1995 al 22,8% del 1999 e per gli enti dal 21,9% al 14,6%, nonostante la crescita del patrimonio applicativo e tecnologico.

Nel periodo tra il 1995 e il 2000 la potenza di calcolo dei mainframe installati si è incrementata di oltre il 190% a fronte di una diminuzione del loro numero di circa un terzo. È la testimonianza di un importante fenomeno di razionalizzazione conseguito attraverso un ampio rinnovo del parco macchine esistente. Nello stesso periodo si registra un incremento del 140% del numero dei dipartimentali, a riprova della transizione da architetture centralizzate ad architetture distribuite.

Analoga percentuale di crescita è intervenuta nelle dimensioni delle basi dati, passate da oltre 9.000 Gigabyte del 1995 ai quasi 23.000 del 2000.

Più contenuta, invece, la crescita - nel periodo - delle dimensioni delle applicazioni espresse in Kloc (26%). Quanto ai linguaggi utilizzati, il Cobol continua ad essere di gran lunga il più diffuso, con una quota sul totale superiore al 75%; l'insieme dei linguaggi evoluti e di alto livello non registra variazioni significative, attestandosi su valori di poco inferiori al 20%.

È stato superato l'obiettivo fissato dal Piano triennale di due postazioni di lavoro ogni tre dipendenti informatizzabili[6], complessivamente stimati in circa 255.000 unità. La situazione attuale vede la disponibilità, nelle sole amministrazioni centrali, di oltre 240.000 personal computer[7], mentre circa il 75% dei dipendenti dispone di un personal computer.

Occorre tuttavia rilevare che, nell'ambito delle medesime amministrazioni centrali, è notevolmente diversa la situazione tra centro e periferia: il livello di informatizzazione di quest'ultima, infatti, fornisce un rapporto tra posti di lavoro e dipendenti informatizzabili di poco superiore alla metà (62%) a fronte del quasi 100% che si registra per l'analogo rapporto al centro. Si tratta di un impedimento sulla via di un efficace decentramento, al quale le amministrazioni dovranno dedicare ogni necessaria attenzione. Nettamente migliore è la situazione degli enti per i quali il rapporto in questione è pari al 96% in periferia a fronte del 100% al centro.

Alla fine del 2000, per le sole amministrazioni centrali, risultavano collegate ad una rete locale circa l'80% delle postazioni di lavoro (su tale dato influiscono in modo significativo le nuove connessioni della Pubblica Istruzione). La percentuale di questo tipo di connessione è abbastanza simile al centro e in periferia. Appare perciò concretamente raggiungibile l'obiettivo della piena connettività degli attuali posti di lavoro nel 2001. Considerando anche gli enti, si ottiene un totale di circa 300.000 posti di lavoro collegati in rete locale.

Sono invece circa 150.000 le postazioni di lavoro delle amministrazioni centrali ed enti collegate in rete geografica nel 2000.

In significativo aumento il rapporto tra addetti all'Information Technology e totale dei dipendenti che, nelle amministrazioni centrali, è cresciuto di oltre il 160% tra il 1995 e il 2000.

Grazie al concreto avvio della Rete unitaria, sono disponibili dal 1999 i servizi di trasporto e di interoperabilità (posta elettronica, Web service, file transfer).

Si tratta di servizi che consentono alla pubblica amministrazione italiana di guardare senza apprensione alla sfida di adeguamento tecnologico che la new economy propone all'intero Paese. La rete è una realtà che prevede attualmente il collegamento di oltre 5.300 sedi sparse sul territorio nazionale, pari a circa il 90% delle sedi delle amministrazioni centrali. Nel corso del 2000, sono stati resi operativi i collegamenti di 26 amministrazioni centrali su 42, coprendo oltre il 60% delle sedi previste.

I contratti quadro per la fornitura dei servizi di trasporto e dei servizi di interoperabilità della Rete unitaria, sottoscritti dal Centro tecnico nel 1999, hanno portato, a cascata, la sottoscrizione da parte delle amministrazioni, nel corso dell'anno 2000, di 38 contratti per i servizi di trasporto e di 38 contratti per i servizi di interoperabilità. Per molte delle amministrazioni interessate, la stipula di detti contratti rappresenta un salto di qua-

[6] Sono quei dipendenti che, nella normale operatività, hanno la necessità di utilizzare in modo continuo postazioni di lavoro informatizzate.

[7] Il numero non comprende i circa 23.000 personal computer in dotazione alle scuole per attività amministrative.

lità nell'utilizzo dei servizi di rete dal punto di vista sia della quantità di siti collegati sia della capacità trasmissiva e, quindi, della possibilità di veicolare servizi anche molto avanzati.

È diffuso il ricorso alla posta elettronica da parte delle amministrazioni, anche se con diversi livelli di intensità. Alcune amministrazioni hanno acquisito e largamente diffuso al loro interno tali servizi; è il caso, ad esempio, dei ministero degli Affari esteri, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, della Pubblica istruzione. In altri casi (Inps, Inail, Aci, Ice) la posta elettronica è stata utilizzata anche come strumento di comunicazione e di dialogo con l'utenza. La diffusione della posta elettronica è notevole, inoltre, per le comunicazioni tra uffici diversi della pubblica amministrazione. I dipendenti ne percepiscono con immediatezza i vantaggi in termini di rapidità di scambio e di semplificazione del lavoro amministrativo, contribuendo in tal modo alla sua rapida diffusione.

Sono rilevanti, all'interno della pubblica amministrazione, l'utilizzo di Internet, la crescita delle Intranet e la maggiore estensione dei relativi servizi, elementi confermati anche dall'aumento degli investimenti in apparecchiature di rete, cablaggi, prestazioni professionali per la rete, ecc. Tale maggiore diffusione delle tecnologie, accompagnata dalla crescente domanda di servizi da parte dei cittadini, ha fatto sì che le amministrazioni, in questo ultimo anno, abbiano dedicato particolare attenzione allo sviluppo di servizi in rete. Tutte le amministrazioni dispongono almeno di un sito Internet; si moltiplicano, inoltre, i siti delle strutture periferiche che, in alcuni casi, costituiscono le sinapsi dell'amministrazione nel territorio a livello locale.

L'affermazione del personal computer portatile e il suo progressivo collegamento in rete hanno prodotto, con circa 12.000 unità acquisite a partire dalla metà degli anni '90, un salto di qualità nel modo di lavorare e nell'organizzazione del lavoro dei settori che se ne sono avvalsi in maggior misura, quali:

- l'amministrazione della giustizia, per quanto concerne i Magistrati ed i Giudici di pace;
- l'amministrazione finanziaria, per gli accertamenti contro l'evasione fiscale e previdenziale;
- l'Arma dei Carabinieri, per le esigenze dei Reparti radiomobili dei Comandi provinciali e di Compagnia nonché per i Nuclei operativi, nel quadro delle iniziative promosse per la Sicurezza nel Mezzogiorno.

Continua la crescita, dichiarata dai responsabili dei sistemi informativi, della spesa per acquisizione di beni e servizi informatici: il relativo ammontare é stato pari, per il 1999, a 3.137 miliardi lire, di cui 2.466 relativi alle amministrazioni centrali dello Stato e 671 agli enti pubblici non economici nazionali. Gli impegni di spesa sono stati indirizzati, per il complesso delle amministrazioni, rispettivamente, per il 49,5%, alle attività di sviluppo e per il 50,5% a quelle di gestione dei sistemi. Notevole la differenza di comportamento tra amministrazioni centrali ed enti, risultando questi ultimi impegnati in attività di sviluppo per il 40,1% della spesa totale.

Analizzando la spesa complessiva delle amministrazioni che hanno inviato la relazione di consuntivo negli ultimi due anni, emerge una crescita dell'8,6% rispetto al 1998. La risultante di tale andamento deriva da comportamenti differenziati tra gli enti e le amministrazioni centrali; per i primi, si registra infatti, rispetto allo scorso anno, un incremento pari al 12,7%, fortemente influenzato dall'impegno sostenuto dal ministero dei Trasporti (circa 151 miliardi) per la realizzazione di un progetto che prevede un sistema integrato del traffico marittimo; per gli enti si ha un decremento di spesa del 4%.

Nel 1999 assumono concretezza importanti realizzazioni. Si registrano, in alcuni casi, il completamento di rilevanti sistemi informativi che, diventando pienamente operativi, assumono visibilità per l'utenza esterna; in altri, l'estensione di sistemi esistenti che diventano accessibili per una più vasta platea di utenti; in altri ancora, il rapido sviluppo di nuovi sistemi in via di realizzazione, di cui sono rese operative importanti componenti.

Nel settore dell'istruzione risalta il collegamento in rete di 9.700 tra Provveditorati ed Istituti scolastici, punti terminali del Sistema Informativo del ministero della Pubblica Istruzione, ora in grado di accedere alle funzioni del sistema informativo centrale e ai servizi disponibili sulla Intranet (posta elettronica e Sistema Integrato per le Segreterie Scolastiche).

In tema di rapporti con l'estero, il competente ministero ha completato la rete diplomatico-consolare, collegando quasi tutte le rappresentanze estere e attivando una Intranet, accessibile con password dai dipendenti ministeriali, in Italia e all'estero, per servizi di interoperabilità e scambi informativi con basi dati.

Lo sviluppo del fisco telematico ha reso possibile, nel 1999, il salto di qualità dell'intero sistema fiscale italiano: nell'anno circa 67.000 intermediari[8] avevano trasmesso per via telematica oltre 25 milioni di dichiarazioni fiscali, pari a circa l'84% del totale. Ciò rappresenta di gran lunga la migliore performance a livello europeo ed ha portato a rilevanti vantaggi in termini di riduzione dei tempi nell'aggiornamento dei dati, di abbattimento del numero degli errori (crollati nel 1999 dal 28% al 3%) e semplificazione delle verifiche, contenimento dei costi di digitazione dei dati. Nel 2000 si è avuto un ulteriore sviluppo del sistema telematico con oltre 40 milioni di dichiarazioni telematiche, di cui 86.000 trasmesse direttamente dai contribuenti via Internet.

Già avviato nel 1998, il versamento unificato dell'imposizione fiscale e dei contributi previdenziali e assistenziali ha raggiunto nel 1999 la piena operatività. Con il nuovo sistema, che prevede un unico versamento e la successiva ripartizione dei fondi verso i vari soggetti coinvolti (Erario, Regioni, Inps, Inail), sono stati trattati nel 1999 quasi 600.000 miliardi di lire. Nel 2000 si è arrivati a oltre 80 milioni di versamenti trattati, per un importo complessivo di circa 639.000 miliardi.

In materia catastale, l'accesso per il tramite di Internet, da parte dei soggetti abilitati, a "visure catastali", ha ridotto i carichi di lavoro per le Conservatorie e per il Catasto nonché i tempi di accesso all'informazione. Attualmente il sistema fornisce servizi, all'incirca, al 10% della popolazione e al 10% degli enti abilitati all'accesso. Il successo del progetto è mostrato dall'elevato numero di richieste di servizio erogate nei soli primi mesi di funzionamento (più di 6 milioni per un totale di 2.200.000 procedimenti amministrativi perfezionati).

Per il pagamento delle tasse automobilistiche sono stati ampliati i canali di riscossione mediante il sito Web dell'Aci e attraverso la rete telefonica, con il servizio Telebollo (sempre offerto dell'Aci) con evidenti vantaggi per il cittadino, in termini di comodità e facilità di adempimento, e per l'amministrazione finanziaria in termini di snellimento e velocizzazione delle relative attività di back-office.

Nell'ambito delle iniziative per la conservazione del patrimonio culturale, attraverso l'estensione della rete del Sistema Bibliotecario Nazionale è stato reso possibile consultare, per il tramite di Internet, il catalogo collettivo dei libri e conoscere la loro ubicazione presso le biblioteche italiane. A fine 1999 risultavano collegate al Sistema 1.076 biblioteche in tutta Italia.

Nel comparto della previdenza sono stati potenziati i servizi, per il tramite di Internet, all'utente-cittadino e lo scambio di dati e informazioni con altre amministrazioni. Il sito dell'Inps è stato utilizzato per creare una banca dati reddituale, in collaborazione con i Caf, nonché per il pagamento degli assegni integrativi ai nuclei famigliari, in collaborazione con i comuni. Inoltre, a diverse categorie di utenti (Patronati, consulenti del lavoro, commercialisti, Caf e associazioni di categoria) è stata fornita la possibilità di accedere in lettura all'estratto contributivo (oltre 500.000 estratti nel 1999), di verificare lo stato delle domande di pensione, di inviare le denunce mensili relative alla situazione contributiva dei lavoratori dipendenti delle imprese, di visualizzare la base dati

[8] Fonte: Notiziario Fiscale numero 9/99.

anagrafica delle aziende nonché la relativa situazione contributiva, di inviare i modelli reddituali dei pensionati e i modelli 730, di inviare le domande di condono del settore agricolo. I servizi forniti, uniti alla già citata disponibilità di denunce contributive in formato elettronico e di versamenti unificati, hanno contribuito al sostanziale aumento dell'adesione spontanea agli adempimenti contributivi (nel 2000, 6.000 miliardi di contributi incassati in più rispetto alle previsioni di inizio anno). Sempre nell'ambito dei servizi erogati per il tramite di Internet, è stato realizzato, sul sito Web dell'Inail, il "Punto cliente" che permette alle aziende e ai "grandi utenti" (consulenti del lavoro, ragionieri commercialisti e associazioni di categoria) di interagire con l'Istituto in materia di autoliquidazione e consultazione dei dati anagrafici.

Nell'area dell'amministrazione della giustizia, per supportare la riforma dell'introduzione del Giudice unico di primo grado, è in atto il progressivo completamento del progetto "estensione RE.GE. giudice unico" che lo estende agli uffici giudiziari. In particolare nel 1999 sono state informatizzate 160 sedi di Procura presso i Tribunali ed è stata quasi completata l'informatizzazione degli uffici del Giudice di Pace. L'intervento ha un elevato impatto territoriale e sull'utenza delle microcause.

Relativamente alle politiche dei trasporti, si segnalano i miglioramenti introdotti nella gestione di servizi per gli automobilisti (patenti, carte di circolazione, revisioni). A settembre 1999 vi è stata l'introduzione della nuova patente formato "card" (ne sono state emesse in questo periodo circa 2.500.000 all'anno), mentre funzionano ormai a pieno regime le procedure che consentono ai cittadini di ricevere al proprio domicilio il cambio di indirizzo per patenti e carte di circolazione (circa 650.000 all'anno) e la conferma di validità della patente (circa 3.500.000 all'anno).

Nella gestione delle risorse finanziarie, con l'inizio del 1999 è stato messo in esercizio il mandato informatico: grazie alla "dematerializzazione" del titolo di pagamento e alla sua immissione nel circuito bancario da parte della Banca d'Italia, ne è ora possibile l'inoltro diretto alla competente sezione di tesoreria o alla banca del creditore. La soppressione, nell'ambito della Ragioneria generale dello Stato, di parte significativa del flusso cartaceo prima esistente ha sensibilmente ridotto i tempi di erogazione del mandato, con evidente vantaggio per i beneficiari, consentendo altresì all'amministrazione maggiore rapidità e precisione nel riscontro della corretta esecuzione del mandato.

Nel settore dei servizi per le imprese è stato realizzato un sistema per veicolare su una rete nazionale, accessibile a tutti gli operatori pubblici e privati, il complesso di informazioni a supporto delle imprese per l'internazionalizzazione dei loro mercati (SINCE). Tale sistema permette alle aziende, per il tramite di Internet, di valutare il mercato, fornendo un quadro preciso sulla situazione strutturale e congiunturale, sui flussi commerciali e sulla concorrenza, sul posizionamento competitivo del prodotto, sulle normative fiscali, doganali e tecniche. Inoltre, consente di localizzare e ottenere informazioni sui finanziamenti degli organismi internazionali e sulle Gare che, per Paesi e settori, presentino maggiori possibilità di successo.

In tema di e-procurement, l'indagine conoscitiva sulla spesa del settore statale, effettuata alla fine del 1999, ha consentito di individuare significativi margini potenziali in termini di risparmio, di miglioramento dei livelli di servizio e di semplificazione procedurale, pur mantenendo salva l'autonomia delle amministrazioni. Al riguardo, il ministero del Tesoro, attraverso il progetto "Centrale acquisti", si propone di creare un mercato digitale regolamentato ed accessibile da tutti gli utenti abilitati della pubblica amministrazione centrale e periferica e dai Fornitori preventivamente qualificati.

Nella prospettiva ormai nitidamente delineata di fornire servizi in rete a cittadini e imprese, emergono alcuni punti di particolare difficoltà percepibili nella realtà della pubblica amministrazione del nostro Paese.

Riguardano soprattutto la disomogeneità di informatizzazione tra le amministrazioni centrali nonché tra queste e la periferia, una cultura di attenzione al servizio ancora modesta, l'esistenza di intermediari tra pubblica amministrazione ed utente finale.

Il divario tra la quota di copertura del personale informatizzabile, nell'ambito delle amministrazioni centrali, è di circa il 46% tra centro e periferia, a scapito della seconda. Nella complessiva situazione improntata a un crescente decentramento tale divario risente soprattutto dell'instabilità di riferimenti decisionali e organizzativi in numerose amministrazioni centrali per effetto delle complesse ristrutturazioni ancora in atto.

Risulta ancora scarsamente coordinato il rapporto tra pubblica amministrazione centrale ed enti locali che, come noto, non sono normativamente sottoposti al raggio di azione dell'Autorità.

D'altronde, rilevanti differenze di informatizzazione contraddistinguono gli enti locali, anche di dimensioni ragguardevoli, in termini sia strutturali sia applicativi. Non di rado, tra le strutture meno informaticamente avanzate, vanno annotati organismi particolarmente critici nell'attuazione di progetti di carattere trasversale previsti nel piano triennale e/o nel programma e-Government (ad esempio gli enti locali con funzione generalizzata di front-end).

La qualità del servizio reso risente spesso della mancata riorganizzazione del processo di erogazione, non adeguata alle innovazioni tecnologiche introdotte e sintonizzata sulle nuove esigenze del cittadino.

Molte amministrazioni non hanno ancora sufficientemente sviluppato le applicazioni necessarie per erogare i propri servizi in rete. A tal fine, infatti, il collegamento con la rete non è ancora percepito come struttura portante su cui, previa integrazione operativa tra le singole amministrazioni, innestare un modo totalmente diverso con cui rapportarsi con cittadini e imprese. D'altro canto, si tratta di un'evoluzione che è tema, quest'ultimo, che coinvolge in modo diretto ed esclusivo la responsabilità delle amministrazioni e nella quale, sinora, non sono state conseguite, salvo poche eccezioni, performance in linea con le attese.

A tutto ciò va aggiunto il basso livello di qualità che, ancora in troppi casi, connota le basi dati necessarie per fornire servizi a distanza a cittadini e imprese, inficiando pesantemente il risultato finale, a prescindere dal livello di informatizzazione introdotto a monte.

La realizzazione della Rete unitaria ha creato le condizioni affinché ogni cittadino o impresa sia posto in grado di entrare telematicamente in contatto, anche per il tramite di Internet, con la pubblica amministrazione nel suo complesso osservando le medesime modalità, indipendentemente dall'amministrazione contattata o dal luogo geografico da cui si attiva il contatto e garantendo contestualmente gli opportuni livelli di sicurezza a tutte le pubbliche amministrazioni della Rete unitaria. Questa possibilità, come precedentemente rappresentato, è ormai realtà in diversi settori. Sono tuttavia marginali i casi in cui sia effettivamente l'utente finale il soggetto ammesso a fruirne in modo diretto e, quindi, a percepirne con immediatezza i vantaggi. Ciò in quanto, di fatto, nei settori considerati, si riscontrano specifiche e specializzate categorie che, per lunga e consolidata tradizione, operano come interfaccia "obbligata" nei riguardi della pubblica amministrazione.

1.2.4 Lo stato di automazione nelle regioni e Province autonome

Nel 2000, è proseguita l'attività di analisi della pubblica amministrazione locale, allo scopo di acquisire ulteriori informazioni funzionali ad una più approfondita conoscenza delle dinamiche della di spesa IT e di conduzione dei sistemi informativi delle suddette realtà locali.

Per quanto riguarda le regioni e le province autonome è stato redatto un "Rapporto sullo stato d'automazione nelle regioni e nelle province autonome relativo al 1998-1999".

Tale rapporto ha raccolto i risultati di una rilevazione effettuata:
- nell'ambito degli obiettivi definiti nel protocollo d'intesa sottoscritto dall'Autorità e dalla Conferenza Stato-regioni;
- in base agli accordi intervenuti all'interno del Gruppo paritetico Autorità per l'informatica - Centro interregionale per i sistemi informativi e statistici (CISIS), istituito per l'attuazione del protocollo medesimo.

Per tale rilevazione l'Autorità, per la prima volta, ha predisposto e reso disponibile sul proprio sito un'applicazione Web, che ha consentito alle amministrazioni interessate di inviare on-line i propri dati e di conoscere in tempo reale le risultanze delle elaborazioni effettuate dall'Autorità sulla base delle informazioni ricevute.

Alcune tendenze emergono abbastanza chiaramente: si sviluppano le reti e i servizi on-line, proseguono gli investimenti nell'IT, è in continuo miglioramento la qualità dei sistemi informativi e si rilevano soluzioni tecnologiche diverse nelle regioni e nelle province autonome rispetto alle pubbliche amministrazioni centrali.

Nello specifico, regioni e province autonome stanno promuovendo lo sviluppo di infrastrutture e servizi necessari alla realizzazione del sistema informativo integrato del Paese e svolgono presso gli enti locali, che operano sul territorio di propria competenza, un'azione tesa a favorire la cooperazione amministrativa e l'integrazione nell'erogazione dei servizi. Numerose regioni stanno realizzando, ed in parte hanno già realizzato, reti a copertura regionale, allo scopo di interconnettere gli enti locali del proprio territorio. Attualmente le regioni che dispongono di una rete regionale, già operativa, sono: Friuli-Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Toscana, Provincia autonoma di Bolzano e Provincia autonoma di Trento, mentre sono in via di completamento quelle delle regioni Basilicata, Emilia-Romagna, Liguria e Lombardia.

Inoltre, tutte le regioni e province autonome esaminate dispongono di siti Web ufficiali, caratterizzati da un'ampia gamma di informazioni, anche se l'interattività e la diffusione di servizi on-line agli utenti è ancora limitata. La quasi totalità dei siti presenta informazioni sulle specifiche materie di azione dell'ente, quali lavoro, sanità, ambiente e territorio, con particolare riferimento, ad esempio, al patrimonio culturale ed artistico esistente.

Seguendo le linee guida della Commissione europea per lo sviluppo della società dell'informazione, che propone agli Stati membri di condividere in rete tutte le decisioni politiche per realizzare quella che è stata definita democrazia elettronica, in tutti i siti visitati si forniscono corrispondenti informazioni e vengono resi disponibili gli indirizzi e-mail dei rappresentati del governo e talvolta di tutti i rappresentanti dei gruppi politici. Sono ancora poco diffusi, invece, altri strumenti, quali forum on-line e sondaggi di opinioni, finalizzati ad una maggiore interazione tra cittadini e decisori politici. Tutti gli enti forniscono informazioni sulla propria struttura, gli orari dei servizi al pubblico e i relativi indirizzi di posta elettronica.

Risulta ancora carente l'offerta di servizi transazionali, come ad esempio l'inoltro di moduli compilati o la possibilità di effettuare prenotazioni e pagamenti di servizi attraverso l'utilizzo della rete. Si segnala, inoltre, che i sistemi informatici si stanno evolvendo con grande rapidità, sostenuti da un impegno in termini economici che, sebbene risulti ancora limitato (0,54% del totale della spesa dell'amministrazione), è crescente.

La spesa IT per il complesso degli enti osservati è ammontata nel 1999 a 502 miliardi di lire, registrando, a parità di campo di osservazione, un aumento del 12% rispetto al 1998 che segue un incremento del 15,7% realizzato l'anno prima. Naturalmente, le realtà osservate sono eterogenee: mentre in Piemonte la spesa IT nel 1999 è quasi raddoppiata, nella Provincia autonoma di Bolzano si registra una variazione negativa (-27%) che, tuttavia, fa seguito al consistente incremento (60%) registrato nel 1998. In generale, le oscillazioni negative caratterizzano solo temporaneamente gli andamenti della spesa IT di alcune realtà locali e sono più che compensate da variazioni positive lungo un trend temporale sostanzialmente crescente.

La spesa IT per dipendente risulta in aumento, raggiungendo circa 10 milioni nel 1999, mentre quella per postazione di lavoro passa dai 13,4 milioni rilevati per il 1997 ai 14,5 milioni del 1999. Coerentemente con le modalità con cui regioni e province autonome sviluppano e gestiscono i sistemi informativi, la maggior parte delle risorse disponibili per l'IT (87,3%) viene utilizzata per l'acquisto di beni e servizi.

Sotto un diverso punto di vista, nel 1999, circa il 72% della spesa totale IT è stata erogata in regime di convenzione, cioè a soggetti esterni (società controllate, enti di natura pubblica, ecc.) ai quali sono affidate le attività di sviluppo e gestione dei sistemi.

Dall'analisi delle voci di spesa si ricava che lo sviluppo dei sistemi informativi delle regioni e province autonome si è concentrato nel 1998 sugli investimenti in hardware (anche a motivo del cambio di data), mentre nel 1999 le iniziative si sono orientate soprattutto verso attività realizzative, come risulta dai consistenti aumenti della spesa per l'acquisizione di prestazioni professionali per lo sviluppo (+29,6%) e di software (+50,4%). Il crescente impegno nello sviluppo dei sistemi sta quindi modificando la ripartizione della spesa IT fra la quota destinata a queste attività rispetto a quella orientata alla gestione e manutenzione, anche se quest'ultima rimane prevalente (55,4%).

L'adeguamento all'anno 2000 ha costituito senz'altro un'importante occasione di ammodernamento e potenziamento dei sistemi informativi, con migrazioni verso nuove e più moderne architetture.

Il numero delle postazioni di lavoro informatizzate è particolarmente cresciuto, risultando pari a circa 34.000 che, rapportato al numero dei dipendenti, significa che su 100 dipendenti circa 70 dispongono di una postazione di lavoro informatizzata.

La quota di personal computer in rete sul totale dei personal computer continua ad aumentare, rappresentando ormai l'81,3% del totale e suggerendo un grado crescente di integrazione fisica del sistema.

Il numero dei terminali tende simmetricamente a diminuire e nel 1999 rappresenta solamente il 6,2% del totale delle postazioni di lavoro informatizzate, rispetto al 12,7% registrato nel 1997. Ciò riflette l'impegno delle regioni e province autonome, negli ultimi due anni, verso un rinnovamento delle tecnologie orientato ad architetture di tipo decentrato e a sistemi aperti. A conferma di queste tendenze architetturali c'è l'espandersi della capacità di memorizzazione su disco degli elaboratori dipartimentali, espressa in gigabyte. Il fenomeno risulta particolarmente evidente nel 1998, allorché si è registrato un incremento del 121% rispetto all'anno precedente. Significativo, tuttavia, è risultato anche l'aumento, pari al 57%, rilevato nel 1999. La dinamica è stata fortemente condizionata dagli andamenti della Lombardia, i cui elaboratori dipartimentali hanno registrato un aumento della capacità dei dischi da 40 gigabyte nel 1997 a 850 nel 1999, del Friuli-Venezia Giulia, che da 50 gigabyte nel 1997 passa a 769 gigabyte nel 1999, e della Basilicata che, nello stesso periodo, passa dai 30 a 250 gigabyte.

Nelle realtà in cui l'informatizzazione è stata avviata in periodi in cui venivano utilizzate tecnologie di tipo centralizzato, pur effettuando investimenti nella direzione delle architetture distribuite, come risulta evidente dall'espansione delle piattaforme dipartimentali, si continua a sostenere l'operatività dei mainframe, ampliandone memoria e potenza di calcolo.

Quest'ultima, misurata in mips (milioni di istruzioni al secondo), ha registrato nel 1999 un incremento pari al 14,8% rispetto all'anno precedente. Questa tendenza è risultata particolarmente accentuata nella Provincia autonoma di Bolzano e in Toscana dove, nel 1999, rispettivamente viene triplicata e raddoppiata la potenza delle piattaforme hardware; in Lombardia, invece, la maggiore crescita è avvenuta nel corso del 1998, con un aumento del 50% in termini di mips.

Rilevante risulta, infine, l'aumento delle dimensioni delle basi dati, misurato in gigabyte: nel 1998 è stato registrato un incremento del 55,7% rispetto all'anno precedente e nel 1999 del 22,4%.

Le caratteristiche dei sistemi informativi nella pubblica amministrazione centrale e in quella locale sono diverse, a ragione dei differenti servizi che le due categorie di soggetti sono chiamate ad erogare e anche per il diverso posizionamento nel ciclo degli investimenti IT rispettivamente raggiunto. Anche le modalità e gli andamenti della spesa presentano corrispondentemente dinamiche non del tutto omogenee.

Diverse sono le modalità di acquisizione di beni e servizi informatici. Nella pubblica amministrazione centrale la quota maggiore della spesa per IT è riferita alle amministrazioni che operano secondo politiche miste, seguite da quella delle amministrazioni che operano in convenzione e, infine, in outsourcing. Per le regioni e province autonome si ha una situazione opposta. Nel 1999, in presenza, per la prima volta, di indicatori sufficientemente omogenei, si nota che una quota pari al 72% circa della spesa per IT è attribuibile ai soggetti che operano in regime di convenzione con una società terza. Tutto questo si riflette sulla ripartizione della spesa. La quota di spesa per il personale interno destinato alla funzione IT è ridotta. Sebbene essa sia limitata anche nella pubblica amministrazione centrale, risulta comunque doppia rispetto a quella registrata nelle regioni e province autonome.

Gli andamenti rilevati nella spesa IT per dipendente e per postazione di lavoro sono divergenti. Nelle amministrazioni centrali le spese unitarie diminuiscono, mentre nelle regioni e province autonome aumentano. Quanto ai prodotti e servizi acquisiti, nelle amministrazioni locali prevale nel 1999 l'acquisizione di prestazioni professionali e nelle amministrazioni centrali quello per l'acquisizione di hardware.

Molto differente, come è stato rilevato nei rapporti precedenti, è la situazione che emerge dall'analisi degli indicatori tecnologici. Le regioni e le province autonome hanno sviluppato particolarmente il patrimonio applicativo, in ragione della loro maggiore operatività. Nel 1999 esso è aumentato del 7,7% rispetto al 1998. Un incremento si è registrato anche presso le pubbliche amministrazioni centrali, limitato al 4,6%. Il patrimonio applicativo per postazione di lavoro si riduce sia nelle regioni e province autonome sia nelle pubbliche amministrazioni centrali; tuttavia, rimane doppio nelle prime rispetto alle seconde (2,52 rispetto a 1,04 Kloc). Se espresso in rapporto al numero dei dipendenti, il divario risulta di oltre tre volte. Per motivi opposti, essendo più estesa l'attività di valutazione e controllo nelle pubbliche amministrazioni centrali, risulta anche più elevata la capacità di memorizzazione per postazione di lavoro.

1.2.5 La comparazione internazionale

Nel corso dell'anno 2000 è stato elaborato anche un primo confronto internazionale sullo stato di automazione delle pubbliche amministrazioni. La comparazione, in termini di qualità del risultato finale erogato, è resa complessa dalla difficoltà di isolare le varie componenti che concorrono a determinarla, tra le quali figurano, quantomeno, la cornice normativa, il livello di informatizzazione, la "cultura" e la tradizione dell'amministrazione, l'assetto organizzativo. Il diverso peso, tra Paese e Paese, dei fattori considerati fa sì che, ad esempio, in un contesto in cui la pubblica amministrazione vanti un'organizzazione altamente efficiente ed un elevato spirito di servizio, un incremento anche modesto di informatizzazione potrà assicurare risultati complessivi di tutto rilievo ai fini del risultato percepibile dall'utente finale. Al contrario altri Paesi, come il nostro, pur avendo compiuto un notevole sforzo di informatizzazione, si sono trovati ad innestare i relativi investimenti in un contesto culturale e organizzativo non ancora attrezzato a valorizzarli adeguatamente.

Conseguentemente, un raffronto con altri Paesi volto a misurare i progressi compiuti dall'Italia sul piano dell'informatizzazione, per risultare corretto, dovrebbe essere rigorosamente circoscritto a quest'ultimo aspetto. A tal proposito è opportuno ricordare che l'azione dell'Autorità nei confronti della pubblica amministrazione centrale ha diretta incidenza sul livello di informatizzazione, nonché sulla formulazione del quadro normativo e delle iniziative formative che vi attengono; esula, invece, dalle sue competenze ogni intervento organizzativo e di adeguamento di processo nell'ambito delle singole amministrazioni.

D'altro canto, oltre alla ricordata difficoltà di isolare l'informatizzazione dagli altri fattori che "pesano" sul servizio reso a cittadini e imprese, occorre tenere conto del fatto che il fenomeno dell'informatizzazione pubblica non è rilevato in modo omogeneo e sistematico dai vari Paesi.

Nell'ambito dei termini di comparazione indicati, il nostro Paese può vantare un primo risultato largamente positivo proprio sul piano della metodologia di misurazione degli investimenti tecnologici per la pubblica amministrazione, di cui si è dotato. Altri importanti Paesi, invece, ne lamentano l'assenza.

Nel rapporto per la Francia di B. Lasserre "L'État et les technologies de l'information et de la communication" viene espressamente menzionata la mancanza di un adeguato censimento in proposito; soprattutto, si riconosce che l'analisi dei fabbisogni delle amministrazioni è ancora troppo imprecisa.

Per quanto riguarda il Regno Unito, la recente ricerca pubblicata su "Benchmarking electronic service delivery" ritiene che, a livello mondiale:

- solo una modesta quota della spesa pubblica (e una, ancora più modesta, di quella per l'IT) è destinata ai progetti di servizi in rete;
- i governi non sembrano avere una chiara visione dei risparmi potenziali conseguibili con investimenti per servizi pubblici in rete;
- gli investimenti sono spesso effettuati come atto di fede, laddove l'esperienza suggerisce prudenza e ricorso a esperimenti pilota.

La mancanza di metodiche, modelli e strumenti di analisi adeguatamente stabili e condivisi a livello internazionale, in questo campo, comporta la necessità di adottare molta cautela nell'analizzare i dati disponibili.

Prendendo in considerazione aspetti specifici dell'informatizzazione della pubblica amministrazione, la situazione del nostro Paese, pur con i limiti derivanti dall'interpretazione di dati non comparabili direttamente, appare generalmente vicina a quella di altri Paesi europei:

- a livello di utilizzo delle tecnologie, in Francia "i tre quarti degli impiegati pubblici utilizzano l'informatica", esattamente come Italia, avendo riguardo ai dipendenti "informatizzabili";
- in termini di percentuale sul totale di postazioni di lavoro connesse in rete locale, in Italia si registra la crescita in pochi anni del 250%, passando dal 26% del 1995 al 62% del 1999, contro il 67% dell'amministrazione francese ed un 42% dell'amministrazione spagnola;
- a livello di situazione di grandi reti di interconnessione tra amministrazioni, l'Italia dispone di una rete che collega, al pari di Francia e Regno Unito, pressoché tutti i ministeri e che si va progressivamente estendendo ad altre amministrazioni, anche locali;
- nell'attenzione per la formazione, nel solo 1999 i ministeri italiani hanno formato circa 63.000 dipendenti alle nuove tecnologie contro i 43.000 della Francia. Un impegno eccezionale è stato sostenuto direttamente dall'Autorità nell'ambito del progetto di formazione Rete unitaria, che ha coinvolto, nel 1999, nella formazione alle nuove professioni (capiprogetto, webmaster, amministratori di reti, ecc.), ben 5.372 allievi (specialisti e dirigenti) a fronte di circa 3.100 della Francia nello stesso intervallo temporale.

Occorre sottolineare, peraltro, che il maggior impegno sostenuto dall'Italia deriva dalle differenti condizioni di partenza nei confronti di realtà, quale quella francese, più avanzate in termini di visione manageriale, culturale e organizzativa della pubblica amministrazione;

- sul piano della disponibilità di servizi innovativi, punte di eccellenza per l'Italia sul piano internazionale sono rappresentate essenzialmente dal sistema fiscale, anche se l'offerta di servizi in rete si sta arricchendo di nuove realizzazioni. Una recente indagine su 32 siti delle amministrazioni centrali italiane ha censito circa 20 servizi transazionali. Molto ricca anche l'offerta di basi dati in linea (ne sono state censite circa 60) e di informazioni amministrative. Qualche difficoltà si incontra, tuttavia, nel classificare e censire tali servizi a livello internazionale. Il Governo Inglese, ad esempio, nel 3° Rapporto semestrale sull'avanzamento del programma per l'e-Government (Maggio 2000) dichiara che un terzo dei servizi offerti dall'amministrazione (152 servizi) sono attualmente disponibili in linea. Ciò nondimeno, si tratta di servizi prevalentemente informativi: solo alcuni offrono una completa dematerializzazione della procedura amministrativa o di una sua parte consistente.

Dal confronto internazionale emergono anche criticità comuni. Tutti i Paesi pongono attenzione ad evitare l'esclusione di fasce sociali dai processi innovativi in atto indotti delle nuove tecnologie. Sono, altresì, comuni i problemi riconducibili sostanzialmente agli aspetti legali, alla validità della firma elettronica, alla necessità di conciliare la disponibilità di servizi e di informazioni in linea con l'esigenza di riservatezza e di tutela delle libertà personali.

Sotto questi profili, l'Italia è all'avanguardia sul piano normativo: l'anello debole resta l'inerzia dell'organizzazione amministrativa, sia per le difficoltà di superamento del modello amministrativo centralizzato e gerarchico, sia per le forti resistenze culturali all'innovazione tecnologica e di processo. Elemento peculiare della realtà italiana è, inoltre, il modello cooperativo adottato nell'architettura della Rete unitaria, che pone solide premesse per superare difficoltà di colloquio tra soggetti amministrativi differenti, rilevate ad esempio nella realtà inglese.

1.3 Osservatorio del mercato e della spesa nel 2000

1.3.1 L'analisi del mercato ICT nel 2000

Il mercato aggregato dell'informatica e delle telecomunicazioni in Italia è risultato, nel 2000, di 108.160 miliardi di lire (pari al 5,5% del PIL), mostrando un sostenuto tasso di crescita pari al 12,8%, prossimo a quello rilevato nel 1999 (13,2%)[9] e allineato a quello medio del mercato mondiale (12,9%).

Tra i fattori trainanti della crescita, anche nel nostro Paese, deve essere annoverato il sensibile sviluppo dei servizi di rete Internet. Il mercato italiano, notoriamente arretrato rispetto ai principali mercati mondiali, sembra ormai tendere al recupero del gap che lo divideva da questi, e dai mercati del nord Europa in particolare.

La liberalizzazione delle TLC in corso nel nostro Paese favorisce lo sviluppo di Internet, soprattutto perché sollecita tariffe più basse, sia per quanto riguarda le infrastrutture di rete per gli Internet Service Provider (ISP) che per i collegamenti di accesso dei privati.

[9] Fonte: Assinform/Net Consulting.

Nel 2000 è quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente il numero di utenti Internet[10] nel Paese, che è cresciuto a quasi 10 milioni[11]. Nella precedente analisi relativa al 1999, gli utenti Internet erano stati valutati in 5 milioni (2,6 nel 1998). Da questi dati risulta che a fine 2000 più del 20% della popolazione italiana con oltre 18 anni di età utilizza Internet. Tale percentuale è ritenuta da alcuni analisti di mercato come la soglia al di sopra della quale si raggiunge una massa critica di utenti per la diffusione di iniziative di commercio elettronico Business to consumer (B2C) e di e-Government. A fine 2000 circa il 15% delle imprese italiane con oltre 10 addetti risulta dotata di un sito Web rispetto al 10% del 1999[12]. Di questi, nel 9,3% è presente la possibilità di ordinare on-line e nel 5,2% di effettuare acquisti. Le imprese con iniziative di commercio elettronico già operative, per il 43,9% si rivolgono esclusivamente al consumatore finale, per il 17,1% ad altre imprese e per il 14,6% ad entrambi i tipi di clienti.

Tutte le strutture della pubblica amministrazione centrale sono ora dotate di un sito Web.

Per la pubblica amministrazione locale il 2000 è stato un anno di crescita accelerata della presenza su Internet. A fine 2000 risulta che il 93% delle città capoluogo dispone di un proprio sito ufficiale registrato e la quasi totalità ha messo on-line siti Web pienamente operativi. Anche il 46% dei centri minori, compresi tra 5.000 e 100.000 abitanti, dispone di un sito ufficiale realizzato direttamente dalla amministrazione locale. Il quadro è completato dalla presenza sul Web della totalità delle regioni e di 94 Province su 103. Per quanto riguarda i contenuti, l'offerta Internet delle amministrazioni locali ha raggiunto un livello elevato di ricchezza informativa, mentre per quanto riguarda l'interattività e la diffusione di servizi on-line ai cittadini il quadro mostra uno sviluppo ancora limitato. La crescita è avvenuta sotto l'impulso di fattori esogeni, quali la citata accelerazione della diffusione degli accessi ad Internet. Accanto a questi fattori si registra un emergente interesse delle amministrazioni locali nel valorizzare le reti infrastrutturali locali.

Un altro fattore chiave alla base della crescita del mercato è stata la forte propensione delle imprese ad investire in informatica e telecomunicazioni con un orientamento sempre più deciso ad utilizzare l'ICT in chiave di innovazione dei modelli organizzativi e operativi.

La dinamica del mercato delle telecomunicazioni (apparati e servizi) si è confermata sostenuta, passando dai 63.290 miliardi del 1999 ai 71.450 del 2000, per effetto non solo della crescita della telefonia mobile o degli investimenti dei nuovi gestori ma anche della domanda di servizi a valore aggiunto che raddoppia ogni anno.

Alla crescita del mercato dell'ICT sul corrispondente periodo dell'anno precedente (12,8 per cento), hanno contribuito soprattutto gli apparati, passati dai 17.260 miliardi del 1999 ai 20.190 del 2000 (+ 17%).

Apprezzabile comunque anche la crescita dei servizi (11,4 %), passati dai 46.030 miliardi del 1999 ai 51.260 del 2000.

La spinta dei nuovi servizi e degli investimenti effettuati dai gestori (nuovi e preesistenti) è resa evidente dalle dinamiche all'interno dei singoli comparti:

- i servizi a valore aggiunto sono passati da 1.690 a 3.300 miliardi (+95,3%);
- i servizi di trasporto da 43.740 a 47.960 (+8,2%);
- i sistemi e i terminali da 7.560 a 8.850 (+17,1%);
- le infrastrutture da 9.700 a 11.340 (+16,9%).

[10] Definiti come coloro che hanno utilizzato Internet almeno una volta nel mese precedente alla rilevazione.

[11] Fonte: Osservatorio Internet SDA-Bocconi.

[12] Fonte: SIRMI.

Per quanto riguarda il cellulare, nel 2000 il numero di linee attive è risultato essere di oltre 42 milioni (40% in più rispetto all'anno precedente). L'incremento delle linee attive è di circa 12 milioni nel corso del 2000, ma gli utilizzatori sono aumentati di 9,5 milioni di unità.

Limitando l'analisi al mercato italiano dell'informatica, questi evidenzia di aver subito un'accelerazione ulteriore, passando dai 32.608 miliardi del 1999 ai 36.710 del 2000 (+12,6%), crescita superiore di due punti a quelle di Europa e Stati Uniti, per effetto di una domanda sempre più qualificata. La spinta dell'Euro si è intrecciata con una forte domanda di soluzioni evolute o comunque allineate ai nuovi standard tecnologici e applicativi. Nelle grandi e nelle medie organizzazioni continua a crescere la domanda di progetti e soluzioni di system integration, di sistemi a base Internet/Intranet e di servizi in outsourcing. Le soluzioni applicative integrate (ERP) fanno breccia anche nella piccola e media impresa, nascono nuovi servizi come quelli degli Application Service Provider (ASP) e cresce la spinta alle soluzioni su base Web e sullo sviluppo di progetti di e-commerce e di offerta di servizi in rete.

L'andamento dei singoli comparti dell'informatica conferma l'orientamento del mercato al rinnovamento ed al valore aggiunto dell'IT. Nel 2000 la componente relativa al software e ai servizi (22.949 miliardi) ha fatto registrare una crescita del 15%, superiore a quella del 1999 (12,9%), quella dei servizi di supporto e assistenza, pari a 2.040 miliardi è risultata ancora in calo (-3,1%), mentre quella dell'hardware, pari a 11.171 miliardi, è cresciuta dell'11,1 % (9,7% nel 1999) confermando la spinta al rinnovo del parco installato.

L'evoluzione in corso trova riscontro anche nell'andamento in volumi rilevabile nei diversi segmenti del mercato dell'hardware. Nel 2000 sono risultate in calo le vendite di mainframe e di workstation. Le prime sono calate del 7,3% in unità, le seconde si sono contratte dell'8,5% in unità. Di segno opposto invece le dinamiche per mini e personal, al centro delle nuove architetture distribuite in rete e del fenomeno Internet. Le vendite di mini si sono attestate a quota 26.410, in crescita del 6,7% rispetto all'anno precedente; quelle dei personal sono risultate pari a 2.781.000 pezzi, in crescita del 17,6% sull'anno precedente. I tassi di crescita più sostenuti sono quelli relativi ai PC portatili (notebook) cresciuti del 62,8%. Inoltre, è anche ulteriormente aumentato il peso delle famiglie nel consumo di informatica personale. I personal computer acquistati dalle famiglie sono risultati essere 913.000, il 42,6% in più rispetto al 1999.

Alla buona crescita del comparto software e servizi di informatica hanno contribuito principalmente i servizi, con un volume d'affari pari a 16.264 miliardi, in crescita del 15,6% rispetto al 1999. Le componenti più dinamiche sono i servizi in outsourcing e di system integration che crescono a tassi del 20 e del 25%, i servizi di consulenza del 18% e il software applicativo del 16%.

Anche il software (6.680 miliardi) ha registrato un aumento consistente, pari al 13,7%.

1.3.2 La spesa informatica della pubblica amministrazione nel 2000

Nel 2000 è proseguita l'attività di monitoraggio della spesa pubblica in informatica sostenuta dalle amministrazioni centrali.

In particolare, facendo riferimento ai capitoli del bilancio dello Stato di pertinenza informatica, sono stati elaborati ed analizzati i dati riferiti al pre-consuntivo dell'anno 1999 e quelli relativi alle disponibilità assegnate per il 2000. Con le informazioni disponibili è stato predisposto un rapporto sulla spesa informatica nella pubblica amministrazione centrale (P.A.C.) che, per il 1999, include l'ammontare delle risorse assegnate nonché le somme impegnate e pagate dalle amministrazioni per l'acquisto di beni e servizi informatici e la

situazione dei residui. Per il 2000, sono state invece indicate le risorse disponibili in termini di competenza e cassa, nonché l'ammontare dei residui ancora utilizzabili provenienti dall'esercizio precedente.

Una specifica analisi è stata inoltre effettuata sui fondi previsti dalla legge n. 400/96, relativi alla realizzazione della Rete unitaria delle pubbliche amministrazioni. In particolare, sono state analizzate le somme impegnate dalle amministrazioni alle quali era stata assegnata una quota parte di tali fondi per realizzare alcuni progetti innovativi.

In relazione alla nuova strutturazione del Bilancio dello Stato per centri di responsabilità, è stata avviata un'analisi delle disponibilità finanziarie delle amministrazioni centrali riaggregate per centri di responsabilità (Cdr); inoltre, è stata intrapresa un'attività di sperimentazione relativa a nuove modalità di redazione del Piano triennale dell'informatica, individuando un programma di attività da realizzare con le amministrazioni "pilota", ed è stata messa a punto la metodologia operativa.

Nel 2000 le risorse disponibili per l'informatica[13], cioè le risorse finanziarie impegnabili con riferimento ai capitoli di bilancio di esclusiva pertinenza informatica, confermando il trend di espansione, sono pari a 2.578,2 miliardi, cioè il 21,7% in più delle risorse disponibili nel 1999. Delle suddette risorse di competenza:
- 1.446,1 miliardi, pari al 56% del totale, si riferiscono a spese in conto corrente (categoria IV);
- 1.132,1 miliardi, pari al 44% del totale, si riferiscono a spese d'investimento (categoria XI).

Le dotazioni di cassa, per 2.443,3 miliardi, risultano suddivise tra:
- spese correnti per 1.439,2 miliardi (58,9%);
- spese per investimenti per 1.004,1 miliardi (41,1%).

Le maggiori somme destinate all'acquisto di beni e servizi informatici, rispetto a quanto registrato l'anno scorso, sono il risultato dell'aumento di risorse destinate ad alcune amministrazioni che ha più che compensato la riduzione degli stanziamenti registrata per altre amministrazioni.

In particolare, si segnalano consistenti aumenti, rispetto ai valori iniziali del 1999, per i seguenti ministeri: Finanze (+253,3 miliardi); Giustizia (+130,8 miliardi); Sanità (+86,4 miliardi, per il finanziamento della Tessera sanitaria); mentre si riducono, ad esempio, le dotazioni del ministero della Difesa (-17 miliardi).

Rispetto a quanto è stato definito nel Piano dell'Autorità relativo al triennio 2000-2002, le disponibilità in bilancio, sebbene aumentate, risultano non sufficienti. Il divario ammonta a circa 1.157 miliardi.

Le differenze più rilevanti sono state registrate per i seguenti ministeri:
- Interno (- 275,1 miliardi);
- Finanze (-229,1 miliardi);
- Politiche agricole e forestali (-201,6 miliardi);
- Sanità (- 122,1 miliardi);
- Trasporti e navigazione (-101,9 miliardi);
- Difesa (-84,8 miliardi).

Si segnala, tuttavia, che la differenza rilevata per il ministero delle Politiche agricole e forestali è, in parte, ridotta a seguito dei finanziamenti attribuiti nel corso dell'anno dal Cipe, destinati a coprire i costi del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Inoltre, si rileva che nel Piano triennale 2000-2002 dell'amministrazione viene delineato il nuovo Sistema informatico unificato, in cui confluiscono anche le attività

[13] Legge 23 dicembre 1999, n. 489 - finanziaria 2000

che attualmente fanno riferimento all'Agea - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (ex Aima) e al Sistema informativo della montagna (SIM).

Per quanto riguarda il ministero della Sanità, il divario è attribuibile alla pianificazione del progetto "Tessera sanitaria nazionale", la cui spesa complessiva era stata imputata nel primo anno del Piano triennale, mentre in bilancio è stata poi stanziata solo una parte dell'intero ammontare previsto.

Per il ministero della Difesa e, nello specifico, per il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, la differenza dovrebbe essere colmata dalle risorse previste dalla legge n. 217/92.

Infine, occorre considerare le risorse che afferiscono ai residui, ammontanti complessivamente a 423,1 miliardi, di cui 39,3 miliardi in categoria IV e 383,8 in categoria XI. Anche per il 2000 le risorse destinate allo sviluppo, rispetto a quelle della gestione e manutenzione dei sistemi informativi, mostrano una certa divergenza fra quanto pianificato dalle amministrazioni e i successivi stanziamenti. Nel Piano prevale la tendenza ad indirizzare una percentuale elevata delle risorse allo sviluppo, mentre nel bilancio dello Stato tale tendenza si inverte, in quanto il bilancio include gli investimenti previsti "a legislatura vigente". Per l'anno 2000, nel Piano triennale è infatti prevista, per lo sviluppo dei sistemi informativi, una spesa pari a 2.036 miliardi, circa il 62,3% del totale, contro il 50,8%, pari a 1.132,1 miliardi, previsto dal bilancio dello Stato.

Per le spese di manutenzione e gestione era stato pianificato un ammontare pari a 1.230 miliardi (37,7%), contro i 1.098,5 miliardi assegnati in bilancio (49,2%)[14].

1.4 Rapporti con le amministrazioni centrali

1.4.1 Partecipazione a progetti delle amministrazioni centrali

Negli ultimi anni il quadro economico di riferimento per le manovre di finanza pubblica è mutato radicalmente, contribuendo a rafforzare l'attenzione del governo sui temi dell'efficienza delle amministrazioni pubbliche, in particolare di quelle dello Stato.

Il D.Lgs. n. 286/1999 rappresenta l'ultimo atto di un percorso di riforma, avviato fin dal 1993, attraverso il quale sono stati ripresi e rafforzati i temi e gli indirizzi sull'efficienza interna delle amministrazioni. Rispetto alle norme precedenti sui controlli interni, il D.Lgs. n. 286/1999 si colloca all'interno di un quadro normativo più evoluto, soprattutto riguardo agli aspetti di contabilità e bilancio pubblico, investiti da un profondo intervento di riforma, in particolare attraverso il D.Lgs. n. 279/1997, che ha introdotto per le stesse amministrazioni un sistema di contabilità economica e ha posto le premesse, se non altro contabili, per il successivo sviluppo di criteri e metodi di programmazione e di controllo di gestione per le amministrazioni, poi delineati nel citato D.Lgs. n. 286/1999. Le amministrazioni sono quindi coinvolte in un processo di profonda riorganizzazione interna che, parallelamente alla riforma dei ministeri delineata con il D.Lgs. n. 300 del 29 luglio 1999, dovrebbe loro consentire di svolgere le proprie funzioni secondo più stringenti criteri di efficienza.

L'Autorità per l'informatica, dal canto suo, ha avviato significativi progetti sui temi che tradizionalmente fanno capo alla sfera dell'autoamministrazione e che sono strumentali per il raggiungimento di più elevati li-

[14] Sono state escluse dal totale le disponibilità di quelle amministrazioni che non presentano per le spese in informatica un'articolazione fra spese correnti e in conto capitale (si tratta dell'Avvocatura dello Stato, del Consiglio di Stato, del Ministero delle Difesa e del Ministero della Pubblica Istruzione).

velli di efficienza interna delle amministrazioni; facciamo riferimento ai sistemi per il personale, per la contabilità e sistemi di pagamento, per la protocollazione dei documenti. La contemporaneità delle iniziative sul fronte dell'efficienza interna, con il parallelo avvio delle procedure di budget per le amministrazioni dello Stato, evidenzia la necessità di un forte coordinamento sia interno a ciascuna amministrazione, sia tra le diverse amministrazioni, per imprimere ai concomitanti progetti il necessario livello di coerenza.

Riguardo al tema del coordinamento, il ruolo dell'Autorità risulta particolarmente significativo. Riprendendo il dettato del D.Lgs. n. 39/1993, all'Autorità spetta infatti: "coordinare ... i progetti e i principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi automatizzati; promuovere ... progetti intersettoriali ... e sovrintendere alla realizzazione dei medesimi ...; verificare periodicamente ... i risultati conseguiti nelle singole amministrazioni ..." .

I progetti intersettoriali e i temi dell'efficienza interna delle amministrazioni.

È opportuno definire i vari aspetti dei singoli progetti che possono utilmente essere portati a fattor comune dall'Autorità, all'interno di ciascuna amministrazione e tra le singole amministrazioni, per garantire all'intero processo unicità di indirizzo e piena convergenza sui risultati. È quindi necessario un breve richiamo sui progetti che attengono all'efficienza interna delle amministrazioni e metterne in evidenza gli elementi di integrazione che li caratterizzano. I progetti che hanno come riferimento l'efficienza sono il Sistema informativo unitario del personale (Siup), il Mandato informatico, il Protocollo e il Controllo di gestione.

Il Sistema informativo unitario del personale

Il progetto del Sistema Informativo Unitario del Personale (SIUP) nasce dalla necessità delle amministrazioni centrali dello Stato di disporre di moderni sistemi per la gestione del proprio personale e dalla necessità del governo di disporre di uno strumento direzionale per poter gestire le politiche del personale pubblico.

Allo stato attuale, i processi del personale che fanno riferimento al trattamento giuridico economico dei dipendenti risultano adeguati alle necessità correnti delle amministrazioni. Questi sistemi o sono gestiti in autonomia (come accade per i Corpi di polizia e per il ministero della Difesa), o sono gestiti, per conto delle amministrazioni, dal ministero del Tesoro. I processi di gestione del personale, che fanno riferimento alla gestione delle carriere, delle capacità professionali, della formazione, del turn-over, delle posizioni previdenziali dei singoli dipendenti e che sono quindi strumentali alla corretta allocazione delle risorse umane rispetto agli obiettivi dell'amministrazione, risultano invece, in generale, piuttosto carenti. Allo stato attuale è abbastanza evidente, inoltre, che le diverse amministrazioni manchino di strumenti in grado di porre la singola amministrazione, o lo stesso governo, in grado di gestire sotto il profilo strategico le politiche del personale. Mancano, in altre parole, adeguati sistemi direzionali, sia al livello della singola amministrazione, sia al livello di sistema.

L'obiettivo che si è posto l'Autorità è quello di far sviluppare presso le singole amministrazioni dei sistemi del personale che integrino le esistenti funzionalità del settore giuridico economico comunque sviluppate e quelle relative alla gestione delle risorse umane all'interno di un disegno unitario. Questo significa, in generale, presso ciascuna amministrazione, sviluppare ex novo le funzionalità relative alla gestione delle risorse umane, ad oggi particolarmente carenti, ed integrarle con le funzionalità in essere per il settore giuridico economico e attualmente gestite attraverso la RGS-Tesoro.

Nell'ambito del progetto è stato inoltre previsto di sviluppare, presso la singola amministrazione, un sistema direzionale che si avvalga delle informazioni esistenti, a regime, nei due sottosistemi relativi al com-

parto giuridico economico e al comparto gestione risorse umane. Anche presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sarà sviluppato un sistema direzionale, questa volta di governo, tale da consentire cioè la gestione delle politiche del personale per l'intero comparto delle amministrazioni dello Stato.

A regime quindi, ciascuna amministrazione avrà sviluppato un proprio sistema per la gestione delle risorse umane e ne avrà integrato le funzionalità con quelle del comparto giuridico economico, in modo da costituire un unico sistema del personale completo in tutte le sue componenti. Ciascuna amministrazione si sarà inoltre dotata di un sistema direzionale per il proprio personale, per assolvere a tutte le sue esigenze di programmazione e governo delle risorse umane.

Riguardo alla necessità di assicurare un incisivo coordinamento del progetto Siup in relazione anche allo sviluppo degli altri progetti orientati all'efficienza, basta considerare che circa l'86% dei costi delle amministrazioni sono attribuibili al personale, per rendersi conto della centralità che tali sistemi informativi rivestono anche per il sistema contabile e dei pagamenti e per il sistema di controllo di gestione. La quasi totalità dei mandati di pagamento effettuati dalle amministrazioni ogni mese riguardano proprio le liquidazioni delle competenze al proprio personale e, pertanto, questo progetto deve essere fortemente integrato per i suoi risvolti monetari con il sistema di contabilità che a sua volta alimenta il sistema dei pagamenti. Naturalmente, data la loro specificità, tali progetti tendono ad essere realizzati con forti autonomie dalle varie strutture interessate all'interno di ogni singola amministrazione. È pertanto compito dell'Autorità far prevalere, nelle scelte progettuali prima e nelle fasi realizzative successivamente, una visione coerente e coordinata delle varie interrelazioni tra i diversi progetti, anche rispetto alla sostanziale unicità dell'obiettivo generale da perseguire.

Mandato Informatico

Il tema della semplificazione delle procedure di spesa e contabili è stato affrontato nell'ambito del D.P.R. n. 367/1994. Questo intervento normativo è stato finalizzato alla introduzione delle tecnologie informatiche nelle procedure di spesa, al fine di assicurare certezza di informazioni, efficacia dei controlli e rapidità nei pagamenti e sostituire con evidenze informatiche tutti gli atti di impegno, titoli di spesa, estinzioni dei titoli, nonché gli atti e documenti previsti dalla contabilità generale dello Stato. È stato previsto il collegamento con il circuito bancario e postale per consentire l'estinzione dei titoli di spesa mediante tutti i mezzi di accreditamento o di pagamento disponibili su quel circuito.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha proceduto a realizzare il progetto e ha iniziato dal 1° gennaio 1999 l'esercizio del "mandato informatico", che tuttavia, in questa prima fase, ha riguardato solamente il trattamento di quegli atti amministrativi che sono scambiati tra le Ragionerie e la Banca d'Italia, ma ha lasciato immutate le procedure contabili all'interno delle singole amministrazioni.

La seconda fase del progetto riguarderà invece l'informatizzazione e la dematerializzazione dei flussi che le amministrazioni scambiano con la Ragioneria e con la Banca d'Italia; per quanto riguarda i flussi inviati dalla Banca d'Italia alla Ragioneria, ve ne sono diversi già in esercizio.

Uno dei requisiti del progetto è che presso ogni amministrazione sia presente un sistema informativo contabile che, per il tramite della rete dell'amministrazione stessa, consenta l'emissione dei titoli di trasferimento fondi e di spesa in modo automatizzato, il contemporaneo aggiornamento dei capitoli, l'invio telematico dei titoli per il tramite dei servizi di cooperazione della Rete unitaria: il sistema risulterà automaticamente allineato al sistema informativo della Ragioneria e le trasmissioni telematiche sfrutteranno l'infrastruttura e l'interconnessione con il circuito bancario e postale.

La complessità del progetto e la sua forte integrazione anche organizzativa con altre funzioni dell'amministrazione, in particolare quelle relative all'assegnazione della firma digitale, postulano un forte coordinamento dell'Autorità al fine di perseguire obiettivi generali di efficienza che possono essere raggiunti solo attraverso un'effettiva integrazione dei processi e delle procedure che sono trasversali sui vari progetti.

Protocollo Informatico

Un procedimento amministrativo è caratterizzato da processi, strutture organizzative e regole che sono più o meno complessi a seconda dello scopo e del contesto del procedimento considerato. All'interno di specifici procedimenti amministrativi i documenti vengono creati, manipolati e gestiti in modo tale da consentire al procedimento amministrativo di raggiungere i suoi fini istituzionali. È altresì evidente, peraltro, che un procedimento amministrativo è molto più complesso della semplice attività di protocollazione, anche se quest'ultima consente una chiave di lettura anche storica degli eventi che vi accadono. Questa attività di "protocollazione", che definisce le regole attraverso cui i documenti sono gestiti nell'ambito del procedimento, è stata di recente ridisegnata, sotto l'aspetto normativo, attraverso il DPR n. 428/1998.

Un procedimento amministrativo può essere supportato da strumenti informatici che siano in grado di facilitare e, laddove possibile, automatizzare le attività previste nel procedimento. Le tecnologie disponibili per questo scopo sono diverse e sono spesso identificate con l'espressione "sistemi di supporto al lavoro cooperativo" (CSCW, Computer Supported Cooperative Work).

Anche per le attività di protocollazione in senso stretto sono disponibili supporti informatici in grado di creare e gestire il "protocollo informatico", vale a dire l'insieme delle registrazioni che sono effettuate ogni qual volta un documento sia ricevuto o prodotto. Tali sistemi possono essere modularmente integrati in un sistema vero e proprio di supporto al lavoro cooperativo, oppure includere essi stessi alcune forme di minimo supporto ai processi amministrativi.

Il problema dell'automazione e quindi della creazione di un sistema informatico di protocollazione non può pertanto essere visto in maniera indipendente dall'ammodernamento e automazione del procedimento amministrativo nel suo complesso.

L'Autorità, nella consapevolezza che i processi di gestione documentale costituiscano un elemento importante all'interno dei sistemi di gestione di un procedimento amministrativo, ha avviato un apposito progetto con l'obiettivo di favorirne l'automazione nell'ambito di uno specifico processo. Il progetto è stato predisposto in modo da prevedere diverse e più articolate funzionalità del sistema informativo, fino alla sua completa reingegnerizzazione in parallelo con la reingegnerizzazione del procedimento amministrativo stesso. Le modalità di attuazione del DPR 428/98 possono quindi andare dall'implementazione delle funzionalità di base (registrazione, classificazione di primo livello, assegnazione), alla realizzazione di funzionalità più evolute (classificazione dettagliata e fascicolazione, integrazione con un catalogo elettronico dei documenti (repository documentale), fino alla integrazione del sistema di protocollazione con uno o più sistemi di workflow previa reingegnerizzazione dei processi amministrativi coinvolti.

Anche questo progetto impatta in modo significativo su alcuni dei sistemi già oggetto di attività progettuali, come le funzioni relative al personale, alla contabilità e sistemi di pagamento e al controllo di gestione. La soluzione, soprattutto nella fascia alta della reingegnerizzazione, non può essre condotta all'interno di una presunta "autonomia organizzativa" dell'intervento sul "protocollo", ma va vista come piena integrazione della reingegnerizzazione dei processi di servizio (ad esempio del personale), di cui il "protocollo" è a supporto.

Risulta evidente anche in questo caso l'importanza di un intervento di coordinamento a più ampio respiro che evidenzi le interrelazioni tra le varie funzioni e che sia operativamente in grado di perseguire le opportune sinergie.

Programmazione e controllo di gestione

Con il D.Lgs. n. 286/1999 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche", viene introdotto in modo sistematico il controllo di gestione nelle amministrazioni dello Stato.

L'introduzione del controllo di gestione in una amministrazione pubblica non può che essere il risultato di un insieme di interventi sulle sue strutture, interventi articolati su vari livelli: quello normativo, naturalmente, ma in perfetta simbiosi con quegli sugli aspetti organizzativi, sui processi, sui servizi e, non da ultimo, sugli oramai imprescindibili rapporti tra organizzazione e tecnologie, in particolare le ICT. L'introduzione di meccanismi di valutazione e controllo va quindi impostata secondo le logiche di un complesso progetto di cambiamento, all'interno del quale trovino collocazione tutti gli elementi, oltre a quelli normativi, che rappresentano non solo opportunità di cambiamento, ma anche vincoli che questo processo inevitabilmente incontrerà.

Affinché un ciclo di programmazione e controllo possa essere avviato occorre che alcune condizioni preliminari siano verificate e, se del caso, si operi per realizzarle. Esso deve infatti necessariamente essere basato su di un suo proprio sistema informativo che, a sua volta, sia alimentato da altri sottosistemi, tipicamente, ad esempio, quelli relativi alla contabilità, alle risorse umane e strumentali, alle attività/servizi. Tra le condizioni preliminari c'è quindi, sicuramente, quella dell'esistenza, adeguatezza e operatività di altri sottosistemi che consentano ad una organizzazione di gestire le proprie risorse in funzione di determinati obiettivi.

I passi attraverso cui si espleta la "gestione per obiettivi" prevedono infatti poche e sintetiche fasi: definizione degli obiettivi; definizione delle risorse (economiche, umane, strumentali); monitoraggio delle attività; misurazione dei risultati; analisi degli scostamenti; interventi correttivi (sugli obiettivi, sui risultati, sui processi, sulle risorse).

Queste fasi devono essere opportunamente proceduralizzate, spesso anche attraverso l'introduzione di una unità organizzativa dedicata alla gestione del ciclo di PCG. Il ciclo di PCG così definito necessita per il suo corretto funzionamento di un sistema informativo dedicato che dall'insieme dei dati gestionali relativi alla operatività e alla amministrazione delle varie tipologie di risorse possa acquisire quei dati che consentono di monitorare l'allineamento delle risorse agli obiettivi prefissati.

La principale difficoltà nell'avviare un ciclo di programmazione e controllo in una amministrazione pubblica è rappresentata dalla scarsità di strumenti gestionali di cui può avvalersi l'amministrazione stessa. L'organizzazione delle amministrazioni infatti è definita da norme a cui l'intera funzionalità dell'amministrazione deve essere allineata. Al di fuori di queste norme e della loro interpretazione operativa, gli spazi che fanno riferimento a strumenti gestionali tipici di organizzazioni economiche sono molto ristretti.

La traduzione operativa del D.Lgs. 286/99 può avvenire solo affrontando l'insieme di queste complesse problematiche attraverso un metodo progettuale che renda omogenei nelle finalità tutti i sottosistemi informativi sottostanti e che consenta altresì il disegno funzionale e organizzativo dell'intero processo, definendone gli obiettivi, i tempi e le risorse coinvolte.

È evidente come i progetti intersettoriali fin qui descritti, in particolare quelli riferibili ai sottosistemi del personale, della contabilità e budget e ai sistemi di pagamento, costituiscano parti integranti di un unico sistema informativo, afferente alla sfera della gestione di un'amministrazione, che dovrà essere concepito e realizzato secondo precise modalità di reingegnerizzazione e di integrazione delle varie funzioni.

I progetti per l'efficienza i il coordinamento delle amministrazioni

Per loro natura, tutti i progetti sopra delineati costituiscono elementi di un "progetto per l'efficienza". La loro traduzione operativa deve quindi da una parte tener conto di questo obiettivo comune e, dall'altra, della specificità dei singoli interventi che devono comunque essere correlati e integrati sotto il profilo funzionale e organizzativo. All'interno di ciascuna amministrazione è indispensabile che si attui uno stretto coordinamento tra questi progetti affinché siano allineate le soluzioni funzionali, organizzative e tecnologiche. Anche le scansioni temporali dei progetti stessi devono essere attentamente valutate e gestite in modo da consentire la loro realizzazione modulare che ottimizzi l'integrazione tra le varie fasi di realizzazione dei singoli progetti. La necessità di uno stretto coordinamento dei progetti anche all'interno di ciascuna amministrazione fa emergere uno dei più acuti problemi a cui l'Autorità si è trovata di fronte in questi anni e la cui soluzione operativa è indispensabile se si vuole contribuire in modo significativo al perseguimento di più elevati livelli di efficienza rispetto a quelli perseguibili attraverso la realizzazione dei singoli progetti.

Il problema del coordinamento interno/esterno è stato infatti affrontato sotto il profilo normativo attraverso la istituzione di un dirigente responsabile (responsabile nei confronti dell'Autorità) per i risultati conseguiti dall'amministrazione attraverso l'uso delle teconologie informatiche. Sulla base dell'esperienza, sappiamo che questa soluzione non ha risolto né il problema del coordinamento delle varie attività svolte all'interno di una amministrazione, per le quali ancora oggi permangono forti carenze, né ha consentito all'Autorità di avere una esauriente percezione di quanto accade all'interno di una amministrazione.

Per il coordinamento dei progetti orientati all'efficienza, tutti molto complessi anche in termini di relazioni interne alle amministrazioni, è di cruciale importanza poter invece intervenire al livello più alto del coordinamento e poter quindi interfacciare ai livelli più elevati la dirigenza dell'amministrazione, soprattutto quei dirigenti che sono titolari dei processi di servizio di autoamministrazione (personale, contabilità, controllo), e che per le loro specifiche competenze non sono tenuti a mantenere un rapporto istituzionale con l'Autorità.

L'interlocutore istituzionale dell'Autorità, il Responsabile dei sistemi informativi, costituisce la cerniera tra Autorità e amministrazione per tutto quanto riguarda le IT. La visibilità che l'Autorità ha sull'insieme dei progetti dell'amministrazione è affidata interamente alla posizione del Responsabile; l'azione dell'Autorità dipenderà a sua volta unicamente dalla visibilità e dalla centralità che il Responsabile stesso saprà occupare nel coordinamento di questi progetti. Per quanto abbiamo già detto, l'esperienza maturata in questi anni ha mostrato nella generalità dei casi forti carenze nelle possibilità di coordinamento del Responsabile, soprattutto quando i progetti riguardano aspetti molto sensibili della vita dell'amministrazione.

I motivi che ostacolano il coinvolgimento diretto dell'Autorità soprattutto nelle fasi di progettazione e indirizzo sono ben noti.

Innanzi tutto, la frammentazione organizzativa delle amministrazioni e l'autonomia di fatto di cui godono numerose loro strutture contribuiscono a rendere problematica una visibilità completa del Responsabile su tutte le iniziative e sui progetti, specialmente quando questi sono caratterizzati da una forte valenza organizzativa e di processo. Questa relativa marginalità deriva anche dal fatto che l'Autorità ha competenza solo su una delle risorse, quella informatica, che contribuiscono al funzionamento di un'amministrazione, una risorsa che per la sua tipicità è sì "trasversale", ma solo all'interno di quelle strutture dove essa è già presente, soprattutto culturalmente, e cioè almeno parzialmente informatizzate. Tutte le altre strutture non informatizzate, che dovrebbero costituire il target prioritario dell'Autorità, continuano ad essere difficilmente raggiungibili dalle politiche di intervento dell'Autorità proprio a causa della loro "asimmetria" organizzativa e culturale.

Inoltre, molte iniziative a contenuto prevalentemente organizzativo o contabile (o altro) sono trattate come attività nelle quali le IT hanno solo un peso marginale; pertanto esse vengono semplicemente espletate senza un diretto coinvolgimento del Responsabile e quindi dell'Autorità.

Incidere su questi processi di servizio implica di poter operare all'interno delle strutture di primo livello e quindi, prima di tutto, significa istituire un collegamento funzionale stretto con questi DG. Da tutto quanto precede deriva che l'elemento cruciale per avviare un effettivo programma di informatizzazione (e ammodernamento) delle strutture di primo livello delle amministrazioni è un collegamento stretto e concreto con il dirigente responsabile della struttura stessa. Questa è una affermazione molto forte perché di fatto rischia di porre in secondo piano, dal punto di vista strategico, il ruolo del Responsabile dei sistemi informativi.

D'altro canto, soprattutto in amministrazioni molto articolate e per progetti molto complessi, non è certo realistico presumere che il Responsabile possa da solo svolgere una così complessa attività di indirizzo e di coordinamento. È senz'altro indispensabile che, almeno per innalzare la probabilità di successo dei progetti più significativi, l'Autorità possa affiancare al Responsabile risorse che non solo forniscano supporto al Responsabile stesso, ma che siano anche in grado di colloquiare con tutta l'amministrazione anche sui più specifici temi dell'organizzazione e dei servizi. In generale, e proprio per queste carenze, diremmo "strutturali", dovrebbe scaturire una consistente presenza e capacità di coordinamento da parte dell'Autorità, soprattutto nelle fasi "alte" di progettazione (riorganizzazione, nuovi processi, ecc.).

1.4.2 Gli strumenti del coordinamento

Il problema del coordinamento dei progetti orientati all'efficienza, ma non solo quelli, non si pone solo in termini di rendicontazione finanziaria dei fondi spesi o allocati a budget, ma si pone invece, più propriamente, come problema di risultato economico in senso lato. È cioè un problema di valutazione (valorizzazione) economica del rapporto tra risorse (fondi, e altre risorse) e risultati (obiettivi strategici operativamente conseguiti attraverso progetti e quindi misurabili). Più propriamente, il successo di questi progetti si misura dalla effettiva capacità di incidere in modo significativo sulla sfera dell'autoamministrazione.

Per il coordinamento dei progetti occorre predisporre, oltreché di adeguate risorse umane, di strumenti e di procedure che consentano di attuare specifici interventi di indirizzo sulle amministrazioni (stabilendo di volta in volta quale livello di intervento), monitoraggio e rendicontazione, valutazione dei risultati. Di conseguenza, risulta necessaria una struttura dedicata - con qualificate e motivate risorse professionali interne e/o esterne - che assicuri con continuità e sistematicità il perseguimento da parte delle amministrazioni di quegli specifici indirizzi progettuali orientati all'efficienza complessiva.

È peraltro evidente che le attività che l'Autorità dovrebbe svolgere sono di alto profilo, dovendo interagire con le amministrazioni a vari livelli ma, sempre, con una adeguata capacità di propulsione sui progetti, e di "convergenza" della struttura, sui temi dell'efficienza gestionale. Pertanto risulta cruciale la disponibilità per questi compiti di adeguate professionalità sia tecnologiche, sia gestionali. Le soluzioni funzionali possono anche essere molto "leggere" sotto il profilo organizzativo e comunque gli aspetti organizzativi possono essere risolti a qualsiasi desiderato livello di complessità. È tuttavia importante sottolineare che le professionalità richieste per i compiti delineati sono molto specifiche e il successo o l'insuccesso dipenderà in modo cruciale dalla presenza di un numero adeguato di risorse motivate.

La realizzazione di finalità progettuali come quelle sopra delineate non richiede originali soluzioni sotto il profilo organizzativo e gestionale. Nel nostro caso, si può ipotizzare un insieme organizzato di risorse, procedu-

re e strumenti tipici del project management, attuato al desiderato livello di complessità e di coinvolgimento delle amministrazioni. Non una struttura burocratica, ma una struttura professionale, flessibile e motivata, operante "per obiettivi", organizzata, concettualmente e funzionalmente, su di un front-office e un back-office.

Un front-office di indirizzo e di supporto alle amministrazioni fondamentalmente orientato al "problem solving", con compiti di intervento presso le amministrazioni stesse a supporto di:

a) analisi di pre-fattibilità, per meglio contribuire al disegno di un progetto al fine della sua valutazione ed eventuale successivo sviluppo, compito specifico che è stato già in parte assolto anche per il Siup e Protocollo, in misura minore per il Mandato informatico e che potrebbe essere assolto per il progetto sul Controllo di gestione;

b) indirizzo e coordinamento dell'avvio del progetto presso l'amministrazione, con particolare riferimento allo studio di fattibilità;

c) supporto informatico (architetture e tecnologie), anche per garantire la necessaria coerenza con gli indirizzi emanati dall'Autorità e in questo senso è particolarmente utile l'esperienza maturata con il "Progetto Pilota Siup";

d) monitoraggio della realizzazione delle varie fasi del progetto;

e) coerenza "trasversale" tra le varie iniziative progettuali in essere che, interagendo a vari livelli anche organizzativi, deve essere verificata per valorizzarne i contributi relativi all'intero processo gestionale;

f) rendicontazione delle fasi di realizzazione e dell'uso dei fondi;

g) misurazione e valutazione dei risultati.

Più in generale, l'insieme di queste funzioni deve assicurare che i progetti giungano a conclusione producendo risultati utili e misurabili sull'intero spettro dei processi di autoamministrazione.

Un back-office in grado di:

a) acquisire dalle amministrazioni e dall'Autorità, archiviare, gestire ed analizzare per l'Autorità e per le stesse amministrazioni le informazioni rilevanti sulla gestione dei progetti e sui risultati conseguiti;

b) costituire (anche in un secondo tempo) un centro di best practice sulle attività progettuali e sui risultati dei progetti stessi, con particolare riferimento alla misurazione degli effetti dell'investimento sulla qualità dei servizi e sulla economicità.

Sulla base dell'esperienza si ritiene preferibile distinguere in due grandi aree le competenze e le professionalità ritenute indispensabili per la complessa gestione dei rapporti derivanti dai progetti delle amministrazioni:

1) quella appunto che cura tutti gli aspetti più propriamente gestionali (coordinamento, indirizzo propulsivo, rapporti con i capi-progetto, con il responsabile dei sistemi informativi, con i dirigenti generali "proprietari" dei vari processi di servizio, con il gruppo di lavoro, gestione delle risorse, appropriata rendicontazione dei finanziamenti, ecc.);

2) quella che cura in modo dedicato e specialistico tutti, e solamente, gli aspetti tecnologici e delle architetture (valutazione, fin dalle fasi preliminari del progetto, delle conseguenze tecnologiche, delle architetture, in coerenza con le direttive dell'Autorità), e che, nel prosieguo delle attività di progetto, garantisce il necessario supporto specialistico.

Dall'insieme dei punti precedenti dovrebbe emergere con chiarezza la convenienza di operare attraverso risorse dedicate in grado di supportare la stessa Autorità e le amministrazioni ad un idoneo livello di impegno e di coinvolgimento. L'Autorità potrebbe comunque limitare il proprio intervento alle fasi di coordinamento e di indirizzo assicurando principalmente la convergenza dei singoli progetti sull'obiettivo generale del perseguimento dell'efficienza, ma lasciando piena iniziativa - comunque da rendicontare - alle amministrazioni.

1.5 Rapporti con gli enti locali

Fin dal 1996 l'Autorità ha ritenuto strategico sviluppare, in modo istituzionale, i rapporti con le regioni e gli enti locali, in risposta alla crescente richiesta di indirizzo e supporto proveniente da queste amministrazioni. Le modalità attraverso le quali si è inizialmente manifesta l'esigenza di informazione, indirizzo e spesso di consulenza inerenti le scelte tecnico-organizzative da parte delle amministrazioni locali, sono state le più diverse (e-mail, posta tradizionale, telefonate e visite concordate).

Gli indirizzi seguiti dall'Autorità hanno prioritariamente risposto alla necessità di coinvolgere gli enti locali nella realizzazione del complesso di iniziative della Rete unitaria, anche in relazione al ruolo fondamentale della Rete per l'attuazione delle politiche di decentramento e di semplificazione del Governo. Il principale strumento per conseguire tale collaborazione è stato individuato nei protocolli d'intesa, stipulati con le associazioni dei comuni e delle provincie e con molte regioni.

Lo sviluppo delle reti regionali, la loro interconnessione alla Rete unitaria e, in generale, la cooperazione tra le amministrazioni e gli enti locali sono stati i temi ampiamente trattati; già nel '97 è stato infatti costituito un gruppo di lavoro con la partecipazione di alcuni rappresentanti di enti locali[15] e delle associazioni di categoria[16] mentre a partire dal '98 ad oggi sono state attivati dieci protocolli d'intesa con singole regioni.

Nel 1997 è stato anche sottoscritto un protocollo d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni, nell'ambito del quale sono stati affrontati temi di interesse generali in tema di cooperazione tra le amministrazioni centrali e locali, tra cui: l'armonizzazione delle iniziative tra PAC e PAL (sanità, lavoro, monitoraggio flussi finanziari), il Sistema Informativo della Montagna, l'Osservatorio sulla spesa informatica, l'utilizzo fondi strutturali europei, le metodologie di pianificazione e sviluppo dei sistemi informativi, il Sistema di Comunicazione dei dati Territoriali e la Rete unitaria.

Nell'azione dell'Autorità, particolare interesse è stato anche rivolto alla analisi della pubblica amministrazione locale, allo scopo di acquisire ulteriori informazioni funzionali ad una più approfondita conoscenza delle dinamiche di spesa IT e di conduzione dei sistemi informativi delle suddette realtà locali. Nel 97 è stata fatta in collaborazione con l'Osservatorio della Spesa presso l'Autorità una prima indagine, tramite un questionario, sulla spesa informatica delle regioni. Nel '98 è stato redatto un "Rapporto sullo stato d'automazione nelle regioni e nelle province autonome relativo al 1995 e 1996". Il quadro generale dei sistemi informativi regionali, emerso da tale rilevazione, mostrava innanzitutto la grande disomogeneità tra le singole realtà.

Nel 2000 l'impegno maggiore è stato canalizzato nelle attività con le regioni, proseguendo l'attività connessa alla realizzazione delle Reti regionali ed alla loro interconnessione alla Rete unitaria, nell'ambito dei protocolli d'intesa stipulati tra l'Autorità e le singole regioni. Tra gli interessi emersi, a livello generale, è da sottolineare come in alcune regioni si stiano affrontando tematiche legate alla firma digitale ed all'archiviazione ottica.

Su richiesta del Dipartimento della Funzione Pubblica, sono state fornite informazioni sulle attività di indirizzo che l'Autorità ha svolto nell'ultimo anno verso gli enti locali, con particolare attenzione allo sviluppo delle reti regionali e della loro interconnessione con la Rete unitaria per l'elaborazione il Piano d'Azione del

[15] Provincia di Torino, Città di Modena e Trieste, Regione Marche, oltre al Ministero dell'Interno.

[16] ANCI- associazione nazionale comuni italiani, UPI- unione provincie italiane, UNCEM- unione nazionale comunità montane

Governo sul tema "e-Government". A seguito di tale piano nel prosieguo dell'anno l'attenzione delle regioni è spostata sulle attività a loro assegnate. Tale piano prevede per gli enti locali e soprattutto per le regioni un ruolo importante nel processo teso a migliorare l'efficienza operativa interna delle amministrazioni, ad offrire ai cittadini ed alle imprese servizi integrati ed a garantire l'accesso telematico alle informazioni ed ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni.

1.5.1 Convenzioni con le regioni

Come già evidenziato, riguardo alle regioni i protocolli d'intesa hanno costituito una forma di collaborazione continuativa e strutturata, attraverso la costituzione di comitati tecnico-scientifici congiunti. Nel 2000, al terzo anno di attività, sono operativi dieci comitati, relativi alle convenzioni stipulate:
- nel 1998 con la regione Piemonte, la regione Marche, la regione Lombardia e la regione Toscana
- nel 1999 con la regione Sicilia, la regione Emilia Romagna, la regione Friuli Venezia Giulia e la regione Puglia;
- nel 2000 con la Regione Abruzzo e la Regione Basilicata.

Gli obiettivi specifici affrontati in ciascuna convenzione sono stati dipendenti dal diverso livello di informatizzazione delle varie realtà. Alcune regioni sono infatti abbastanza avanti nella realizzazione sia delle infrastrutture che delle applicazioni operanti su di esse, mentre altre risultano ancora ad uno stato ancora fortemente immaturo. Per le prime, è stato dedicato un significativo impegno alla soluzione di problemi tecnici e contrattuali relativi alla interconnessione delle reti regionali e degli enti locali alla Rete unitaria. Per le seconde l'impegno è stato finalizzato ad inquadrare il problema delle necessità locali in termini trasmissivi e di interoperabilità, oltreché a valutare l'impatto in tali realtà degli strumenti ottenuti con la connessione alla Rete unitaria.

Nel 2000 l'attività è stata fortemente assorbita dalla attuazione delle convenzioni già operative, attraverso il lavoro di coordinamento delle attività dei dieci comitati tecnico-scientifici previsti dalle convenzioni stesse, dove sono stati affrontati prioritariamente i temi inerenti la realizzazione della rete telematica unitaria regionale, con le relative applicazioni, e della interconnessione con la Rete unitaria. Su sollecitazione generale, nel mese di luglio sono stati organizzati presso l'Autorità due incontri, rispettivamente:
- sul Sistema Informativo del Lavoro, organizzato congiuntamente con il Responsabile S.I.A. del ministero del Lavoro,
- sul Sistema Informativo Sanitario, organizzato congiuntamente con il Responsabile S.I.A. del ministero della Sanità.

Agli incontri hanno partecipato i componenti dei comitati tecnico-scientifici, i dirigenti regionali di settore, il Centro tecnico ed i fornitori dei contratti RUPA.

Relazioni, incontri e corrispondenza sono stati tenuti anche con le altre amministrazioni regionali per mettere a punto i relativi testi di convenzione[17]. Tra queste, di rilevanza la collaborazione con la regione Umbria, impegnata nella riorganizzazione del Settore Informatica e nella gara per la realizzazione della RUPAR e con la regione Campania, che ha deciso l'adozione dei contratti con i fornitori della RUPA per la realizzazione della rete dell'amministrazione.

A seguito delle richieste pervenute all'Autorità da parte di diverse regioni per l'interconnessione delle reti regionali alla Rete unitaria della P.A., l'area è stata impegnata sulle problematiche relative e nei numerosi incontri organizzati con tali regioni, con il Centro tecnico e con i fornitori dei servizi della Rete unitaria.

[17] Veneto, Sardegna, Campania, Liguria, Lazio, Prov. Aut. Bolzano, Valle D'Aosta e Umbria

In tale contesto, le istruttorie tecniche condotte con il Centro tecnico hanno evidenziato la necessità per le regioni e gli enti locali di disporre di un punto di interconnessione con tutti gli enti della pubblica amministrazione centrale. La soluzione a tali problematiche è stata positivamente definita, sia per gli aspetti tecnici che contrattuali, e si prevede in tempi brevi la sottoscrizione dei contratti di adesione alla Rete unitaria da parte delle regioni che hanno un elevato livello di sviluppo della propria rete, e di alcuni comuni.

Particolare impegno ha richiesto la regione Lazio che ha deciso di sottoscrivere i contratti "RUPA" per la realizzazione della propria rete.

Di seguito vengono descritte, per regione, le principali attività svolte dai comitati tecnico-scientifici nel 2000.

Regione Piemonte

L'attività del comitato, nell'anno 2000, ha riguardato, in modo prevalente i seguenti temi:
- l'applicazione del DPR n. 428/1998 nella pubblica amministrazione e l'interoperabilità dei sistemi di protocollo;
- la costituzione di una banca dati della popolazione a supporto della riscossione dei tributi.

Per quanto riguarda il primo tema, in regione Piemonte il sistema informatizzato di gestione del protocollo e dei documenti è giunto ormai ad una fase estremamente avanzata:
- tutte le Direzioni attualmente dispongono della procedura di memorizzazione e gestione informatizzata dei dati di protocollo e di un sistema che permette la scannerizzazione dei documenti e l'archiviazione ottica degli stessi;
- è stato costituito un gruppo di lavoro col compito di individuare una standardizzazione per le tipologie di atti
- sono stati avviati progetti, attualmente in fase di analisi, che prevedono la realizzazione del protocollo unificato e federato (tra le aree organizzative omogenee dell'ente ad alcune strutture centrali, come l'ufficio di Gabinetto del Presidente e la segreteria di Giunta), e la sperimentazione dell'interscambio di documenti tra enti diversi. Tutti i progetti, sia quelli in fase di avanzata realizzazione, sia quelli attualmente in fase di progettazione, tengono conto di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia e delle disposizioni dell'Autorità.

Per quanto riguarda la costituzione di una base dati a supporto della riscossione dei tributi, sono stati coinvolti dal comitato, per i necessari approfondimenti sul tema, il responsabile del Settore Tributi della regione Piemonte ed il responsabile della Direzione Tributi del CSI-Piemonte. Il caso in esame è un interessante esempio di interscambio informativo, tra enti locali ed amministrazioni centrali, attraverso la connessione tra rete regionale e Rete unitaria.

Regione Toscana

Nel 2000 sono proseguite le attività su numerosi temi di collaborazione già avviate negli anni precedenti; particolarmente rilevante è stata l'attività svolta sul Sistema Informativo del Lavoro (SIL) e per il collegamento dei comuni della regione per l'integrazione delle anagrafi della popolazione. Inoltre, visto il grado di maturità raggiunto nella attuazione della Rete regionale Toscana, particolarmente attiva è stata la partecipazione della regione stessa nella definizione degli aspetti tecnici e contrattuali per l'interconnessione della Rete regionale alla Rete unitaria,

Regione Lombardia

Nel 2000, anche con la regione Lombardia sono proseguite le attività su numerosi temi di collaborazione già avviate negli anni precedenti. L'attività svolta su temi applicativi ha riguardato il Sistema Informativo del Lavoro (SIL), l'invalidità civile e l'automazione del protocollo informatico.

Per quanto riguarda la realizzazione della rete regionale, sono proseguite e terminate le attività del gruppo di lavoro, costituito nel 1999, composto da esperti della regione e dell'Autorità, che ha predisposto i documenti che definiscono l'architettura della rete regionale Lombarda, le modalità di erogazione del servizio ed i requisiti dei service provider.

Regione Marche

Nel corso del 2000 sono stati affrontati principalmente i temi dell'interconnessione della RUPAR con la Rete unitaria della PA, dell'outsourcing dei servizi di rete, della realizzazione del "Portale della Comunità della Rete Telematica Regionale", composta da oltre trecento enti.

A fronte della richiesta d'interconnessione sono stati organizzati diversi incontri di approfondimento con il Centro tecnico e con i fornitori della Rete unitaria per la definizione dei contratti.

Un forte impegno comune è stato rivolto alla comunicazione con le amministrazioni locali maggiormente rappresentative presenti sulla rete regionale, per discutere delle opportunità della RUPAR e della RUPA.: si sono svolte riunioni con i presidenti delle Provincie, con i sindaci dei comuni maggiori, con i dirigenti delle ASL e delle aziende ospedaliere (AO).

La regione ha programmato nel DOCUP per l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari, obiettivo 2, per il periodo 2000-2006, diverse misure per lo sviluppo della Società dell'Informazione a livello locale e, con la collaborazione dell'Autorità, sta predisponendo il Piano d'azione regionale ed il programma operativo necessario a partecipare alle iniziative e-Europe.

Il 25 luglio, nell'ambito delle attività promosse dal CTS Marche, è stato organizzato ad Ancona un incontro, al quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle province, dei principali comuni e delle ASL/AO della regione, per illustrare le attività, svolte e programmate, frutto della collaborazione Aipa-Regione; in particolare: il collegamento tra la Rete Telematica Regionale e la Rete unitaria della P.A., l'attuazione del Piano d'azione del Governo e del progetto di e-Government, la realizzazione del Portale Regionale dei servizi telematici.

Regione Sicilia

La riunione d'insediamento del comitato tecnico-scientifico ha avuto luogo a febbraio 2000 (la convenzione era stata stipulata a settembre 1999); in tale occasione è stata pianificata l'attività dell'anno, legata alla realizzazione dello studio di fattibilità finanziato dal Cipe per la Rete Telematica Regionale e alla definizione delle proposte per i documenti di programmazione per l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari. Inoltre, sono state individuate alcune aree applicative prioritarie: il sistema di protocollo informatizzato, con prima sperimentazione presso l'Assemblea regionale siciliana, e il sistema informativo per la finanza regionale.

Regione Puglia

Nella programmi del comitato, vista la realtà regionale, è stata centrale la proposta di redazione di uno studio di fattibilità riguardante la ricognizione dei progetti in corso e di quelli realizzati nel territorio regionale, nonché la realizzazione di una struttura info-telematica per l'utilizzo dei servizi applicativi, da definire.

Regione Friuli -Venezia Giulia

La regione partecipa al Progetto SICAP del ministero di Grazia e Giustizia.

Il comitato tecnico-scientifico ha lavorato sui temi, indicati come prioritari, riguardanti: il Sistema infor-

mativo del Lavoro, il progetto di cooperazione applicativa tra comuni e ministero delle Finanze, la sperimentazione della firma digitale.

Nel mese di maggio la regione ha inoltrato all'Autorità la richiesta di interconnessione della Rete telematica del Friuli -Venezia Giulia alla Rete unitaria, pertanto hanno assunto uguale priorità gli approfondimenti tecnici e contrattuali necessari.

Regione Emilia Romagna

Anche tale regione ha inoltrato all'Autorità la richiesta di interconnessione della Rete Telematica Regionale dell'Emilia-Romagna alla Rete unitaria, a tal fine sono stati organizzati i necessari incontri di approfondimento con il Centro tecnico e con i fornitori della Rete unitaria.

Sono state inoltre dibattute due proposte per la realizzazione di progetti di cooperazione con amministrazioni centrali, per applicazioni relative al Sistema Informativo Lavoro e al Sistema Informativo Sanitario.

Regione Abruzzo

A seguito della riorganizzazione degli uffici regionali l'insediamento del comitato tecnico scientifico della convenzione, stipulata il 31 gennaio 2000, è avvenuto il 2 agosto.

Nel corso dell'anno le attività hanno riguardato principalmente l'adeguamento della rete regionale, il capitolato per la RUPAR ed il progetto del Portale Sanità.

Regione Basilicata

Il 10 febbraio 2000 è stata stipulata la convenzione con l'Aipa. Il 7 marzo 2000 è stata inviata all'Autorità la richiesta di connessione della Rete Telematica Regionale della Basilicata alla Rete unitaria. A tal fine sono stati organizzati incontri di approfondimento con il Centro tecnico e con i fornitori della Rete unitaria.

Sono in via di definizione due proposte per la realizzazione di progetti di cooperazione con amministrazioni centrali, per applicazioni relative al Sistema Informativo Lavoro e al Sistema Informativo Sanitario.

Interconnessione delle reti regionali alla Rete unitaria

A seguito delle richieste pervenute da parte delle regioni Toscana, Marche, Emilia-Romagna, Basilicata, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia, per l'interconnessione delle reti regionali alla Rete unitaria della P.A., nel 2000 l'Autorità è stata impegnata per dare risposta alle esigenze prospettate e per verificare con il Centro tecnico le conseguenze sull'assetto contrattuale esistente, sulle problematiche relative al trasporto IP, sulla facoltà di sottoscrivere il contratto per i servizi di interoperabilità.

Analoga attività di coordinamento e supporto è stata svolta nei confronti dei comuni di Firenze, Cagliari e Palermo che hanno manifestato l'intento di adesione alla Rete unitaria.

1.5.2 Fondi U.E.

L'Autorità è intervenuta sul tema, su cui è stata più volte chiamata a partecipare. Già dal 1997, infatti, il Governo ha chiesto all'Autorità di formulare una proposta per il riutilizzo dei fondi strutturali non utilizzati dalle regioni meridionali, con l'obiettivo di realizzare reti informatiche a livello regionale e l'ammodernamento delle pubbliche amministrazioni locali. L'Autorità propose, in tale occasione, un insieme di iniziative fondato sulla estensione alle regioni del progetto di Rete unitaria, riguardanti: la realizzazione di reti

regionali, l'integrazione telematica delle anagrafi comunali in coerenza con il progetto del ministero dell'Interno, l'interconnessione dei sistemi informativi territoriali a partire dai dati del catasto, l'estensione del Sistema Informativo del Lavoro, l'Anagrafe sanitaria, la formazione dei dipendenti pubblici sull'uso di tecnologie informatiche e la riorganizzazione dei procedimenti degli uffici della PA per l'erogazione dei servizi a cittadini ed imprese.

L'impegno è proseguito nel 1998, quando, su sollecitazione del Ministro del tesoro, l'Autorità ha analizzato le opportunità che la realizzazione del progetto di Rete unitaria delle pubbliche amministrazioni può fornire allo sviluppo del Mezzogiorno in termini di servizi pubblici, di sviluppo delle attività produttive e dell'occupazione. Sono state per questo individuate attività, non solo rivolte alla semplice realizzazione di infrastrutture, ma mirate allo sviluppo di un insieme coerente di progetti per la realizzazione di sistemi di supporto ai diversi settori della pubblica amministrazione centrale e locale, anche in relazione all'attuazione della riforma della pubblica amministrazione in un'ottica di decentramento e semplificazione delle procedure. Le proposte, così formulate, sono state riferite alla definizione di uno specifico piano di attività nel programma italiano del quadro di sostegno comunitario (1999-2004) ed alla necessità di un ulteriore intervento di riorientamento deciso dal comitato di sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno 1994-1998.

Nel 2000, visto il periodo di grandi mutamenti non solo regolamentari, parte dell'attività si è rivolta a seguire le trattative e le decisioni relative alla definizione dei documenti della nuova programmazione dei fondi strutturali ed alle iniziative comunitarie per lo sviluppo della Società dell'Informazione. Il 2 agosto 2000 la Commissione europea ha approvato in via definitiva il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per le regioni del Mezzogiorno d'Italia, ossia l'accordo tra l'Unione europea ed il nostro Paese in favore dello sviluppo del Sud (Obiettivo 1), per il periodo 2000-2006. Tale piano prevede un investimento totale nazionale e comunitario di circa 51 miliardi di euro (98.750 miliardi di lire italiane), di cui circa 21,6 miliardi (41.630 miliardi di lire) provenienti dai quattro fondi strutturali. Il QCS sarà attuato tramite 14 programmi specifici sui quali la Commissione sta prendendo le relative decisioni.

In particolare, si tratta di sette programmi regionali (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia), destinatari del 70% delle risorse finanziarie del QCS, e di sette programmi settoriali (Sviluppo locale, Trasporti, Ricerca, Istruzione, Pesca, Sicurezza pubblica, Assistenza tecnica).

A differenza del periodo 1994-1999, questi programmi non contengono i dettagli delle strategie di sviluppo. Per utilizzare i fondi disponibili, essi devono essere completati dai Complementi di Programmazione.

Nel periodo è quindi proseguita l'attività di sollecitazione e di supporto verso le regioni per la predisposizione dei Programmi Operativi Regionali (POR) e dei Complementi di Programmazione, che contengono nel dettaglio le misure ed i progetti da finanziare.

In questo senso si è accentuato l'impegno, già notevole negli ultimi due anni, che l'Autorità ha rivolto all'attività di indirizzo nei confronti delle regioni meridionali, destinatarie dei fondi strutturali, e del ministero del Tesoro, al fine di promuovere l'utilizzo di tali fondi nell'attuazione di politiche e progetti di informatizzazione dei servizi delle pubbliche amministrazioni locali.

Obiettivo primario di questa azione è stato accrescere il livello di consapevolezza, sia negli uffici del ministero del Tesoro, sia presso gli uffici delle amministrazioni regionali, dell'elevato ritorno in termini di qualità dei servizi pubblici e di contributo allo sviluppo locale, di investimenti nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Caratteristica distintiva delle azioni suggerite dall'Autorità è stata la coerenza interna delle misure di attuazione proposte, che sono in gran parte derivate da progetti intersettoriali di livello nazionale promossi dall'Autorità stessa.

Tra questi, particolare rilevanza e significato hanno assunto i progetti relativi alla realizzazione di Reti unitarie della P. A. a livello regionale (RUPAR), assunte, in tutte le regioni meridionali, come infrastrutture essenziali ed abilitanti per la realizzazione di servizi innovativi e per lo sviluppo della società dell'informazione a livello locale.

I risultati di tale azione di indirizzo e di promozione, svolta dall'Autorità senza alcuna responsabilità istituzionale diretta, ma con la convinzione derivante dall'autorevolezza progettuale delle proposte presentate, sono stati raccolti nel "Rapporto sui Programmi Operativi Regionali per l'utilizzo dei fondi strutturali nei temi della società dell'informazione e dell'innovazione della pubblica amministrazione locale". Esso descrive, regione per regione, le principali attività di collaborazione ed i progetti contenuti nei Complementi di Programmazione dei Programmi Operativi Regionali predisposti dalle regioni nel corso del 2000 ed approvati, dopo un'intensa attività istruttoria, dagli uffici della Commissione europea.

Naturalmente, pur nella comune articolazione del piano, ogni POR riflette la specificità territoriale, sociale, organizzativa, professionale e politica della rispettiva amministrazione regionale. Ognuno di essi rappresenta la base naturale di sviluppo nei prossimi anni delle attività di collaborazione tra l'Autorità e la regione interessata, sia come amministrazione, sia come insieme degli enti locali presenti nel territorio.

Per diffondere all'interno dell'Autorità le conoscenze acquisite, è stato organizzato un seminario interno sulla programmazione dei fondi strutturali comunitari per il periodo 2000-2006; a tal fine sono state illustrate le nuove regole della programmazione, le proposte dell'Autorità ed il loro accoglimento nei POR.

L'attività di raccolta di informazioni, di sollecitazione e di supporto è stata, in minor misura, orientata anche verso le altre regioni, che rientrano nell'"obiettivo 2", per la predisposizione di misure e progetti per lo sviluppo della Società dell'Informazione, da inserire nei Documenti unici di Programmazione.

1.5.3 Studi di fattibilità cofinanziati dal Cipe

Tra gli studi di fattibilità ammessi al cofinanziamento Cipe con delibera 30.6.99 n. 106, sono presenti due degli studi proposti dall'Autorità, tramite la Presidenza del Consiglio dei Ministri, relativi a:

1. "Reti telematiche nella regione Sicilia e loro integrazione con la Rete unitaria delle pubbliche amministrazioni", per un valore complessivo di 2 miliardi di lire.
2. "Sistema di accesso e interscambio anagrafico per la regione Puglia", per un valore complessivo di 1,2 miliardi di lire.

Nel mese di giugno 2000 tali progetti hanno ottenuto il trasferimento dei fondi a loro attribuiti. Pertanto, per la loro realizzazione, l'Autorità ha svolto una intensa attività di collaborazione sia con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio informatica e statistica, che con il ministero del Tesoro - Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici – Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione, cui sono attribuiti i compiti del monitoraggio per la realizzazione degli studi di fattibilità e dell'assistenza tecnica alle amministrazioni che hanno ottenuto il finanziamento.

Gli incontri sono stati finalizzati a:

- individuare il soggetto gestore dell'iniziativa;
- verificare l'assegnazione dei finanziamenti;
- verificare i vincoli temporali ed individuare le modalità di assegnazione dell'incarico per gli studi di fattibilità;
- definire l'oggetto dell'incarico, attraverso la predisposizione dei bandi di gara e dei capitolati.

In particolare, si è lavorato sul primo studio, visto l'interesse e l'indice di priorità espressi dalla regione siciliana sulla realizzazione dello studio di fattibilità della RUPAR, considerato propedeutico alle altre inizia-

tive sulla Società dell'Informazione inserite nel Programma Operativo Regionale inviato alla Commissione europea e da questa già approvato per il cofinanziamento sui fondi strutturali del QCS 2000-2006.

Inoltre, sullo stesso tema si è collaborato con la regione Sardegna, anch'essa destinataria di un cofinanziamento Cipe per lo studio di fattibilità della RUPAR, proposto direttamente dalla regione, con alto grado di priorità.

1.5.4 Consulenza alle autonomie locali

Sono state trattate numerose richieste di informazioni o di pareri. Sono stati stretti significativi rapporti di collaborazione con i comuni di Palermo e di Cagliari e si è partecipato al convegno organizzato dalla regione Basilicata relativo al lancio del piano Basitel, che prevede la realizzazione della rete regionale della Basilicata e di numerosi progetti di servizi sia generali, sia riferiti e specifici ambiti applicativi.

È stata fornita consulenza agli enti locali, che ne hanno fatto richiesta, su vari argomenti tecnici, in particolare sulle procedure da seguire nella acquisizione di prodotti informatici (gare, trattative private con o senza indagini di mercato, appalti concorsi), sulle modalità di stesura degli atti di gara con particolare riferimento alle normative tecniche da richiamare e alla possibilità di richiedere specifici prodotti.

Di rilievo l'attività svolta con la regione Friuli- Venezia Giulia impegnata nella stesura del capitolato tecnico per l'attribuzione della gestione del proprio sistema informatico in outsourcing.

1.5.5 Analisi dei flussi informativi PAC-PAL

L'Autorità, impegnata nella realizzazione della Rete unitaria della pubblica amministrazione, ha ritenuto opportuno, nel secondo semestre dell'anno 1999, indagare sui flussi informativi che legano le amministrazioni statali alle regioni e agli enti locali. La conoscenza di tali flussi era finalizzata ad aumentare le conoscenze sui sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche nella prospettiva di una loro connessione nel contesto della riforma amministrativa, e ad una valutazione dell'impatto provocato dal decentramento amministrativo sui flussi predetti.

Il progetto di rilevazione è stato avviato all'inizio dell'anno ed è prossimo alla conclusione.

La rilevazione ha interessato tutte le amministrazioni centrali e gli enti pubblici non economici che hanno flussi informativi con gli enti locali e un campione di enti locali costituito da tre regioni (Piemonte, Basilicata e Marche), due provincie (Napoli e Torino), sei comuni (Bari, Caserta, Genova, Trieste, Ancona e Padova) e tre Aziende sanitarie locali (ASL n. 8 di Chieri, ASL B di Roma e ASL n. 6 di Livorno).

I flussi informativi oggetto dell'indagine sono quelli che vengono generati a seguito di comunicazioni formali tra unità organizzative di un'amministrazione statale e un'amministrazione locale e sono identificabili da una segnatura di protocollo. Per descrivere compiutamente la comunicazione formale vengono rilevati:

- la finalità operativa e il meccanismo di trasmissione (interrogazione, transazione, notifica di evento);
- la causa procedurale (approvazione, controllo, parere, informazione);
- il mittente e il destinatario;
- il contenuto informativo (pacchetto informativo scambiato caratterizzato da uno o più oggetti informativi che vengono descritti e quantificati a seconda della loro natura).

I primi risultati della rilevazione hanno permesso di definire il fabbisogno comunicativo delle amministrazioni centrali e degli enti locali per migrare i flussi esistenti su canali telematici. Di tali risultati si è tenuto conto nel dimensionamento delle Reti delle amministrazioni statali e delle reti regionali.

La rilevazione ha evidenziato la permanente abitudine degli amministratori di concepire la comunicazione nella forma di documenti cartacei trasmessi per posta ordinaria (circa l'80% dei documenti).

Tuttavia viene anche registrato un fenomeno nuovo per la pubblica amministrazione: l'uso di strumenti informatici (prevalentemente di posta elettronica), spesso però usati non in maniera alternativa alla posta ordinaria, ma insieme ad essa per anticipare l'arrivo del documento ufficiale.

I dati evidenziano che la maggior parte delle tipologie di comunicazione si muove prevalentemente da e verso il 50% delle amministrazioni dello Stato. Queste evidenze sperimentali danno delle chiare indicazioni per il miglioramento dell'azione amministrativa. In primo luogo si dovrebbe contrastare la tradizione culturale orientata al cartaceo diffondendo una effettiva pratica della comunicazione attraverso strumenti informatici e per mezzo di documenti elettronici. Tale possibilità oggi è praticabile essendo stata realizzata la Rete unitaria della pubblica amministrazione, cui si stanno rapidamente connettendo le reti regionali.

1.6 Rapporti con l'Unione Europea ed altri Organismi internazionali

1.6.1 Partecipazione ai lavori dei Comitati internazionali

L'attività svolta in sede comunitaria e presso gli organismi internazionali - che ha visto spesso coinvolti in prima persona i componenti l'Autorità - si è concentrata sulle seguenti principali tematiche: iniziativa comunitaria eEurope, firma digitale e carte elettroniche, politica dell'informazione dell'informatica e delle comunicazioni, crimine tecnologico e sicurezza informatica.

Per quanto concerne l'iniziativa "eEurope - An Information Society for All" - lanciata dalla Commissione Europea l'8 dicembre 1999 con l'obiettivo di accelerare il processo di trasformazione da una società prevalentemente industriale organizzata sulla divisione del lavoro e in presenza di mercati aventi regole certe e predeterminate, ad una società dimensionata intorno ad una nuova categoria ordinante: l'informazione - l'Autorità ha contribuito in varie sedi, nazionali e comunitarie, ad adoperarsi per dare gli strumenti metodologici, normativi e tecnici per sostanziare la posizione nazionale che si andava delineando. In tal senso, ha accolto l'invito per la presentazione dello stato dell'arte dell'e-Government italiano "An outline of e-Government actions" al CITU Workshop (Londra, 21-22 febbraio) ed ha partecipato alla Conferenza interministeriale comunitaria sulla Società dell'Informazione e della Conoscenza (Lisbona, 10-11 aprile), nel corso della quale sono stati approfonditi i temi poi confluiti nel Piano di Azione comunitario eEurope 2002, approvato dal Consiglio europeo di Feira del 19-20 giugno. A questi eventi, ha fatto seguito, in campo nazionale, la presentazione (23 giugno) del Piano di Azione per l'e-Government da parte del Ministro della Funzione Pubblica al Comitato dei ministri per la Società dell'Informazione.

Molteplici sono stati gli interventi ai fori di discussione ed approfondimento sui temi della firma digitale. Si ricordano in proposito, per citarne solo alcuni, i meeting EESSI (European Electronic Signature Standardisation Initiative) (Bruxelles, 10 febbraio 15 marzo), le riunioni dell'ESC (Electronic Signature Committee) (Bruxelles, 24 marzo e 28 aprile), i seminari di EESSI per discutere le implicazioni dell'adozione della firma elettronica a livello nazionale (Parigi, 11-12 maggio) ed internazionale (Barcellona, 26 settembre - 4 ottobre) e l'incontro tra i rappresentanti dell'EESSI ed i membri dell'ESC (Bruxelles, 19 dicembre), che hanno visto la costante partecipazione dell'Autorità.

Per quanto riguarda le carte elettroniche, poste nell'Azione 5 dell'eEurope Initiative, molte sono state le occasioni di confronto e collaborazione con gli organismi comunitari, spaziando queste dalla specifica riunione di Bruxelles del 24 marzo alla Conferenza di Parigi del 25 ottobre.

L'Autorità ha inoltre partecipato alle conferenze sull'High Tech Crime indette dal Gruppo di Lione che discute queste tematiche nell'ambito del G8 (Parigi, 15-17 maggio; Berlino, 3-4 ottobre).

Circa le iniziative legate all'attività del Comitato per la Politica dell'Informazione, dell'Informatica e delle Comunicazioni (ICCP), l'Autorità ha partecipato - tra le altre - alle riunioni di Parigi (3-5 maggio e 11-12 dicembre). Il tema, ovviamente, è stato dibattuto in molteplici occasioni, ma qui preme sottolineare l'ampia ed esauriente panoramica, offerta dal Presidente dell'Autorità nella sua audizione alla Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati il 28 marzo 2000, sul nuovo contesto - definito ormai correntemente di "Internet economy". In esso si inquadra l'iniziativa e-Europe, che tende ad accelerare i positivi cambiamenti che possono determinarsi a livello economico e sociale per effetto della new economy, di cui l'e-commerce e l'e-governement sono solo un aspetto.

In quell'occasione era stata ampiamente descritta l'azione strategica dell'Autorità sviluppatasi negli anni, illustrando come questa avesse inciso in profondità, sostanziando le direttrici attraverso le quali doveva necessariamente passare qualsiasi disegno di innovazione. Infatti, il disegno innovativo - veniva affermato - si basa:

" ... sul superamento dei sistemi informativi centralizzati e in prevalenza dedicati all'autoamministrazione per passare, invece, ad un disegno basato sulla condivisione delle informazioni e sulla cooperazione applicativa fra i sistemi informativi pubblici e privati ... per giungere, infine, alla realizzazione di sportelli unici per le imprese e per i cittadini e alla creazione dell'e-amministrazione, ossia l'accesso ai servizi pubblici partendo dai terminali multimediali appartenenti alle imprese e ai cittadini. ...

La Rete unitaria della pubblica amministrazione (RUPA) costituisce ... la premessa per poter perseguire, sempre in un approccio sistemico, l'altro, più ambizioso, obiettivo dell'Autorità: il Sistema informativo unitario delle pubbliche amministrazioni (SIU) ... che, in prospettiva, è suscettibile di coinvolgere tutte le amministrazioni e, in particolar modo, quelle locali in conseguenza del processo di decentramento istituzionale previsto dalle "leggi Bassanini". Affinché questa nuova dimensione prenda operativamente corpo occorre tuttavia, utilizzando le potenzialità rese disponibili dalla RUPA, non solo l'attivazione di interazioni man mano più coordinate e sistematiche tra settori informatici e aree operative nell'ambito delle singole amministrazioni, ma anche la promozione di raccordi efficienti tra amministrazioni centrali ed enti locali su tutti gli aspetti che ricadono sotto un comune processo, avendo assegnato alle prime le funzioni di indirizzo e controllo e alle seconde la fornitura dei servizi".

1.6.2 Trasferimento nella pubblica amministrazione italiana degli orientamenti maturati e dei risultati conseguiti in ambito internazionale

Nell'anno 2000 l'Autorità ha continuato a curare il raccordo delle amministrazioni italiane all'attività operativa prevista con il secondo ciclo di IDA[18]. Particolare valenza ha avuto la partecipazione alla quarta riunione del Comitato TAC (7 marzo), nel corso della quale è stato illustrato il questionario di valutazione del programma IDA, successivamente trasmesso alle amministrazioni che partecipano ai progetti di IDA II, ed è stato approvato il bilancio di IDA II sia per i progetti di interesse comune che per le misure di interoperabilità, nonché alcuni Global Implementation Plan riguardanti il settore sanità.

Dalla V riunione del Comitato TAC, l'attenzione si è via via focalizzata sul contributo dei lavori di IDA alla realizzazione della strategia e-Europe, che prevede tra le azioni chiave anche quella relativa alle amministrazioni pubbliche e, in particolare, gli obiettivi da raggiungere per migliorare l'erogazione dei servizi pubblici al cittadino.

[18] IDA, acronimo di Interchange Data between Administration

Ci si è concentrati, quindi, sulla tematica dell'e-government, ritenuto argomento di priorità sia per una serie di ricerche e studi comparativi, sia per il contemporaneo svolgimento di seminari e workshop a livello europeo e nazionale. Nel mese di settembre sono ripresi i lavori del TAC e anche in questa sede sono stati comunque trattati gli argomenti previsti dalla strategia e-Europe, di cui uno degli obiettivi è l'e-government.

La Direzione Enterprises, nel dicembre del 1999, aveva provveduto ad inviare un elenco di amministrazioni italiane in lista per un collegamento con la rete europea TESTA II. Per agevolare la visibilità dell'operazione, si è proceduto quindi a rivedere la mappatura dei punti di collegamento dei referenti italiani, l'esattezza degli indirizzi delle amministrazioni e i nomi dei referenti dei potenziali collegamenti - utilizzando in parte il lavoro svolto nell'estate del 1999 per identificare le amministrazioni dello Stato e gli enti coinvolti nei singoli progetti IDA.

Si è inoltre tenuta una riunione con l'Inps, che ha manifestato la necessità di un collegamento alla rete europea TESTA II per assolvere i propri compiti istituzionali e quale referente del progetto TESS all'interno di IDA II. Esso prevede – tra l'altro – la cura degli interessi nell'ottica previdenziale - dei lavoratori italiani in territorio comunitario.

Sono proseguiti i contatti con il Ministero degli Affari Esteri per l'aggiornamento sia del Programma Phare sia delle problematiche legate all'allargamento dell'UE ai Paesi Candidati. È in corso la costruzione di una rete di collegamenti con le altre Authority – in particolare quella delle Telecomunicazioni, della Privacy e l'Anpa – ed altre amministrazioni (l'UIC) che hanno già sperimentato gemellaggi amministrativi con alcuni Paesi Candidati. A settembre si è tenuta alla Farnesina una prima riunione nella quale sono state convocate tutte le amministrazioni interessate al Programma Phare.

Nel mese di settembre è stata data assistenza, sia redazionale che mediante la fornitura di dati statistici sui progetti coordinati dall'Autorità, all'Ufficio Relazioni Internazionali del Dipartimento della Funzione Pubblica per la compilazione del questionario – realizzato dalla Presidenza francese - sull'attività di e-Government del nostro Paese.

Allo scopo di sensibilizzare e di tenere aggiornate le amministrazioni sui vari temi dibattuti in ambito internazionale e sugli studi effettuati nel settore, vari sono stati nell'anno gli articoli pubblicati sul bollettino "Informazioni" dell'Autorità. Tra gli altri: "La Società dell'Informazione e le Amministrazioni europee: panoramica su quattro Paesi dell'Unione", apparso sul n. 1/2000, e "La Società dell'Informazione: la strategia e-Europe", pubblicato sul n. 2/2000; "E-Government: panorama internazionale – Sintesi di studi comparativi effettuati sull'analisi dello stato dell'arte negli altri paesi", sul n. 3/2000. Per la redazione dell'articolo è stato utilizzato anche lo studio di benchmarking "Information Age Government" – effettuato dall'Autorità inglese – alla cui stesura l'Autorità aveva direttamente partecipato per la sezione inerente l'Italia.

1.6.3 Osservatorio sulle attività di ricerca, sviluppo e normalizzazione svolte dai vari organismi europei ed internazionali

L'attività di ricerca e sviluppo in ambito comunitario ha continuato ad essere incentrata sui flussi documentari inerenti alla "Società dell'Informazione" – in particolare sull'iniziativa e-Europe "Una Società dell'Informazione per tutti" con un incontro alla Farnesina organizzato dalla Commissione Europea e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 16 febbraio 2000 – in merito alle azioni da intraprendere e i tempi da rispettare per il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi.

L'argomento è comunque di tale portata e trasversale a tutte le attività dell'Autorità che non sembra possibile effettuare - in tale sede - una scansione di tutti i vari aspetti che lo compongono: dalle problematiche legate agli investimenti per infrastrutture in telecomunicazioni (attraverso i fondi strutturali) all'aggiornamento e alla regolamentazione normativa in tema di accesso alle informazioni (normativa legata alla liberalizzazione del settore telecomunicazioni), alla tutela della privacy, alla tutela del diritto d'autore e proprietà intellettuale, alla firma digitale, ecc.

L'Autorità è impegnata, in particolare, verso quelle tematiche inerenti l'iter procedurale della normativa comunitaria, per poter contribuire al miglioramento della partecipazione italiana alla fase "ascendente" del processo normativo allo scopo di tutelare meglio le posizioni italiane in sede comunitaria.

In tale ambito si colloca l'incontro organizzato dall'Autorità - che in quel momento deteneva la leadership del Trailblazer 10 e-Government previsto all'interno dell'azione 5 sulla firma digitale del programma e-Europe - e svoltosi presso la sede Aipa il 30 ottobre con la partecipazione di rappresentanti di tutti i Paesi dell'Unione.

Aggiornamento banca dati delle normative

Una delle attività istituzionali dell'Autorità si espleta anche attraverso l'aggiornamento della banca dati sugli standard e nel soddisfacimento delle richieste che in questo settore vengono sottoposte. Nel 2000 ciò è stato possibile tra l'altro grazie all'acquisizione di beni e servizi forniti da società specializzate.

Inoltre, si è svolta un'attività finalizzata alla partecipazione ai lavori di organismi internazionali (OCSE), consistente nella ricerca di informazioni, sia nell'ambito della Pubblica Amministrazione che in quello del credito, al fine di costruire lo scenario nazionale su tematiche quali l'autenticazione e la crittografia. La ricerca ha consentito di produrre una serie di documenti inviati alla stessa OCSE, costituenti la base per i lavori del nuovo anno.

È stato inoltre raggiunto un accordo con l'OCSE per mettere a disposizione sulla rete G-net la documentazione normativa dell'Organizzazione stessa.

1.7 Attività di regolamentazione

1.7.1 Regole tecniche per il documento informatico e la firma digitale

La direttiva europea sulla firma elettronica, emanata al termine del 1999[19], ha dato occasione, per tutto il 2000, ad un ampio lavoro di studio per consentire l'adeguamento della normativa nazionale ai principi comunitari. Ad inizio dell'anno, è stato affrontato il problema partendo dall'analisi delle differenze tra quanto previsto in ambito nazionale e quanto deciso a livello europeo, verificando nel contempo la possibilità di utilizzare l'occasione per rivisitare la normativa italiana. Ciò al fine di tenere conto anche di quelle situazioni, riferibili alla peculiarità di alcune amministrazioni, per le quali - come nel caso del ministero della Giustizia e del Consiglio Nazionale del Notariato - sono state prospettate esigenze non supportate da standard internazionali, e soluzioni su cui ancora si discute alla luce dell'evoluzione di tali standard.

Da subito è apparso evidente come, pur nel rispetto delle scadenze previste (la direttiva deve essere recepita entro il 19 luglio 2001), fosse opportuno non anticipare eccessivamente i tempi per l'elaborazione della una nuova normativa, dal momento che il quadro normativo e degli standard tecnici risultava non completato.

[19] Direttiva 1999/93/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Questo ha permesso, da un lato, di analizzare più compiutamente il testo della direttiva; dall'altro, di evitare che il regolamento, prodotto in tempi brevi, venisse poi superato da mutamenti tecnico-giuridici in parte previsti, anche perché sollecitati dalla stessa Autorità nella realizzazione della sua strategia generale.

Nel momento in cui ci si è coordinati con le restanti amministrazioni, sono emerse varie criticità, fra cui la necessità di chiarire i ruoli delle singole amministrazioni nell'attività di recepimento della direttiva europea e le forme tecniche da utilizzare per tale recepimento; elementi, questi, su cui si è potuta notare una differenza di vedute tra i partecipanti alle diverse occasioni di confronto svoltesi nel corso del secondo trimestre del 2000. Ad accrescere la situazione di difficoltà hanno contribuito anche i molti dubbi interpretativi sulla direttiva; situazione, questa, comune alla quasi totalità delle nazioni europee.

Nonostante queste difficoltà, l'Autorità ha provveduto prima dell'estate a redigere una bozza di provvedimento di recepimento della direttiva, che è stata trasmessa al Dipartimento della Funzione Pubblica. In quella sede, a partire da settembre, si sono tenute una serie di riunioni allo scopo di giungere alla formulazione finale del provvedimento che, come detto, deve essere emanato entro la data del 19 luglio 2001.

Altra iniziativa riguarda l'approfondimento delle regole tecniche ed organizzative legate all'attività di certificazione delle chiavi pubbliche da parte delle pubbliche amministrazioni. Le riflessioni svolte hanno preso le mosse dalle criticità legate alla struttura organizzativa della P.A. e dallo stato di non completa standardizzazione di quanto in discussione. Questo ha permesso, ad autunno inoltrato, di redigere una bozza di circolare che l'Autorità mette in conto di emanare agli inizi del prossimo anno, anche in attuazione di quanto previsto dall'art. 17 del dPR n. 513/1997 e dall'art. 62 dell'allegato tecnico al dPCM 8.2.1999, che detterà le regole tecniche relative alla firma digitale.

Il tema è, comunque, parzialmente ripreso nella deliberazione[20] dell'Autorità riguardante le "Regole tecniche in materia di formazione e conservazione di documenti informatici delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 18, comma 3, del dPR 10 novembre 1997, n. 513".

Alla fine dell'anno è stata avviata una riflessione sulla possibilità della rivisitazione del dPCM 8 febbraio 1999, anche al fine di porre rimedio alla situazione determinatasi a seguito dell'avvio di un procedimento d'infrazione in sede comunitaria e riguardante proprio tale decreto.

Da ultimo, è da evidenziare l'attività di supporto offerta al Governo per la predisposizione del T.U. n. 445 del 28.12.2000, che raccoglie e coordina le numerose disposizioni che si sono stratificate nel corso degli anni in materia di documentazione amministrativa, allo scopo di favorire una interpretazione coerente sul piano sistematico e, per quanto possibile, univoca.

1.7.2 Iscrizione nell'elenco pubblico dei certificatori e interoperabilità tra le firme digitali

La fine del 1999 e l'inizio del 2000 hanno registrato un attivo dinamismo tra le società intenzionate ad impegnarsi nell'attività di certificazione nel campo della firma digitale. Infatti, in questo periodo, a seguito dell'emanazione della Circolare dell'Autorità[21], sono cominciate a pervenire le richieste di iscrizione nell'elenco pubblico di cui all'art. 8 del dPR n. 513/1997.

[20] Delibera n. 51 dell'adunanza del 23 novembre 2000.

[21] Circolare AIPA/CR/22 del 22 luglio 1999, contenente le "Modalità per presentare domanda di iscrizione nell'elenco pubblico dei certificatori di cui all'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513"

L'Autorità[22], per far fronte a questo nuovo compito, ha costituito una struttura apposita con l'incarico di svolgere gli atti istruttori per l'accertamento dei requisiti di ammissione. Alla fine del 2000 risultano iscritte nell'elenco otto società di certificazione, nonostante l'ostacolo normativo rappresentato dalla scadenza, al 31.10.2000, del termine fissato dal dPCM 8.2.1999 per il regime di autodichiarazione. Il provvedimento[23] di proroga del termine di cui sopra ha consentito la ripresa di questa delicata attività istituzionale.

Il problema del riconoscimento e della validità delle firme originate in ambienti di certificazione diversi, che nasce da una carenza nella definizione attuale degli standard, è stato affrontato dall'Autorità contestualmente all'avvio delle attività di tenuta dell'elenco nazionale dei certificatori.

L'obiettivo perseguito è stato quello di ricercare un modello per la definizione di alcuni campi uniformi del certificato, in modo da realizzare la piena interoperabilità delle firme anche in ambienti di certificazione diversi, ovverosia in modo che soggetti che possiedono firme digitali certificate da differenti certificatori possano scambiarsi documenti firmati.

Il problema deriva dal fatto che ciascun certificatore utilizza ambienti software non pienamente interoperabili con quelli di altri certificatori: gli standard nel campo della firma digitale permettono, infatti, in alcune parti, una flessibilità tale da consentire un uso proprietario degli stessi.

L'iniziativa ha permesso all'Autorità di mettere a punto le "Linee guida per l'interoperabilità tra i certificatori iscritti nell'elenco pubblico". Tale documento, diffuso con apposita circolare[24], si prefigge lo scopo di diffondere le risultanze tecniche che costituiscono la base minima di interoperabilità tra i certificatori. Ma l'Autorità si è pure fatta carico di trattare altre problematiche tecniche, sempre relative all'interoperabilità tra i certificatori: in particolare, essa ha affrontato i temi della marcatura temporale e della sua aggregazione rispetto ad un documento informatico sottoscritto digitalmente, oltre alla problematica riguardante i certificati d'attributo, ed ha seguito il processo di normazione internazionale relativo agli standard in materia.

1.7.3 Archiviazione ottica

Dopo un semestre in cui l'impegno è stato circoscritto alla normale attività di consulenza, il tema dell'archiviazione ottica ha riacceso l'interesse dell'Autorità per due motivi fondamentali:
- l'ingresso nel mercato di nuove tecnologie (DVD);
- l'esigenza, soprattutto da parte del mondo sanitario (ed in particolare degli ospedali), di dotarsi di apparati ottici atti a contenere l'ingente mole di dati (documenti scritti ed immagini), attualmente su supporti cartacei o comunque non digitali.

È stato quindi condotto un ampio lavoro di analisi, tramite incontri con fornitori e con la partecipazione a convegni organizzati dai segmenti di utenza più interessati al tema.

Proprio a seguito di richieste provenienti dal settore medico, e in particolare dai radiologi, per i quali la problematica dell'archiviazione di immagini comincia ad assumere un carattere di assoluta priorità, l'Autorità ha avviato la rivisitazione della normativa vigente, alla luce dei passi compiuti in quest'ultimo biennio nel campo dell'archiviazione ottica.

---

[22] Deliberazione Presidenziale n. 53 del 10 dicembre 1999, emanata in forza della delibera dell'Organo collegiale assunta nell'Adunanza del 2 dicembre 1999

[23] dPCM 27 dicembre 2000

[24] Circolare 19 giugno 2000, AIPA/CR/24, in Gazzetta Ufficiale del 30 giugno 2000, Serie generale - n. 151.

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Azioni di verifica

Azioni di verifica

2.1 Pareri di congruità tecnico-economica sull'acquisizione di beni e servizi informatici

2.1.1 I pareri emessi, la spesa, le forme di acquisizione

Nel corso del 2000 sono state ricevute complessivamente 173 richieste[26] di parere e avviso, comprese quelle classificate come "segreto d'ufficio". L'Autorità ha emesso nell'anno un totale di 176 pareri ed avvisi di cui:

- 143 pareri "ordinari"[27];
- 13 pareri "riservati"[28];
- 16 pareri "segreto d'ufficio"[29];
- 4 avvisi [30].

L'esito è stato favorevole per 170 e contrario per 6.

La spesa complessiva prevista dalle richieste di pareri o avvisi emessi nel 2000 è di circa 2.740 miliardi di lire. I pareri favorevoli hanno riguardato un ammontare di 2.642 miliardi contro i 98 miliardi di quella dei pareri con esito negativo. A seguito di tale valutazione l'Autorità, esaminando gli aspetti tecnici ed economici, ha rilevato fattori di non allineamento dell'importo rispetto ai valori di mercato o ha ritenuto di ridefinire alcuni aspetti dei progetti. In questi casi si è provveduto a modificare le stime degli impegni in caso di procedura aperta o a diminuire gli importi dei contratti nei casi di trattativa privata; la spesa ritenuta congrua risulta di 2.518 miliardi, con una riduzione di 222 miliardi.

Dei 176 pareri e avvisi, 106 hanno riguardato contratti a trattativa privata e 70 l'esperimento di procedure concorsuali aperte. Dal punto di vista economico, dei 2.518 miliardi di lire ritenuti congrui, 622 miliardi hanno riguardato trattative private e 1.896 miliardi gare; questa spesa comprende la gara per il nuovo Sistema Informativo Agricolo Nazionale che, da sola, prevede un impegno massimo di 950 miliardi di lire in cinque anni.

2.1.2 Il valore dei pareri

L'attività di emissione dei pareri viene indicata fra le azioni di verifica che l'Autorità deve effettuare ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 39/93; si configura come una forma di controllo della coerenza di un'iniziativa rispetto agli obiettivi che questa si propone di conseguire con la soluzione tecnologica proposta (congruità

[26] Per *"richiesta"* si intende, in questo contesto, una richiesta formale di un'Amministrazione, che ha effettivamente dato l'avvio ad una attività istruttoria per l'emissione di un parere o avviso, con l'esclusione di quelle ritirate dalle amministrazioni stesse nel corso del procedimento istruttorio.

[27] Per *parere "ordinario"* si intende un parere emesso a seguito di una richiesta che non è sottoposta a vincoli di segretezza di alcun tipo.

[28] Per *parere "riservato"* si intende un parere che riguarda un'iniziativa sottoposta a segreto di Stato; questa categoria di pareri viene generalmente rilasciata alla Difesa, all'Interno e all'Arma dei Carabinieri.

[29] Per *parere "segreto d'ufficio"* si intende un parere emesso a seguito di una richiesta relativa ad un'iniziativa coperta da segreto d'ufficio su provvedimento dell'Amministrazione, sentito l'Organo di sicurezza. Questi provvedimenti riguardano in genere l'amministrazione della Giustizia per i progetti che coinvolgono uffici che trattano informazioni soggette al segreto d'indagine.

[30] L'Autorità emette un avviso quando non ricorrono tutte le condizioni previste per i pareri. Ad esempio: quando l'importo del progetto è inferiore alle soglie stabilite, quando il progetto è concluso e quindi viene a mancare il carattere preventivo del parere stesso.

tecnica) e della corretta determinazione degli oneri di tale iniziativa (congruità economica). In realtà l'Autorità, attraverso l'attività di rilascio dei pareri, raggiunge risultati che vanno ben al di là di una semplice forma di espressione di congruità. Infatti, le linee strategiche emanate con cadenza annuale, che le amministrazioni assumono nei loro piani e che l'Autorità provvede ad armonizzare nel Piano triennale, delineano l'assetto che l'informatica pubblica dovrà possedere alla fine del periodo ed individuano i percorsi per realizzarlo. Su tali basi l'Autorità può incidere, con l'emissione dei pareri, nel concreto delle diverse iniziative, confermandole, correggendole ed armonizzandole. Ciò avviene attraverso le indicazioni di carattere generale, la modifica degli atti di gara e, in particolare, degli schemi di contratto e dei capitolati tecnici, la valutazione e l'eventuale riduzione dei costi.

Il valore dei pareri non è limitato quindi ad un'azione di verifica, ma, soprattutto, si estrinseca nell'indirizzo che riesce a fornire ai progetti. Fra queste indicazioni più generali ne sono state evidenziate alcune particolarmente significative per il 2000, che sono riportate nel seguito.

L'apertura del mercato informatico nella pubblica amministrazione centrale

L'apertura del mercato informatico nel settore pubblico è uno degli obiettivi che l'Autorità ha fatto proprio in diverse occasioni, anche favorendo il passaggio dai regimi di concessione all'affidamento di servizi in outsourcing tramite procedure di gara. L'attenzione oggi si concentra anche su altri versanti, fra i quali quello di impedire che le pubbliche amministrazioni si trovino, di fatto, di fronte ad una posizione dominante di pochi fornitori. Il numero limitato degli interlocutori che, in alcune aree tecnologiche e applicative, può tradursi nell'unicità del fornitore stesso, rappresenta un forte rischio che la pubblica amministrazione nel suo complesso non può correre per non trovarsi senza alternative, assoggettata alle politiche di prodotto e commerciali di poche industrie.

I pareri hanno operato in vari modi contro questo rischio:

- indicando l'adozione dei sistemi aperti. Oggi per sistema aperto si deve intendere un componente hardware o software dell'architettura del sistema di un'amministrazione che sia potenzialmente sostituibile, con un impegno più o meno gravoso, con un componente di fornitori diversi da quello presente; ma si deve anche e soprattutto intendere un componente che sia in grado di interoperare con altri prodotti che svolgono funzioni equivalenti (ad esempio un sistema operativo con altri sistemi operativi) e con tutte le componenti dedicate a funzioni diverse (ad esempio un linguaggio di interrogazione con i diversi DBMS). Un componente è tanto più "aperto" quanti meno vincoli pone sulla scelta degli altri componenti;

- invitando le amministrazioni alla diversificazione delle piattaforme e dei prodotti anche nell'ambito della stessa funzione (ad esempio: gestione delle basi di dati, creazione e utilizzo dei data warehouse, automazione d'ufficio). La via che appare raccomandabile, e che può effettivamente nel breve periodo risultare più semplice ed economica, è quella della omogeneità dei prodotti. Ma se per le amministrazioni di dimensioni piccole e medie l'uniformità può risultare l'unica strada percorribile, per quelle di maggiore dimensione e complessità organizzativa - che sono poi anche quelle a più alto rischio - l'introduzione di soluzioni eterogenee costituisce una ricchezza, perché consente di avere una migliore visibilità delle evoluzioni tecnologiche e le dota di una effettiva capacità negoziale con i fornitori, potendo, a seconda delle convenienze tecniche ed economiche, adottare diverse opzioni[31];

[31] Esempi significativi sono il parere n. 61 rilasciato a Consip S.p.a. (DBMS) e il parere n. 133 rilasciato all'Arma dei Carabinieri (prodotti ERP).

- ampliando la gamma delle possibili soluzioni, nel caso di procedure aperte per l'acquisizione dei prodotti e dei servizi. Tra le raccomandazioni che più o meno esplicitamente si ritrovano nei pareri:[32] la verifica puntuale delle caratteristiche tecniche dei prodotti richiesti, l'eliminazione di eventuali specifiche che direttamente o indirettamente possano restringere l'insieme delle soluzioni, la sostituzione di specifiche tecniche con requisiti funzionali e di prestazione; l'ammissibilità di soluzioni equivalenti a quelle concepite dall'amministrazione ("equivalenza" peraltro imposta dalle normative europee che tutelano la contendibilità del mercato), l'identificazione esplicita di prodotti alternativi;
- contrastando la tendenza a procedere attraverso trattative private.

La massimizzazione del ritorno degli investimenti interni alla PA

In diversi contesti, le singole amministrazioni si trovano ad investire nello sviluppo di sistemi, prevalentemente di tipo applicativo, il cui interesse potrebbe essere esteso ad altre amministrazioni, principalmente, ma non solo, nel campo dell'auto-amministrazione.

Nei casi di esigenze palesemente comuni è stato possibile promuovere e realizzare progetti trasversali. È il caso del progetto denominato "Service Personale Tesoro", con il quale il ministero del Tesoro, come un ASP (Application Service Provider), fornirà il sistema per l'amministrazione del personale (stipendi) alle organizzazioni centrali. È il caso, ancora, del ministero del Tesoro, che, al fine anche di promuovere la diffusione del mandato informatico, distribuirà a chi ne faccia richiesta il pacchetto software per la contabilità finanziaria denominato SI.CO.GE., e ne curerà l'allineamento normativo, la manutenzione e l'assistenza.

Un altro esempio significativo, di diversa natura, è quello dell'Istituto centrale del Catalogo Unico delle biblioteche italiane del ministero dei Beni e delle Attività Culturali che ha commissionato lo sviluppo del software per i poli bibliotecari e per le biblioteche, denominato SBN Unix [33].

Esistono casi, e sono numerosi, in cui le diversità funzionali ed organizzative non rendono praticabili soluzioni centralizzate ma consentono tuttavia il recupero, anche parziale, degli impegni profusi e delle risorse impiegate [34].

Nei pareri si è operato in diversi modi:

- integrando nei progetti delle amministrazioni componenti sviluppate da altre amministrazioni, invitando queste ultime, se utile, a rilasciarne anche il codice sorgente [35];
- imponendo che, nel caso in cui un fornitore di un'amministrazione assegnatario dello sviluppo di un prodotto dovesse risultare assegnatario dello stesso sviluppo anche per un'altra amministrazione, non risultino a

[32] Per l'esame dei capitolati tecnici, presente in tutti i pareri relativi a gare che includono la fornitura di prodotti hardware e sofwtare, significativo è il caso del parere n. 115 rilasciato al Ministero della Giustizia (software per il system & network management). Per altri tipi di software sono riferimenti significativi i pareri n. 49 rilasciato al Ministero della Difesa, n. 65 rilasciato alla Consip e n. 125 rilasciato all'INPS (prodotti per l'automazione d'ufficio), ancora il n. 65 (sistemi operativi), il n. 92 rilasciato all'Agenzia Spaziale Italiana, il n. 116 rilasciato all'IPOST, il n. 123 rilasciato al Ministero della Giustizia e il n. 124 rilasciato all'INPS (prodotti per la contabilità).

[33] Sul progetto di manutenzione di questo software l'Autorità si è espressa nel 2000 con il parere n. 109, invitando l'amministrazione a valutare gli oneri che la gestione e il rinnovamento del sistema comporterà nel futuro.

[34] Peraltro l'art. 27 della Legge 466/2000 (Legge Finanziaria 2001) ribadisce la possibilità dello scambio fra amministrazioni (centrali e locali) del software di cui si detenga la proprietà.

[35] Nel parere n. 117 rilasciato al Ministero dell'Interno si sono fornite indicazioni per riutilizzare il software SI.CO.GE. predisposto dal Ministero del Tesoro per la contabilità finanziaria.

carico di quest'ultima gli oneri di quanto sviluppato per la prima, ma soltanto le differenze. Questo fatto si sostanzia in una clausola contrattuale che prevede la precisa identificazione di quanto prodotto, che si dovrà distinguere da eventuali altri prodotti commercializzati dal fornitore in parola[36];

- richiedendo esplicitamente al fornitore che ingegnerizzi il prodotto, con il vantaggio più tradizionale per l'amministrazione di poter successivamente scegliere un gestore del software diverso da chi lo ha sviluppato e, in relazione ad un maggior recupero degli investimenti, la possibilità di trasferire il prodotto ad altra amministrazione che potrà scegliere se mantenere il legame con chi lo ha ceduto, oppure seguire una strada autonoma per la personalizzazione, la manutenzione e la gestione[37].

L'aumento delle capacità negoziali delle amministrazioni

L'affidamento ad un unico fornitore in outsourcing dello sviluppo o della gestione dell'intero sistema informativo o di sue componenti significative - isolate dal punto di vista tecnologico, applicativo o gestionale - appare come sicuramente conveniente rispetto ad un'assegnazione più selettiva per progetto o servizio, in quanto consente di ridurre al minimo gli impegni di coordinamento fra le attività. I contratti di affidamento risultano inoltre convenienti se riferiti ad un periodo di tempo sufficientemente lungo, in genere dai 3 ai 10 anni compreso il rinnovo.

Ma il monopolio di fatto che si viene a creare per un fornitore rischia di minare le capacità negoziali dell'amministrazione, che, invece, vanno tutelate. La prima tutela per l'amministrazione consiste nella definizione dei livelli di servizio. Nel parere emesso in occasione del XXVII atto esecutivo della Concessione SOGEI con il ministero delle Finanze (parere n. 98 del 1999) si è avuto modo di approfondire la problematica dei livelli di servizio arrivando alla definizione di un insieme di misure collegate alla maggior parte dei servizi richiesti. Tuttavia i livelli di servizio non riescono a cogliere tutti gli aspetti del problema del potere negoziale dell'amministrazione, soprattutto non sono idonei per gestire nuovi progetti o la specifica di progetti i cui requisiti non erano ben definiti alla stipulazione del contratto.

I pareri hanno curato questo aspetto in diversi modi, raccomandando di:

- inserire clausole che consentono all'amministrazione di rescindere il contratto unilateralmente, a seguito del verificarsi (e soprattutto del ripetersi) di gravi inadempienze: questo metodo non è da solo soddisfacente, perché riconduce problemi negoziali al contenzioso e protegge l'amministrazione dai danni, senza però fornire strumenti per risolvere nella sostanza i problemi;

- prevedere variazioni contrattuali a seguito di eventi pianificati (ad esempio la redazione di uno studio di fattibilità per l'innovazione del sistema) impegnando l'assegnatario ad accettarne le conclusioni, eventualmente attraverso un'attività negoziale[38];

- vincolare l'esecuzione di alcune attività (quelle per cui lo stato dei requisiti non consenta nel momento del contratto una precisa specifica degli obiettivi, delle attività, delle risorse necessarie e dei livelli di servizio) al rilascio di un ulteriore parere dell'Autorità: questa tecnica non è solo formale, ma stabilisce un "arbitro" che

[36] Nel parere n. 127 rilasciato all'Inpdap e relativo ad adattamenti delle funzionalità della contabilità e del controllo di gestione del prodotto SAP R3 al contesto pubblico, si è ribadita l'esigenza di identificare il prodotto modificato come differente da quello standard e di riutilizzare le personalizzazioni senza oneri per le amministrazioni che lo richiedessero.

[37] Nel parere n. 107 rilasciato al Ministero dei Beni e le Attività Culturali si è ribadita la proprietà del software da parte dell'amministrazione e il rilascio dei sorgenti e della documentazione.

[38] È avvenuto in occasione del parere n. 50 rilasciato al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l'affidamento quinquennale (rinnovabile) dei servizi del Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

verificherà le conclusioni di un primo atto negoziale fra l'amministrazione e il fornitore, arbitro che possiede tutte le caratteristiche di indipendenza per poter tutelare gli interessi del cliente, senza prevaricare il fornitore[39];

- ripartire le attività fra più fornitori, curandone il coordinamento direttamente o attraverso un responsabile esterno, rappresentante dell'amministrazione.

La coerenza organizzativa delle soluzioni tecnologiche

La pubblica amministrazione si trova oggi ad affrontare grandi cambiamenti. Le normative sulla semplificazione e sul decentramento hanno cambiato le competenze delle amministrazioni, soprattutto di alcune che mutano il proprio ruolo da quello attuativo a quello di pianificazione, indirizzo e controllo di azioni che sono effettuate da altri soggetti pubblici o privati, prevalentemente distribuiti sul territorio e con una completa autonomia operativa.

Tutte le amministrazioni centrali sono chiamate ad attuare e rendere efficaci questi cambiamenti, di concerto con gli altri soggetti istituzionali. I ministeri che al momento appaiono più coinvolti in questo processo sono quello del Lavoro, dell'Istruzione, della Sanità (che peraltro ha una lunga esperienza di decentramento e di rapporti con gli enti locali).

Particolarmente critica risulta in questi casi la verifica delle iniziative progettuali in contesti che prevedevano sistemi ed applicazioni orientati ad una organizzazione unica dotata di un centro, e di uno o più livelli periferici alle dirette dipendenze. La congruità tecnica in questo caso deve:

- rimuovere tutte le rigidità collegate a componenti legacy dei sistemi preesistenti;
- accogliere nel sistema soluzioni alternative a quelle standard previste nella vecchia concezione centralizzata ed emanare standard per la loro integrazione;
- fornire funzioni di supporto all'operatività per quei soggetti che risultino carenti di competenze o di risorse economiche, secondo il criterio della sussidiarietà dell'azione dell'amministrazione centrale per il sostegno a quelle periferiche[40].

L'abbattimento dei costi dei sistemi obsoleti

Anche grazie all'impulso fornito dall'Autorità, molte amministrazioni hanno scelto di migrare, o riscrivere, le loro applicazioni da piattaforme proprietarie a sistemi aperti. In numerosi casi la trasformazione è già avvenuta, ma in altri è ancora in atto. È perciò necessario mantenere le vecchie piattaforme, riconoscendo ai fornitori gli oneri per l'uso e la manutenzione delle stesse.

È stata cura costante dell'Autorità verificare l'applicazione di condizioni economiche congrue da parte dei fornitori per i sistemi hardware e software in uso da molti anni e ormai obsoleti:

- in molti casi di locazione di beni attiva da lungo tempo, si è potuto ritenere che i canoni versati abbiano ampiamente ricompensato l'investimento da parte del fornitore e le quote da riconoscere siano marginali, restando a carico dell'amministrazione l'eventuale onere economico per la manutenzione[41];

[39] È il caso dei pareri n. 64, 70 e 141 rilasciati al Ministero delle Finanze su progetti approvati solo provvisoriamente nel parere n. 98/99 in occasione del XXVII atto esecutivo. Nel 2000 alcuni progetti sono stati vincolati a successivo parere nel caso del parere n. 73 rilasciato al Ministero della Sanità per il contratto temporaneo con Finsiel per il completamento dello sviluppo e della gestione del Sistema Informativo Sanitario.

[40] Tutti questi elementi compaiono nel progetto del nuovo Sistema Informativo del Lavoro (SIL) e sono stati precisati o perfezionati dall'Autorità in occasione del parere n. 142 rilasciato al Ministero del Lavoro.

[41] È il caso del parere n. 103 rilasciato all'IPOST per la proroga del contratto con il CNI per la gestione del sistema informativo.

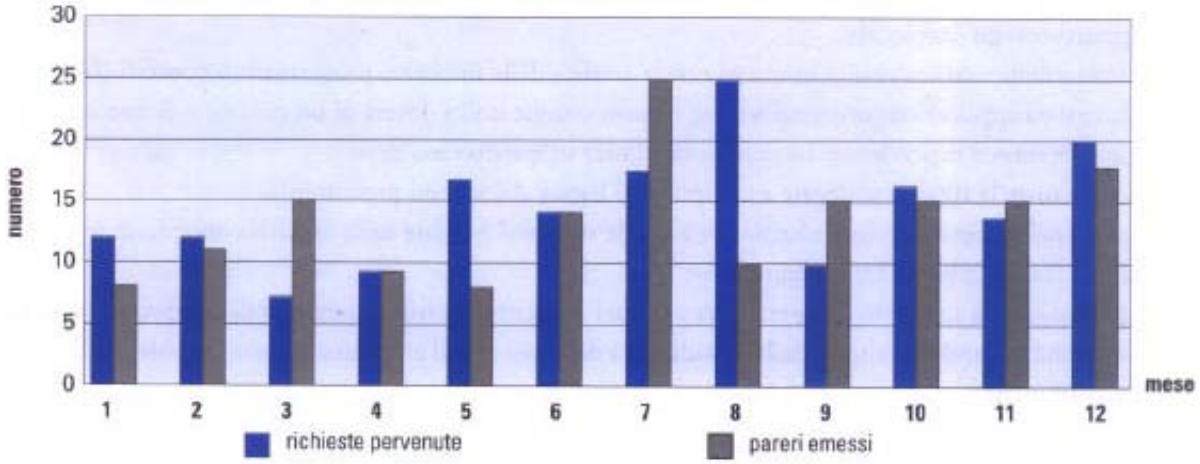
- nei casi di utilizzo di software in base al riconoscimento di canoni periodici, si è verificata l'effettiva quotazione di mercato con riferimento a situazioni simili anche al di fuori della pubblica amministrazione [42];
- per la manutenzione, si è dovuto riscontrare l'effettiva possibilità di erogare questo servizio, soprattutto per i sistemi in via di dismissione o dismessi.

Naturalmente l'indicazione forte dell'Autorità in tutti i casi è stata quella di accelerare il processo di migrazione.

2.1.3 L'andamento delle richieste e dei pareri nell'anno e i tempi di rilascio [43]

Come già detto, nel corso del 2000 sono state ricevute 173 richieste di parere e sono stati emessi 163 fra pareri ed avvisi [44]. L'andamento nel corso dell'anno dell'attività dei pareri ha riscontrato una punta massima prima della pausa estiva e alla fine dell'anno, come mostra il grafico seguente.

Andamento delle richieste di parere e dell'emissione dei pareri - anno 2000



Delle 163 emissioni, circa la metà (84) ha richiesto una fase formale di interlocutoria con invio di richiesta di chiarimenti e trasmissione degli stessi con lettere ufficiali.

I tempi di rilascio dei pareri hanno avuto un andamento decrescente nel corso del 2000, segno di una maggior efficienza degli uffici, ma, soprattutto, di un miglioramento delle interazioni fra amministrazioni ed Autorità nel corso dell'istruttoria, grazie anche all'utilizzo costante della posta elettronica per lo scambio delle informazioni.

Il grafico seguente mostra l'andamento dei tempi medi di emissione dei pareri nei mesi del 2000 ed evidenzia la tendenza alla diminuzione dei tempi di rilascio.

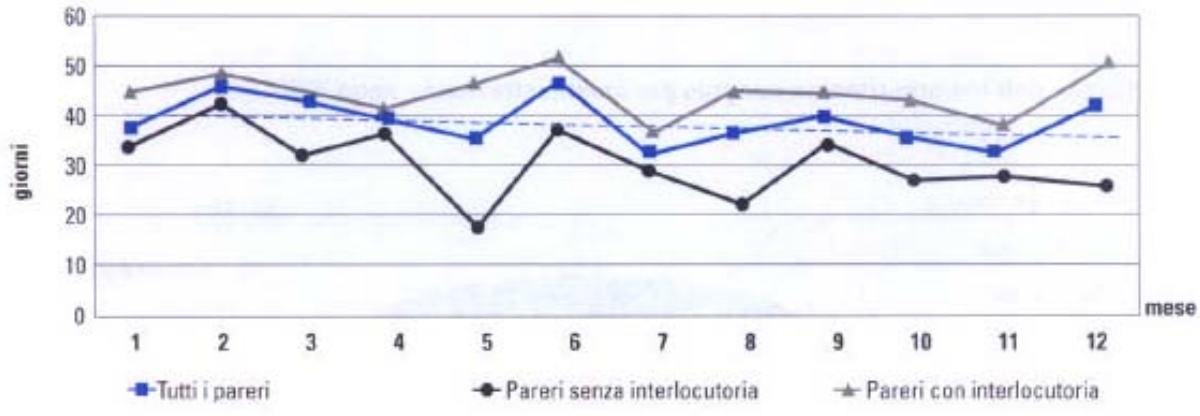
---

[42] Per questo caso di riconoscimento del diritto d'uso di software di base e per i relativi oneri di manutenzione evidenziati nel punto successivo, sono significativi i seguenti pareri: il n. 77 e il n. 78 rilasciati all'Inpdap rispettivamente per l'uso del software di base per i sistemi Bull DPS 9000/552-1 e Unisys 2200/442 e DCP55; il n. 83 rilasciato al ministero della Giustizia per la manutenzione delle apparecchiature del CED della Cassazione.

[43] Dalle seguenti note sono esclusi i pareri "riservati" che, comunque, non si discostano da quanto verrà esposto per le restanti tipologie di pareri e di avvisi.

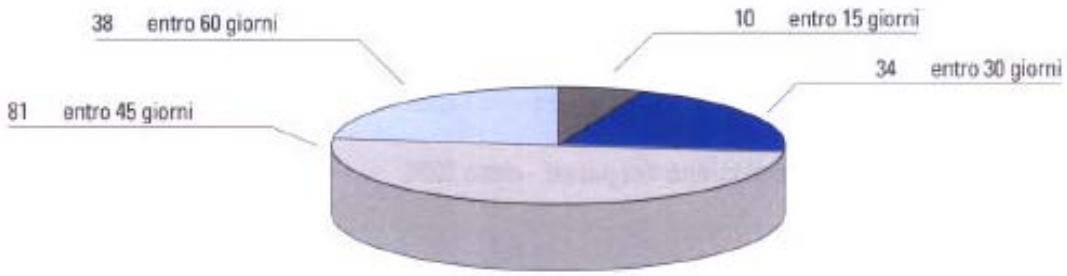
[44] Le elaborazioni relative al 2000 riportate nei prossimi paragrafi fanno riferimento al totale di 163 emissioni, di cui 143 pareri ordinari, 16 pareri segreti d'ufficio e 4 avvisi.

Tempi di rilascio dei pareri - anno 2000



La media su tutti i pareri del 2000 è di 38 giorni (31 per quelli senza interlocutoria, 45 per gli altri). Il grafico seguente mostra la distribuzione numerica dei rilasci per gli intervalli: fino a 15 giorni, da 16 a 30, da 31 a 45, da 46 a 60.

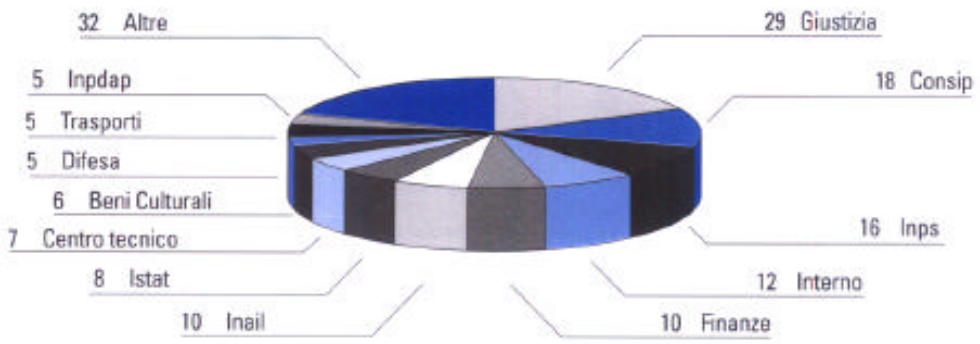
Ripartizione del numero di pareri per tempi di rilascio - anno 2000



I 163 pareri ed avvisi sono stati rilasciati a 32 amministrazioni diverse.

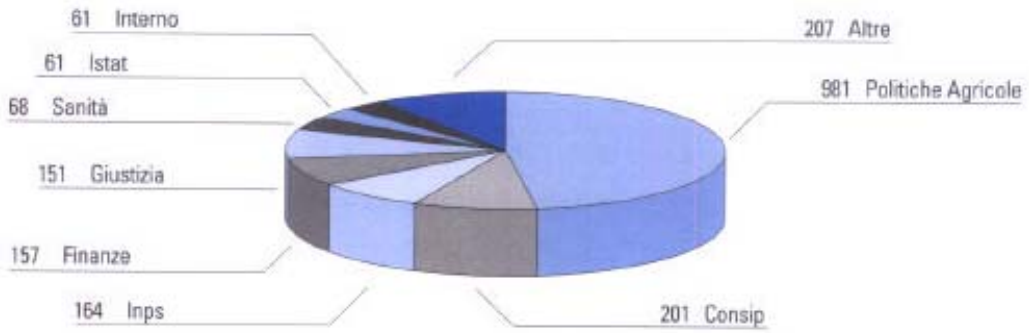
Il grafico seguente mostra la ripartizione numerica per amministrazione, evidenziando quelle cui sono stati rilasciati almeno 5 pareri nel corso del 2000.

Ripartizione del numero di pareri per amministrazione - anno 2000



La ripartizione è differente per gli importi ritenuti congrui; il grafico seguente la mostra, evidenziando le amministrazioni con un valore superiore a 50 miliardi di lire nel 2000 [45].

Ripartizione dell'importo ritenuto congruo per amministrazione - anno 2000

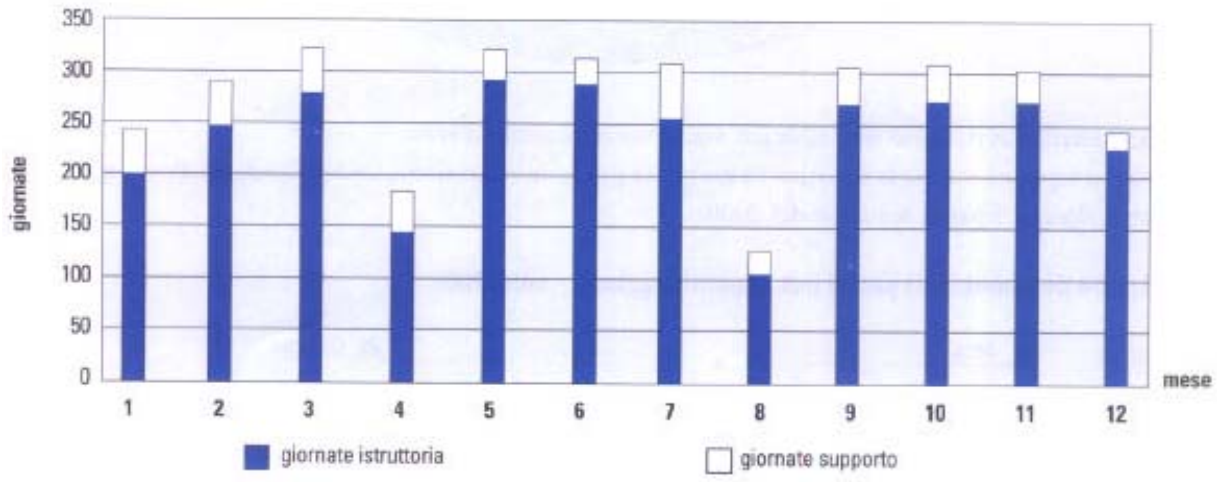


2.1.4 L'impegno per il rilascio dei pareri

La fase istruttoria delle richieste di parere impegna costantemente l'Area Pareri ed altre unità organizzative dell'Autorità che forniscono supporto per la congruità economica, per gli aspetti tecnici specifici e per quelli giuridici.

Il numero di giornate totali impiegate per le attività dirette di istruttoria dei pareri e per quelle di supporto è stato per il 2000 pari a 3.325, di cui 2.903 dirette e 422 di supporto (circa 14 anni/persona per le prime e circa 2 anni/persona per le seconde)[46]. Il grafico seguente mostra l'andamento dell'impegno di risorse nell'anno.

Giornate persona per l'attività di emissione dei pareri - anno 2000

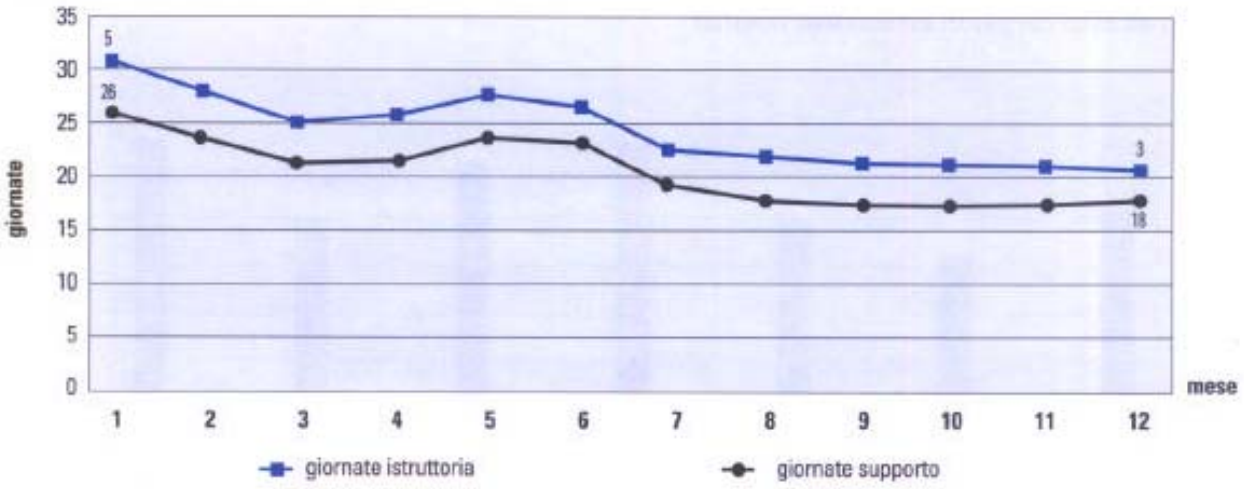


[45] È opportuno ricordare, per una corretta interpretazione dei risultati delle elaborazioni, che i dati, anche di natura economica, non riguardano i pareri "riservati".

[46] Le 2.903 giornate comprendono l'impegno di tutto il personale della struttura all'uopo dedicata. Le 422 giornate comprendono le attività di supporto da parte di altre strutture dell'Autorità.

Mettendo in relazione il numero di pareri rilasciati con l'impegno di risorse, è possibile rilevare come indicatore di efficienza il numero di giornate spese per parere. In assenza di un sistema di rilevazione delle attività per singolo parere, che sarà prossimamente realizzato, l'indicatore è stato calcolato come rapporto fra il progressivo delle giornate consuntivate fino al mese di riferimento e il numero di pareri rilasciati alla stessa data. L'indicatore mostra la tendenza all'efficienza nel consumo di risorse, con un valore, per le giornate di impegno del personale dell'Area Pareri, che scende da 26 fino a 18.

Giornate persona per parere emesso - anno 2000



2.1.5 L'andamento storico dei pareri

L'anno 2000 ha visto un incremento del numero dei pareri rilasciati dall'Autorità rispetto al 1999. Nel seguito sono mostrati 4 grafici con gli andamenti più significativi dell'attività di rilascio dei pareri nei sette anni dal 1994 al 2000 [47]:

- il numero di pareri favorevoli e contrari emessi;
- gli importi richiesti, richiesti per pareri favorevoli e gli importi ritenuti congrui;
- il numero di pareri suddivisi per procedura (trattativa privata e gara);
- l'importo ritenuto congruo per procedura.

Si devono rammentare alcune importanti, anche se ovvie, considerazioni:

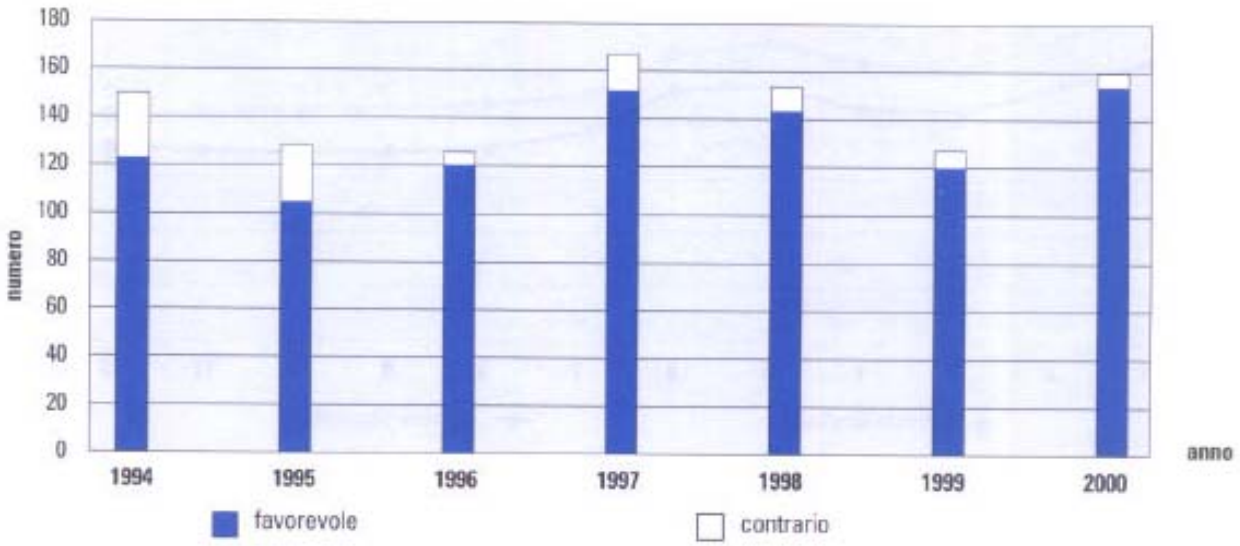
- che l'andamento degli importi non ha una relazione diretta con la spesa informatica nella PA, soprattutto per quanto riguarda l'anno di emissione del parere, che può riferirsi ad una spesa che si effettuerà - sia per l'impegno che per la liquidazione - in esercizi diversi;
- che l'entità della spesa sottoposta a parere può dipendere dall'articolazione della stessa e dalle procedure utilizzate, stante che valgono attualmente le soglie per il parere obbligatorio di 300 milioni di lire per la trattativa privata, 600 milioni per la procedura nazionale, 1,2 miliardi per la gara europea;

[47] I dati del 1993 non sono riportati in quanto riferibili ad un periodo inferiore ad un anno, non confrontabile con i dati degli altri anni. Ancora per motivi di disponibilità e confrontabilità dei dati, questi riguardano i solo pareri "ordinari" e "segreto d'ufficio" ed escludono gli avvisi. In particolare, per il 2000, l'esclusione degli avvisi porta da 163 a 159 il numero di emissioni e da 2.053 a 2.048 miliardi il totale degli importi ritenuti congrui.

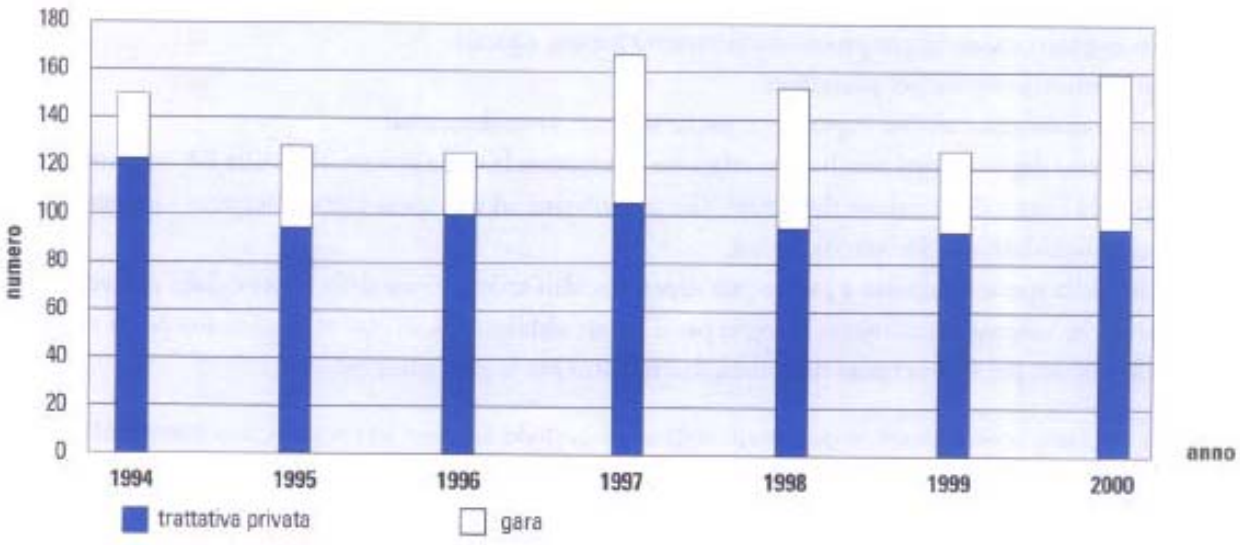
- che la ripartizione degli importi fra la gara e la trattativa privata risente fortemente di eventi particolari accaduti nel corso di un anno. Ad esempio, nel 1999 la prevalenza della trattativa privata è dovuta all'emissione del parere sul XXVII atto esecutivo della convenzione SOGEI-ministero delle Finanze per un importo di oltre 1000 miliardi, mentre nel 2000 la superiorità della procedura aperta è resa più netta dal parere sulla gara per il nuovo Sistema Informativo Agricolo Nazionale, per un importo di 950 miliardi di lire.

In Appendice I si riporta l'elenco di tutti i pareri ed avvisi emessi nell'anno 2000, con l'esclusione ovvia dei pareri "riservati" e "segreto d'ufficio".

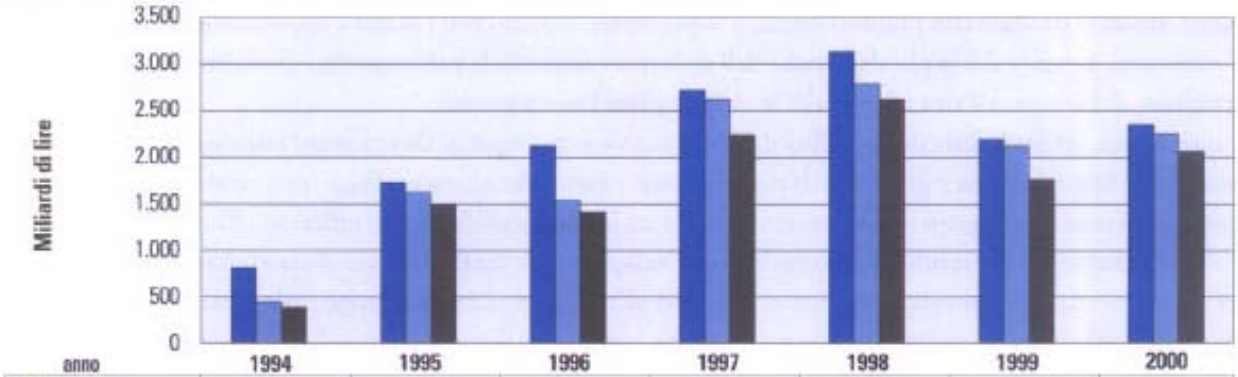
Numero ed esito dei pareri emessi dall'Autorità



Pareri emessi dall'Autorità e procedure utilizzate - anni 1994 - 2000

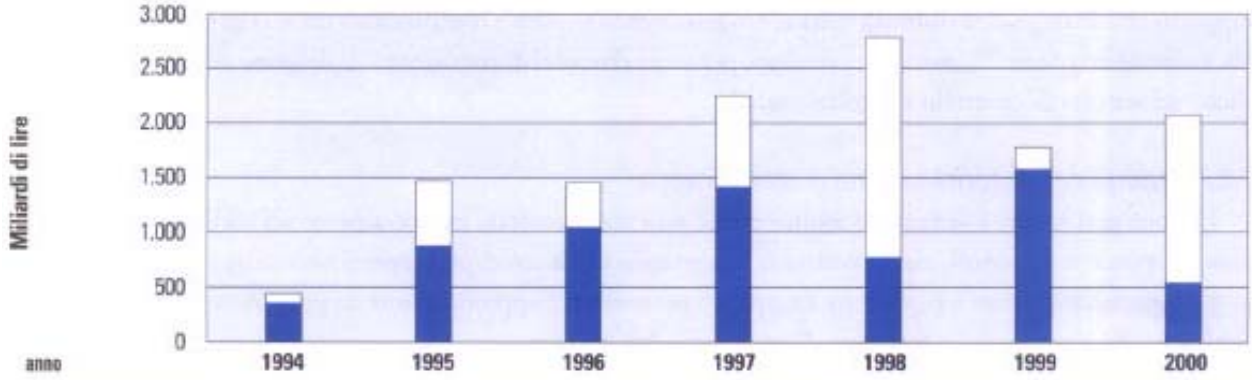


Importi richiesti e ritenuti congrui nei Pareri - anni 1994 - 2000



anno	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
richiesto	796	1.790	2.120	2.666	3.064	2.147	2.329
richiesto favorevoli	457	1.673	1.614	2.624	2.828	2.708	2.231
congruo	436	1.475	1.458	2.259	2.722	1.811	2.048

Importi ritenuti congrui dall'Autorità e procedure utilizzate - anni 1994 - 2000



anno	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
gara	106	637	401	898	1.912	207	1.525
trattativa privata	330	838	1.057	1.361	810	1.604	523

2.2 Monitoraggio dei contratti di grande rilievo

2.2.1 Gli obiettivi del monitoraggio

Il monitoraggio e la verifica, così come rispettivamente definiti dagli artt. 7 e 13 del D.Lgs. n. 39/93, rispondono alla necessità di una adeguata e corretta gestione, da parte delle pubbliche amministrazioni, dei contratti relativi a beni e prestazioni di servizio afferenti all'informatica. Per questo, costituiscono uno strumento operativo di buona amministrazione che, applicato ai contratti di servizio ed ai progetti ad essi conseguenti, è finalizzato al perseguimento di:

- efficacia, come capacità di un progetto di raggiungere l'obiettivo contrattualmente assegnatogli entro limiti di probabilità ritenuti accettabili;

- efficienza, quale caratteristica di una gestione contrattuale e progettuale orientata ad ottenere, rispetto a più scelte, un dato risultato con i minori mezzi, o il migliorare risultato con i mezzi a disposizione;
- economia, espressa dal grado di priorità dell'obiettivo contrattuale nell'economia complessiva dell'amministrazione, del settore, all'area territoriale, in cui si realizza l'investimento;
- trasparenza, attestata dalla disponibilità dell'informazione necessaria ai diversi attori interessati: l'amministrazione pubblica, l'Autorità e gli organi di pianificazione e controllo, gli utenti finali utilizzatori di beni e servizi, per giudicare se nel progetto esaminato si raggiunga un livello soddisfacente di efficacia, efficienza, economia.

Il monitoraggio e la verifica non si limitano all'indagine della trasformazione di mezzi finanziari nei servizi in cui si materializza l'investimento, ma si dedicano all'intera problematica progettuale a partire dalla validità degli obiettivi. Il monitoraggio consiste nelle attività continue di accertamento e descrizione puntuale e metodica dell'avanzamento di un contratto, e nella segnalazione tempestiva di manifeste discrepanze rispetto a quanto prestabilito, svolte da una terza parte rispetto ai contraenti. La verifica si effettua sulla base di un paragone tra costi, risultati ottenuti e benefici conseguenti, reso possibile dai dati derivanti dal monitoraggio dell'avanzamento lavori. Per quanto detto, il monitoraggio e la verifica supportano e facilitano l'evoluzione delle forme contrattuali, contribuendo all'eliminazione di pratiche consociative e di pregiudizi contrari all'interesse dell'economia del Paese, delle pubbliche amministrazioni committenti, degli utenti siano essi cittadini o imprese.

Per le considerazioni su esposte il monitoraggio dei contratti di grande rilievo è lo strumento essenziale di supporto alla strategia dell'Autorità volta al miglioramento tecnico e organizzativo dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione: "...misurare i risultati, per avere elementi di confronto e di diagnosi nelle retroazioni cicliche del sistema di controllo e regolazione...".

2.2.2 L'azione dell'Autorità in tema di monitoraggio

L'azione dell'Autorità in tema di monitoraggio non si è incentrata esclusivamente sul tema del controllo in corso d'opera o a posteriori, ma ha costruito - sfruttando i richiamati presupposti normativi - una serie di filoni d'intervento finalizzati a supportare l'auspicato processo di riappropriazione da parte delle amministrazioni pubbliche del governo delle forniture di tecnologie dell'informazione. Queste azioni d'intervento, pur fortemente interrelate, si collocano sui diversi piani interpretativi attribuiti all'Autorità dal D.Lgs. n. 39/93:
- quello di indirizzo, per introdurre modelli di acquisizione e governo delle grandi forniture, per condividere tra le amministrazioni le migliori pratiche di governo dei contratti informatici, per garantire la trasparenza e la qualità dei processi amministrativi di pianificazione e di governo degli interventi attraverso una riduzione delle situazioni discrezionali ed un maggiore accesso al flusso dei documenti, al suo iter ed alla sua tempistica, recependo in questo modo gli indirizzi espressi dalle "riforme Bassanini";
- quello formativo, mirato a diffondere nelle amministrazioni la cultura della misurazione, per rappresentare e conoscere lo stato del sistema su cui si interviene allo scopo di governarlo e innovarlo. Ciò significa far acquisire alla pubblica amministrazione le capacità e le esperienze afferenti all'appalto di beni e servizi, alla contrattualistica informatica, alla direzione lavori ed al controllo di gestione, all'assicurazione ed al controllo di qualità, all'ingegneria del software ed alle tecnologie dell'informazione. Le azioni formative hanno preso la forma, oltre che di formazione in aula, anche di convegni, consulenze mirate verso le amministrazioni, progetti pilota volti a suggerire e applicare linee guida e metodiche di monitoraggio utili nel contesto rappresentato dai contratti informatici di grande rilievo;
- quello certificativo, volto a definire le caratteristiche deontologiche e tecniche dei monitori, siano essi costitui-

ti da società specializzate o da gruppi interni alle amministrazioni, e accreditando i monitori in un elenco come espressamente previsto dal D.Lgs. n. 39/93;
- quello migliorativo, finalizzato a correlare le risorse ed i tempi con i risultati degli interventi di informatizzazione attuati e a costruire indicatori di efficienza, efficacia e qualità, per supportare adeguatamente il sistema di pianificazione e controllo di gestione e quello di governo e migliorare la qualità della spesa informatica, in questo modo contribuendo ad evolvere, di concerto con l'emissione di pareri, le forme e le modalità di governo dei contratti sulla base delle esperienze progettuali accumulate su cui l'Autorità si esprime periodicamente, valutando sia l'andamento dei progetti monitorati sia le stesse attività di monitoraggio. Tra queste azioni vanno anche inclusi i progetti di benchmark dei sistemi informativi ed assessment di progetti informatici avviati dall'Autorità riguardo a specifiche amministrazioni o a tematiche di carattere generale, quali il cambio di millennio e l'introduzione della moneta unica europea.

Azioni d'intervento dell'Autorità Anni 1994-2000	**1994-97**	**1998**	**1999**	**2000**	**Totale**
Dispositivi normativi emessi	6	4	2	3	15
Articoli pubblicati sul notiziario o sul sito Internet	9	5	16	19	49
Consulenze erogate ad amministrazioni e Monitori	120	40	50	60	270
Seminari, convegni, corsi di formazione (giorni/persona)	1.050	280	690	1.750	3.670
Processi istruttori di qualificazione di monitori	13	13	1	2	29
Processi istruttori di valutazione di contratti	7	4	6	9	26
Progetti di assessment e benchmark (n° Amm.ni coinvolte)	5	30	75	0	115

In questo modo sin dal 1994 l'Autorità ha affiancato le azioni di monitoraggio attuate dalle singole amministrazioni sotto la propria responsabilità, sia per il tramite di dispositivi normativi di indirizzo, circolari e delibere, sia mediante la qualificazione dei monitori, l'erogazione di consulenze, la predisposizione di convegni, l'istituzione o la partecipazione a gruppi di lavoro, l'erogazione di corsi di formazione e seminari di sensibilizzazione. Il monitoraggio, assieme ai pareri, ha coadiuvato la strategia impostata dall'Autorità per la riqualificazione della spesa pubblica informatica permettendo di avviare la tendenza a procedere per il tramite di appalti di servizi in luogo delle trattative private. In questo modo si garantisce una maggiore trasparenza della spesa pubblica e la razionalizzazione dei costi sostenuti. Ciò è stato possibile grazie ai dati puntuali raccolti dai monitori, utili - oltre che per il rilascio da parte dell'Autorità dei pareri di congruità tecnica ed economica sui contratti di grande rilievo - anche per accrescere la capacità negoziale delle amministrazioni in conseguenza dell'introduzione della misurazione dei volumi e dei livelli di servizio da parte del monitore.

Il processo avviato con l'emanazione del D.Lgs. n. 39/1993 scontava l'esistenza di contratti informatici preesistenti, non adeguatamente strutturati per consentire una forma di monitoraggio efficace. Questo è stato certamente uno dei principali elementi di ritardo nello sviluppo di un'adeguata azione di governo dei contratti. Possiamo affermare che oggi le amministrazioni conoscono meglio i propri reali bisogni e sono in grado di rappresentarli in modo più concreto all'interno dei contratti stipulati, subendo in minore misura le politiche industriali dei grandi fornitori di servizi informatici. Al tempo stesso l'introduzione del monitoraggio ha attenuato i problemi conseguenti alla transizione da regimi di concessione di lunga durata verso forme di outsourcing, consentendo l'apertura del mercato informatico nel settore pubblico nel rispetto delle direttive comunitarie. Ciò non toglie che ci siano ancora ampi margini di miglioramento, sia nell'estensione dell'uso del monitoraggio che nella sua concreta applicazione.

2.2.3 Monitoraggio dei contratti di grande rilievo nell'anno 2000

La spesa informatica sottoposta a monitoraggio nel corso del 2000 è stata di circa 1.028 miliardi di lire, con un decremento del 21% rispetto all'anno precedente.

Per calcolare il grado di copertura assicurato dalle attività di monitoraggio relativamente ai contratti di grande rilievo si consideri che la spesa annua informatica delle amministrazioni destinatarie del D. Lgs. n. 39/93 si aggira sui 3.140 miliardi di lire come evidenziato nella relazione annuale del 1999 (i dati definitivi relativi all'anno 2000 non sono al momento ancora disponibili). Di questa spesa, i contratti superiori ai 10 miliardi rappresentano circa il 68%, per un valore di 2.135 miliardi di lire. Se assumiamo che, per eccesso, tutti questi contratti siano di grande rilievo, il grado di copertura assicurato dalle attività di monitoraggio nel 2000 è pari a circa il 48% della spesa monitorabile.

ESTENSIONE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO ANNO 2000	MONITORI INTERNI		MONITORI ESTERNI		TOTALE
N° CONTRATTI	27	77%	8	23%	35
VALORE ECONOMICO DEI CONTRATTI MONITORATI IN MILIARDI (STIMA)	521	51%	507	49%	1.028

La spesa monitorata ha riguardato 35 contratti, di cui 10 conclusi nel corso dell'anno, riferibili a dieci diverse amministrazioni. Di queste amministrazioni, sei si sono rivolte per le attività di monitoraggio esclusivamente a società esterne, due hanno utilizzato le società esterne per integrare i propri gruppi di monitoraggio, le restanti due hanno utilizzato solo gruppi interni appositamente costituiti.

Il numero di contratti sottoposti a monitoraggio è praticamente costante nell'ultimo triennio, mentre il numero di amministrazioni che usano questo strumento rimane ancora circoscritto ed in leggera flessione.

ESTENSIONE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO ANNI 1997-2000	1997	1998	1999	2000	Δ 00-99
AMMINISTRAZIONI ATTIVE	12	13	11	10	-9%
N° CONTRATTI	26	34	37	35	-5%
DIMENSIONE DEI CONTRATTI MONITORATI IN MILIARDI	980	1.170	1.300	1.028	-21%

Amministrazioni Coinvolte anno 2000	**Monitoraggi in corso a fine 2000**	**Monitoraggi conclusi nel 2000**
Aipa - Area Monitoraggio e Verifiche	1	2
Centro Tecnico per la Rete unitaria	2	1
Inail	9	2
Inpdap	1	
Inps	1	
Ministero del Tesoro - CONSIP	5	
Ministero della pubblica Istruzione	1	
Ministero della Sanità	1	
Ministero delle Finanze	3	5
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali	1	
Totale	**25**	**10**

I gruppi di monitoraggio interni alle amministrazioni qualificati dall'Autorità a svolgere attività di monitoraggio, ai sensi della circolare AIPA/CR/17, sono attualmente 5.

Attività dei gruppi di monitoraggio interni alla pubblica amministrazione	**Contratti Monitorati anno 2000**	**Mesi Persona impegnati anno 2000**
Area Monitoraggio e Verifiche dell'Autorità	3	24
Centro Tecnico per la Rete unitaria	2	40
Inail	11	100
Inps	1	24
Ministero del Tesoro - CONSIP	5	63
Ministero delle Finanze	5	105
Totale	27	356

È confermata, seppure in attenuamento, la crescita già evidenziatasi nel 1998 e nel 1999, con un incremento del 6% dell'impegno complessivamente profuso da questi gruppi di monitoraggio interni, che si attesta sui 356 mesi/persona per il 2000.

Il fenomeno appare interpretabile quale volontà delle amministrazioni di riappropriarsi della capacità di governo dei contratti informatici, superando la pratica del monitoraggio quale mero adempimento burocratico, per elevare la qualità della spesa informatica e, al contempo, meglio ottimizzare quei servizi ai cittadini essenzialmente basati su infrastrutture informatiche.

DIMENSIONE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO ANNI 1997-2000	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**Δ 00-99**
MESI/PERSONA IMPEGNATI MONITORI INTERNI	192	288	336	356	+6%

Le società specializzate qualificate dall'Autorità a svolgere attività di monitoraggio, ai sensi della circolare AIPA/CR/16, sono attualmente 11.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO ESTERNE ALLA PA	**CONTRATTI MONITORATI ANNO 2000**	**MESI/PERSONA IMPEGNATI ANNO 2000**
SOCIETÀ DI MONITORAGGIO QUALIFICATE A FINE 2000		
CRITEIA - CONSORZIO INFORMATICO DI MONITORAGGIO ED AUDITING		
ELEA S.P.A.		
FORMIT SERVIZI S.R.L.		
GARTNER GROUP ITALIA S.R.L.		
METRON CONSULTING S.R.L.	1	12
NOLAN NORTON ITALIA S.R.L.		
P.R.S. - PLANNING RICERCHE E STUDI S.R.L.	1	8
PROTOS – SOCIETÀ DI CONTROLLI TECNICI E FINANZIARI S.P.A.		
QUALITY SISTEMS & NETWORK S.R.L.		
SOCIETÀ ITALIANA DI MONITORAGGIO S.P.A.		
S.T.S. - STUDI TECNOLOGIE SISTEMI S.R.L.		
RTI O SOCIETÀ PRECEDENTEMENTE QUALIFICATE OPERANTI NEL 2000		
ETNOTEAM S.P.A.	1	38
RTI STS, ELEA, GARTNER	3	108
RTI STS, GARTNER	2	105
TOTALE	**8**	**271**

L'utilizzo di società di monitoraggio segna nel 2000 un incremento consistente, pari al 33%, per un totale di 271 mesi/persona. Questo è un dato certamente positivo che, in considerazione della carenza di personale dotato delle necessarie competenze all'interno delle amministrazioni, evidenzia come queste, recependo le indicazioni dell'Autorità relative agli atti di gara per l'appalto di servizi di monitoraggio in tema di formazione sull'information technology management, stanno iniziando ad utilizzare maggiormente le società di monitoraggio. Da notare che questo utilizzo non si riferisce esclusivamente all'attività di controllo sui contratti informatici di grande rilievo, ma include la formazione, sia in aula che soprattutto mediante training on the job, del proprio personale interno. Ciò allo scopo di raggiungere una futura qualificazione di un gruppo di monitoraggio interno o comunque per rafforzare le capacità di governo dei contratti informatici. Ciò nonostante l'azione delle società di monitoraggio è ancora limitata ad un 23% dei contratti monitorati, per una di-

mensione economica degli stessi pari al 49% dell'intera spesa informatica monitorata nel 2000. Alle amministrazioni è dunque ancora richiesto di prevedere un maggiore utilizzo delle società di monitoraggio, per sopperire alla mancanza di risorse interne adeguate ai compiti di monitoraggio, ma anche per integrare le risorse interne che, come vedremo più avanti, sono ancora limitate sia numericamente che qualitativamente.

DIMENSIONE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO ANNI 1997-2000	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**Δ 99-98**
MESI/PERSONA IMPEGNATI MONITORI ESTERNI	84	84	203	271	+33%

COSTO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO ANNO 2000	**MONITORI INTERNI**		**MONITORI ESTERNI**		**TOTALE**
MESI/PERSONA IMPEGNATI (STIMA)	356	57%	271	43%	627
COSTO DEL MONITORAGGIO IN MILIARDI (STIMA)	6,9	57%	5,2	43%	12,1
COSTO DEL MONITORAGGIO/DIMENSIONE DEI CONTRATTI MONITORATI	1,3%		1,0%		1,2%

Il costo delle attività di monitoraggio si incrementa del 16%. L'incidenza complessiva dei costi del monitoraggio rispetto a quelli inerenti i contratti monitorati aumenta del 50% arrivando all'1,2% del valore del contratto monitorato. Nonostante il sensibile miglioramento registrato, questo dato è ancora inferiore all'incidenza stimata dall'Autorità, che dovrebbe essere compresa tra l'1,5% per i contratti di maggiore dimensione economica e temporale ed il 2,5% per i contratti di minore dimensione economica e temporale. Ciò suggerisce la necessità per le amministrazioni di dedicare maggiori risorse al monitoraggio anche in considerazione del costo estremamente limitato, se raffrontato a quello della spesa informatica da gestire.

COSTO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO ANNI 1997-2000	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**Δ 00-99**
MESI/PERSONA IMPEGNATI MONITORI INTERNI ED ESTERNI	276	372	539	627	+16%
COSTO DEL MONITORAGGIO IN MILIARDI	5,5	9,6	10,4	12,1	+16%
COSTO DEL MONITORAGGIO / DIMENSIONE DEI CONTRATTI MONITORATI	0,6%	0,8%	0,8%	1,2%	+50%

Il monitoraggio è un'attività continuativa che si svolge parallelamente all'esecuzione del contratto da monitorare. Di questa attività è previsto un rendiconto trimestrale - da rendere noto all'Autorità, oltre che alle amministrazioni interessate - effettuato per il tramite dei rapporti di monitoraggio.

Il numero dei rapporti di monitoraggio trasmessi all'Autorità rappresenta una prima macroscopica misura quantitativa della performance complessiva dell'attività di monitoraggio. Nel 2000 sono stati trasmessi 56 rapporti di monitoraggio, con un decremento del 7% rispetto all'anno precedente, peraltro corrispondente alla di-

minuzione di contratti monitorati. Se si considera che dei 35 monitoraggi effettuati su differenti contratti, 15 sono iniziati o finiti nel corso dell'anno (conseguentemente non possono aver prodotto 4 rapporti nell'anno, ma mediamente solo 2), il numero di rapporti che era lecito attendersi nel corso dell'anno era di 110, con una produttività attesa pari a circa 3 rapporti l'anno per contratto. Di fatto la densità informativa espressa dal numero di rapporti ricevuti in un anno per ciascun contratto monitorato si è mantenuta su un valore nettamente inferiore, pari a circa la metà di quanto atteso, come già era accaduto l'anno precedente. Alle amministrazioni è dunque richiesto di impegnarsi maggiormente, per consentire una visione non troppo frammentaria e dispersiva dei loro contratti di grande rilievo ed al contempo assicurare i necessari controlli sull'operato dei fornitori, utilizzando maggiormente, come già affermato, le società di monitoraggio.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO NEL TRIENNIO 1997-99	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**Δ 99-98**
N° RAPPORTI TRASMESSI	38	49	60	56	-7%
N° RAPPORTI TRASMESSI / N° CONTRATTI	1,5	1,4	1,6	1,6	-16%
MESI PERSONA IMPEGNATI / N° RAPPORTI TRASMESSI	7	8	9	11	+22%

2.2.4 Utilizzo della certificazione EN ISO 9000 nell'appalto di contratti informatici

Nel corso del 2000 si è completata la riflessione sull'utilizzo contrattuale della certificazione di qualità ed in particolare, in ossequio alle direttive comunitarie 92/50 e 93/36 sull'appalto pubblico di servizi e forniture, sulla certificazione EN ISO 9000. L'iniziativa presa dall'Autorità è in sintonia con le esigenze di approvvigionamento di beni e servizi in delicati settori dell'amministrazione.

La certificazione di qualità nasce dall'esigenza di garantire il consumatore - e quindi a maggior ragione l'amministrazione italiana - sulla qualità dei beni e dei servizi, in armonia con gli accordi internazionali, senza che ciò significhi l'introduzione di discriminazioni o turbative all'interno del mercato.

La riflessione è partita da un'analisi delle modalità di richiesta della certificazione EN ISO 9000 messe in atto da parte delle amministrazioni, eseguita sulla base degli atti di gara presentati per la richiesta di parere all'Autorità. La necessità di regolamentare la richiesta della certificazione del sistema qualità del fornitore nasce, oltre che per evitare gli utilizzi impropri od erronei della certificazione, dalla volontà di perseguire i seguenti obiettivi:
- utilizzare la certificazione dei sistemi qualità - già attuata da un gran numero di società fornitrici di servizi rientranti nel campo delle tecnologie dell'informazione - per impostare una politica industriale basata sul miglioramento continuo dei sistemi qualità e dei contratti, e volta a garantire la qualità dei servizi erogati dai fornitori alle amministrazioni;
- rendere le modalità di partecipazione a gara il più possibile oggettive, trasparenti e di più semplice attuazione sia per le imprese concorrenti, che per le amministrazioni appaltanti;
- fornire alle amministrazioni e alle commissioni di gara parametri di riferimento nella identificazione degli ambiti più opportuni di applicazione dei principi della certificazione di qualità, nella scelta delle norme contrattuali pertinenti, nella valutazione delle certificazioni prodotte dalle imprese o raggruppamenti temporanei di impresa concorrenti, nella preparazione degli atti di gara;
- garantire un approccio progressivo e flessibile che eviti di penalizzare i fornitori attualmente privi di certificazione, consentendo di certificarsi alle società non ancora certificate;

tenere conto delle esigenze delle piccole e medie imprese e dei servizi cosiddetti "di nicchia", richiedendo obbligatoriamente la certificazione esclusivamente per i contratti di grande rilievo, in modo da assicurare una adeguata partecipazione alle gare in ambito comunitario, informando preventivamente i partecipanti circa le verifiche a cui saranno sottoposti in fase di gara e gli adempimenti conseguenti alla firma dei contratti;
- assicurare la necessaria trasparenza della relazione contrattuale cliente-fornitore e del processo produttivo utilizzato dal fornitore per l'erogazione dei servizi contrattualmente dovuti mediante utilizzo di sistemi qualità certificati, e per questo documentati ed accessibili, di registrazioni di qualità intese come evidenze oggettive dovute al cliente ed assunzioni di responsabilità del fornitore, attestanti le attività da questo messe in atto per la soddisfazione dei requisiti contrattuali;
- rafforzare la capacità di governo dei contratti di grande rilievo da parte delle amministrazioni, assicurando un'attività efficace di monitoraggio dei contratti in relazione alla qualità dei prodotti e dei servizi contrattualmente richiesti ed al processo messo in atto dal fornitore per la loro produzione, mediante utilizzo di piani della qualità che definiscano attività, responsabilità, procedure, livelli di servizio, nonché mediante verifiche ispettive per superare eventuali carenze informative, recuperare registrazioni di qualità e monitorare il processo del fornitore;
- lasciare l'onere della verifica della conformità dei sistemi qualità delle società fornitrici agli organismi di certificazione a questo scopo appositamente addestrati ed accreditati.

A valle di quest'analisi, l'Autorità ha elaborato una prima bozza di dispositivo normativo che è stata trasmessa alle organizzazioni professionali Anasin, Assinform, Assintel, rappresentative delle società erogatrici di servizi ICT, e all'UNINFO, quale organo tecnico, emanazione dell'ente Normatore italiano UNI per l'informatica. Il confronto attuato con questi enti ha portato ad una serie di utili suggerimenti evolutivi e correttivi. L'Autorità ha operato in ottemperanza all'art. 2 della direttiva 98/34/CE del 22 giugno 1998, così come modificata dalla direttiva 98/48/CE, che prevede l'informazione sul recepimento di norme tecniche europee sia alla Commissione Europea che alla rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione Europea. Conseguentemente, nel luglio 2000 l'Autorità ha trasmesso il testo delle regole tecniche al ministero dell'Industria, che a sua volta, al fine di garantire l'opportuna informazione ai partner europei, ha provveduto a comunicare il provvedimento alla Commisione Europea.

L'Autorità il 9 novembre 2000 ha approvato la deliberazione n. 49/2000 recante "Regole tecniche e criteri operativi per l'utilizzo della certificazione EN ISO 9000 nell'appalto di contratti relativi a progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati, ex art. 7, comma 1, lett. a), del Decreto Legislativo 12 febbraio 1993, n. 39", che è stata successivamente pubblicata sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 296 del 20 dicembre 2000.

Con la deliberazione citata l'Autorità descrive e disciplina l'utilizzo della certificazione EN ISO 9000 da parte delle amministrazioni destinatarie del D.Lgs. n. 39/1993, per la stipula dei contratti di grande rilievo, come determinati dall'Autorità ai sensi degli artt. 9, comma 2, e 17, comma 2, del citato decreto legislativo, per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati.

Con la stessa deliberazione vengono ridefiniti i "contratti di grande rilievo", per tenere conto dell'introduzione dell'Euro quale moneta unica. Per "contratti di grande rilievo" si dovrà intendere:
- contratti il cui valore di stima risulti, al netto di IVA, superiore ai venticinque milioni di Euro, ovvero, in caso di contratti con validità pluriennale, superiore a cinque milioni di Euro annui;
- contratti che, indipendentemente dalle dimensioni economiche sopra indicate, abbiano un rilevante impatto sotto il profilo organizzativo, nonché delle ricadute e dei benefici che si prefiggono di conseguire.

A tal fine, l'Autorità si riserva una valutazione di merito del progetto, in sede di richiesta di parere sullo schema di contratto - ex art. 8 del D.Lgs. 39/93 - con i conseguenti effetti in ordine all'esigenza di far precedere tali contratti da uno studio di fattibilità e/o di sottoporre lo stesso a monitoraggio.

Il dispositivo normativo identifica l'ambito di applicazione relativamente al quale le amministrazioni dovranno o potranno richiedere la certificazione per rendere adeguatamente comparabili i livelli di capacità tecnica. Le amministrazioni dovranno prevedere, tra i requisiti idonei a dimostrare il possesso della capacità tecnica di cui all'art. 14 del D.Lgs. 157/95, la disponibilità da parte delle imprese concorrenti di una certificazione dei loro sistemi qualità, rilasciata - sulla base delle norme europee della serie EN ISO 9000 - da organismi accreditati conformemente ai requisiti prescritti dalla norma europea EN 45012, nei casi di:

- procedure concorsuali per l'aggiudicazione di appalti determinati come contratti di grande rilievo;
- procedure concorsuali per l'aggiudicazione di appalti che, pur non determinati come contratti di grande rilievo, si riferiscano a servizi che interessino la sicurezza dello Stato, la difesa nazionale, l'ordine e la sicurezza pubblica, lo svolgimento di consultazioni elettorali nazionali ed europee, ai sensi di quanto previsto dall'art.16, comma 1, del D.Lgs. 39/93.

In aggiunta le amministrazioni avranno facoltà di adottare il suddetto requisito di valutazione della capacità tecnica anche nel caso di procedure di concorso per l'aggiudicazione di appalti il cui valore di stima dell'importo complessivo risulti, al netto dell'IVA, superiore a 3.750.000 Euro ed inferiore o uguale 25.000.000 di Euro, ovvero, in caso di contratti a validità pluriennali, a 750.000 Euro annui, ed inferiore o uguale a 5 milioni di Euro annui.

Lo stesso dispositivo, evitando di ostacolare i processi di automazione in atto e di penalizzare le società fornitrici di servizi informatici attualmente prive di certificazioni di qualità della serie EN ISO 9000, stabilisce che la data in cui l'attuazione della deliberazione entra in vigore, e dopo la quale le amministrazioni devono conformarsi alle regole tecniche, è di diciotto mesi successivi alla data di pubblicazione della stessa sulla Gazzetta Ufficiale, ovvero il 20 maggio 2002.

Infine, la deliberazione n. 49/2000 definisce - basandoli su regole semplici, obiettive, immediatamente applicabili e tali da assicurare la massima trasparenza ed imparzialità alle procedure concorsuali - i criteri e le modalità con cui le amministrazioni:

- richiedono la certificazione all'interno delle procedure di concorso;
- valutano l'ammissibilità alle procedure di concorso delle società concorrenti in funzione delle certificazioni prodotte;
- utilizzano le prescrizioni della norma di riferimento applicata e, in particolare, gli strumenti dei piani della qualità, redatti conformemente alla norma EN ISO 10005, e delle verifiche ispettive, eseguite conformemente alla norma EN ISO 10011, nella conduzione delle attività contrattuali.

2.2.5 Obiettivi di miglioramento

Definite le dimensioni e le principali caratteristiche delle attività di monitoraggio attuate nel corso del 2000, è interessante caratterizzare l'andamento dei contratti di grande rilievo sottoposti a monitoraggio, che individua precisi obiettivi di miglioramento per l'ottimizzazione della spesa informatica.

Questi obiettivi, estremamente ambiziosi, certamente travalicano il prossimo triennio poiché tra gli elementi critici su cui complessivamente intervenire si collocano:

- la gestione, la motivazione e la qualificazione delle risorse umane;
- l'innovazione dei processi di lavoro;
- la trasparenza ed equità dei rapporti cliente-fornitore;
- il raggiungimento di standard di efficienza più elevati;
- la misura dei risultati raggiunti, integrata con le risultanze del controllo di gestione.

Dalle risultanze dell'azione di monitoraggio discende la necessità per le amministrazioni di attivarsi affinché, mettendo in atto tutte le azioni ritenute necessarie per il loro superamento, siano rimosse le criticità di seguito evidenziate:

- limitata capacità di governo dei contratti informatici di grande rilievo, conseguente alla scelta di esternalizzare lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi;
- attività di governo e monitoraggio dei contratti principalmente concentrate sui nuovi sviluppi software, a discapito dei servizi afferenti all'esercizio dei sistemi informativi ed all'assistenza degli utenti finali;
- mancato adeguatamente dimensionale e qualitativo del personale interno addetto ad attività di governo e monitoraggio dei contratti rispetto alla numerosità ed alla dimensione dei contratti stessi;
- limitata percezione dei risultati dell'azione di monitoraggio che, travalicando i contratti in essere, possono essere utilizzati a supporto della definizione dei requisiti e dei livelli di servizio dei successivi contratti;
- limitata collaborazione offerta dalle società fornitrici al personale delle amministrazioni preposto al governo e al monitoraggio dei contratti informatici, con conseguente mancata acquisizione di una cultura di prevenzione dei rischi derivanti da possibili malfunzionamenti o dall'indisponibilità dei sistemi informativi.

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Attività di formazione, consulenza e comunicazione

3. Attività di formazione, consulenza e comunicazione

3.1 Formazione del personale della pubblica amministrazione e profili informatici

3.1.1 L'approccio seguito

Le risorse umane hanno un ruolo particolarmente importante nell'adozione, diffusione e integrazione delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione; infatti, è stato più volte rilevato in sede di Governo Italiano e di presidenza dell'Unione Europea che la carenza di alfabetizzazione e di specializzazione informatica è un freno alla crescita dell'economia europea. Tale carenza è particolarmente forte in Italia e ancora più in ambito pubblico poiché la scarsa offerta spinge in alto le retribuzioni degli specialisti e la pubblica amministrazione non è in grado di competere con le offerte del settore privato.

La formazione dei pubblici dipendenti rimane l'unica strada percorribile e questa considerazione ha indotto l'Autorità a proseguire nella sua attività di propulsore, di organizzatore e, in alcuni casi, di erogatore di formazione per il personale di tutta la pubblica amministrazione.

L'attività formativa dell'Autorità è finalizzata allo sviluppo del processo di innovazione organizzativa e tecnologica della pubblica amministrazione, attraverso la qualificazione professionale delle risorse che il nuovo scenario tecnologico richiede.

Una simile missione esige un forte impegno su un ampio spettro di discipline e tematiche variamente concernenti la gestione e lo sviluppo delle risorse umane. In particolare, impone uno sforzo di personalizzazione di metodologie e pratiche diffuse in ambito privatistico rispetto al peculiare contesto giuridico, organizzativo e gestionale dell'area pubblica.

Tali esigenze orientano l'attività in due principali direzioni:
- l'una mirata a definire un quadro di riferimento idoneo a selezionare i modelli teorici, le tendenze emergenti, le esperienze replicabili;
- l'altra indirizzata verso l'analisi delle situazioni esistenti nell'ambito delle amministrazioni e la proposizione diretta od indiretta di iniziative in materia di qualificazione professionale.

Gli obiettivi raggiunti nell'anno 2000 rappresentano la concreta applicazione di tali principi generali e il Piano di Azione e-Government del Dipartimento della Funzione pubblica ha creato nuovi obiettivi e nuove aree di attività.

L'anno 2000 ha visto - da una parte - un forte impegno sull'ultima fase di realizzazione dei corsi a supporto della Rete unitaria, quelli cioè rivolti agli specialisti informatici delle amministrazioni, dall'altra, l'inizio di una nuova modalità di lavoro dell'Autorità, che sta cambiando il suo approccio alla formazione dei pubblici dipendenti.

Dall'erogazione diretta di formazione specialistica - che pure ha visto un importante numero di ore/formazione erogate - ci si è orientati verso una collaborazione istituzionale con le strutture pubbliche di formazione nella definizione degli obiettivi di cambiamento e dei nuovi profili professionali che ne derivano. Dalla formazione "di base" - che si considera conclusa nel 1999 con i corsi di sensibilizzazione e sull'interoperabilità, che hanno coinvolto circa 5.300 persone - ci si è andati sempre più orientando verso la formazione mirata ai progetti di valenza strategica. Ne sono esempio:
- gli interventi sulla reingegnerizzazione dei processi, anch'essi conclusi nel 1999 con il coinvolgimento di un migliaio di dirigenti informatici e amministrativi, ma proseguiti nel 2000 con ulteriori iniziative;

- i corsi sull'automazione della gestione dei flussi documentali, dai quali è scaturito un ampio progetto che, dal 2001, vedrà coinvolti 1.500 operatori e responsabili del protocollo automatizzato.

I compiti di indirizzo strategico dell'anno sono stati:

- la collaborazione con il Dipartimento della Funzione pubblica per la definizione e la realizzazione dell'attività di formazione prevista dal piano d'azione e-Government;
- la definizione dei profili informatici e la consulenza alle amministrazioni nell'applicazione del CCNL;
- le attività preparatorie per la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro per l'aggiornamento dei profili informatici e la loro armonizzazione con i profili proposti in sede europea;
- gli accordi quadro con la Scuola Centrale Tributaria e con il Formez;
- il progetto di formazione Rete unitaria;
- il progetto di formazione per l'automazione del protocollo e dei flussi documentali;
- la formazione interna;
- l'organizzazione di un centro di documentazione.

Tali compiti di indirizzo strategico sono stati integrati da un'attività trasversale, relativa alla "qualità" degli interventi proposti. Sia per la formazione interna che per la formazione esterna è fortemente maturata l'esigenza - peraltro già presente negli anni precedenti e cui era stata data risposta con soluzioni ad hoc - di garantire che gli interventi fossero progettati ed erogati secondo principi di qualità non generici, ma riconducibili anche ad approcci riconosciuti e certificati. Tutte le iniziative, pertanto, sono state sostenute da attività di monitoraggio interne ed esterne.

3.1.2 La collaborazione con il Dipartimento della Funzione pubblica per la definizione e la realizzazione dell'attività di formazione prevista dal piano d'azione e-Government

Il Dipartimento della Funzione pubblica ha chiesto il contributo dell'Autorità nella progettazione e nella realizzazione degli interventi formativi previsti nel piano d'azione e-Government. A tal fine, sono state attivate collaborazioni con il Formez e con la Scuola Superiore della pubblica amministrazione.

L'attività, iniziata nel maggio 2000, è consistita in:

- collaborazione con la segreteria tecnica del Ministro per la definizione del piano di alfabetizzazione di 400.000 pubblici dipendenti, dei percorsi formativi per gli specialisti informatici e delle attività di sensibilizzazione e formazione dei dirigenti. Il piano formativo è stato approvato ed inserito nel progetto ed è stato proposto un finanziamento di 275 miliardi. I percorsi formativi proposti dall'Autorità sono stati fatti propri dal Governo;
- collaborazione con il Dipartimento, la SSPA e il Formez per la preparazione del progetto di dettaglio e dei capitolati tecnici. In tale fase si è deciso di iniziare l'attività con un progetto pilota rivolto ad alcune amministrazioni locali. I prodotti sviluppati e sperimentati nella fase pilota formeranno la base del progetto su base nazionale;
- partecipazione, su richiesta del Ministro, al gruppo di lavoro appositamente costituito presso il Dipartimento;
- stesura definitiva del progetto pilota per l'alfabetizzazione informatica degli impiegati e dei dirigenti e per la formazione specialistica degli informatici. L'Autorità ha offerto al Dipartimento tutti i materiali didattici prodotti per il progetto formazione per la Rete unitaria e la consulenza nella predisposizione dei documenti di gara e nella definizione dei percorsi formativi degli impiegati e dei funzionari amministrativi.

3.1.3 La definizione dei profili informatici e la consulenza alle amministrazioni nell'applicazione del CCNL

Nel 1999 era stata elaborata, da un gruppo di lavoro promosso e coordinato dall'Autorità, una proposta di definizione dei profili informatici previsti nel nuovo CCNL - Comparto ministeri ed una proposta di definizione dei relativi percorsi formativi.

Il documento era stato diffuso a tutte le amministrazioni, molte delle quali, nell'arco dell'anno 2000, lo hanno usato sia come riferimento nella contrattazione decentrata, sia come base per la strutturazione dei percorsi formativi legati ai passaggi di qualifica interni e per la redazione dei programmi didattici dei corsi-concorso.

L'Autorità ha fornito consulenza ad una ventina di amministrazioni centrali per la definizione dei percorsi formativi finalizzati alla mobilità verticale ed orizzontale e per la formulazione di programmi d'esame per concorsi per personale informatico. In alcuni casi, la consulenza ha riguardato anche gli aspetti più specifici di definizione dei contenuti, tanto che l'Autorità ha concesso l'autorizzazione ad utilizzare i materiali didattici multimediali predisposti e sperimentati all'interno dei propri corsi per specialisti informatici.

Nel corso dell'anno sono stati anche forniti pareri ad alcune amministrazioni, che hanno presentato formale richiesta, circa percorsi formativi e modalità di accertamento delle conoscenze per passaggi di area e di livello.

3.1.4 Le attività preparatorie per la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro per l'aggiornamento dei profili informatici e la loro armonizzazione con i profili proposti in sede europea

Per una precisa scelta del gruppo di lavoro che, nel 1999, aveva elaborato la proposta di definizione dei profili informatici, erano state predisposte delle declaratorie molto ampie, in modo che i contenuti non diventassero rapidamente obsoleti. Malgrado la loro generalità, tuttavia, all'interno di quei profili risulta difficile riconoscere o far ricadere alcune nuove professionalità informatiche legate alla diffusione di Internet e dei siti della P.A. Questa esigenza si è manifestata anche in sede europea, dove si stanno elaborando nuovi profili di utente evoluto e di specialista. Nel corso del 2000 ci si è posti, quindi, il problema dell'aggiornamento dei profili proposti e della loro armonizzazione con quelli individuati ed in corso di definizione in sede europea: infatti, è sembrato opportuno avanzare le nuove proposte entro l'anno 2001, allo scopo di avviare un confronto con le parti sociali prima dell'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto. A tal fine, nel corso dell'anno sono stati presi contatti con il Dipartimento della Funzione pubblica, con il Consorzio Interuniversitario Nazionale di Informatica (CINI), con consulenti esterni e con i Responsabili dei Sistemi Informativi di alcune amministrazioni più significative con l'obiettivo di definire la composizione di un gruppo di lavoro ed i suoi compiti.

3.1.5 Gli accordi quadro con la Scuola Centrale Tributaria e con il Formez

È stata formalizzata, nel corso dell'anno 2000, la collaborazione con la Scuola Centrale Tributaria e con il Formez ed è in fase di definizione la collaborazione con la Scuola Superiore della pubblica amministrazione.

I temi del primo accordo riguardano la collaborazione tra la Scuola Centrale Tributaria e l'Autorità principalmente per ricerche sui profili IT, per l'analisi e la sperimentazione di metodologie e tecnologie didattiche innovative (ad es. la teledidattica). Rappresentanti dell'Autorità hanno partecipato a diversi incontri organizzati dalla Scuola Centrale Tributaria, per la progettazione dei contenuti dei corsi-concorso per i passaggi di livello interni. In questo contesto, l'Autorità ha concesso l'utilizzo dei materiali didattici realizzati per i corsi per specialisti informatici.

I temi del secondo accordo riguardano la collaborazione tra il Formez e l'Autorità nell'ambito del progetto di formazione di e-Government e la diffusione alle amministrazioni locali dei materiali didattici realizzati dall'Autorità per i corsi tecnici e per i corsi di formazione per l'automazione del protocollo.

L'accordo con la Scuola Superiore della pubblica amministrazione riguarderà la collaborazione nella definizione dei percorsi formativi dei dirigenti e dei funzionari pubblici e l'organizzazione di corsi di sensibilizzazione sulle tematiche legate all'automazione e alla cooperazione.

3.1.6 Il Progetto di Formazione Rete unitaria

Il progetto di formazione Rete unitaria ha impegnato notevoli risorse, a partire dal 1997, con un investimento di 12,550 miliardi. Nel 1997 il progetto è stato avviato con una fase di sensibilizzazione, organizzata direttamente dall'Autorità e rivolta ai dirigenti delle pubbliche amministrazioni. Nel biennio 1998-1999, accanto ai corsi di sensibilizzazione, sono stati progettati ed erogati un corso sull'interoperabilità ed un corso sulla reingegnerizzazione dei processi. Alla fine del 1999 è stata avviata la fase di progettazione dei corsi per specialisti informatici. L'erogazione è stata avviata nel 2000 e sarà completata entro l'anno 2001.

Questi i dati di sintesi del quadriennio 1997-2000:

TIPOLOGIA DEI CORSI	NUMERO EDIZIONI	ORE DI CORSO PER EDIZIONE	TOTALE PARTECIPANTI	TOTALE ORE DI FORMAZIONE
SEMINARI DI SENSIBILIZZAZIONE E DI APPROFONDIMENTO	55	6	3.186	19.116
REINGENGERIZZAZIONE DEI PROCESSI	79	60	1.009	60.540
USO DELL'INTEROPERABILITÀ	240	24	4.189	100.536
CORSO PER SPECIALISTI DI ARCHITETTURE E GESTIONE DI RETI	12	96	203	19.488
CORSO PER SPECIALISTI DI AMBIENTI APERTI E SISTEMI DISTRIBUITI	12	90	187	16.830
CORSO PER PROGETTISTI DI APPLICAZIONI IN AMBIENTI APERTI	8	108	128	13.824
CORSO PER GESTORI DI SITI E DI APPLICAZIONI SU WEB	12	66	206	13.596
TOTALE AL DICEMBRE 2000	**418**		**9.108**	**243.930**

Nell'ambito del Progetto di formazione Rete unitaria, l'impegno profuso nell'arco del 2000 è stato rivolto sia ad attività di valorizzazione di risultati dei corsi erogati negli anni precedenti, sia ad attività di erogazione: sono state, infatti, portate a conclusione le attività di follow up relative ai corsi su "reingegnerizzazione dei processi e workflow management" ed ai corsi sull'interoperabilità, mentre sono state avviate a regime le attività relative ai corsi per specialisti informatici ed hanno avuto un grande incremento le attività relative all'organizzazione dei seminari dell'Autorità. In dettaglio:

- Corso su "La Reingegnerizzazione dei processi": dopo il coinvolgimento di oltre mille partecipanti per un totale di 60.540 ore erogate nel biennio 1998-1999, nel corso dell'anno 2000 è stata completata l'attività di follow up e le attività connesse al proseguimento del progetto. In particolare, è stato completato un cd-rom in autoistruzione, di introduzione alla tematica della reingegnerizzazione dei processi. I contenuti sono stati

strutturati in modo da permettere un approccio facilitato a chi, nella pubblica amministrazione, intende cominciare ad interessarsi al tema della Reingegnerizzazione dei processi; sono però possibili livelli di approfondimenti e di lettura differenti. Viene fornita un'ampia bibliografia ed i link ai siti di interesse. Copie del cd-rom sono state distribuite alle amministrazioni che ne hanno fatto richiesta. Il corso è consultabile anche sul sito dell'Autorità.

L'interesse suscitato da questa iniziativa ha portato alla convinzione che il patrimonio di esperienze, di materiali didattici e di lavoro prodotto non debba andare disperso, ma debba essere messo a disposizione delle amministrazioni e di chiunque sia interessato. Gli strumenti messi a disposizione sul sito, nell'anno 2000, sono stati: i documenti e gli articoli predisposti dall'Autorità, i progetti didattici sviluppati dagli stessi partecipanti ai corsi e contenenti proposte di reingegnerizzazione di processi reali all'interno delle amministrazioni, il corso in autoistruzione, un elenco di siti interessanti relativi a metodologie, strumenti ed esperienze di reingegnerizzazione dei processi nelle amministrazioni pubbliche, in Italia e all'estero. Sono stati raccolti - e saranno presentati sul sito nel 2001 - documentazione e altri materiali informativi messi a disposizione da amministrazioni pubbliche. Inoltre, nel 2000, è stato avviato, in via sperimentale, un forum di discussione che sarà aperto ufficialmente nella primavera del 2001.

- Corso su "L'Utilizzazione dei Sistemi di Interoperabilità nella pubblica amministrazione": il corso ha visto la partecipazione di quasi 4.200 persone nell'arco del biennio 1998-1999, per un totale di 100.536 ore erogate. Nell'anno 2000 è stata completata l'attività di rilevazione dell'efficacia del corso nel tempo e sono stati resi disponibili i risultati delle valutazioni post-corso a due e a sei mesi dalla fine delle attività, rilevate sui partecipanti ai corsi e sui loro responsabili. Nel tempo è rimasto alto il livello di soddisfazione dei partecipanti (vicino all'80%) e sono risultati incrementati i valori relativi all'acquisizione delle conoscenze impartite nel corso e all'applicazione di tali conoscenze nell'attività lavorativa (+10%).

Inoltre è stato realizzato un cd-rom in autoistruzione sui temi dell'interoperabilità e della Rete unitaria. Il corso in autoistruzione è stato distribuito in 700 copie a tutte le amministrazioni centrali, agli enti e alle amministrazioni locali che ne hanno fatto richiesta. Il corso è consultabile anche sul sito dell'Autorità.

- Corsi per specialisti informatici: è stata completata l'attività di progettazione, che ha portato alla realizzazione di materiali didattici multimediali per nove moduli didattici ed alla costituzione di un sito per il tutoring a distanza del modulo in autoistruzione sui "Sistemi operativi e sistemi aperti". È stata completata l'attività di realizzazione di corsi pilota, che ha portato ad un'attenta riformulazione del livello dei contenuti da presentare nei singoli moduli e ad una migliore specifica delle interazioni tra i moduli e - dal mese di maggio - è partita l'erogazione a regime dei corsi. I corsi prevedono un esame finale facoltativo: quasi tutti i partecipanti hanno sostenuto la prova finale, con una percentuale di successi pari all'80%. I dati relativi ai corsi specialistici e ai seminari sono mostrati nella successiva tabella.

Tutti gli interventi previsti dal Progetto di formazione Rete unitaria hanno operato secondo piani di qualità predisposti dai fornitori. L'azione di monitoraggio condotta ha permesso di rilevare le criticità e di intervenire tempestivamente per la loro soluzione.

Le attività svolte direttamente dall'Autorità sono soggette ad azioni di controllo interno da parte dell'Area Formazione, la quale ha costruito appositi strumenti di rilevazione e feedback per i docenti sull'andamento degli interventi formativi.

3.1.7 Seminari di sensibilizzazione sui servizi di rete

Nel corso dell'anno sono stati anche organizzati 30 seminari di sensibilizzazione sui servizi di rete. Queste iniziative - a partire dall'anno 2000 - non si configurano più come "formazione di base", bensì come seminari di approfondimento, sulle seguenti tematiche:

- 5 giornate sono state dedicate alla sicurezza informatica, ai relativi problemi e soluzioni tecnico organizzative e alla sicurezza delle reti, con esempi di applicazioni;
- 2 giornate allo sviluppo dei servizi in rete, con la presentazione di siti di alcune PA;
- è stato organizzato un seminario internazionale su "La conservazione dei documenti informatici - aspetti organizzativi e tecnici";
- al tema dell'accessibilità e tecnologie informatiche nella PA", con approfondimento degli aspetti tecnologici e organizzativi, è stato dedicato un ciclo di due seminari;
- una giornata su "Usabilità nei sistemi informatici interattivi";
- una giornata su "Metodologia di analisi dei siti Web della PA";
- un seminario-evento sulla presentazione del progetto "Norme in Rete";
- 5 seminari sono stati dedicati alla "Qualità, standard e miglioramento di processo nei progetti di Information Technology";
- una giornata sulla presentazione delle regole tecniche per la gestione informatica dei documenti della pubblica amministrazione;
- 11 seminari sull'utilizzo contrattuale della certificazione EN ISO 9000, il monitoraggio dei contratti di grande rilievo e l'appalto di servizi e contratti di outsourcing.

Ai seminari hanno partecipato 2.162 tra funzionari e dirigenti pubblici (12.972 ore allievo) e per ciascun ciclo di seminari sono stati elaborati i questionari di uscita compilati dai partecipanti. I risultati di tali questionari vengono discussi con i relatori, al fine di monitorare il livello di gradimento e di interesse dell'uditorio per i temi trattati e l'adeguatezza del livello di approfondimento.

Di seguito sono riportati, in sintesi, i dati relativi ai corsi e seminari svolti nell'anno.

CORSI E SEMINARI ANNO 2000	NUMERO EDIZIONI	ORE CORSO	TOTALE MEDIO PARTECIPANTI	ORE ALLIEVO
SEMINARI DI SENSIBILIZZAZIONE E APPROFONDIMENTO	30	6	2.162	12.972
SPECIALISTI DI ARCHITETTURE DI RETI	12	96	203	19.488*
SPECIALISTI DI AMBIENTI APERTI E SISTEMI DISTRIBUITI	12	90	187	16.830
PROGETTISTI DI APPLICAZIONI IN AMBIENTI APERTI	8	108	128	11.520
GESTORI DI SITI E DI APPLICAZIONI SU WEB	12	66	206	9.888
TOTALI	**74**		**2.886**	**76.710**

(*) in questo valore sono incluse 9 giornate dedicate all'avvio di un corso pilota, iniziato nel dicembre 1999, ma completato nel 2000.

3.1.8 Il progetto di formazione per l'automazione del protocollo e dei flussi documentali

Con la collaborazione del CINI, è stato preparato il capitolato tecnico e sono stati predisposti tutti gli atti e la documentazione necessari alla pubblicazione della gara per la fornitura di dettaglio e l'erogazione dei tre percorsi formativi destinati ai responsabili dell'organizzazione degli uffici del protocollo automatizzato, ai responsabili degli uffici del protocollo automatizzato e agli addetti agli uffici del protocollo automatizzato. Il progetto, nel suo complesso, ha visto uno stanziamento di 3,750 miliardi di lire.

La gara è stata bandita e la preselezione è terminata. Entro il 15 gennaio 2001 saranno inviate le lettere di invito alle ditte preselezionate.

3.1.9 La formazione interna

Nell'ambito dell'attività di formazione interna:

- sono stati organizzati dei corsi pilota di lingua inglese per circa un quarto del personale dell'Autorità. I partecipanti erano distribuiti su quattro classi a differenti livelli di ingresso ed hanno seguito i corsi dal mese di giugno al mese di dicembre. I corsi hanno avuto una durata di circa 70 ore, la metà delle quali condotte in autoistruzione con l'ausilio di avanzati strumenti multimediali, installati sia sugli elaboratori di un'apposita aula didattica multimediale sia sulle stazioni di lavoro di ciascuno;
- è stato organizzato un corso di formazione interna di 3 giorni per 9 addetti alla gestione delle emergenze;
- è stata avviata un'indagine sui fabbisogni formativi delle Aree e degli Uffici dell'Autorità, per pianificare gli interventi in risposta a esigenze specifiche, comprese quelle legate all'aggiornamento delle professionalità tecniche;
- è stata avviata una nuova indagine di mercato per nuove edizioni dei corsi di lingua inglese;
- sono state portate a termine tutte le procedure per la conclusione di un'indagine di mercato volta ad individuare una società di servizi che curi un forum sul tema della reingegnerizzazione dei processi;
- sono stati curati tutti gli adempimenti per la partecipazione di 43 dipendenti dell'Autorità ad altrettanti corsi presso Società di formazione esterne per 121 giorni/uomo per l'anno 2000. Rispetto agli anni precedenti, sono fortemente diminuite le partecipazioni ai corsi Office, mentre hanno auto un notevole incremento le partecipazioni a corsi su tematiche specialistiche e avanzate. Sono stati inoltre curati gli adempimenti per l'iscrizione di 11 persone a corsi che termineranno nell'anno 2001: si tratta di corsi di lunga durata e di profilo molto alto, paragonabile al profilo "master".

I corsi di approfondimento organizzati dall'Autorità per le amministrazioni hanno avuto ricadute anche sulla formazione interna: infatti, a ciascuna delle 30 giornate di seminario ha partecipato una media di 4 dipendenti dell'Autorità, per un totale di 120 giornate nel 2000. La formazione interna complessiva è stata, quindi, di 498 giornate nell'arco dell'anno.

Ai partecipanti ai corsi viene richiesto di predisporre relazioni di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei corsi, in modo da essere in grado di scegliere i fornitori che meglio rispondono alle esigenze di formazione e di aggiornamento del personale dell'Autorità.

3.1.10 L'organizzazione di un centro di documentazione

In questo ambito si è:

- allestito un centro di documentazione attraverso un lavoro di inventariazione, catalogazione, accesso, recupero e distribuzione delle pubblicazioni;
- definito i rapporti per il collegamento con il polo giuridico e l'indice SBN;

- lavorato alla definizione dei contenuti del sito Web dell'Autorità, curando il continuo aggiornamento delle pagine relative ai seminari, alla reingegnerizzazione dei processi, ai corsi per specialisti informatici. Il numero di accessi alle pagine di quest'area e le richieste di ulteriori informazioni che pervengono quotidianamente testimoniano l'interesse delle amministrazioni centrali e locali per tali iniziative;
- attivato una rubrica sulla formazione nel Bollettino dell'Autorità.

3.2. Attività di consulenza

3.2.1 Iniziative legislative

All'inizio dell'anno sono stati apportati miglioramenti al pacchetto di norme in precedenza messo a punto - ed inviato all'esame della Presidenza del Consiglio dei Ministri - concernenti la materia informatica, da inserire nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria per l'anno 2000. Si tratta di proposte normative riguardanti l'innovazione tecnologica, che si auspicava potessero essere inserite nel disegno di legge all'epoca in corso di definizione da parte del Governo (cosiddetto "collegato ordinamentale").

Nel corso dell'approvazione, da parte del Parlamento, di un disegno di legge, d'iniziativa parlamentare, concernente il differimento del termine per l'esercizio della delega, al Governo - prevista dall'art. 1 della legge n. 676/1996 - ad emanare disposizioni integrative della legislazione in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si è ritenuto opportuno proporre un emendamento volto a fare ricomprendere, nella legge di proroga, anche la disposizione richiamata dalla lettera m) del citato art. 1.

L'Autorità è fortemente interessata all'elaborazione delle suddette norme di delega, in particolare di quelle da predisporre sulla base dei principi e dei criteri direttivi sanciti dall'art. 1 della richiamata legge n. 676/1996. Tutte queste norme riguardano, a vario titolo e con diverso grado di importanza, trattamenti di dati da parte di pubbliche amministrazioni e, come nel caso della lettera m) sopra richiamata, direttamente l'Autorità stessa. È stata, pertanto, avvertita l'esigenza di proporre questo emendamento, tenuto conto anche della mancata emanazione dei provvedimenti delegati per dare attuazione alla originaria delega per l'emanazione di disposizioni correttive, come previsto dall'art. 2 della richiamata legge n. 676/1996.

Hanno formato oggetto di attenzione - ai fini di un'adeguata valutazione con specifico riferimento ad eventuali possibili interrelazioni con i sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche - i seguenti provvedimenti, in ordine ai quali, acquisito il parere dell'Organo collegiale, l'Autorità ha anche formulato, ove necessario, osservazioni e proposte di emendamenti nel corso dell'iter parlamentare di approvazione:

- schema di legge di semplificazione 1999. Gli approfondimenti hanno riguardato, principalmente, la nuova disciplina del Centro tecnico per l'assistenza ai soggetti che utilizzano la Rete unitaria della pubblica amministrazione, istituito con la legge n. 127/1997 (art. 17, comma 19), anche nella previsione di individuare ogni possibile coordinamento con la vigente normativa contenuta nel decreto legislativo n. 39/1993, in relazione ai compiti a suo tempo affidati dal Legislatore all'Autorità. A questo riguardo, l'Autorità non aveva mancato di segnalare al Governo, in particolare al Ministro per la Funzione pubblica, destinatario della delega del Presidente del Consiglio per la materia informatica, che occorreva valorizzare al massimo l'autonomia del Centro tecnico allo scopo di apprestare uno strumento di raccordo permanente e di assistenza tecnica nei confronti di tutti i sistemi informativi pubblici e, in particolare, tra quelli delle amministrazioni statali e quelli delle Autonomie locali, per dare effettivo contenuto alle finalità perseguite con i decreti delegati

n. 281/1997 e n. 112/1998, concernenti il conferimento di funzioni già statali al sistema delle autonomie. La soluzione adottata in sede legislativa non ha rispecchiato il disegno originario, lasciando aperte questioni di stretto diritto, connesse alla pur ribadita autonomia amministrativa e funzionale del Centro tecnico (a fronte dell'attuale ordinamento della Presidenza), e di funzionalità operativa, connesse alla nuova missione affidata al Centro tecnico, che lascia intravedere disarmonie con i piani di IT avviati per le amministrazioni centrali e gli enti pubblici non economici nazionali, destinatari del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39. Infatti, la soppressione dei "primi due periodi del comma 19 dell'art. 17 della legge n. 127/1997", facendo venire meno il rapporto funzionale del Centro tecnico con l'Autorità, al di là dei profili di possibili sovrapposizioni di compiti e funzioni, incrina il disegno originario che garantiva la piena sintonia operativa dei due organismi. È auspicabile che, sulla questione, il Legislatore possa avere una resipiscenza, riconoscendo al Centro tecnico il ruolo di Agenzia per i sistemi informativi pubblici e per l'innovazione tecnologica, come da tempo auspicato dall'Autorità;

- bozza di Testo Unico delle norme in materia di documentazione amministrativa. Il documento, che è stato trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Nucleo per la semplificazione delle norme e delle procedure, si propone di raccogliere, in un unico compendio, tutte le disposizioni emanate in materia di documentazione amministrativa dal 1968 in poi. Considerata la sua rilevanza, dopo un primo esame effettuato con rappresentanti del ridetto Nucleo, il provvedimento ha formato oggetto di ulteriore esame da parte dei competenti Uffici dell'Autorità per acquisirne eventuali osservazioni, prima di sottoporlo al parere dell'Organo collegiale e pervenire alla predisposizione di un motivato parere, nonché alla formulazione di modifiche da apportare al testo proposto. Sempre per corrispondere alla richiesta pervenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono stati indicati i provvedimenti contenenti le regole tecniche emanate dall'Autorità destinate a restare in vigore in base all'art. 78, comma 1, lettera d), del Testo Unico, riguardante "le disposizioni secondarie e le regole tecniche già emanate all'entrata in vigore" del Testo medesimo;

- schema di disegno di legge recante: "Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso ad Internet.". Il provvedimento risponde all'esigenza di porre rimedio ad una situazione di disparità di trattamento tra fornitori di accesso ad Internet "indipendenti" e fornitori che operano in collaborazione con gli Organismi di telecomunicazioni titolari di licenza. Nel merito, non sono stati ravvisati profili di interesse per l'Autorità, trattandosi, in buona sostanza, di riequilibrare situazioni di non adeguata concorrenza, estendendo agli Internet Service Provider la disciplina di interconnessione di cui beneficiano gli operatori con licenza individuale;

- schema di decreto del Presidente della Repubblica recante disciplina degli Uffici di diretta collaborazione con l'Organo di direzione politica, da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 4bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Al fine di rendere più funzionale il nuovo assetto degli Uffici del ministero delle Finanze, è stata ravvisata l'opportunità di colmare la lacuna rappresentata dall'omesso riferimento ai Sistemi informativi automatizzati;

- schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente: "Disposizioni relative all'uso di strumenti informatici e telematici nel processo civile.". Scopo di questo provvedimento, che è stato trasmesso dal ministero della Giustizia, è quello di trasferire nel processo civile i principi generali affermati dal D.P.R. n. 513/1997 in tema di formazione, archiviazione, trasmissione (e notificazione) di documenti con strumenti informatici e telematici. In esito agli approfondimenti svolti, anche nel corso di incontri ai quali hanno partecipato rappresentanti del ministero e dell'Autorità, si è pervenuti alla redazione di un articolato che riassume la convergenza delle esigenze processuali con le necessità di ordine tecnico;

- schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che, in attuazione dell'art. 36, comma 3, del decreto legislativo n. 277/1991, determina il modello e le modalità di tenuta del registro istituito dall'art. 36, comma 1, del medesimo provvedimento. Il registro, da tenersi su base nazionale presso l'ISPESL, consentirebbe di valutare la frequenza e la distribuzione, nel tempo e nello spazio, delle patologie di cui il registro stesso raccoglie informazioni sulla popolazione nel periodo sotto osservazione. Dagli approfondimenti effettuati in esito alla richiesta di parere formulata dal ministero della Sanità su indicazione del Consiglio di Stato, è emersa l'opportunità che il testo venga integrato con la specificazione delle prescrizioni di base minime occorrenti per la prevista ipotesi di informatizzazione del sistema, in mancanza delle quali il progetto di informatizzazione dell'intero sistema, che dovrà, poi, essere sottoposto al parere dell'Autorità, subirebbe deprecabili ritardi. Nel corso di incontri, ai quali hanno partecipato anche rappresentanti dell'ISPESL, il testo del provvedimento è stato riformulato, rispetto alla versione originaria, al fine di raccordare le esigenze connesse alla gestione informatizzata del registro con le procedure in atto per l'elaborazione dei dati.

In vista delle modifiche e delle integrazioni da apportare al decreto legislativo n. 300/1999 è stata segnalata al Ministro per la Funzione pubblica l'opportunità di inserire un articolo che preveda l'istituzione di un Ufficio per la promozione e lo sviluppo dei sistemi informativi, con il compito di svolgere funzioni, anche strumentali, di interesse comune ai Dipartimenti, alle Direzioni generali e agli altri Uffici, in materia informatica, rafforzando, così, il ruolo già svolto dal Responsabile dei sistemi informativi di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 39/1993. Con l'occasione, è stata trasmessa una bozza di articolato integrativo, che reca il titolo: "Ufficio per i servizi informativi automatizzati"; e ciò, nella previsione che la proposta, così come formulata, potrebbe risolvere le problematiche esistenti, che sono destinate ad acuirsi nella prospettiva di un impiego sempre più diffuso delle nuove tecnologie nella pubblica amministrazione.

Ha formato oggetto di segnalazione al Ministro per la Funzione pubblica l'esigenza di disporre una proroga della norma transitoria contenuta nell'art. 63 del d.P.C.M. 8 febbraio 1999, almeno per il periodo di un anno, al fine, da un lato, di consentire la sostituzione dei dispositivi attualmente utilizzati e per i quali non risulta più economicamente conveniente provvedere alla valutazione ITSEC; dall'altro, di attendere che si consolidi il quadro normativo di riferimento. L'Autorità in tal modo, si è fatta anche portavoce delle esigenze manifestate dalle Società iscritte nell'elenco pubblico dei certificatori, di cui all'art. 8, comma 3, che richiama l'art. 3, comma 1, del d.P.R. n. 513/1997, nell'imminenza, all'epoca, della scadenza, alla fine del mese di ottobre, del periodo di diciotto mesi durante il quale il richiamato art. 63 consentiva alle società, iscritte nel citato elenco pubblico, di autocertificare la rispondenza dei requisiti di sicurezza, contenuti nelle regole tecniche, in sostituzione della valutazione secondo le norme ITSEC, prevista a regime.

Il d.P.C.M. 7 dicembre 2000 - emanato in virtù della delega attribuita al Ministro per la Funzione pubblica con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 maggio 2000 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2000, serie generale, n. 300 - reca: "Proroga del termine che autorizza la certificazione della rispondenza ai requisiti di sicurezza delle regole tecniche di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 1999.".

Con l'occasione, è stata segnalata al Ministro per la Funzione pubblica anche l'opportunità di riesaminare le problematiche attinenti al tema specifico degli Organismi di certificazione per i prodotti e i sistemi dell'IT. È stata, così, riproposta una delicata questione - già, in precedenza, portata all'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri nella previsione che la norma potesse essere inserita nel collegato ordinamentale alla legge finanziaria - con l'obiettivo di evitare che i certificatori italiani di firma digitale, fornitori di ser-

vizi, fossero costretti a chiedere ad Organismi di altri Paesi dell'Unione europea la certificazione di sicurezza IT, con esborsi cospicui che ne penalizzano la competitività.

È stato esaminato il progetto di legge, predisposto dalla Danimarca, relativo alle condizioni-quadro per la firma elettronica, che mira a sostituire la vigente legge sulla firma elettronica, che reca la data del 1° agosto 1997. Il provvedimento ha formato oggetto di approfondimenti anche per i possibili contributi che ne possano venire ai fini della redazione dello schema di decreto legislativo per il recepimento, nell'Ordinamento italiano, della Direttiva 1999/93/CE relativa all'uso e al riconoscimento giuridico delle firme elettroniche, che ha intensamente impegnato l'Autorità dal momento dell'emanazione.

Ha formato oggetto di esame, ai fini di un'adeguata valutazione in ordine ad eventuali possibili interrelazioni con i Sistemi informati automatizzati delle amministrazioni pubbliche, la legge della regione Abruzzo recante: "Organizzazione del comparto sistemi informativi e telematici". L'Autorità è stata interessata dal Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i profili di legittimità costituzionale, in vista delle determinazioni di competenza, ed ha formulato alcune proposte di modifica.

3.2.2. Altri provvedimenti normativi

Hanno formato oggetto di ulteriori approfondimenti i seguenti provvedimenti, a suo tempo trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'approvazione e per il prosieguo del previsto iter procedimentale:

- schema di regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento, l'istituzione del ruolo del personale, il relativo trattamento giuridico ed economico e l'ordinamento delle carriere, nonché la gestione delle spese dell'Autorità. Lo schema di regolamento è stato predisposto in attuazione dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 39/1993, nel testo sostituito dall'art. 42, comma 3, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, che prevede, appunto, l'adozione del regolamento in parola, da emanarsi con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro del Tesoro e su parere conforme dell'Autorità. Poiché, una volta realizzato il concerto con il Dipartimento della Funzione pubblica che ha suggerito di apportare al testo alcune modifiche, anche il ministero del Tesoro, in sede di esame del provvedimento, ha formulato alcuni rilievi di carattere formale, si è provveduto a riformulare le disposizioni oggetto del rilievo;

- schema di regolamento recante norme per la semplificazione delle procedure di acquisto di beni e di servizi di informatica, di cui all'art. 20, comma 8, allegato 1 (punto 12), della legge 15 marzo 1997, n. 59. L'Autorità ha provveduto a fornire puntuale risposta ad alcune osservazioni, talune di carattere pregiudiziale, formulate dal ministero dei Lavori pubblici. La materia ha, altresì, formato oggetto di riunioni, sia presso l'Autorità, sia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle quali hanno partecipato rappresentanti delle amministrazioni interessate. In relazione a quanto emerso nel corso di questi incontri, sono state apportate alcune modifiche al testo originario dello schema di provvedimento, che risulta, tuttora, all'esame dell'Ufficio Legislativo del Ministro per la Funzione pubblica.

Sono stati esaminati i seguenti provvedimenti, che, considerata la delicatezza della materia trattata, hanno formato oggetto di attenzione da parte dell'Organo collegiale per le definitive determinazioni di competenza:

- schema di regolamento ex art. 9, comma 6, della legge n. 488/1999. Il provvedimento, che è stato trasmesso dal ministero della Giustizia, disciplina le modalità di versamento del contributo unificato istituito con l'art. 9, comma 2, della citata legge n. 488/1999. Dagli approfondimenti effettuati è emerso che, malgrado il disposto dell'art. 7, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 39/1993, non è stato previsto il

coinvolgimento dell'Autorità per quanto attiene all'emanazione delle regole tecniche relative alle modalità di versamento. Lo stesso decreto, inoltre, non detta le regole tecniche per la trasmissione, in via telematica, della ricevuta di versamento e per l'invio, sempre per via telematica, da parte dei soggetti incaricati della riscossione, degli estremi identificativi dell'Ufficio giudiziario competente;

- schema di decreto del ministero dell'Interno riguardante le regole tecniche e di sicurezza della carta di identità elettronica. L'Autorità ha fattivamente collaborato alla stesura di questo documento e, pertanto, non ha avuto particolari osservazioni da formulare, in ordine al testo trasmesso per acquisire il parere di competenza. È stata, comunque, avvertita l'esigenza di esprimere l'auspicio che l'amministrazione si faccia anche carico di emanare una circolare esplicativa per illustrare, nel dettaglio, i procedimenti di gestione delle carte di identità elettroniche smarrite, o rubate, o utilizzate in modo improprio;

- schema di decreto del Ministro dell'interno previsto dall'art. 15, comma 7, del D.P.R. n. 394/1999, riguardante le modalità di comunicazione telematica dei dati concernenti i cittadini stranieri tra Uffici di anagrafe dei comuni, gli archivi dei lavoratori extracomunitari e gli archivi degli Organi periferici dell'amministrazione dell'interno. L'Autorità si è espressa favorevolmente, rappresentando, peraltro, l'esigenza di apportare alcune modifiche al testo; e ciò anche nella consapevolezza del valore strategico dell'iniziativa che, anche se non si configura come una vera e propria banca dati, costituisce, comunque, un archivio di servizio, strumentale al corretto funzionamento del sistema di accesso e interscambio anagrafico, utilizzabile unicamente all'interno di detto sistema, allo scopo di individuare l'ultimo comune di residenza dei cittadini;

- schema di provvedimento finalizzato alla realizzazione, nell'ambito del Sistema di accesso e interscambio anagrafico, di un "Indice Nazionale delle Anagrafi (INA)", per l'individuazione del comune che detiene i dati dei cittadini contenuti nelle anagrafi della popolazione. Anche per questo provvedimento, trasmesso dal ministero dell'Interno, l'Autorità ha dato il suo assenso, suggerendo, comunque, alcune modifiche da apportare;

- schema di decreto predisposto dal ministero della Sanità in attuazione dell'art. 70, comma 5, e dell'art. 87, comma 6, del decreto legislativo n. 626/1994, e successive modificazioni, riguardante i registri e le cartelle sanitarie e di rischio dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni e biologici. Il provvedimento è stato trasmesso dal ministero della Sanità per acquisire il parere, come richiesto dal Consiglio di Stato, per quanto attiene ai profili istituzionali di competenza. Dall'esame dello schema di decreto è emerso che lo stesso non fa alcun riferimento alla normativa sul documento informatico ed accenna, in modo generico, alla firma elettronica quale strumento identificativo e di validazione del datore di lavoro o del medico competente. Tenuto conto di ciò, sono state suggerite alcune modifiche ed integrazioni al testo proposto, nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. n.513/1997, dal D.P.C.M. dell'8 febbraio 1999 e dalla Deliberazione Aipa n.24 del 30 luglio 1999.

Tutti i provvedimenti di interesse dell'Autorità sono riportati nell'elenco in Appendice II se l'iter procedimentale di approvazione si è concluso nel corso dell'anno 2000.

Il ridetto elenco comprende anche quei provvedimenti che hanno formato oggetto di attenzione per ogni possibile coinvolgimento in sede di attuazione, con specifico riferimento all'attività istituzionale dell'Autorità, e che saranno tenuti presenti, ove ne sussistano i presupposti, anche ai fini di un nuovo aggiornamento del quadro normativo di riferimento[48] che raccolga, in modo coordinato, i numerosi testi, normativi, legislativi e regolamentari, nonché tutti gli altri provvedimenti in qualche modo riguardanti l'Autorità.

[48] Il quadro normativo di riferimento riferito ai provvedimenti emanati fino a tutto dicembre 1999 è apparso nella collana "I Quaderni", Supplemento al n. 4/2000 del bollettino "Informazioni" dell'Autorità del mese di agosto 2000

Per una più completa informativa, l'elenco riporta anche una serie di provvedimenti che, pur non incidendo direttamente sulle funzioni dell'Autorità, ne richiamano i compiti con riferimento a competenze specifiche di altre amministrazioni.

Atti di sindacato ispettivo parlamentare

È stata effettuata l'istruttoria e sono stati, poi, forniti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri gli elementi di competenza per la risposta ai seguenti atti:

- n. 4-25916 dell'On. Lo Presti, concernente l'applicazione della normativa in materia di sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni;
- n. 4-27189 dell'On. Messa, concernente iniziative per contrastare il fenomeno del terrorismo informatico;
- n. 3-05837 dell'On. Lenti, concernente problematiche connesse alle difficoltà di accesso all'informazione da parte di soggetti disabili.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stata avviata, e pressoché ultimata, la complessa istruttoria relativa ai seguenti due atti, che riguardano problematiche attinenti all'accesso, da parte di soggetti disabili, ai sistemi informatici.

- n. 1-00465 degli Onorevoli Bono e Selva;
- n. 3-05526 dell'On. Delmastro Delle Vedove.

Per corrispondere a quanto richiesto dal ministero delle Comunicazioni:

- sono stati forniti gli elementi di competenza per la risposta all'interrogazione parlamentare n.4-16078 del Sen. Salvatore Lauro, riguardante la rete telematica civica e turistico culturale delle isole della Campania;
- è stata effettuata l'istruttoria dell'interrogazione parlamentare n. 5-6571 dell'On. Maurizio Gasparri, riguardante la "Naming Authority Italiana": si tratta di materia che non rientra tra i compiti istituzionali dell'Autorità che, al riguardo, dispone solo di informazioni e di notizie che appartengono alla personale, e occasionale, conoscenza di propri funzionari. In tal senso è stato dato riscontro al ministero.

Altri adempimenti di rilievo

L'Autorità ha, inoltre predisposto, nel corso del 2000:

- la Deliberazione che reca le regole tecniche in materia di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni. Questo documento, dopo la messa a punto di una prima bozza che è stata trasmessa alle amministrazioni interessate per le valutazioni di competenza - ai fini del raggiungimento dell'intesa di cui all'art. 18, comma 3, del D.P.R. n. 513/1997 - è stata, poi, più volte riformulata per tenere conto delle esigenze delle diverse amministrazioni coinvolte nell'iniziativa;

- uno schema di Deliberazione per dare attuazione all'art. 6 del regolamento che disciplina il telelavoro nelle pubbliche amministrazioni (D.P.R. n. 70/1999), emanato a norma dell'art. 4, comma 3, della legge n. 191/1998. È stato messo a punto un primo documento, elaborato ai sensi del citato art. 6 - che prevede che l'Autorità fissa "le eventuali regole tecniche per il telelavoro,...". Questo documento può ritenersi il nucleo centrale di una normazione da arricchire, poi, con i necessari contenuti tecnici;

- la Direttiva da inviare al Centro tecnico per la Rete unitaria della pubblica amministrazione in esito all'approvazione, da parte dell'Autorità, del Protocollo d'intesa quadro per lo sviluppo del sistema informatizzato dei pagamenti della pubblica amministrazione centrale, in attuazione del comma 4, art. 2, del D.P.R. n. 367/1994. Questo documento formalizza il ruolo del Centro tecnico, che ha il compito di cu-

rare la gestione del servizio di interconnessione tra la Rete unitaria e la Rete Nazionale Interbancaria, quale interfaccia tecnologica unica delle due reti, sulla base dei compiti definiti nel Progetto di estensione del mandato informatico.

È stato trasmesso al Ministro per la Funzione pubblica, per le valutazioni di competenza, al fine di poter, poi, avviare l'iter per la sottoscrizione, uno schema di Protocollo d'intesa elaborato con la Società Poste Italiane, in attuazione dell'art. 7, comma 2, del decreto legislativo n. 39/1993.

L'ipotizzato Protocollo, la cui efficacia è fissata in due anni, prevede l'avvio di iniziative congiunte in materia di: linee guida per la progettazione dei servizi telematici; fruibilità dei servizi telematici all'utenza, anche usufruendo dei servizi on-line erogati dal Gruppo Poste Italiane S.p.A.; interconnessione dei sistemi informativi; progetti intersettoriali.

Sono stati curati gli adempimenti connessi alla definizione delle modalità operative per la trasmissione delle informazioni concernenti le acquisizioni di beni e di servizi informatici da parte delle amministrazioni pubbliche, in attuazione dell'art. 26 della legge n. 488/1999. In esito ad una serie di incontri tenuti con rappresentanti del ministero del Tesoro, è stato elaborato un testo di circolare, diretto ai Responsabili dei sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici non economici. In data 29 novembre 2000 è stata sottoscritta con il Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi del tesoro del ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica una Convenzione, la cui finalità è quella di "concorrere ad offrire all'Autorità, attraverso un apposito monitoraggio, elementi utili per svolgere le funzioni di controllo esterno ... previste dal d. lgs. n. 39/1993, che sono poste a garanzia della efficienza, efficacia ed economicità dell'impiego, in concreto, delle risorse informatiche da parte delle amministrazioni pubbliche.". A ben vedere, la convergenza dell'azione del ministero del Tesoro, quale "monitore dell'azione di recupero di economicità negli acquisti di beni e di servizi anche informativi - voluta dal citato art. 26 - con quella propria dell'Autorità - come delineata dal decreto legislativo n. 39/1993 - possono offrire al Parlamento, ed allo stesso Governo, una più approfondita valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi di razionalizzazione e di recupero dell'economicità dell'azione amministrativa.

Ha formato oggetto di approfondimenti una comunicazione pervenuta per il tramite del ministero degli Affari esteri, con la quale l'Ambasciata italiana a Washington ha fatto presente di avere ricevuto dall'IIPA-International Intellectual Property Alliance (coalizione di associazioni che rappresentano 1.450 imprese americane che operano nel settore musicale, cinematografico, dell'editoria e dell'informatica) la documentazione relativa ad uno studio sulla situazione dei pregiudizi subiti, nel 1999, dai propri soci per violazioni dei diritti di proprietà intellettuale. Secondo quanto riferito, il nostro Paese continua ad avere uno dei tassi più alti di pirateria dell'Europa occidentale ed uno dei più blandi sistemi sanzionatori, aggravato, poi, dalla lentezza dei procedimenti giudiziari. In esito alla comunicazione con la quale, nell'informare che l'Italia sta efficacemente contrastando ed arginando il fenomeno della pirateria impiegando personale delle Forze dell'Ordine, si è data anche notizia dell'entrata in vigore della legge n. 248/2000, in materia di diritto d'autore, che ha inasprito in modo significativo le pene previste per il mancato rispetto delle disposizioni in essa contenute, l'Ambasciata ha fatto sapere che l'Italia è stata cancellata dalla "Priority Watch List", della quale faceva parte, unica tra i Paesi dell'Unione europea.

In effetti, la citata legge n. 248/2000, in vigore dal 19 settembre 2000, nel ribadire il divieto di duplicazione dei programmi per elaboratore già contenuto nell'art. 171-bis della legge n. 633/1941, oltre ad inasprire, come accennato, le sanzioni, introduce un'importante novità, comminando pesanti sanzioni, di ca-

rattere sia detentivo che pecuniario, nei confronti di chiunque si renda responsabile di duplicazione abusiva allo scopo di "trarne profitto". Questa innovazione porterebbe, quindi, a ricomprendere, nell'ipotesi di reato, anche la duplicazione abusiva di programmi effettuata per "uso personale", dal momento che, secondo l'indirizzo giurisprudenziale prevalente, può essere qualificato "profitto" anche il mancato esborso del prezzo di acquisto del prodotto.

Contenzioso

Si è provveduto a trasmettere all'Avvocatura Generale dello Stato circostanziati rapporti ai fini della difesa dell'Autorità in esito ai seguenti ricorsi:

- giudizio promosso dalla Società Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. dinanzi al T.A.R. del Lazio, per quanto attiene alle osservazioni fatte pervenire dalla Commissione di aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio per l'interoperabilità della Rete unitaria delle pubbliche amministrazioni;
- giudizio promosso dalla Società Saritel dinanzi al T.A.R. del Lazio in esito alla esclusione dalla gara per la realizzazione e la gestione di un infrastruttura a chiave pubblica per la Rete unitaria delle pubbliche amministrazioni;
- giudizi proposti dalla Megabyte S.p.A. e dalla Elettrodata S.p.A. per l'annullamento, previa sospensione, della Deliberazione dell'8 giugno 2000, n. 35, con la quale l'Autorità ha revocato il bando di gara per la stipula di tre convenzioni per la fornitura di personal computer e di stampanti.

Si è provveduto a corrispondere a quanto disposto dal T.A.R. dell'Umbria con Ordinanza collegiale istruttoria in esito al ricorso presentato dalla CRUED Servizi informatici S.p.A. contro il comune di Gubbio e la "FLY" Tecnologie e Servizi Soc. coop. a r.l.. È stata, pertanto, trasmessa la Relazione tecnica concernente le verificazioni istruttorie affidate all'Autorità ed espletate dal Collegio tecnico nominato con Deliberazione del Presidente dell'Autorità n. 42 del 5 agosto 1999.

In ottemperanza a quanto disposto dal T.A.R. del Lazio con Ordinanza del 26 luglio 2000, si è provveduto ad acquisire e trasmettere, unitamente ad una Relazione predisposta in esito alla verifica richiesta, la documentazione di riferimento acquisita per accertare la validità sostanziale delle ragioni addotte dal ministero degli Affari esteri in ordine al ricorso proposto dalla Società FINSIEL per l'annullamento, previa sospensione dell'esecuzione, dei verbali di una Commissione di gara.

3.3 Azioni di comunicazione

Nell'anno sono stati, come sempre, curati:

- i rapporti istituzionali e quelli con imprese, associazioni ed operatori del settore;
- le attività riguardanti i convegni ed i rapporti con il pubblico;
- i rapporti con la stampa gli organi di informazione;
- le attività editoriali ed i progetti di comunicazione.

3.3.1 Rapporti istituzionali

L'attività si è articolata nel mantenimento dei rapporti con le Istituzioni, seguendo con specifica attenzione i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Parlamento, attraverso costanti contatti con le relative Commissioni di Camera e Senato in ordine alla approvazione di provvedimenti legislativi di interesse dell'Autorità.

In particolare, sono stati seguiti i provvedimenti relativi a:

- due regolamenti di semplificazione dei procedimenti per il rilascio del duplicato della patente di guida e della carta di circolazione;
- un regolamento, presentato dal Ministro per la Funzione pubblica, che istituisce lo "Sportello telematico dell'automobilista" in grado di rilasciare subito sia la carta di circolazione che il certificato di proprietà, grazie al collegamento telematico del Centro elaborazioni dati della Motorizzazione collegato a sua volta con il Pubblico Registro Automobilistico;
- un regolamento di semplificazione delle procedure relative al collocamento ordinario dei lavoratori attraverso l'attuazione sul territorio nazionale del Sistema Informativo del Lavoro (SIL);
- un regolamento di modifica ed integrazione del DPR n. 447/98 in materia di "Sportelli unici" per gli impianti produttivi;
- nonché l'approvazione della manovra finanziaria per il triennio 2001-2003 e la relativa nota di aggiornamento del Documento di programmazione economica e finanziaria.

Nel periodo in esame è continuata la collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in particolare con il Dipartimento Rapporti con il Parlamento, in ordine a provvedimenti di interesse dell'Autorità. A tal fine sono stati tenuti costanti rapporti con le Commissioni di Camera e Senato, che hanno consentito di seguire i provvedimenti collegati alla Finanziaria 1999 con particolare riferimento all'A.C. 6561 bis relativo a "Disposizioni in materia di organizzazione di uffici, strutture ed organismi pubblici" e il ddl inerente "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi – Legge di semplificazione 1999" convertito nella Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Durante l'anno sono stati effettuati numerosi incontri con i Ministri ed i Sottosegretari con delega all'informatica al fine di sensibilizzare le amministrazioni sullo stato di ammodernamento della P.A ed effettuare il punto sullo stato di realizzazione dei progetti già avviati e da avviare. Sono stati, altresì, riaggiornati tutti i processi relazionali finalizzati ad una più incisiva collaborazione tra i rappresentanti del Governo e l'Autorità. Infine, alla luce dei cambiamenti istituzionali avvenuti nei vari ministeri con l'avvento del nuovo governo Amato, sono stati effettuati incontri mirati con i nuovi Ministri, nonché con i relativi Sottosegretari con delega all'informatica.

3.3.2 Rapporti con imprese, associazioni ed operatori del settore

Si è provveduto a curare regolari relazioni con le imprese del settore informatico e le associazioni di categoria, sulla base della trasparenza e della chiara e corretta informazione, finalizzate ad un mercato competitivo.

I fornitori sono stati aggiornati sulle attività poste in essere, nonché sugli sviluppi dei nuovi progetti con l'obiettivo di rendere sempre più fluido e costante il rapporto con i responsabili dei sistemi informativi delle amministrazioni, nella realizzazione dei progetti delle stesse amministrazioni.

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono state effettuate numerose riunioni, atte ad approfondire temi fra il vertice dell'Autorità ed i Presidenti ed amministratori delegati delle più significative aziende del settore, per far condividere a tali aziende i processi in atto finalizzati al cambiamento ed alla innovazione tecnologica ed organizzativa delle pubbliche amministrazioni. Nel periodo sono stati organizzati 45 seminari.

Sono stati mantenuti costanti rapporti con le associazioni informatiche Assinform, Anasin ed Assintel, effettuando numerosi incontri con i vertici delle associazioni allo scopo di approfondire gli aspetti operativi legati ai gruppi di lavoro già costituiti. Ci si riferisce, in particolare, ai gruppi di lavoro su "L'integrazio-

ne dei dati ed interoperabilità dei sistemi informativi attraverso XML" e su "Accessibilità e tecnologie informatiche nella P.A. ".

È stato infine dato un contributo per costituire un gruppo di lavoro comprensivo di tutte le società interessate ad essere inserite dall'Autorità nell'elenco dei certificatori di firma digitale al fine di risolvere il problema dell'interoperabilità tra le firme digitali certificate da certificatori diversi.

Sono stati organizzati numerosi incontri tecnici finalizzati ad approfondire temi di particolare interesse per l'Autorità; in particolare, sono stati effettuati incontri con le maggiori aziende di telecomunicazione a livello internazionale al fine di approfondire lo stato di avanzamento tecnologico per portare su IP la voce e l'immagine. Sono stati effettuati incontri mirati tra il vertice dell'Autorità e gli amministratori delegati delle più importanti società di informatica presenti nelle pubbliche amministrazioni con lo scopo di acquisire notizie sul processo di cambiamento e di innovazione tecnologica ed organizzativa e discutere temi strategici di interesse dell'Autorità.

3.3.3 Attività convegnistica

È proseguita l'organizzazione di incontri con operatori del settore, nonché l'attività di coordinamento della partecipazione a convegni e conferenze di rappresentanti dell'Autorità. Nell'anno, sono state esaminate 60 richieste di partecipazione, valutando quali costituissero un interesse primario di comunicazione con l'esterno.

Al 70% delle richieste di partecipazione ha fatto seguito una risposta positiva dell'Autorità circa la sua partecipazione.

Tra i numerosi convegni seguiti, due eventi sono stati contrassegnati in particolare da un'attiva partecipazione dell'Autorità: "Forum P.A.", patrocinata congiuntamente al Dipartimento della Funzione pubblica, e "SMAU2000", in riferimento al quale l'Autorità ha confermato il suo patrocinio all'intera manifestazione.

L'Autorità ha dato il proprio contributo all'edizione 2000 del Forum P.A., fin dalla fase preparatoria, collaborando con il Comitato di programma nella definizione delle tematiche da sviluppare ed individuando le modalità operative per la realizzazione dei convegni. Complessivamente l'Autorità ha partecipato con propri rappresentanti a 45 convegni, organizzati su temi di interesse pubblico attinenti a progetti dell'Autorità, tra cui i più significativi hanno riguardato:

- Rete unitaria della P.A. avvio operativo ed introduzione della fonia,
- Protocollo informatico e workflow: stato di avanzamento,
- I servizi per la gestione del territorio,
- Il processo telematico: esempio di giustizia amministrativa,
- Il controllo della qualità dei servizi informatici,
- Le norme in rete,
- La sicurezza nei sistemi informativi,
- Smart card documento di identità elettronico e firma digitale.

Riguardo alla partecipazione dell'Autorità alla manifestazione Smau 2000, è stata offerta piena collaborazione alla definizione degli indirizzi di PubbliSmau, in termini di identificazione del tema dell'anno, di ideazione e organizzazione di seminari nonché per la realizzazione di uno stand nell'area espositiva affiancato da due stand delle Società Pathnet ed EDS P.A., erogatrici - rispettivamente - dei servizi di trasporto e di interoperabilità per la Rete unitaria.

La scelta delle tematiche trattate nei singoli Seminari è stata fatta in stretta aderenza al tema generale di PubbliSmau 2000 "Le pubbliche amministrazioni alzano le vele, per competere in un sistema globale", tema

che aggrega, negli obiettivi e nella risposta sociale, l'intera "filiera amministrativa", nello spirito della strategia informatica "unitaria e cooperativa" e con l'obiettivo di originare un confronto sinergico sulle problematiche di comune interesse.

I convegni promossi dall'Autorità sono stati:

- "Il percorso di ammodernamento delle pubbliche amministrazioni per il Sistema Paese.";
- "Lo scenario delle realizzazioni per i servizi al cittadino: Carta d'identità elettronica, Firma digitale, Mandato informatico.";
- "Lo scenario delle realizzazioni per i servizi al cittadino: Rete unitaria, Reti regionali, Servizi territoriali integrati".

Durante la manifestazione, lo stand dell'Autorità è stato visitato dalle più alte cariche dello Stato e da un pubblico stimato in circa 15 mila visitatori.

3.3.4 Rapporti con la stampa e gli organi di informazione

Tale attività ha continuato a rappresentare una componente significativa della comunicazione con l'esterno per raggiungere gli operatori dell'informazione e, per loro tramite, il più vasto pubblico.

Le finalità sono state quelle di informare correttamente sulle attività ed i progetti dell'Autorità, di comunicare gli obiettivi stabiliti e le strategie poste in essere per il loro conseguimento e di rafforzarne la condivisione, di sostenere l'attività di diffusione di cultura informatica, di promuovere l'immagine dell'Autorità.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è stata posta particolare attenzione sia nell'individuazione di temi di specifico interesse, sia nel darne diffusione ai giornalisti, mantenendo, al tempo stesso, sistematici contatti con i redattori delle testate giornalistiche nazionali e specializzate e delle emittenti televisive e radiofoniche, al fine di promuovere la pubblicazione di articoli ed interviste e documentare puntualmente i protagonisti del processo di redazione delle notizie e di informazione per il pubblico.

Sui progetti intersettoriali più significativi sono state realizzate 50 interviste, sia da parte di quotidiani e periodici italiani e stranieri, sia di emittenti radio e televisive. Sono stati, inoltre, diffusi 17 comunicati stampa oltre al materiale informativo per la stampa predisposto in occasione dell'audizione del Presidente alla Commissione bicamerale di controllo sull'Anagrafe tributaria.

Nell'anno sono state organizzate 8 conferenze stampa: per la presentazione della Rete unitaria, sul tema della sicurezza, per l'anticipazione dei contenuti del Rapporto dell'attività nel 1999, sul collegamento della rete degli uffici di Gabinetto dei ministeri (G-Net) con il sistema d'informazione dell'OCSE, OLISnet, su "Informatizzazione nelle amministrazioni pubbliche: realizzazioni, prospettive e problematiche", per presentare il "Rapporto sull'informatizzazione delle amministrazioni centrali nel 1999" ed il "Piano triennale per l'informatica 2001-2003".

Nel periodo è stata coordinata la pubblicazione di interventi e contributi dell'Autorità sui principali media, su periodici specializzati e riviste con appositi spazi dedicati all'Autorità, nonché l'inserimento in siti Web, di rilevante interesse, di documenti e articoli dell'Autorità; in particolare sono stati pubblicati: "PA efficace solo con una rete unica", "Accessibilità e tecnologie informatiche nella P.A.", "La connessione delle P.A. locali alla RUPA", "Lo stato dei progetti dell'Autorità", "L'interconnessione con la Rete unitaria della regione Basilicata" e sulla partecipazione al Forum P.A.

Al fine di dare visibilità al processo di ammodernamento in atto nella P.A. a personalità di rilievo, sono stati organizzati periodici incontri del Presidente con il club dell'economia.

Particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti con la stampa nella circostanza della partecipazione dell'Autorità alle manifestazioni Forum P.A. e Smau 2000, collaborando con le strutture degli enti organizzatori per garantire il miglior funzionamento dell'ufficio stampa, finalizzato, in special modo, ad evidenziare gli interventi dei rappresentanti dell'Autorità. È stata redatta documentazione informativa, dopo i convegni sono stati diffusi comunicati e sono state promosse interviste sui temi trattati.

Sono proseguite le attività previste dagli accordi di collaborazione conclusi con i responsabili di riviste e quotidiani, al fine di disporre, in modo continuativo, di spazi editoriali per la pubblicazione di documentazione dell'Autorità, nonché per dare visibilità all'impegno delle amministrazioni; sono state, infine, approfondite le relazioni con i responsabili di altre pubblicazioni specializzate con l'obiettivo di aprire ulteriori canali per la migliore e più ampia diffusione di materiale informativo dell'Autorità.

In particolare, con riferimento ai rapporti instaurati con il Sole 24 Ore, sono state organizzate interviste mirate a responsabili di servizi informativi di diverse amministrazioni al fine di far conoscere i progetti avviati. Inoltre, è stato organizzato un incontro con il direttore della testata, nell'ambito del quale è emersa l'opportunità di ampliare la collaborazione in atto.

Infine, è stata ultimata l'attività per la fornitura di una "rassegna stampa", realizzata secondo le esigenze di documentazione dell'Autorità. In particolare, è stato realizzato un prototipo di rassegna stampa mediante la fornitura di un servizio quotidiano di monitoraggio stampa e successiva veicolazione in rete. Dopo il relativo collaudo, la verifica di tutte le personalizzazioni richieste ha dato esito positivo e nel mese di novembre il servizio è stato regolarmente messo a disposizione di tutti i dipendenti e può essere eventualmente esteso alle altre amministrazioni, qualora lo richiedano come previsto nell'accordo quadro sottoscritto con la società fornitrice.

3.3.5 Attività editoriali e progetti di comunicazione

Attraverso il bollettino "Informazioni", di cui è stata curata la redazione di sei numeri, con periodicità bimestrale, vengono raggiunti oltre 3 mila destinatari, tra i quali amministrazioni pubbliche, enti locali, aziende ed esperti del settore, che vengono aggiornati sulle attività dell'Autorità e sui progetti in corso di realizzazione.

La diffusione del bollettino a stampa viene preceduta dal suo inserimento sul sito Web, raggiungendo così una più vasta platea.

Nell'anno 2000 è stato elaborato un progetto di una nuova pubblicazione quindicinale, finalizzata a dare impulso all'accesso all'informazione in formato elettronico e ad agevolare l'utilizzo delle pagine Web dell'Autorità, segnalando il materiale disponibile sul sito: una pubblicazione snella che, via fax, posta, e-mail (a seconda degli utenti), segnali atti e documenti dell'Autorità ed indichi come reperirli: uno strumento che non si sostituisca a quelli esistenti, ma li valorizzi in una logica di comunicazione integrata.

Per evidenziare la funzione di rinvio al sito Internet dell'Autorità, per la news letter è stata prescelta la denominazione:"www.aipa.it".

Nella tabella che segue sono riepilogati, per tipologia d'intervento, le attività eseguite nel contesto delle relazioni esterne dal 1995 al 2000.

ATTIVITÀ	1995	1996	1997	1998	1999	2000	TOTALE
RAPPORTI ISTITUZIONALI							
REGOLAMENTI SEMPLIFICAZIONE	3	4	4	5	8	11	35
PROPOSTE E DDL	2	3	5	7	4	4	25
DECRETI LEGISLATIVI	1	2	2	3	6	3	17
DPEF E LEGGI FINANZIARIE	2	2	2	2	2	2	12
RAPPORTI CON IL MERCATO ICT							
INCONTRI VERTICE DELL'AUTORITÀ	15	15	30	25	20	25	130
ORGANIZZAZIONE CONVEGNI							
CONVEGNI E SEMINARI	40	70	90	100	120	130	550
RAPPORTI STAMPA							
CONFERENZE STAMPA		2	4	3	6	9	24
COMUNICATI		3	7	13	14	13	50
ARTICOLI	150	180	200	250	380	377	1.537
INTERVISTE	4	4	20	34	18	41	121
INTERVENTI	4	4	15	26	25	11	85
PUBBLICAZIONI[1]							
MENSILI	11	11	11	9			
BIMESTRALI					6	5	
SUPPLEMENTI - QUADERNI	3	2	3		3	2	

(1) Il bolletino "Informazioni", pubblicato mensilmente fino al 1998, è diventato - nel 1999 - un periodico bimestrale che presto sarà affiancato dalla newsletter quindicinale.

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Attività di promozione progettuale

4. Attività di promozione progettuale

4.1 Premessa

L'attività di promozione progettuale, svolta fin dall'inizio dall'Autorità, nasce dalla analisi delle vaste e complesse esigenze di interazione tra le diverse amministrazioni, esigenze fortemente accentuate nel corso della seconda metà degli anni '90, a seguito dei processi di decentramento e razionalizzazione dell'azione amministrativa normativamente delineati.

Molteplici aspetti sono stati affrontati, primo tra tutti la necessità di una Rete che consentisse ed agevolasse il collegamento paritetico delle amministrazioni, come base da cui partire per realizzare processi sistematici di cooperazione tra le stesse.L'impegno dell'Autorità per la progettazione e la realizzazione della Rete unitaria è stato parallelamente diretto ad iniziative progettuali di carattere intersettoriale, rispetto alle quali una tale infrastruttura di rete costituisce un presupposto indispensabile, volte a conseguire un generale miglioramento del funzionamento della macchina amministrativa, anche nell'ottica di facilitare i servizi verso i cittadini e le imprese. Le iniziative hanno affrontato temi rilevanti e coinvolto un ampio numero di amministrazioni centrali, regioni ed enti locali; a conferma della loro valenza strategica, molte di queste iniziative formano parte qualificante del piano di e-Government varato a luglio 2000 dal Governo.

In tale scenario di continuità progettuale, coerentemente con le ultime linee strategiche dell'Autorità, l'intervento svolto nel 2000 è stato canalizzato sulle numerose iniziative, avviate negli anni precedenti, organicamente inserite nel quadro complessivo di attuazione della Rete unitaria e delle reti regionali.

In termini di impulso, l'azione dell'Autorità si è indirizzata con particolare impegno verso le iniziative relative alla gestione ed all'uso delle grandi anagrafi delle pubbliche amministrazioni (territorio, soggetti ed imprese), all'automazione e alla razionalizzazione dei flussi documentali e del protocollo informatico, all'estensione del mandato informatico e all'avvio delle attività progettuali per il superamento della tesoreria unica ed al sistema informativo unitario del personale pubblico.

Le iniziative sono state realizzate con la partecipazione dei fondi di cui al decreto legge n. 307/1996, convertito nella legge n. 400/1996 per l'attuazione la Rete unitaria. A fine 2000, la gran parte dei fondi è stata impegnata è l'insieme delle iniziative si trova ad un avanzato stato di attuazione, nel rispetto degli obiettivi stabiliti per ogni singolo progetto, come di seguito dettagliatamente riportato.

4.2 I progetti intersettoriali

4.2.1 La Rete unitaria Multiservizi

Allo scopo di pervenire in breve al soddisfacimento di quanto richiesto dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri sui sistemi di telefonia delle amministrazioni pubbliche del 20 luglio 1999, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 1999, che individuava nell'Autorità e nel Centro tecnico gli organi propulsori che avrebbero dovuto gestire la fase di predisposizione delle specifiche tecniche per la trasformazione della Rete unitaria in multiservizi e la sua successiva realizzazione, l'Autorità ha costituito, nel corso del 1999, un gruppo di lavoro formato da personale interno e del Centro tecnico, supportate dall'apporto consulenziale di quattro figure di indiscussa fama del mondo accademico.

All'inizio dell'anno 2000 il gruppo di lavoro è entrato nel pieno della sua operatività, studiando le varie problematiche relative all'integrazione di diversi servizi su un'unica rete di trasporto come la Rete unitaria, redigendo documenti sui risultati via via raggiunti e supportando alcune amministrazioni che, autonomamente, avevano deciso di dare avvio a fasi sperimentali.

Alla fine del mese di maggio, mentre il gruppo di lavoro continuava nell'analisi della tecnologia fonica presente nella pubblica amministrazione, è pervenuto il documento redatto dal gruppo dei quattro professori, cui era stata richiesta una consulenza tesa a valutare tanto lo stato dell'arte della tecnologia per il trasporto della voce su reti dati di tipo IP (come la Rete unitaria), quanto i problemi temporali ed organizzativi che l'acquisizione di tale tecnologia potrebbe determinare nella pubblica amministrazione stessa.

In detto documento veniva sottolineata l'esigenza di un periodo di sperimentazione, atto a valutare praticamente la fattibilità della convergenza dei servizi sulla Rete unitaria e l'impatto da essa determinato.

Conseguentemente, il gruppo di lavoro ha contattato fornitori di apparati hardware e di software, oltre al fornitore e gestore del servizio di trasporto della Rete unitaria. Il fine era quello di arrivare a definire una o più architetture sperimentali che permettessero di studiare le funzionalità della nuova struttura multiservizi.

Le sperimentazioni effettuate, in numero di quattro, hanno visto la partecipazione di varie amministrazioni, scelte in modo da costituire un insieme eterogeneo tanto sotto il profilo tecnologico che di dimensione territoriale.

Di tali sperimentazioni, tre sono state basate sull'utilizzo di nuovi apparati di rete per consentire di adattare il traffico vocale proveniente dai centralini e dai telefoni in possesso degli utenti alla nuova struttura trasmissiva (salvaguardia dell'esistente), mentre la quarta ha previsto l'utilizzo di centralini di nuova generazione con IP integrato.

Al termine dei lavori è stato redatto un documento dell'Autorità che, oltre ad una disamina di quanto sottoposto a test, arriva a fornire indicazioni circa lo stato dell'arte della tecnologia in considerazione ed il livello di applicabilità della stessa al caso delle pubbliche amministrazioni italiane.

In particolare sono stati evidenziati gli impatti tecnico-organizzativi che le soluzioni analizzate potrebbero produrre, dando particolare risalto ai problemi di interoperabilità.

Nonostante la non completa maturità, sembra di poter affermare che l'obiettivo finale sarà quello di impiegare centrali con IP integrato, obiettivo che potrà essere raggiunto progressivamente, nel rispetto di tempi compatibili sia con un corretto sviluppo tecnologico sia con il soddisfacimento delle esigenze di svecchiamento del parco macchine attualmente in possesso delle amministrazioni.

È stata comunque individuata un'architettura che potrebbe consentire, nel breve periodo e senza stravolgimento tecnico/organizzativo, di realizzare la convergenza dei servizi sulla Rete unitaria.

Sistemi multimediali

Sempre nell'ambito della realizzazione di una struttura di trasporto multiservizi, si è iniziato a studiare un nuovo servizio che sia di supporto alla formazione informatica, da subito fruibile da parte dell'intera pubblica amministrazione. Tale servizio consiste nella cosiddetta teledidattica, ovverosia nella possibilità di formare a distanza personale distribuito sull'intero territorio nazionale, grazie all'utilizzo di strumenti multimediali e di una struttura di trasporto multiservizi.

Pensare oggi ad una struttura di trasporto multiservizi è possibile grazie alla piena operatività raggiunta dalla Rete unitaria, di cui vale la pena ricordare l'evoluzione.

Evoluzione storica del progetto Rete unitaria

La realizzazione di una Rete unitaria della pubblica amministrazione ha costituito un momento essenziale del processo di ammodernamento dell'amministrazione pubblica del Paese, avviato in coerenza con gli obiettivi posti dal decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39.

Per comprendere gli scopi prefissati ed i risultati sinora prodotti è bene ripercorrere le tappe fondamentali nell'evoluzione del progetto, la cui nascita può essere collocata nello stesso anno del decreto precedentemente citato.

Nelle "Linee guida, obiettivi e vincoli per la rete unitaria della P.A.", approvate nell'Adunanza del 2 dicembre 1993, si legge che "l'Autorità ha individuato linee guida ed obiettivi che più specificatamente sono relativi alla realizzazione di una infrastruttura di rete per la pubblica amministrazione, che consenta l'interconnessione delle reti oggi esistenti nonché di quelle in fieri" con l'obiettivo generale, più avanti riportato, "relativo al miglioramento della qualità del servizio offerto al cittadino".

Andando più nello specifico, già allora erano chiari gli elementi qualificanti del progetto, che avrebbero preso forma nei successivi anni, tra cui la possibilità per ogni sistema informativo della pubblica amministrazione di scambiare informazioni con altri sistemi informativi, privati o pubblici, italiani o stranieri, con particolare attenzione all'interscambio con il sistema bancario e postale, per una "migliore e più tempestiva conoscenza dei flussi finanziari".

Ma per raggiungere tale obiettivo veniva evidenziato come fosse necessaria una rete che collegasse tutti gli enti della pubblica amministrazione, sia centrali che periferici e, con una visione precorritrice dei tempi, si operava per una facilitazione dei flussi tra sistemi periferici, in modo da poter supportare l'azione di decentramento amministrativo che avrebbe preso corpo solo diversi anni più tardi.

La rete veniva vista come un tessuto connettivo che si estendesse non solo sul territorio nazionale, ma anche al di fuori di questo, in modo da coinvolgere altre amministrazioni europee, la UE e quelle branche di pubblica amministrazione italiana non localizzate sul territorio nazionale, come le ambasciate, i consolati, ecc.

Pur nella necessità di creare una infrastruttura comune di collegamento, veniva fissato a chiare lettere un altro principio ispiratore della successiva fase progettuale e realizzativa, consistente nel mantenere intatta l'indipendenza gestionale e funzionale delle varie amministrazioni. Queste ultime, grazie ad un arricchimento degli strumenti elaborativi, avrebbero così potuto cominciare uno scambio proficuo di informazioni, dapprima di tipo messaggistico e successivamente legate a complesse applicazioni.

Tutti questi principi e obiettivi, enunciati nelle linee guida suddette, si collocavano in una situazione di scarsa informatizzazione della pubblica amministrazione, dotata di personale ancora in massima parte senza conoscenza degli elementi di base legati ai nuovi strumenti automatici.

Lo scopo ambizioso di "massimizzare gli effetti positivi delle tecnologie sulla qualità del servizio offerto al Paese, ed in particolare al cittadino", necessitava quindi di un ultimo elemento, pur'esso individuato nelle linee guida, consistente in un ampio piano di formazione del personale all'uso delle nuove tecnologie.

Nel 1994 l'attività si è sviluppata su tre direttrici particolari:

- completamento delle indagini sulla situazione delle reti della pubblica amministrazione centrale e dei principali enti pubblici non economici, che avevano preso l'avvio già nell'anno precedente;
- acquisizione di contributi di studio richiesti alle imprese del settore;
- rilevazione e modellazione del sistema informativo della pubblica amministrazione per determinarne le esigenze di interconnessione.

Per quanto concerne il primo punto, si è provveduto ad inviare questionari alle varie amministrazioni e sono state messe a disposizione risorse per una corretta e omogenea compilazione, al fine di acquisire informazioni sullo stato delle reti esistenti presso le amministrazioni centrali e alcuni enti pubblici non economici.

Tale questionario, seguito da un altro di ulteriore approfondimento, ha portato ad avere una visione dettagliata della situazione dell'automazione nella pubblica amministrazione italiana alla data, soprattutto relativamente alla tipologia delle strutture di trasporto pubbliche e private utilizzate e degli apparati elaborativi operanti, oltre a consentire una stima dei costi per le varie voci afferenti al tema dell'informatizzazione.

Le informazioni acquisite, aggiornate nel corso degli anni successivi, hanno via via arricchito una banca dati, che ha costituito lo strumento principe per impostare il progetto di creazione di una infrastruttura tecnologica comune alla P.A, oltreché per vari studi sulla tematica dell'informatizzazione nel settore pubblico.

Al fine di raggiungere la concretezza che ha sempre contraddistinto l'azione dell'Autorità, e di far sì che i dati ottenuti non fossero solo oggetto di elaborazioni teoriche, si è da subito pensato di interessare le aziende del settore informatico, tramite le loro associazioni, allo sviluppo e realizzazione di una rete per la P.A., in linea con quanto previsto nel documento relativo alla rete prodotto nel dicembre 1993 ("Sistema informativo per la pubblica amministrazione – La Rete").

Alle varie aziende è stato richiesto un contributo volontario in termini di idee progettuali, contributo che ha costituito la base dello studio di fattibilità che si sarebbe cominciato a stendere l'anno successivo.

Nel frattempo, sempre nello spirito di concretezza sopra richiamato, si è dato l'avvio ad un progetto di realizzazione di una prima rete prototipale estremamente ridotta, cui hanno partecipato alcuni tra i più importanti enti pubblici italiani e che ha portato a verificare "sul campo" la fattibilità, oltreché gli ostacoli, della soluzione che veniva via configurandosi all'interno del gruppo impegnato nello studio teorico dell'architettura di rete.

Il 1995 è l'anno in cui sono state poste, con l'avvio dello studio di fattibilità previsto dalla Direttiva del 5 settembre 1995 del Presidente del Consiglio dei Ministri ("Principi e modalità per la realizzazione della Rete unitaria della pubblica amministrazione"), le basi per la realizzazione pratica del progetto.

Vari sono stati i modelli architetturali analizzati dall'inizio dell'anno, alcuni dei quali sono stati successivamente abbandonati per motivi di opportunità tecnico-politica.

In ogni caso, nell'Adunanza del 12 maggio di quell'anno è stato approvato un documento su un modello architetturale pluristratificato, inviato successivamente al Governo, il quale ha provveduto a semplificarlo nell'ambito della direttiva sopra citato, portandolo a soli tre strati.

Successivamente, sulla base delle indicazioni del Governo, e più precisamente del punto 5 della succitata Direttiva, è stato prodotto lo studio di fattibilità, approvato dall'Autorità il 1° febbraio 1996.

Lo studio ha riguardato, in modo preminente, gli aspetti relativi all'interconnessione e all'interoperabilità fra le reti e ha fornito, inoltre, una soluzione architetturale generale anche per gli aspetti relativi alla cooperazione tra i sistemi informativi delle amministrazioni.

Alla redazione del documento hanno collaborato, tra gli altri, professionisti, aziende ed esperti del settore, arrivando a descrivere non solo l'organizzazione generale della rete in termini di servizi di trasporto, di interoperabilità ed applicativi per la cooperazione tra le amministrazioni, ma anche le problematiche connesse alla istituzione di un Centro tecnico, alla sicurezza ed ai probabili costi determinati dalla realizzazione di quanto proposto.

Avendo optato per una soluzione consistente non nell'acquisizione di un'unica struttura privata ad uso esclusivo, bensì in quella di servizi legati ai tre strati architetturali individuati, si è resa necessaria un'attività di approfondimento delle tematiche relative alla pianificazione delle gare da effettuare.

Si è quindi deciso di procedere da subito con le gare afferenti ai primi due strati dell'architettura, in modo da giungere all'individuazione dei fornitori dei servizi rispettivamente di trasporto e di interoperabilità, con cui siglare un contratto-quadro. Grazie a tale contratto-quadro, tramite atti esecutivi, le singole amministrazioni avrebbero potuto poi approvvigionarsi del necessario sia per le proprie esigenze comunicative (collegamenti, ecc.) che per quelle di scambio informativo standard (posta elettronica, costituzione di siti Web, ecc.).

Si è anche studiata l'organizzazione del futuro Centro tecnico e si è predisposta, nel Piano triennale, una prima bozza di piano di migrazione delle amministrazioni nella Rete unitaria.

Nonostante la complessa attività di analisi di quanto necessario per arrivare alla definizione degli atti di gara per la fornitura dei servizi legati al trasporto ed alla interoperabilità, l'Autorità ha ritenuto di dover proseguire nella sua politica di concretezza, attraverso la progettazione e realizzazione in tempi ristretti di una rete che avesse come utenti le persone più significative nell'ambito di ciascuna amministrazione, la cosiddetta G-Net, o rete degli Uffici di Gabinetto, considerata un elemento di traino rispetto al progetto complessivo.

La progettazione di detta rete ha caratterizzato tutto il 1997, anno in cui è da registrare anche la nascita del Centro tecnico. Questo è stato pensato come un'unità organizzativa istituita presso l'Autorità ed a questa subentrante nei compiti inerenti l'assistenza ai soggetti che utilizzano la Rete unitaria della pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 23 dicembre 1997, n. 522 ("Regolamento recante norme per l'organizzazione ed il funzionamento del Centro tecnico per l'assistenza ai soggetti che utilizzano la Rete unitaria della pubblica amministrazione, a norma dell'articolo 17, comma 19, della Legge 15 maggio 1997, n. 127").

Al Centro tecnico veniva quindi affidata la supervisione ed il controllo dei contratti con le Società fornitrici dei servizi di trasporto unificato e per l'interoperabilità, risultanti dalla gara che si sarebbe svolta nei mesi successivi, oltreché per l'assistenza alle singole amministrazioni nelle tematiche tecnico-amministrative legate a tali forniture.

Il Centro tecnico avrebbe avuto rapporti con le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e gli enti pubblici non economici nazionali, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, oltreché, in virtù di quanto previsto all'art.15, comma 1, della legge 15 marzo 1997, n. 59, con tutte le amministrazioni locali che avessero fatto richiesta di aderire ai servizi di trasporto e di interoperabilità della Rete unitaria.

Nell'assolvimento dei suoi compiti, al Centro tecnico veniva assicurata autonomia amministrativa, contabile e tecnico-funzionale, sulla base delle direttive e sotto il controllo dell'Autorità. Avrebbe operato sotto la guida di un Direttore nominato su proposta del Presidente dell'Autorità e responsabile del funzionamento del Centro, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, e si sarebbe avvalso, per il proprio funzionamento, di un organico pari a cinquanta unità.

Finalmente, con l'inizio del 1998, si è giunti alla fase finale dell'iter di realizzazione della Rete unitaria. Infatti il 5 febbraio 1998 l'Autorità ha pubblicato il bando di gara per la Rete, articolato in due lotti distinti: il Lotto 1 per il servizio di trasporto; il Lotto 2 per i servizi per l'interoperabilità.

Grazie a tali servizi sarebbe stato possibile realizzare la struttura definita nello studio di fattibilità, consi-

stente in un insieme di Domini, ciascuno inteso come l'insieme delle risorse hardware, di comunicazione e software che cadono sotto le competenze di una determinata amministrazione. I singoli domini si sarebbero quindi interconnessi, attraverso la Porta di Rete, al Dominio della Rete unitaria, che è quella porzione della Rete che consente alle reti delle diverse amministrazioni di interoperare e che, tramite il Centro di Gestione per l'Interoperabilità, consente di accedere ai relativi servizi.

Il 28 dicembre 1998 è stato aggiudicato il Lotto 1 e l'11 febbraio 1999 il Lotto 2; successivamente, il 31 maggio 1999 e il 24 giugno 1999, il Centro tecnico ha sottoscritto i contratti quadro per l'acquisizione dei servizi con le società aggiudicatarie della gara di appalto concorso di cui sopra. I contratti quadro hanno una durata di 5 anni, potendo essere rinnovati per altri 4.

Ciascuna delle due società aggiudicatarie ha poi costituito, come previsto, un'apposita Società avente come oggetto sociale esclusivo la fornitura dei servizi oggetto della gara.

Le amministrazioni aderenti hanno poi iniziato a stipulare con le suddette società due contratti di fornitura che recepiscono le condizioni generali dei contratti quadro e, in particolare, definiscono le quantità e le modalità specifiche di fornitura dei servizi richiesti alle condizioni e ai prezzi contenuti nei relativi contratti quadro ed hanno le stesse scadenze dei contratti quadro.

Prima però di arrivare alla stipula di detti contratti di fornitura, a partire dal 1999 le amministrazioni hanno iniziato a produrre, con l'assistenza del Fornitore, il Piano dei fabbisogni dei servizi trasmissivi di trasporto, definendo i servizi necessari alla propria rete geografica, mentre il Centro tecnico, di concerto con le singole amministrazioni, ha definito i servizi necessari alla rete geografica di interconnessione tra le diverse amministrazioni (dominio centrale); per quanto concerne, poi, i servizi di interoperabilità, il Centro tecnico ha studiato il Piano complessivo di interconnessione per l'interoperabilità, in base alle necessità delle singole amministrazioni ed in coerenza con il Piano dei fabbisogni di interconnessione per il trasporto.

Lo stato dell'arte della Rete unitaria al 31 dicembre 2000

Al 31 dicembre 2000 la Rete è ampiamente operativa e dei 6.606 accessi contrattualizzati (la quasi totalità degli accessi della pubblica amministrazione centrale) circa il 60,4% risulta attivo.

Sono 37 le amministrazioni che a quella data hanno già sottoscritto i contratti per il servizio di trasporto (sulle 56 tenute a farlo in base alla legge n. 59/1997) ed una tra quelle che hanno facoltà di aderire, mentre 35 amministrazioni hanno sottoscritto il contratto per i servizi di interoperabilità. Sono stati, inoltre, attivati e collaudati i collegamenti al Centro di Gestione per l'interoperabilità per 28 amministrazioni sulle 35 sottoscrittrici.

A tale elenco occorre aggiungere le richieste di adesione alla Rete unitaria da parte delle autonomie locali e delle Reti Regionali, tra cui: regione Abruzzo, regione Emilia Romagna, regione Friuli - Venezia Giulia, regione Lombardia, regione Piemonte, regione Sicilia, regione Toscana.

Un effetto indotto dalla realizzazione della Rete unitaria è la razionalizzazione dei collegamenti esistenti fra le pubbliche amministrazioni locali e quelle centrali, con evidenti vantaggi sia in termini economici che di utilizzo. Basti pensare che in alcuni progetti di carattere nazionale, quali il Sistema Informativo Agricolo Nazionale, il Sistema Informativo Territoriale o il Sistema Informativo Sanitario, si sta pianificando l'eliminazione dei collegamenti diretti tra regioni e amministrazioni in quanto sostituiti da un unico collegamento verso la Rete unitaria.

Le amministrazioni hanno previsto la migrazione delle loro applicazioni in Rete unitaria in modo graduale. Alcune, per quanto riguarda i servizi interni al proprio dominio, hanno quasi completato le attivazioni, altre sono invece ancora in una fase iniziale.

4.2.2 Sistema di interscambio Catasto-Comuni (SICC)

Obiettivi

Il progetto affronta la realizzazione di un sistema di interscambio tra il ministero delle Finanze[49] ed i comuni italiani[50] in tema di informazioni ipocatastali.

L'Autorità coordina e finanzia l'iniziativa; la definizione delle linee guida del progetto è stata realizzata in collaborazione con l'Anci e il Dipartimento del Territorio del ministero delle Finanze.

Obiettivo del progetto è quello di porre a disposizione dei comuni uno strumento che, attraverso un'opportuna piattaforma di interscambio ed un processo controllato e certificato, renda fruibili presso il loro sistema informativo le informazioni di natura catastale provenienti dal ministero delle Finanze e viceversa garantisca la comunicazione al ministero stesso delle informazioni di interesse catastale dei comuni. Ad un primo livello la missione del progetto si traduce nel permettere l'uso di informazioni certificate presso i comuni per lo svolgimento dei propri servizi istituzionali e dei servizi ai cittadini.

Attività svolta e risultati conseguiti

Il progetto, avviato nel 1995 e in via di conclusione, è stato finanziato dall'Autorità con fondi[51] che risultano integralmente impegnati ed in gran parte spesi.

I risultati ottenuti sono stati riconosciuti significativi anche dalla nuova Agenzia del Territorio, che ha comunicato all'Autorità la decisione di impiegare quanto già realizzato nell'ambito del SICC come base per l'attuazione dei nuovi servizi decentrati pianificati dall'Agenzia stessa.

Resta ora da proseguire con le collaborazioni in atto con alcuni comuni e con l'Agenzia per concludere positivamente la sperimentazioni dei servizi del SICC ed indirizzare la loro evoluzione.

La soluzione tecnico-organizzativa adottata ha introdotto un fattore di innovazione contribuendo alla valorizzazione del patrimonio informativo del settore pubblico e in particolare al miglioramento della qualità dei sistemi informativi comunali. È stata progettata e realizzata una base informativa di supporto alla ricerca, la "Banca dati d'Interscambio", che contiene i dati anagrafici dei soggetti intestatari di immobili, gli identificativi catastali delle particelle di terreni e delle unità immobiliari urbane e gli indirizzi dei fabbricati.

Il progetto ha terminato lo sviluppo dei servizi possibili nell'ambito dell'attuale normativa, dimostrando la piena fattibilità degli obiettivi inizialmente posti[52].

---

[49] In riferimento all'attuazione della citata L. n. 133/1994.

[50] Con D.M. 1390 del 28 dicembre 2000 le funzioni esercitate dai Dipartimenti del Ministero delle Finanze sono state trasferite a quattro Agenzie: Entrate, Territorio, Demanio, Dogane. Nel seguito, quindi, si indicherà il referente istituzionale secondo la vecchia e/o la nuova struttura organizzativa, con ciò intendendo che le funzioni precedentemente assunte dalla vecchia sono ora di competenza della nuova struttura.

[51] Secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 13 e 14 del D.L. 30 dicembre 1993, n. 55, convertito nella Legge 26 dicembre 1994, n. 133.

[52] Legge n. 133/1994 e Legge n. 400/1996.

Nel 2000 è stata completata la sperimentazione, iniziata nel 1998, con il coinvolgimento di circa 70 comuni nell'ambito del protocollo d'intesa Aipa-Anci-ministero delle Finanze, per quanto riguarda le funzioni di aggiornamento degli archivi catastali da parte dei comuni.

Per i servizi di visura ipocatastale ai fini delle attività istituzionali dei comuni, la fase di sperimentazione si è conclusa già nel 1999; nel 2000 è iniziata la fase di pieno utilizzo dei servizi stessi, ormai integrati nel sistema informativo del ministero delle Finanze (SISTER)[53].

Attualmente i comuni possono connettersi al SISTER per ottenere i servizi di visura catastale e sono operative le funzioni relative a:

- visure ipotecarie: accesso, attraverso l'intermediazione del Sistema d'interscambio, a tutte le conservatorie italiane con i sottoservizi di richiesta di nota di trascrizione oppure di informazioni generali sull'atto
- indice nazionale delle conservatorie: individuazione di tutti gli atti di un soggetto in un arco temporale dato (6/12 mesi) su tutte le conservatorie
- presentazione documenti "DOCFA"[54] e "PREGEO"[55]: atti di aggiornamento catastale (per catasto urbano e catasto terreni) da tutto il territorio nazionale
- indice nazionale del catasto: consultazione catastale a livello nazionale di tutti gli oggetti immobiliari sui quali un particolare soggetto gode di diritti reali.

L'accesso al SISTER è possibile, con le dovute protezioni, attraverso la rete Internet.

Per quanto riguarda i servizi ai cittadini, sono messe a disposizione le funzioni di visura certificazione catastale e di visura ipotecaria mediante sportelli decentrati, nei quali il Comune può integrare tali servizi con i propri.

Nel 2000 è stata resa operativa la connessione dei comuni montani ai servizi del SICC attraverso il Sistema Informativo della Montagna (SIM). Sono disponibili anche servizi di accesso alle informazioni ipotecarie con la realizzazione di funzioni di collegamento tra il sistema di interscambio e i sistemi delle Conservatorie dei Registri Immobiliari.

L'utilizzo del sistema di accesso on-line alle informazioni catastali sul Web del ministero delle Finanze è entrato in una fase di piena operatività. Attualmente il sistema d'interscambio eroga su rete 6.000.000 di servizi l'anno per un totale di 2.000.000 di procedimenti amministrativi perfezionati, costituenti il 20% del totale nazionale dei servizi di visura del catasto (10.000.000), e satura, di fatto, le attuali potenzialità del sistema la cui infrastruttura tecnologica è ancora da dispiegare pienamente sul territorio.

Le unità organizzative (comuni, comunità montane, enti parco, uffici di amministrazioni centrali dello Stato, notai, professionisti, banche) attualmente connesse al sistema d'interscambio, le connessioni sono at-

---

[53] SISTER (Sistema InterScambio TERritorio), informazioni reperibili al sito http://www.finanze.it/territor/sister/xindex.htm

[54] DOCFA (Documenti Catasto Fabbricati) è una procedura di ausilio ai tecnici professionisti quali geometri, architetti, ingegneri, ecc., per la compilazione e presentazione agli uffici tecnici erariali del Dipartimento del Territorio, del modello di "Accertamento della Proprietà Immobiliare Urbana", informazioni reperibili al sito http://www.finanze.it/territor/profe/docfa/xdocfa20.htm

[55] PREGEO (PREtrattamento atti GEOmetrici) è una procedura di ausilio ai tecnici professionisti quali geometri, architetti, ingegneri, ecc., per la predisposizione e presentazione agli uffici tecnici erariali del Dipartimento del Territorio, degli Atti geometrici necessari all'aggiornamento della banca dati del Catasto, informazioni reperibili al sito http://www.finanze.it/territor/pregeo/xindex.htm

tivate attraverso Internet, intranet e l'extranet costituita dal Sistema Informativo della Montagna, che ha implementato il medesimo modello d'interscambio per le comunità montane e gli enti connessi, sono circa 3000 per una copertura di 15.000.000 di cittadini.

Resta ora da sviluppare il servizio in termini di ampliamento dell'utenza, di miglioramento della qualità delle funzioni esistenti e di potenziamento delle risorse tecnologiche destinate all'esercizio del sistema, attività queste di competenza della nuova Agenzia del Territorio.

Nel 2000, in esecuzione di quanto previsto nell'accordo tra l'Autorità, l'Anci e il ministero delle finanze[56], sono state svolte e completate le attività relative a:

- Piano di formazione per l'attuazione del progetto Catasto Comuni
- Sperimentazione del progetto sul Comune di Castel Volturno
- Sperimentazione Prototipo servizi comunali che utilizzano informazioni ipocatastali, su alcuni comuni pilota.

Le attività oggetto dell'incarico all'Anci sono svolte sotto il controllo e l'indirizzo di un Comitato di coordinamento[57], costituito da rappresentanti di Aipa, Anci e ministero delle Finanze.

L'attività di formazione ha riguardato l'organizzazione e l'erogazione di seminari a livello interregionale, finalizzati a diffondere la conoscenza del progetto e ad acquisire informazioni circa l'organizzazione interna ed i servizi erogati dai comuni. Entro l'anno, sono stati organizzati i corsi indirizzati a circa 80 enti locali, tra cui 3 comunità montane, coinvolti nella sperimentazione del progetto SICC.

L'attività di sperimentazione a Castel Volturno ha riguardato uno specifico utilizzo del SICC per la gestione delle aree del territorio del Comune, finalizzata alla ricostruzione del patrimonio informativo relativo all'assetto territoriale e proprietario nelle aree del Comune stesso, a supporto dell'attività del Commissario straordinario del Governo per l'area in questione.

A seguito delle innovazioni normative introdotte dal processo di decentramento, e sempre nell'ambito del protocollo d'intesa, l'attività di sperimentazione sul prototipo servizi comunali, precedentemente citata, è stata finalizzata alla realizzazione del progetto d'evoluzione dell'attuale sistema d'interscambio SISTER, in coerenza con gli obiettivi statutari della costituenda Agenzia del Territorio, in modo da garantire agli enti locali l'uso compiuto ed efficace dell'informazione ipocatastale per le funzioni ad essi assegnate di gestione e controllo del territorio e della fiscalità locale, con particolare riferimento alla gestione dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

Nell'ambito della sperimentazione l'Anci ha svolto un'azione di trasferimento di conoscenza sul modello d'interscambio, che ha coinvolto 120 comuni e che si è completata con la validazione, da parte dei comuni stessi, del modello d'interscambio e dei relativi risultati conseguiti nei progetti nazionali di interscambio: SISTER e Sistema Informativo della Montagna.

Tale azione, congiuntamente con l'attività svolta dal Comitato di coordinamento[58], in accordo con il lavoro svolto da un gruppo di 54 comuni, tra cui 12 grandi capoluoghi di regione (come campione significativo dei comuni coinvolti nelle attività di sperimentazione e di trasferimento di conoscenze), ha portato alla definizione del progetto di evoluzione del sistema d'interscambio[59]. Il nuovo progetto prevede la

[56] Protocollo d'intesa del 29 luglio 1997

[57] Previsto dall'art. 5 del citato protocollo del 29 luglio 1997

[58] Previsto dal citato protocollo d'intesa del 29 luglio 1997

[59] Il progetto è stato presentato alla iniziativa SMAU 2000 ed il documento in questione è disponibile sul sito dell'Autorità, all'indirizzo http://10.14.3.10/attivita[2/progettiintersettoriali[10/catasto.

costituzione, presso i comuni, di anagrafi territoriali per l'assolvimento delle funzioni conseguenti al processo di decentramento e alla realizzazione di servizi comunali sul territorio. La connessione al sistema d'interscambio evoluto, oltre alle attuali funzioni d'aggiornamento, visura e certificazione ipocatastale direttamente presso i comuni, garantirà l'allineamento in via telematica delle anagrafi territoriali locali con gli archivi certificati ipocatastali.

Infine, per completare il quadro di iniziative conclusive della prima fase del SICC, occorre ricordare che nel 2000 sono proseguite le attività previste dai protocolli d'intesa con il Comune di Bari, il Comune di Palermo ed il Comune di Torino, per la sperimentazione di servizi ipocatastali (in stretta connessione con quanto previsto nei protocolli di intesa definiti con il Dipartimento del territorio ed i singoli comuni) finalizzata all'attività di recupero dell'arretrato catastale.

Il progetto è completamente allineato al quadro di riferimento disegnato dalle linee strategiche dell'Autorità, dal momento che realizza servizi applicativi di diretto supporto al cittadino. Nel complesso, consegue un notevole miglioramento dei servizi erogati nell'ambito del trattamento dei dati catastali e un incremento di qualità nella base conoscitiva necessaria per la gestione del territorio.

4.2.3 Sportello Territoriale Integrato (STI)

Obiettivi

Il progetto si colloca nella più ampia tematica dello sviluppo e della promozione di modalità innovative per l'erogazione dei servizi a cittadini ed imprese. Ha l'obiettivo di sviluppare un modello tecnologico per l'interazione tra amministrazioni centrali ed enti locali, a supporto del decentramento in atto, per l'erogazione dei servizi della pubblica amministrazione.

L'integrazione tra le varie basi informative ed i relativi servizi di fruizione è guidata dall'obiettivo di rendere disponibile il dato presso l'utenza remota (comuni, comunità montane, operatori economici e professionisti) allo stesso livello di aggiornamento rispetto al dato presente presso il fornitore istituzionale.

Attività svolta e risultati conseguiti

Il progetto, avviato nel 1998 nell'ambito del progetto Sistema Informativo della Montagna (SIM)[60], ha affrontato inizialmente la problematica di integrazione delle fonti informative previste nell'ambito del SIM, con il patrimonio informativo dall'Agea (ex Aima)[61] e dal Sistema di Interscambio Catasto-Comuni (SICC). Rispetto agli obiettivi inseriti nel piano triennale, è stata definita, realizzata ed è ormai operativa la cooperazione tra i sistemi di servizi previsti nell'ambito del SICC, del SIM e dell'Agea.

Il progetto è stato finanziato con fondi della Rete unitaria rispetto ai quali è stato completato l'impegno.

A seguito dell'azione svolta, tramite STI sono resi in modo integrato i servizi del SIM e quelli del SICC. Ciò permette, in particolare, di:

- estendere la base informativa dei servizi catastali al 90% del territorio nazionale
- attualizzare, nei contenuti, la base informativa catastale per circa il 50% del territorio nazionale
- estendere i contenuti informativi delle basi dati dei servizi SIM all'utilizzo in linea di informazioni catastali.

[60] Informazioni reperibili dal sito http://www.corpoforestale.it/home3.htm

[61] L'AGEA nel corso del 2000 ha assunto le funzioni dell'Azienda per gli Interventi nel Mercato Agricolo (AIMA).

Il progetto STI consente la fruizione integrata dei servizi relativi a:

- segnalazioni di modifiche a destinazioni d'uso delle unità immobiliari, variazioni di consistenza, condoni edilizi
- correlazione delle informazioni catastali con gli archivi delle dichiarazioni I.C.I.
- fornitura di cartografia tecnica o rilievi diretti utili alla individuazione di opere
- variazioni di toponomastica
- consultazione, visura e certificazione catastali
- atti di aggiornamento provenienti da tecnici e/o notai
- gestione delle informazioni territoriali provenienti da fonti diverse (cartografia vettoriale, raster, ortofoto, ecc.) per fornire strumenti operativi utili per la prevenzione e previsione dei rischi, per il monitoraggio di eventi, ed in generale per la gestione del territorio e delle risorse ambientali
- gestione di procedimenti amministrativi agricolo/forestali (pratiche di concessione,ecc.), inserita nella applicazione "Sportello autorizzativo unico".

Il progetto utilizza le seguenti infrastrutture:

- Rete di dominio del Corpo Forestale dello Stato (CFS)
- Reti regionali, ove disponibili
- Infrastruttura SIM, ed in particolare:
  - server, centro di gestione, applicazioni
  - anagrafe imprese agricole
  - base dati territoriale Agea (ortofoto, campioni di visura, dichiarazioni seminativi e zootecnia).

Nel 2000 si è praticamente conclusa l'attivazione dei siti inizialmente previsti (su 713 restano da attivare 4 Comunità montane, un coordinamento provinciale CFS e 10 comuni del Parco nazionale del Gran Sasso), dai quali sono disponibili i servizi dello sportello territoriale integrato. Nel 2001 è prevista l'installazione di ulteriori 468 siti, a seguito degli ampliamenti decisi nel corso del 2000, in relazione ai nuovi servizi per gli incendi boschivi di seguito descritti. Ai servizi del SIM, oltre a comunità montane, comuni montani, enti parco e organizzazione periferica del CFS, sono collegati direttamente anche 18 siti a valenza regionale (comprese le Provincie autonome di Trento e Bolzano). Per collegare le comunità montane ed i comuni montani sono state utilizzate, ove disponibili, le reti regionali (su 19 regioni, ad oggi 6 hanno una rete regionale attiva).

Nel 2000 sono stati ampliati i servizi offerti tramite lo STI. È stata infatti realizzata la procedura Incendi Boschivi, per la certificazione delle informazioni inerenti l'analisi del danno provocato dagli incendi boschivi.

È stato anche ampliato il numero di postazioni per il Corpo Forestale dello Stato, con l'attivazione di ulteriori 168 siti (con differenti tipologie di dotazioni), e con l'inserimento nel dominio dell'utenza SIM delle articolazioni periferiche CFS, in particolare i Comandi Stazione capillarmente diffusi sul territorio.

La procedura Incendi Boschivi è un esempio di applicazione del modello Sportello Territoriale integrato, in quanto è stata progettata integrando quelle già presenti nel SIM. La sua realizzazione è resa immediatamente possibile dalla disponibilità completa dell'informazione territoriale, ivi compresa quella catastale, e dalla disponibilità di servizi infrastrutturali relativi alla certificazione e documentazione dei flussi e delle transazioni.

L'attivazione di tale funzionalità consente di eliminare ogni operazione attualmente eseguita manualmente da parte CFS, ivi compresa la necessità della richiesta di visure all'Ufficio Tecnico Erariale (UTE), e contemporaneamente al Comune di disporre tempestivamente dell'informazione necessaria.

La procedura, infatti, permette al Comando Stazione CFS di:

- delimitare le aree percorse dal fuoco, utilizzando le funzionalità di gestione dell'informazione territoriale fornite dal SIM (creazione di tematismi a partire dalle ortofoto e/o dalla cartografia IGM)
- individuare le particelle catastali interessate dall'evento, sempre mediante utilizzo delle funzionalità di gestione dell'informazione territoriale fornite dal SIM (sovrapposizione del reticolo catastale geo-referenziato)
- accedere automaticamente, in modo certificato, al Catasto terreni per individuare i proprietari delle particelle interessate (utilizzo delle funzionalità di middleware e di certificazione delle transazioni)
- diffondere ai comuni interessati, in modo certificato, le informazioni così ricavate.

La procedura può fornire un utile supporto anche in fase preventiva, quando è necessario individuare i proprietari di terreni su cui occorre intervenire per ridurre il rischio di calamità.

L'iniziativa ha incontrato la positiva adesione degli utenti interessati ed è stata presentata in occasione dello SMAU 2000.

Nel corso dell'anno è stata anche analizzata, dal punto di vista tecnico, economico ed organizzativo, la possibilità di sperimentare il collegamento di alcuni servizi Inps con i servizi accessibili tramite SIM. A seguito di tale verifica, a dicembre 2000 è stato formalizzato un accordo tra MIPAF e Inps per estendere i servizi dello Sportello in tale direzione. L'accordo prevede l'interconnessione dei sistemi di servizi delle due amministrazioni, allo scopo di consentire:

- l'accesso ai servizi SIM, da parte Inps, principalmente per i servizi informativi sulla base dati territoriale (strati informativi sovrapposti di ortofoto e cartografia catastale) e sulle imprese agricole
- l'accesso ai servizi Inps, da parte degli utenti SIM, principalmente per i servizi informativi su contributi e pensioni.

È stato già installato un server SIM presso l'Inps per attuare entro la prima metà del 2001 tale sperimentazione.

Il progetto "Sportello Territoriale Integrato" costituisce un primo importante esempio di servizio innovativo offerto ai cittadini ed alle imprese, basato sulla cooperazione tra amministrazioni locali ed amministrazioni centrali sulla base dello strato tecnologico realizzato dalla Rete unitaria della pubblica amministrazione.

4.2.4 Sistema di Comunicazione dati Territoriali (SCT)

Obiettivi

Il Sistema di Comunicazione dei dati territoriali (SCT) ha l'obiettivo specifico di certificare l'esistenza delle informazioni territoriali, pubblicizzarle e diffonderle presso la pubblica amministrazione, le regioni e gli enti locali, razionalizzando i processi di formazione delle basi informative territoriali, per:

- consentire il riuso delle informazioni disponibili presso le amministrazioni, grazie ad una loro coerente documentazione
- costituire uno spazio di intermediazione tra amministrazioni, centrali e locali, attraverso il coordinamento di iniziative intersettoriali per la formazione cooperativa di basi informative territoriali, ove nuove esigenze non consentano il riuso di basi dati esistenti.

In entrambi i casi si possono ottenere considerevoli risparmi sui tempi e sui costi complessivi di realizzazione dei sistemi informativi territoriali, promuovendo nel contempo lo sviluppo di nuove applicazioni.

Il SCT certifica l'esistenza dei dati, la completezza e la congruenza della loro documentazione, mentre le singole amministrazioni (centrali, regionali e locali) autocertificano il grado di attendibilità di quanto fornito, sulla base dei procedimenti amministrativi di propria competenza, nell'ambito dei quali acquisiscono o utilizzato l'informazione territoriale.

Attività svolta e risultati conseguiti

L'Autorità ha avviato il progetto nel '96. Dopo lo studio di prefattibilità, effettuato nel 1997 per specificare gli obiettivi progettuali, i requisiti funzionali, l'impostazione architetturale, nonché problematiche di natura normativa, ad agosto 1998 sono state affidate, tramite gara europea, le attività di studio, prototipazione e sperimentazione del sistema con l'ex Dipartimento del Territorio del ministero delle finanze, il ministero dei lavori pubblici, il ministero delle politiche agricole e forestali ed i Servizi Tecnici Nazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'esecuzione del contratto è terminata ad ottobre 1999 e quanto prodotto in esecuzione dello stesso è stato collaudato con esito positivo a novembre 1999.

Nel 2000 le attività sono state mirate ad individuare un modello organizzativo per un polo di rilevanza nazionale in modo da costituire un nucleo di informazioni territoriali di riferimento, per la pubblicazione delle stesse informazioni, disponibili presso i diversi enti collegati, e facilitarne il riuso.

Riscontrata l'urgenza di procedere sollecitamente all'instaurazione di flussi informativi documentati tra le amministrazioni coinvolte a differenti livelli di competenza in materia ambientale, di assetto e descrizione del territorio, l'iniziativa è stata orientata a costituire un polo SCT per tali temi.

A tal fine sono stati definiti gli interventi di integrazione e consolidamento necessari sui prototipi già realizzati per rendere operativo un polo SCT ed un programma di collaborazione tra Autorità, ministero dell'ambiente ed Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (Anpa).

In particolare, con le strutture tecniche del ministero dell'Ambiente e dell'Anpa sono state valutate:

- le funzionalità dei prototipi disponibili, realizzati nel 1999 in esecuzione del contratto SCT con il Raggruppamento costituito da Telecom, IBM, Finsiel ed Esri
- il contesto normativo, organizzativo-funzionale di riferimento e l'ambiente tecnico disponibile, analizzando i principali flussi informativi in materia ambientale e di difesa del suolo, tra le amministrazioni coinvolte ai differenti livelli di competenza
- l'assetto organizzativo per l'alimentazione ed il controllo amministrativo dei flussi, individuando nelle Agenzie Regionali per l'ambiente (ARPA) le strutture operative che potranno fornire il necessario supporto all'intero processo.

Con l'Anpa è stato esaminato il progetto SINANET[62]. Tale progetto affronta aspetti applicativi propri della raccolta e della fruizione di informazioni di interesse ambientale unitamente ad aspetti infrastrutturali inerenti la rete di collegamento tra i molteplici soggetti coinvolti.

Sono state quindi valutate le relazioni tra il progetto SINANET ed il progetto di Polo SCT per l'ambiente.

[62] Progetto predisposto dall'ANPA per la realizzazione della rete nazionale per l'ambiente, informazioni reperibili al sito http://www.sinanet.anpa.it/.

A seguito di tale verifica, si è riscontrato che gli obiettivi dei due progetti risultano compatibili e complementari, in quanto:

- il progetto SINANET si pone come obiettivo primario la raccolta di informazioni propriamente ambientali, presupponendo l'esistenza di uno strato informativo di riferimento territoriale (cartografia, ortofoto, ecc.), ma di cui non si prevede né l'acquisizione né la gestione
- il polo SCT, invece, prevede la costituzione e la gestione distribuita di uno strato informativo di riferimento di dati territoriali, a supporto dei procedimenti amministrativi di controllo e gestione dell'assetto del territorio di tutti i soggetti interessati, sia amministrazioni centrali, ma soprattutto regioni, province e comuni.

Nel corso dell'anno è stato affrontato il tema della base comune di riferimento, al fine di ottenere la possibilità di sovrapporre ed unire, in modo coerente dati provenienti da amministrazioni differenti. Nella discussione sono stati coinvolti anche l'Agea, il ministero per le politiche agricole e forestali, i Servizi Tecnici Nazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Anpa ed il Dipartimento della Protezione Civile. Come base iniziale di riferimento comune sono stati definiti i seguenti strati minimali:

- la banca dati dei vertici di riferimento, costituita dai vertici compresi nella rete plano-altimetrica IGM 95 e dai punti fiduciali primari, del Dipartimento del Territorio del ministero delle Finanze
- le ortofoto digitali Agea (ex Aima)
- il Modello digitale del terreno[63], che nella prima fase di attuazione sarà quello che l'Istituto Geografico Militare (IGM) sta mettendo insieme nell'ambito del citato Accordo integrativo.

Oltre ai dati menzionati come base di riferimento necessari per la georeferenziazione uniforme, si riconosce parimenti l'utilità generalizzata, come dati di sfondo, della Cartografia IGM rasterizzata (a scala 1:25.000 e 1:50.000) e dello strato relativo al Catasto terreni. Per tali informazioni sussistono, salvo diversa indicazione, problemi normativi relativi alla libera circolazione del dato. Sono stati anche concordati dei criteri interamministrativi generali, di carattere tecnico-organizzativo, per l'erogazione di:

- servizi di pubblicizzazione
- servizi di fornitura
- servizi di aggiornamento.

Considerata la possibilità che vi siano più poli informativi tematici, è stata riconosciuta la necessità di adottare una modalità uniforme di descrizione dei dati.

Per i servizi di pubblicizzazione è stato concordato di accettare come base di partenza, nella realizzazione di poli informativi, il modello SCT. In un polo informativo, per essere utilizzati come sfondo, potranno risiedere copia dei dati di riferimento uniforme (ortofoto, DTM, vertici di riferimento, raster IGM, toponimi).

Per i servizi di fornitura e di aggiornamento, nonché per l'acquisizione interattiva da posto di lavoro remoto di semplici funzioni di perimetrazione, segnalazione di punti, ecc., è stato concordato di adottare come base di partenza il modello SIM. In tale ambito sono state messe a disposizione del ministero dell'Ambiente le ortofoto digitali disponibili tramite il SIM, riguardanti l'intero territorio nazionale. Sono anche proseguite le attività collegate alla attuazione dell'intesa sui sistemi informativi geografici[64] presso la Conferenza Stato Regioni, per la definizione delle specifiche tecniche comuni sulle basi dati geografiche ed in particolare sui DTM.

---

[63] DTM: Digital Terrain Model.

[64] La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano ha preso atto il 26 settembre 1996 dell'Intesa per la realizzazione dei Sistemi Informativi Geografici di interesse generale.

Vista la molteplicità dei soggetti coinvolti, sia come fruitori che come produttori di informazioni territoriali, l'effettivo funzionamento del polo SCT per l'Ambiente è legato alla collaborazione con tali soggetti. Per questo motivo l'iniziativa è stata portata a livello di conferenza Stato Regioni [65], ed in particolare è stata collegata alle iniziative intraprese in attuazione del citato protocollo d'intesa sui Sistemi Informativi Geografici, protocollo che vede la partecipazione dell'Autorità, dei ministeri dell'Ambiente, delle Finanze e della Difesa, delle regioni e degli enti nazionali di rappresentanza dei comuni, Province e Comunità montane (Anci, UPI e UNCEM).

Dal ministero dell'ambiente è stato così presentato un accordo integrativo, approvato a novembre dalla Conferenza Stato Regioni, per la costituzione di una base dati di riferimento comune e nel quale è definito il contesto di utilizzo di SCT per la certificazione dei dati disponibili ed il loro scambio tra le amministrazioni.

È ora in via di formalizzazione un protocollo d'intesa tra l'Autorità, il ministero dell'ambiente e l'Anpa per la realizzazione del polo SCT per le informazioni in tema di ambiente ed assetto del territorio.

Il progetto fornisce un potenziamento del supporto conoscitivo per i processi di gestione del territorio e favorisce la cooperazione amministrativa tra le amministrazioni centrali, le regioni e gli enti locali per quanto riguarda la diffusione delle informazioni territoriali.

4.2.5 Sistema Integrato Anagrafi (SAIA)

Obiettivi

Il progetto ha l'obiettivo di collegare le anagrafi comunali della popolazione residente in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, utilizzando i servizi della Rete unitaria in modo da consentire la cooperazione anche con altre amministrazioni interessate (Finanze, Sanità, Inps, Inail, ecc.) per la necessaria integrazione con le anagrafi di propria competenza e le basi dati di settore.

A regime il progetto prevede un completo supporto per le funzioni di interscambio e di allineamento dell'informazione anagrafica tra comuni ed enti della pubblica amministrazione. Mediante tali funzioni i comuni possono automaticamente indirizzare agli enti interessati tutte le variazioni anagrafiche verificatesi nel territorio di loro competenza e gli enti possono interrogare le banche dati anagrafiche comunali per la verifica delle informazioni in loro possesso o l'acquisizione di nuove informazioni.

Il progetto costituisce un importante presupposto tecnico affinché i processi in atto nel decentramento e nella riorganizzazione della pubblica amministrazione portino ad una effettiva semplificazione dei rapporti con i cittadini, senza per questo inficiare le necessarie funzioni di controllo e di coordinamento dell'azione amministrativa.

Infatti offrirà alla pubblica amministrazione gli strumenti tecnici per svolgere più agevolmente le attività di controllo sulle dichiarazioni rese[66].

---

[65] Nell'ambito delle iniziative per l'attuazione dell'intesa del 26 settembre 1996, il Ministero dell'Ambiente è il soggetto promotore nonché principale finanziatore dell'"Accordo per la integrazione della citata Intesa sul sistema cartografico di riferimento ed accelerazione delle procedure attuative dello stesso", qui indicato come Accordo Integrativo.

[66] ai sensi della legge 4/68 e successive modifiche ed integrazioni

Attività svolta e risultati conseguiti

Il SAIA prevede l'integrazione ed il collegamento delle anagrafi di tutti i comuni italiani e la realizzazione di un centro nazionale di coordinamento, strettamente correlato con il progetto Carta di identità elettronica, con l'obiettivo di agevolare l'interazione con le principali banche dati della pubblica amministrazione in tema di popolazione, quali ad esempio:

- Anagrafe residenti, elettorale, e dello stato civile presso i comuni e il ministero dell'Interno
- Anagrafe tributaria presso il ministero delle Finanze
- Anagrafe contribuenti ed assistiti presso Inps
- Anagrafe detenuti, carichi pendenti e precedenti penali presso ministero della Giustizia
- Anagrafe assistiti presso le regioni e il ministero della Sanità.

Il progetto avviato dall'Autorità nel 1997, considerata l'importanza strategica e la valenza intersettoriale per le amministrazioni centrali e gli enti locali, coinvolge:

- il ministero dell'Interno, che ha la responsabilità del progetto, in quanto esercita, unitamente all'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), la vigilanza sulla tenuta delle anagrafi[67] e gestisce in via centralizzata l'Anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE)[68]
- il ministero delle Finanze per la fornitura e la certificazione dei codici fiscali dei cittadini
- l'Istituto Nazionale di Statistica, che coopera alla realizzazione, con specifici compiti di vigilanza
- i comuni, per la realizzazione a livello locale del progetto
- l'Anci, come associazione in rappresentanza dei comuni, per le scelte procedurali che coinvolgono l'organizzazione interna dei comuni
- l'Autorità, per il coordinamento e l'indirizzo delle scelte tecnologiche del progetto
- il Garante per la protezione dei dati personali, con specifici compiti di tutela della riservatezza.

Nel 1998 è stato effettuato lo studio di fattibilità per il Sistema per l'accesso e l'interscambio anagrafico, ed è stata inoltre realizzata dall'Istat, su incarico dell'Autorità, un'indagine per la rilevazione, su tutti i comuni d'Italia, dello stato dell'informatizzazione delle anagrafi.

Nel 1999 da parte del ministero degli Interni, in collaborazione con Anci e con la supervisione Aipa, è stata predisposta e perfezionata, da parte del ministero stesso, la convenzione quadro[69] tra Anci e ministero dell'Interno per l'affidamento delle attività di analisi, sviluppo ed esercizio, in via sperimentale, di un primo nucleo di servizi significativi del SAIA.

A luglio 2000 è stato perfezionato il primo atto esecutivo, nell'ambito della convenzione in questione.

Il nucleo iniziale di funzioni del SAIA comprende:

- la creazione di un indice nazionale dei cittadini iscritti nelle anagrafi, con funzioni di indirizzamento alle singole anagrafi competenti, e la realizzazione delle relative funzioni di alimentazione ed aggiornamento
- la ricerca del comune di residenza a partire dal codice fiscale
- l'inoltro al comune di residenza di una richiesta di informazioni sui residenti, effettuata da una amministrazione abilitata, e la consegna delle informazioni, ricevute in risposta dal comune, alla amministrazione richiedente
- la segnalazione del verificarsi di variazioni anagrafiche alle amministrazioni interessate

---

[67] Art. 12. della Legge n. 1228/1954, e art. 54 del d.P.R. 22 marzo 1989

[68] ai sensi della Legge n. 470/1988 e del d.P.R. 22 marzo 1989

[69] Convenzione quadro stipulata il 4 novembre 1999 per la realizzazione di un primo nucleo funzionale del S.A.I.A.

- la comunicazione tra comuni per il trasferimento di residenza[70].

Per il controllo ed il coordinamento della fase di avvio del SAIA è attivo un comitato di coordinamento, coordinato dal ministero dell'Interno con la partecipazione di rappresentanti di Istat, Aipa, Anci e del Garante per la tutela dei dati personali.

Un primo nucleo di funzioni è già disponibile ai comuni presso il centro servizi di Ancitel e le attività contrattuali procedono secondo pianificazione.

Attualmente sono collegati ed operativi 1.146 comuni pari al 26% della popolazione.

Entro maggio 2001 è prevista l'attivazione del Centro Servizi Anagrafi presso il ministero dell'Interno.

Nel corso dell'anno è stato definito il contesto tecnico-organizzativo di rapporti con il ministero delle Finanze, necessario all'attuazione dell'interscambio delle informazioni relative ai codici individuali dei cittadini. L'accesso da parte del SAIA a tali informazioni, che per legge sono di responsabilità del ministero delle Finanze, è infatti di fondamentale importanza per dare significatività alla fase di avvio del sistema e per l'emissione della nuova carta di identità. L'Autorità ha per questo partecipato alla predisposizione dei decreti attuativi della normativa sulla Carta di identità[71] e sull'Immigrazione[72].

L'iniziativa per l'introduzione della carta di identità elettronica è collegata al progetto SAIA per le funzioni di tracciamento e di controllo del processo di emissione "in sicurezza" delle carte da parte dei comuni.

Con il ministero dell'Interno ed alcune regioni, nell'ambito del comitato di coordinamento per l'avvio del SAIA, sono stati affrontati diversi temi di comune interesse. In particolare:

- l'uso delle reti regionali per il collegamento dei comuni (a livello di servizi di trasporto)
- l'offerta di eventuali servizi di supporto che le regioni pensano di poter offrire ai comuni
- le esigenze delle regioni, in tema informazioni sulla popolazione residente, per l'espletamento dei procedimenti di propria competenza.

Nel 2000 l'Autorità ha effettuato lo studio per l'evoluzione del SAIA, rispetto al precedente nucleo funzionale oggetto del primo atto esecutivo, per rispondere alle esigenze derivanti da:

- requisiti di sicurezza, prestazioni, affidabilità e riservatezza nello scambio dei flussi di contenuto anagrafico tra le amministrazioni, da garantire anche in caso di attraversamento di diverse reti (Reti regionali, Rete unitaria delle pubbliche amministrazioni, Internet)
- interconnessione di sistemi di servizi di amministrazioni differenti (collegamento dei comuni con SIATEL[73] e SAIA)
- emissione della nuova carta di identità elettronica.

La definizione del modello architetturale del sistema di servizi delle anagrafi muove dall'analisi degli attuali modelli di offerta di servizi telematici, da parte dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, alla luce delle potenzialità rese disponibili dalla Rete unitaria e dei positivi risultati raggiunti dai grandi progetti intersettoriali dell'Autorità (SICC e SIM).

Il principale obiettivo dell'analisi svolta è stato quello di definire una soluzione tecnica in grado di garantire livelli di servizio uniformi (degli accessi, dei servizi d'interscambio anagrafico, della qualità dei servizi ero-

[70] Comunicazione cosiddetta APR4.

[71] DM del Ministero dell'Interno del 6 ottobre 2000, in attuazione dell'art. 2 comma 3 del DPCM n.437/99.

[72] in attuazione dell'art.15 comma 7 del DPR n. 394/99.

[73] SIATEL, sistema di collegamento per i comuni ai servizi dell'Agenzia delle Entrate del Ministero delle Finanze (http://www.finanze.it/collcomuni/xindex.htm).

gati) per ognuna delle possibili modalità di interconnessione al sistema di servizi costituito dal SAIA, da parte di un utente remoto, per:

- accesso diretto attraverso connessione alla Rete unitaria
- accesso tramite la rete di una pubblica amministrazione (rete regionale, provinciale, civica, ecc.) connessa alla Rete unitaria
- accesso tramite un ISP[74], connesso alla Rete unitaria.

Sono state inoltre affrontate le problematiche relative alla accessibilità, identificabilità, tracciabilità, sicurezza e certificabilità delle informazioni fornite da un generico servizio di interrogazione di dati anagrafici su Web, da rendere disponibile ai cittadini attraverso l'uso della nuova carta di identità elettronica.

L'ipotesi di evoluzione è stata presentata ai comuni con popolazione superiore ai 150.000 abitanti ed a quelli coinvolti nella sperimentazione della nuova carta di identità, riscuotendo un notevole interesse per le problematiche illustrate.

Tale proposta è stata ampiamente discussa con il Ministro dell'Interno e con l'Anci[75], arrivando a definire un accordo, in via di formalizzazione, per conseguire quanto prima la piena realizzazione del Sistema di Accesso ed Interscambio Anagrafico nonché l'evoluzione tecnologica del progetto attuale, in modo da:

- agevolare l'operatività delle interconnessioni dei grandi comuni al SAIA
- realizzare un'infrastruttura di sicurezza, controllo e documentazione per lo scambio certificato di informazioni anagrafiche, la gestione delle abilitazioni e la gestione dell'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA)[76]
- realizzare le funzioni necessarie alla emissione delle nuove carte di identità
- rispondere ad ulteriori esigenze dell'amministrazione
- razionalizzare l'interazione tra comuni, amministrazioni centrali e regionali in materia di informazione anagrafica certificata
- supportare l'allineamento delle anagrafi a livello nazionale, anche in relazione alle tematiche inerenti il Censimento della popolazione.

I servizi applicativi del SAIA poggeranno sulla infrastruttura di interscambio, deputata a realizzare i servizi di cooperazione, sicurezza, certificazione e documentazione dei flussi, mutuata sulla piattaforma utilizzata nel SIM, già collaudata e funzionante. Su tale infrastruttura sarà possibile:

- implementare nuovi servizi applicativi per le anagrafi
- ampliare i destinatari delle segnalazioni e delle variazioni anagrafiche, inserendo, ad esempio, anche le regioni
- ampliare le informazioni e gli eventi trattati, come ad esempio le segnalazioni per i cittadini extracomunitari residenti.

La nuova iniziativa si svilupperà in parallelo con le attività svolte da Ancitel, in attuazione del citato atto esecutivo tra ministero ed Anci, e si prevede che terminerà entro il 2001.

Analisi d'impatto

Il collegamento in rete delle anagrafi consente di realizzare una profonda evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi verso i cittadini, anche a seguito dell'introduzione della carta di identità su suppor-

[74] Internet Service Provider.

[75] Associazione Nazionale Comuni Italiani.

[76] Istituito presso il Ministero dell'Interno con decreto-legge n. 392/2000 convertito in legge n. 26/2001.

to magnetico o informatico prevista dalla legge n. 191/98, dal momento che offre la possibilità di:

- interrogare l'archivio anagrafico per la consultazione e la stampa di certificati attraverso l'uso della nuova carta d'identità, che può svolgere funzioni di abilitazione all'accesso presso sportelli presidiati o anche, direttamente, tramite Internet
- fornire al cittadino, attraverso un accesso semplice e standardizzato, il collegamento all'intero sistema dei servizi telematici della P.A. (Inps, Anagrafe Tributaria, Catasto, ASL, ecc.).

Il progetto costituisce, inoltre, un importante presupposto tecnico affinché i processi in atto sul decentramento e la riorganizzazione della pubblica amministrazione portino ad una effettiva semplificazione dei rapporti con i cittadini, senza per questo inficiare le necessarie funzioni di controllo e di coordinamento dell'azione amministrativa. Infatti offrirà alla pubblica amministrazione gli strumenti tecnici per svolgere più agevolmente le attività di controllo sulle dichiarazioni rese ai sensi della legge 4/68 e successive modifiche ed integrazioni. Tale aspetto fornirà un'ulteriore accelerazione in direzione della semplificazione delle procedure amministrative.

4.2.6 Estensione del mandato informatico

Obiettivi

Il D.P.R. 367/94, relativo alla semplificazione delle procedure di spesa e contabili, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- adottare tecnologie informatiche nelle procedure di spesa al fine di assicurare certezza di informazioni, efficacia dei controlli e rapidità nei pagamenti
- usare tecnologie informatiche per sostituire con evidenze informatizzate, ove possibile, gli atti di impegno, i titoli di spesa, le estinzioni dei titoli, nonché gli atti e documenti previsti dalla legge e dal regolamento sulla amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello Stato
- effettuare in via ordinaria l'estinzione dei titoli di spesa mediante i mezzi di accreditamento o di pagamento disponibili sul circuito bancario o postale in modo integrato con i servizi offerti dal sistema bancario e postale.

Lo stesso D.P.R. ha affidato all'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione la definizione:

- delle regole tecniche e degli standard delle procedure da utilizzare affinché le evidenze informatizzate possano essere validamente impiegate a fini probatori, amministrativi e contabili
- dei protocolli d'intesa fra le amministrazioni dello Stato ed altri organismi interessati per definire le modalità e le procedure di utilizzo delle evidenze informatizzate nei procedimenti amministrativi e contabili.

Attività svolta e risultati conseguiti

In attuazione del citato D.P.R. 367/94, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato dopo avere eseguito una prima fase di sperimentazione nel corso del 1998, ha avviato dal 1 gennaio 1999 l'esercizio del cosiddetto "mandato informatico" che consentiva di inviare per via telematica i flussi di spesa alla Banca d'Italia.

A partire da mese di dicembre del 1998, l'Autorità, per rispondere alle previsioni contenute dal citato D.P.R., ha istituito un gruppo di lavoro per identificare i requisiti organizzativi e tecnici di base. Il gruppo ha concluso i suoi lavori nei primi mesi dell'anno 2000 con i seguenti risultati:

- la definizione dei requisiti d'interconnessione fra i sistemi delle amministrazioni interessate

- l'identificazione delle informazioni oggetto di scambio
- la schematizzazione delle diverse modalità di gestione della spesa, utilizzate dalle amministrazioni nell'ambito della normativa vigente
- l'individuazione di quattro modelli di riferimento, due per il trasferimento dei fondi e due per i pagamenti, tramite la composizione dei quali si possono effettuare tutte le diverse procedure di gestione della spesa.

Inoltre, è stata definita l'architettura dell'intero sistema applicativo assegnando specifiche responsabilità e ruoli a tutti gli enti partecipanti. L'architettura è stata disegnata tenendo in debito conto le esperienze operative maturate presso il sistema dei pagamenti bancario nonché i volumi trattati annualmente per il processo di gestione della spesa.

Al fine di validare la suddetta architettura è stato avviato un progetto pilota con la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia, il Centro Tecnico e la CONSIP per:

- interconnettere la RUPA con la Rete Nazionale Interbancaria (RNI), per il tramite del Centro tecnico, ed adottare gli strumenti utilizzati nell'ambito del sistema bancario e messi a disposizione dalla Banca d'Italia;
- verificare la funzionalità dell'architettura in un apposito ambiente di collaudo e realizzare uno scambio di flussi tra la Ragioneria Generale dello Stato e la Banca d'Italia.

La fase di validazione, realizzata in apposito ambiente di collaudo, è stata effettuata utilizzando per via telematica alcuni flussi che di norma vengono trasmessi tra le parti (Banca d'Italia e RGS) con l'invio di supporti magnetici. I positivi risultati conseguiti hanno consentito di programmare l'avvio in produzione della nuova modalità di scambio dei citati flussi a partire dal gennaio 2001.

Parallelamente sono state avviate le attività per la realizzazione del progetto pilota, tra la Ragioneria Generale dello Stato e il ministero della pubblica Istruzione, avente come obiettivo la definizione delle modalità di colloquio tra una amministrazione e la RGS attraverso l'interconnessione RUPA/RNI nonché l'individuazione e l'analisi del contenuto dei flussi di interscambio.

In base alle suddette analisi è stata formalizzata, a cura della RGS, una prima versione delle "Regole tecniche" che regoleranno tutti gli scambi di flussi tra le amministrazioni e la RGS. L'avvio delle procedure di scambio di flussi tra RGS e ministero (che è già stato dotato delle necessarie apparecchiature) è previsto per marzo 2001.

Inoltre, su richiesta della RGS sono iniziate le attività per l'uso della firma digitale nell'ambito del progetto, sia da un punto di vista applicativo/organizzativo che tecnologico. Nell'ambito delle suddette attività (che si svolgono in collaborazione con la RGS, il citato ministero, la Consip ed il Centro tecnico) sono state affrontate e risolte, sotto il profilo organizzativo, le problematiche conseguenti all'adozione e alla gestione della citata firma digitale.

Nel mese di ottobre si è tenuto un convegno (promosso dall'Autorità, dalla Ragioneria generale dello Stato, dalla Corte dei conti e dalla Banca d'Italia), per illustrare ai responsabili dei sistemi informativi e ai dirigenti degli uffici di bilancio delle amministrazioni gli obiettivi e le caratteristiche del progetto. Nel corso del convegno sono stati enunciati i requisiti e gli adempimenti che le amministrazioni dovranno rispettare per aderire al progetto e sono stati illustrati i principali contenuti dei protocolli (di intesa quadro e di adesione) predisposti per definire criteri e modalità di gestione del sistema.

Nel corso del mese di dicembre 2000 è stato sottoscritto, dall'Autorità, ministero del tesoro - RGS, Corte dei conti e Banca d'Italia, il "Protocollo d'intesa quadro" per lo sviluppo del Sistema Informatizzato dei Pagamenti della pubblica amministrazione (SIPA). Le citate amministrazioni hanno anche definito un nuo-

vo modello organizzativo per la conduzione del progetto basato su due livelli d responsabilità: il "Comitato tecnico di coordinamento del SIPA" e la "Segreteria tecnica" del Comitato stesso.

Il Comitato tecnico di coordinamento, che svolge un ruolo di indirizzo e monitoraggio delle attività, è presieduto da un rappresentante dell'Autorità per l'informatica e composto da rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato, della Corte dei conti e della Banca d'Italia. Il Comitato si avvale anche della collaborazione di altre amministrazioni interessate di volta in volta in funzione delle problematiche da affrontare.

La Segreteria tecnica, che svolge opera di supporto al Comitato, è affidata a un rappresentante della Ragioneria generale dello Stato, coadiuvato da esponenti della Ragioneria, della Corte dei Conti, dell'Autorità per l'informatica, del Centro Tecnico e della Banca d'Italia.

Per completare la fase di formalizzazione dell'iniziativa in discorso, sono in corso di revisione il "Protocollo di adesione" (documento che disciplina le modalità tecniche ed organizzative per consentire alla singola amministrazione di aderire al SIPA) e la "Specifica del Servizio" (documento allegato al Protocollo di adesione, in cui sono elencati gli adempimenti e i requisiti tecnologici e di servizio per un corretto funzionamento della infrastruttura di rete).

Proseguono ancora le attività per il completamento delle "Regole tecniche" e sono in corso, a cura del Centro tecnico, le attività di realizzazione delle componenti software per l'utilizzo della firma digitale.

Infine, si segnala che nell'ultimo trimestre dell'anno 2000 sono state raccolte le adesioni al SIPA dei ministeri della Giustizia, del Tesoro e degli Interni, delle Agenzie (ex-ministero delle Finanze), dell'Autorità per l'informatica.

Analisi d'impatto

Il progetto è completamente allineato al quadro di riferimento disegnato dalle linee strategiche dell'Autorità, dal momento che realizza servizi applicativi tesi al miglioramento dell'efficacia/efficienza dell'azione organizzativa svolta dalla amministrazioni. Nel complesso, consente di perseguire un notevole miglioramento del processo spesa semplificando le procedure amministrative, accrescendo l'affidabilità dei dati trattati e rendendo tempestivo l'aggiornamento dei capitoli di bilancio delle amministrazioni nonché della Ragioneria generale dello Stato.

Inoltre, ha consentito di mettere a punto il Sistema Informatizzato dei Pagamenti della pubblica amministrazione (SIPA) che, in relazione alla gestione della spesa, consente alle amministrazioni di trasmettere per via telematica alla Ragioneria o alla Banca d'Italia i flussi di spesa nonché di acquisire i relativi flussi di rendicontazione.

4.2.7 Sistema di superamento della tesoreria unica

Obiettivi

Il progetto si colloca nella più ampia tematica degli scambi informativi di natura contabile tra amministrazioni centrali e non, riprendendo l'architettura già prevista per l'estensione del mandato informatico, il cui avvio operativo costituisce il primo nucleo del "Sistema informatizzato dei pagamenti della pubblica amministrazione" (SIPA).

Il D.Lgs. 7 agosto 1997, n. 279, ha dettato norme per il graduale superamento del Sistema di tesoreria unica per le autonomie locali, in sintonia con il progressivo trasferimento di ulteriori funzioni ed entrate proprie. Nel contempo, il mantenimento del patto di stabilità interno richiede una tempestiva conoscenza dell'andamento della finanza pubblica, ed in particolare di quella locale, attraverso il monitoraggio della spesa.

In questa prospettiva il Ragioniere generale dello Stato, avuto riguardo alla complessità del problema ed al rilevante ruolo che può avere l'integrazione informatica tra la Tesoreria dello Stato e quelle delle autonomie locali, ha ritenuto opportuno chiedere all'Autorità di assumere l'iniziativa di predisporre un apposito studio di fattibilità. Il progetto allo studio ha l'obiettivo di semplificare le attività operative e ridurre i costi del servizio di tesoreria, per ottimizzare la gestione dei trasferimenti di fondi dallo Stato alle autonomie locali, disponendo le erogazioni al verificarsi di determinate soglie di giacenza presso le banche tesoriere e riconciliando i flussi finanziari con gli attuali flussi informativi verso la Ragioneria generale dello Stato, arricchendoli di contenuti; più in particolare, gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- effettuare lo studio di fattibilità
- effettuare una prima sperimentazione su un insieme ridotto di soggetti, riguardante i flussi principali
- definire le linee di sviluppo per il progetto a regime.

Attività svolta e risultati conseguiti

Il Gruppo di Lavoro è stato istituito dal Presidente dell'Autorità con delibera n° 35 del 26 luglio 2000 e vede la partecipazione del ministero del Tesoro - Ragioneria generale dello Stato, delle regioni Emilia-Romagna e Lombardia, della Provincia autonoma di Trento, dell'Anci, dell'UPI, della Banca d'Italia, dell'ABI e della Consip cui si sono successivamente aggiunte le regioni Toscana e Basilicata, la Provincia ed il Comune di Firenze ed alcuni rappresentanti dei Tesorieri delle autonomie locali.

Le prime riunioni sono servite a puntualizzare le esigenze dei diversi organismi, che si possono così sintetizzare:

- le autonomie locali hanno sottolineato l'importanza, in attesa dell'effettivo superamento della tesoreria unica, di realizzare una reciproca visibilità sui conti delle autonomie presso la tesoreria e sui saldi in essere presso i Tesorieri, al fine di facilitare il trasferimento dei fondi
- il ministero del Tesoro ha esigenza di informazioni migliori e più tempestive sull'andamento delle spese e sul patto di stabilità interno, essenziali per assicurare il rispetto dei parametri di Maastricht ed ha segnalato che le modifiche introdotte dalla Finanziaria 2000 richiedono una conoscenza preventiva della spesa e che occorre improntare i rapporti tra Stato centrale e autonomie locali alla massima trasparenza, rendendo le informazioni disponibili a tutti per eliminare i limiti di giacenza ed ogni forma di negoziazione.

Per snellire ed accelerare i lavori, si è deciso di formare due sottogruppi:

- il primo, coordinato dall'Autorità, con il compito di studiare l'architettura tecnologica ed applicativa ed individuare i flussi oggetto di scambio: la "Proposta di progetto" che ne è scaturita è stata inviata per la valutazione a tutti i rappresentanti del Gruppo di Lavoro per la discussione collegiale da tenersi durante la prima riunione del 2001;
- il secondo, coordinato dal ministero del Tesoro, inizierà i propri lavori una volta che sia meglio definita la riforma del bilancio delle regioni e stabilirà il contenuto dei flussi informativi e le classificazioni ed aggregazioni degli stessi, esaminando separatamente gli aspetti riguardanti le regioni e quelli concernenti Province e comuni, senza peraltro trascurare le esigenze di scambi informativi tra le prime e i secondi.

La citata "Proposta di progetto" prevede l'adozione dell'architettura tecnologica già utilizzata per il mandato informatico, basata sull'interconnessione tra la Rete unitaria della pubblica amministrazione con la Rete Nazionale Interbancaria, che consente di attivare un circuito telematico tra ministeri, autonomie locali, Tesorieri e Banca d'Italia. In questo modo sarà possibile al ministero del tesoro ottenere una più tempestiva

conoscenza dell'andamento complessivo della finanza pubblica - ed in particolare di quella locale – e si potrà ottimizzare la gestione dei trasferimenti di fondi dallo Stato alle autonomie locali, disponendo le erogazioni al verificarsi di determinate soglie di giacenza presso i Tesorieri: i trasferimenti sarebbero quindi connessi con l'effettivo bisogno dei destinatari ed erogati minimizzandone gli effetti sul fabbisogno statale. I Tesorieri, inoltre, provvederebbero ad alimentare un archivio delle operazioni delle autonomie con i dati relativi alla gestione di cassa delle autonomie locali, aggregati sulla base di macro-classificazioni delle operazioni svolte, destinato anche alle autonomie stesse che potrebbero giovarsene per la definizione di parametri gestionali fondati su tecniche di benchmarking.

Per validare l'architettura, la "Proposta di progetto" prevede inoltre di avviare al più presto una sperimentazione, limitata ad alcune autonomie locali, relativamente agli scambi dei flussi meno soggetti ad evoluzioni normative, ovvero l'invio dei dati trimestrali di cassa dalle autonomie locali al ministero del Tesoro e la ricezione da parte delle stesse degli estratti conto dalla Tesoreria (Banca d'Italia) e dai propri Tesorieri.

Analisi d'impatto

Il progetto è pienamente allineato con gli obiettivi previsti dalle linee strategiche 2000-2002 – in particolare con quello di aumentare l'efficienza attraverso il miglioramento dei processi interni – e costituisce un importante esempio di cooperazione applicativa tra autonomie locali ed amministrazioni centrali che si impernia sulla realizzazione della Rete unitaria della pubblica amministrazione e sulla sua interconnessione con le reti regionali e/o le autonomie locali.

Il progetto, insieme con l'adozione diffusa della firma digitale, indispensabile per l'eliminazione delle informazioni su supporto cartaceo, costituirà uno dei presupposti tecnologici per il futuro, effettivo superamento del sistema di tesoreria unica – che si preannuncia inevitabile alla luce dei processi in atto sul decentramento e la riorganizzazione della pubblica amministrazione – favorendo la circolazione delle informazioni di natura contabile tra tutti i soggetti interessati (amministrazioni centrali, autonomie locali, circuito bancario e postale), agevolando i processi di gestione della spesa e del bilancio e consentendo un più efficace monitoraggio dei flussi di cassa del Paese, tramite l'arricchimento e la tempestività delle informazioni scambiate.

4.2.8 Servizi integrati alle imprese

Obiettivo

Semplificare e razionalizzare gli adempimenti che le imprese devono svolgere nei loro rapporti con le amministrazioni pubbliche offrendo servizi innovativi basati su tecnologie avanzate che consentano di conseguire costi di esercizio contenuti nonché un elevato livello di affidabilità dei dati utilizzati dalle amministrazioni.

Attività svolta e risultati conseguiti

L'Autorità, a partire dal mese di maggio 1999, ha istituito un apposito gruppo di lavoro - con l'adesione dei Presidenti dei principali enti interessati all'iniziativa (Unioncamere, Inps e Inail) - cui è stato assegnato l'obiettivo di sviluppare uno studio di fattibilità teso a definire sia l'area del problema, con particolare riguardo alle informazioni da trattare, sia una soluzione organizzativa/informatica in grado di conseguire i risultati attesi.

L'esame delle modalità in uso per l'erogazione di servizi alle imprese ha evidenziato una pluralità di criticità e ha permesso di proporre un nuovo modello di funzionamento del processo di cui sono state definite le

principali caratteristiche organizzative e tecnologiche incluso il fabbisogno di risorse (umane e finanziarie) necessarie per la sua realizzazione.

Le attività sviluppate dal gruppo di lavoro sono state condotte, quando possibile, in modo parallelo attraverso la costituzione di più sottogruppi di lavoro che, oltre ad assolvere a compiti specifici, hanno operato con il comune intento di porre in essere scelte e soluzioni atte a contenere l'impatto organizzativo sugli enti interessati e a consentire una progressiva opera di miglioramento e di consolidamento sia delle infrastrutture tecnologiche sia dell'integrazione tra le reti distributive delle amministrazioni.

L'Autorità ha approvato, nel mese di aprile 2000, lo studio di fattibilità elaborato dal gruppo di lavoro (composto da rappresentanti dell'Autorità, dell'Unioncamere, dell'Inail e dell'Inps) ed ha disposto un finanziamento di lit. 3.600 milioni, sui fondi della Legge 400/1996, a favore di UnionCamere per la realizzazione del progetto. Il progetto è stato suddiviso in due fasi, di cui la prima è tesa alla costruzione delle infrastrutture necessarie per l'erogazione dei servizi previsti, con particolare riguardo ad un'architettura di cooperazione applicativa tra gli enti partecipanti e alla fruizione di servizi di "publish & subscribe". La seconda fase deve consentire di sviluppare autonome funzioni di raccolta dei flussi predisposti dalle imprese e diretti alle pubbliche amministrazioni aderenti al progetto nonché di integrare i servizi pubblicati sui portali realizzati dagli enti per semplificare ulteriormente i rapporti tra imprese e amministrazioni pubbliche.

Il gruppo di progetto, sulla base delle risultanze già pubblicate, ha provveduto in particolare a predisporre i requisiti utente del sistema e ad approfondire le specifiche tecniche del sistema da realizzare. A tal fine sono stato organizzati più incontri con gli enti partecipanti (Unioncamere, Inail, Inps e Centro Tecnico) per verificare il livello di coerenza dell'impianto da realizzare con i legacy system esistenti all'interno dei rispettivi domini.

Per la formulazione di indirizzi di progetto e la gestione delle attività progettuali, il gruppo di progetto si è strutturato su due differenti livelli organizzativi: il Comitato Strategico e la Direzione Operativa di Progetto, entrambi coordinati da rappresentanti dell'Autorità.

Nell'ambito delle riunioni del Comitato Strategico, sono stati messi a punto i contenuti del Protocollo d'intesa da sottoscrivere tra gli enti per garantire l'esercizio e l'evoluzione del sistema e sono state esaminate le possibili sinergie con il piano di e-Government proposto dal Governo, individuando possibili azioni da intraprendere per il coinvolgimento delle regioni e dei comuni relativamente all'erogazione di "Servizi alle imprese". Inoltre è emersa l'esigenza di completare il progetto dando avvio anche alla realizzazione del portale che le imprese potranno utilizzare per rapportarsi con le amministrazioni valorizzando concretamente, in tal modo, l'infrastruttura di comunicazione in corso di realizzazione.

Nell'ambito delle attività di propria competenza, la Direzione Operativa ha definito le azioni che devono essere attuate dagli enti per il miglioramento della qualità degli archivi in loro possesso (data-cleaning) e le date di riferimento per l'estrazione dei dati da sottoporre a verifica. Inoltre, sono state analizzate in dettaglio le soluzioni tecnico/organizzative proposte da Unioncamere/Infocamere per la realizzazione del sistema di "publish & subscribe" fino a pervenire alla condivisione delle scelte effettuate anche con il contributo del Centro tecnico e degli enti partecipanti al progetto.

Nel corso del mese di dicembre UnionCamere ha presentato all'Autorità la richiesta di emissione di parere sugli schemi di contratto per l'acquisizione di beni e servizi ed è stato registrato, dal ministero del tesoro, il decreto di finanziamento del progetto.

Analisi d'impatto

Il progetto è allineato al quadro di riferimento disegnato dalle linee strategiche dell'Autorità, dal momento che si pone l'obiettivo di offrire servizi applicativi tesi a semplificare gli adempimenti i cui sono tenute le imprese nei confronti delle amministrazioni, a migliorare lo scambio di informazioni tra amministrazioni e a verificare l'affidabilità dei dati, relativi alle imprese, presenti negli archivi delle amministrazioni stesse.

4.2.9 Sistema informativo unitario del personale (SIUP)

Obiettivo

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 settembre del 1997 è stato attivato il progetto del Sistema informativo unitario del personale delle amministrazioni dello Stato (SIUP), definito come una rete di sistemi locali cooperanti, uno per ogni amministrazione del personale, in grado di dare supporto sia alla gestione puntuale del personale sia alle attività direzionali, queste considerate sia localmente alle amministrazioni sia a supporto delle decisioni di governo complessivo della materia.

Attività svolta e risultati conseguiti

Il progetto è stato avviato operativamente nel corso del 1999 sulla base di un accordo stipulato tra Presidenza del Consiglio, Autorità e ministero del Tesoro ed ha portato alla rilevazione delle esigenze funzionali delle amministrazioni e dello stato dei sistemi del personale e all'aggiudicazione di una gara relativa ad un progetto pilota, per la realizzazione di un primo modulo del sistema direzionale di Governo e di due moduli direzionali di amministrazione. I primi destinatari dell'iniziativa sono la Presidenza del Consiglio, i ministeri dell'Industria e del Tesoro.

Alla gara di aggiudicazione hanno partecipato nove concorrenti, tra società e raggruppamenti temporanei d'impresa. L'esame del materiale da parte della commissione aggiudicatrice si è concluso nel mese di gennaio e i risultati del lavoro della commissione sono stati approvati dall'Autorità nel corso dell'Adunanza tenutasi il 24 febbraio 2000 che ha ratificato l'assegnazione dell'incarico al raggruppamento temporaneo d'impresa costituito dalle società Bull e I&T. A partire dal successivo mese di marzo sono stati avviati i previsti iter amministrativi per la raccolta dei documenti e delle informazioni necessarie per procedere alla definizione del contratto.

Nel mese di luglio è stato completato il suddetto iter amministrativo e sottoscritto il contratto, tra Autorità e RTI che si è aggiudicato la commessa. Il progetto finanziato dall'Autorità, sui fondi della Legge 400/1996, è stato avviato nello stesso mese di luglio 2000. Le attività di sviluppo del software sono state completate dal RTI nel rispetto delle pianificazioni concordate determinando la condizione che l'intero sistema possa essere collaudato, sotto il profilo tecnologico e funzionale, entro le scadenze contrattuali previste.

L'Autorità, nel corso del mese di ottobre, al fine di garantire adeguati livelli di integrazione e di coerenza tra l'iniziativa SIUP e gli altri rilevanti progetti condotti in materia di personale dal Tesoro, ha concordato con il suddetto ministero che la responsabilità della conduzione operativa del progetto fosse assegnata a un dirigente della RGS, restando invece a carico dell'Autorità i diritti e gli obblighi connessi alla gestione economica del contratto stesso. Per regolare i rapporti tra Autorità, ministero del tesoro e RTI è stata predisposta una convenzione aggiuntiva al contratto già in essere tra l'Autorità e il RTI stesso.

Sono stati intensificati i contatti con la Presidenza del Consiglio (che gestisce i fondi disponibili per la conduzione del progetto) cui sono state presentate più ipotesi di intervento che se attuate potrebbero essere completate in tempi molto contenuti, pur interessando un rilevante numero di amministrazioni.

Nel corso delle attività progettuali sono state riscontrate lacune nella base informativa, connesse alla insufficienza qualitativa e quantitativa dei dati disponibili presso le fonti ufficiali, per il cui superamento sono state programmate specifiche iniziative, quale, ad esempio, la predisposizione di un ambiente di data-collection attraverso cui acquisire direttamente dalle amministrazioni ulteriori dati fondamentali per formulare ipotesi di scenario.

In considerazione dell'imminente rilascio del sistema SIUP-pilota e al fine di rendere noto a tutte le amministrazioni lo stato di sviluppo del progetto, illustrarne i principi e le modalità di funzionamento, anche in considerazione dell'impatto organizzativo che il progetto avrà sulle citate amministrazioni, la Presidenza del Consiglio in accordo con l'Autorità per l'informatica e il ministero del tesoro stanno organizzando un incontro che si terrà entro il primo trimestre del 2001 per la presentazione congiunta del sistema in discorso.

Analisi d'impatto

Il progetto persegue tre strategie fondamentali:

- fornire strumenti di governo della materia, sia localmente alle amministrazioni sia globalmente per l'intero comparto dei ministeri
- promuovere una integrazione tra la gestione del lavoro e quella delle risorse umane
- promuovere la copertura di tutti gli aspetti della gestione delle risorse umane con metodi e procedure il più possibile integrati e omogenei in modo conforme con la riorganizzazione normativa in atto.

4.2.10 Accessibilità e tecnologie informatiche nella P.A.

Obiettivo

Con la realizzazione del progetto si intende promuovere l'adeguamento dei sistemi informatizzati della P.A. all'accessibilità per cittadini e dipendenti pubblici disabili.

L'Autorità coordina il progetto e ne finanzia alcune attività. La definizione delle linee d'azione per raggiungere l'obiettivo è stata ottenuta tramite un apposito gruppo di lavoro nel quale sono anche stati affidati compiti specifici ad alcune amministrazioni presenti. In particolare, oltre a coordinare l'intera attività, l'Aipa si propone di adeguare i propri processi interni, emanare una circolare sull'accessibilità, proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la normativa per le pubbliche amministrazioni locali. L'Inps si fa carico, con un gruppo di risorse specialistiche, di realizzare un sistema automatico di trasformazione dei siti, e contemporaneamente offre alle amministrazioni una funzione di assistenza. Il CNR di Firenze, già impegnato sulla definizione di software e sistemi accessibili e di linee guida per lo sviluppo di siti accessibili, sarà impegnato nella definizione di modelli di siti pubblici cui le amministrazioni potranno far riferimento nello sviluppo e realizzazione dei propri.

Attività svolta e risultati conseguiti

Il gruppo di lavoro ha inteso articolare le proprie competenze in tre specifiche aree di intervento: quella della formazione e comunicazione, quella del miglioramento degli strumenti per l'accessibilità e quella dell'impatto sulle attività istituzionali dell'Autorità.

Di conseguenza sono state individuate ed avviate una serie di attività tra le quali:

1. la progettazione ed erogazione di un corso pilota sull'accessibilità che verrà erogato ad aprile 2001,

lo svolgimento di un convegno sull'accessibilità durante il Forum PA di maggio 2001, la proposta di inserimento, nei programmi di formazione previsti dal programma e-Government, di un corso di alfabetizzazione informatica per disabili e di contenuti sull'accessibilità nei corsi per specialisti della PA coordinati dall'Aipa;

2. la elaborazione di una circolare in merito agli strumenti per migliorare l'accessibilità dei sistemi informatici la cui bozza è stata pubblicata a febbraio 2001 sul sito dell'Autorità, il completamento dell'indagine sui siti della pubblica amministrazione, in parte già effettuata a luglio 2000, i cui risultati sono stati ritenuti particolarmente utili per giungere ad una definizione dei modelli di siti pubblici, la sperimentazione di metodi di recupero di siti esistenti, la valutazione dell'impatto organizzativo, tecnologico ed economico dell'accessibilità nelle amministrazioni. Attività queste che si prevede di completare nel corso del 2001;

3. la valutazione dell'adeguatezza di studi di fattibilità, progetti, realizzazioni, verifiche e monitoraggi di sistemi informatici della pubblica amministrazione, l'adeguamento del sito dell'Autorità per giungere ad una versione dello stesso completamente accessibile ai disabili; il recepimento, da parte dell'apposito gruppo di lavoro dedicato alla definizione delle regole tecniche del Telelavoro, della componente "accessibilità al Telelavoro" dei dipendenti pubblici disabili; l'inserimento nella relazione annuale del 2001 sullo stato di informatizzazione della pubblica amministrazione di un capitolo che riguardi l'accessibilità dei sistemi.

Analisi d'impatto

Il progetto, istituito nel corso del 2000, trova collocazione nei progetti innovativi ed è finanziato con i fondi ad oggi destinati. È altresì allineato al quadro delle linee strategiche dell'Autorità essendo finalizzato a creare strumenti per il miglioramento dei servizi al cittadino. Esso è in linea con numerose raccomandazioni e risoluzioni a livello internazionale che in Italia cominciano a trovare riscontro in specifiche disposizioni di legge (ad es. legge n.104 del 5 febbraio 1992 e n. 68 del 12 marzo 1999) e vuole anche esser un modo di segnalare e sensibilizzare la PA (ivi comprese, con riferimento all'art. 7 punto h del decreto istitutivo, la P.A. locale e le regioni) sulla necessità di affrontare la problematica relativa ai disabili nella duplice veste di utenti e di dipendenti.

4.2.11 Progetto Sicurezza

Lo sviluppo della telematica nella pubblica amministrazione, l'avvio operativo della Rete unitaria e l'interconnessione delle principali amministrazioni dello Stato attraverso la Rete G-Net hanno imposto un esame approfondito della problematica inerente la sicurezza informatica.

Un simile obiettivo, tanto ambizioso quanto indispensabile per sua propria peculiarità, può essere perseguito soltanto con il costante impegno sul fronte tecnico e su quello organizzativo, con particolare riguardo ai rischi, alle aree di vulnerabilità, alle realtà da proteggere ed alle iniziative a difesa per tutelare il patrimonio informativo della pubblica amministrazione.

L'orizzonte della futura comunicazione globale tra le risorse informative pubbliche presuppone la definizione di punti di inequivocabile riferimento per quanto concerne l'affidabilità, l'integrità e la riservatezza dei dati custoditi negli archivi elettronici delle singole realtà, elementi informativi destinati ad essere prossimamente veicolati in quello che costituirà il Sistema Informativo Unitario.

La sicurezza rappresenta il cardine della funzionalità del patrimonio informativo della pubblica ammini-

strazione, il cui fine è quello di garantire l'erogazione di quei servizi che – basati sulle garanzie di disponibilità, integrità e riservatezza dei dati – costituiscono legittima aspettativa e diritto del cittadino. Alla luce di queste considerazioni e delle esigenze a queste correlate il progetto "sicurezza informatica" è stato avviato per:

- consentire all'Autorità di disporre di risorse di elevata professionalità in un contesto tecnico ed operativo in cui la sicurezza rappresenta l'indispensabile base di riferimento per l'efficace progettazione e la pronta realizzazione dei sistemi informativi destinati ad assumere il ruolo di tessuto connettivo di un apparato pubblico efficiente e moderno

- offrire alle amministrazioni un supporto tecnico ed organizzativo di alto livello – non facilmente reperibile sul mercato e comunque assolutamente indipendente da condizionamenti di prodotto o di "brand" – così da permettere di affrontare questioni di ordine teorico e pratico in merito alla definizione di politiche di protezione del patrimonio informativo, alla ricognizione dei fattori critici nei flussi di dati all'interno dell'organizzazione e da/verso terze realtà pubbliche e private, alla possibile scelta di soluzioni organizzative e tecniche per il superamento di potenziali situazioni di rischio

- assicurare il costante monitoraggio di rischi a connotazione tecnologica e garantire al Paese la disponibilità di una task-force ad altissima specializzazione pronta ad intervenire in caso di incidente informatico o telematico che possa compromettere la disponibilità di dati e di informazioni fondamentali per l'esercizio delle funzioni istituzionali da parte degli organi di Governo, dei dicasteri e degli enti pubblici.

Piano Operativo

Il Piano operativo di massima ha previsto l'attivazione di iniziative di diversa natura, tutte caratterizzate da una permanenza o costanza tali da non consentire la stesura di un calendario in cui fissare date di avvio e di conclusione così come avviene per progetti di cui sia prevendibile un esaurimento in ambito temporale.

In particolare sono state implementate le seguenti attività:

- continua rilevazione della natura e della correlata diffusione delle insidie a carattere tecnologico attraverso attività di monitoraggio ed analisi della riproducibilità dell'evento,

- costituzione di un centro di documentazione sulla sicurezza informatica attraverso la catalogazione di materiale informativo reperito in Italia e all'estero;

- instaurazione di rapporti ufficiali con istituzioni universitarie per collaborazioni su attività relative alla privacy informatica;

- intervento in fase di redazione di pareri su progetti informatici per problematiche riguardanti la sicurezza.

Obiettivi

Il continuo divenire dello scenario di riferimento ha consentito l'individuazione di obiettivi prioritari da perseguire costantemente e da considerare oggetto di revisione ciclica ad elevata frequenza. Tra questi sono identificabili come immediati i seguenti:

- dettare criteri tecnici per la sicurezza dei sistemi informatici al fine di renderli omogenei in ambito P.A.

- individuare i rischi specifici per l'amministrazione pubblica attraverso attività di analisi e simulazione

- predisporre norme di indirizzo utili a intervenire, sulla base delle possibilità tecnologiche, su realizzazioni informatiche già esistenti

- mantenere aggiornati ed attuali i regolamenti già in essere, al fine di garantire la loro adeguatezza ai nuovi rischi ed alle nuove metodologie

- definire linee guida sulla sicurezza, al fine di favorire la realizzazione da parte delle amministrazioni di siti Web;
- verificare la conformità tra norme di sicurezza informatica, trasparenza amministrativa e tutela della riservatezza delle persone (alla luce della legge 675/96)
- stendere criteri guida sull'uso di comunicazione elettronica (E-mail Internet Relay Chat) anche attraverso la definizione di un Directory System Agent (DSA)

Per quello che concerne gli obiettivi a lungo termine, gli stessi sono riconducibili alle seguenti linee guida:

- sviluppo di una cultura della sicurezza nelle amministrazioni, con la definizione dei compiti e delle responsabilità e la definizione del proprietario e del gestore delle informazioni e delle applicazioni
- formazione strategica del management pubblico attraverso seminari e conferenze periodiche
- programmazione di cicli didattici e realizzazione di corsi per specifiche figure professionali
- selezione/formazione tattica di specialisti che possano dare attuazione alle disposizioni e direttive emanate
- instaurazione di rapporti ufficiali con organismi stranieri e gruppi di lavoro internazionali
- partecipazione sperimentale alla redazione delle RFC (Request For Comment) in quanto metodo ormai consolidato per emanare standard su Internet.

Attività effettuate e risultati conseguiti

Il progetto ha dato luogo a:

- definizione di criteri e regole tecniche, attività mirate alla predisposizione di prescrizioni di carattere strategico allo scopo di indirizzare le amministrazioni pubbliche nella definizione di misure di sicurezza a protezione del patrimonio informativo, nel corso delle quali è stata ricercata, acquisita ed esaminata una copiosa documentazione riguardante le normative internazionali (TCSEC statunitense, ITSEC e ITSEM comunitarie, Common Criteria) e quanto prodotto sotto forma di regolamento da organismi ed entità di rilievo a livello mondiale. Sono state inoltre approntate bozze di provvedimento suddivise tra norme di carattere generale e norme tecniche di pratica attuazione;
- monitoraggio di eventi criminali perpetrati attraverso reti telematiche, nel cui ambito si è analizzato costantemente il trend tecnologico e sociale al fine di contrastare il fenomeno ed adeguare i sistemi informativi della pubblica amministrazione, sono stati tenuti contatti con organizzazioni che effettuano monitoraggio di attività similari sia in Italia che all'estero ed è stata predisposta la struttura di un data base contenente le vulnerabilità per i più diffusi sistemi operativi ed applicativi classificandole per la pericolosità, le possibili soluzioni e l'impatto sulla sicurezza in rete;
- collaborazione con Atenei e gruppi di ricerca universitari, concretizzata in ricerche su questioni specialistiche con l'Università di Pisa (Dipartimento di Informatica), l'Università della Calabria e l'Università di Trento (Gruppo di ricerca Transcrime – Facoltà di Giurisprudenza)
- individuazione dei rischi specifici per l'amministrazione pubblica, che ha innescato lo studio dei sistemi informativi della P.A. in modo da identificare le peculiarità sia comportamentali del personale, sia riguardanti le caratteristiche tecnologiche, tutto allo scopo di prevenire incidenti e/o perdite di dati/servizi. In questo contesto sono stati acquisiti dei pacchetti di analisi del rischio al fine di valutarne l'idoneità e la facilità d'uso, e sono state contattate alcune amministrazioni (Difesa, Inps) che hanno fornito studi e risultati ottenuti per particolari iniziative similari;
- protezione da virus e in generale da contenuti attivi di pagine Web:

· è stato posto in essere un significativo impegno allo scopo di evitare incidenti a causa della diffusione di

codice virale all'interno della rete Aipa e delle amministrazioni, tenendo in evidenza il prossimo collegamento in rete di reti locali al momento isolate;

· l'attività di ricerca e analisi dei codici virali ha consentito, nel corso dell'anno 2000, di fornire un significativo supporto di prevenzione ed informazione alle pubbliche amministrazioni;

· è stata consolidata l'architettura antivirus adottata all'interno della rete Aipa, centralizzando la distribuzione degli aggiornamenti e monitorando i tentativi di infezione sui server. I nuovi virus vengono analizzati dal personale del progetto sicurezza e successivamente inviati ai laboratori di ricerca al fine di predisporre le appropriate contromisure. Viene fornito un supporto continuo agli utenti della rete interna.

L'intero sistema informatico dell'Autorità è protetto da una architettura antivirus che si sviluppa sia sui protocolli di trasmissione smtp, http, ftp che sui server centrali e sui client. Il sistema di protezione non è limitato alla individuazione e rimozione dei singoli virus ma, per quanto possibile, a tutti i tentativi di danneggiamento dei sistemi. La protezione del sistema informativo dell'Aipa ha raggiunto livelli ottimali di efficienza.

A fronte dei circa 2300 tentativi di infezione registrati nell'anno 2000 nel sistema informatico la diffusione di virus informatici nella rete locale dell'Autorità è a livello zero;

- studio delle metodologie di gestione del rischio (risk management), con specifico approfondimento delle fasi di rilevazione e classificazione delle potenziali insidie;

- esame delle soluzioni crittografiche con particolare interesse: alla ricognizione dello stato dell'arte delle tecniche e dei prodotti; al riscontro dell'offerta di prodotti in ambito internazionale capaci di garantire performance di elevata robustezza (chiavi simmetriche > 128 bit);

- definizione di criteri e regole tecniche, attività mirata alla predisposizione di prescrizioni di carattere strategico allo scopo di indirizzare le amministrazioni pubbliche nella definizione di misure di sicurezza a protezione del rispettivo patrimonio informativo, nel corso della quale:

· sono state elaborate e pubblicate sul sito Web le "Linee guida per la definizione di un piano per la sicurezza dei sistemi informativi automatizzati nella pubblica amministrazione";

· sono state approntate bozze di provvedimento più particolareggiate e mirate a definire le regole da adottare, per ogni singolo contesto tecnologico come, ad esempio, posta elettronica e siti Web);

· è stata fornita consulenza e assistenza alle amministrazioni e agli enti chiamati ad affrontare problematiche di sicurezza in fase di progetto e in più avanzati stadi applicativi di attività già avviate o in esercizio;

· è stata predisposta la circolare riguardante la sicurezza dei sistemi informativi in rete, in collaborazione con le associazioni di categoria ed alcuni Atenei;

· è stata emanata la bozza di circolare 1/2000 in materia di sicurezza dei siti Web delle amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento a quelli la cui criticità è rappresentata dalla erogazione di servizi al cittadino non limitati alla pubblicazione di informazioni ma estesi ad un rapporto interattivo;

· è stato predisposto il questionario di verifica dello stato dell'arte della sicurezza delle realizzazioni Web pubbliche;

· è stato predisposto il protocollo di intesa con la Guardia di Finanza per la realizzazione di obiettivi comuni in ambiente Internet e nel contesto di sistemi informativi complessi.

4.2.12 Protocollo informatico e gestione dei flussi documentali

L'impegno dell'Autorità sul tema della gestione automatizzata dei flussi documentali e sul protocollo informatico si è concretizzato nel periodo 1997-2000 attraverso numerose iniziative, quali la pubblicazione di documenti di indirizzo, l'avvio di iniziative sperimentali e la stesura del quadro normativo di riferimento.

Lo sviluppo degli strumenti quali la firma digitale ed il protocollo informatico, adeguati all'espansione delle reti di comunicazione telematica, rende possibile la realizzazione effettiva di una gestione completamente automatizzata dei flussi documentali e la conseguente attuazione di profonde innovazioni nelle modalità di lavoro delle amministrazioni.

Attraverso lo sviluppo dei progetti cosiddetti di "protocollo informatico" si vuole ottenere il duplice obiettivo di:

1. migliorare l'efficienza interna delle amministrazioni attraverso l'eliminazione dei registri cartacei, la diminuzione degli uffici di protocollo e la razionalizzazione dei flussi documentali;

2. migliorare la trasparenza dell'azione amministrativa attraverso strumenti che consentano un effettivo esercizio del diritto di accesso allo stato dei procedimenti ed i relativi documenti da parte dei soggetti interessati (cittadini ed imprese).

La strategia di attuazione del progetto stabilita dall'Autorità deriva dai due obiettivi di fondo ed è basata su un corretto bilanciamento tra le norme comuni che devono essere dettate e l'autonomia nelle scelte organizzative che va lasciata alle amministrazioni.

Norme comuni devono essere poste a salvaguardia della trasparenza amministrativa (per garantire, ad esempio, la non modificabilità delle registrazioni, oppure la stretta sequenzialità della numerazione dei documenti ecc.); altre norme sono indispensabili per consentire l'interoperabilità tra sistemi di protocollo indipendenti o per integrare il protocollo informatico con altri strumenti come la firma digitale e la posta elettronica.

Viceversa tutti gli aspetti che riguardano il miglioramento dell'efficienza interna dell'amministrazione -come la scelta sull'organizzazione del flusso interno di lavorazione dei documenti e sul livello di automazione attuabile- devono essere lasciati alle amministrazioni che opereranno, in tale ambito, con la massima autonomia.

La strategia seguita dall'Autorità nel periodo di attuazione del progetto ha previsto che -una volta fissate le norme tecniche comuni- venissero forniti alle amministrazioni indirizzi, percorsi metodologici, e in alcuni casi, un supporto più diretto di tipo consulenziale e finanziario. L'ipotesi di fornire soluzioni "preconfezionate" è apparsa troppo limitativa, data l'estrema complessità e diversità delle realtà amministrative interessate, e troppo rischiosa avendo come effetto collaterale una generale deresponsabilizzazione delle stesse amministrazioni su scelte che hanno un forte impatto sia sul lato organizzativo che sul personale.

La strategia di non imporre soluzioni standard, tuttavia, non ha implicato la rinuncia alla possibilità di capitalizzare gli sforzi e gli investimenti che vengono sostenuti dalle amministrazioni nella realizzazione dei sistemi di protocollo informatico.

L'idea del riutilizzo di esperienze, know-how, documentazione, finanche oggetti software, tra pubbliche amministrazioni che condividono medesimi problemi e tipologie di assetti organizzativi, è stata non solo largamente condivisa dall'Autorità, ma anche promossa anche attraverso l'avvio di concrete iniziative – come ad esempio il sito Web sul protocollo, oppure l'iniziativa "Paflow" per la realizzazione di sistemi di protocollo informatico su piattaforme open source.

Attività svolte

In attuazione delle strategie tracciate dall'Autorità sono stati definiti alcuni obiettivi e, corrispondentemente, sono state avviate diverse attività. Di seguito si elencano le principali attività svolte, raggruppate per categoria di intervento.

a) Attività di regolamentazione:

- definizione delle regole tecniche previste dal DPR n. 428/98
- definizione delle specifiche per consentire la interoperabilità dei sistemi di protocollo con la posta elettronica e la firma digitale.

b) Attività di promozione progettuale:

- impulso e monitoraggio dei progetti di protocollo informatico finanziati con il fondi della legge 400/96 presso alcune amministrazioni centrali dello Stato
- promozione del progetto presso altre amministrazioni centrali ed enti pubblici a rilevanza nazionale.

c) Attività di comunicazione e formazione:

- svolgimento di corsi, seminari di sensibilizzazione ed incontri con le amministrazioni
- sviluppo di un sito Web per la diffusione di documenti ed esperienze relative ai progetti di protocollo informatico condotti dalle amministrazioni.

d) Attività di studio e indirizzo:

- studio e definizione di una metodologia di intervento per la informatizzazione del protocollo nelle amministrazioni
- valutazione delle problematiche connessa alla definizione di un sistema di classifica unica per la pubblica amministrazione.

e) Attività di sperimentazione:

- realizzazione e sperimentazione di un sistema di protocollo conforme alle regole tecniche emanate da Aipa e sviluppato in modalità open source in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
- sviluppo del sistema di protocollo dell'Autorità per verificare le nuove modalità tecniche ed organizzative delineate nel nuovo quadro normativo.

Risultati conseguiti

Nei paragrafi successivi si riportano, raggruppate per tipologia di appartenenza, brevi descrizioni delle attività avviate e dei risultati conseguiti.

a) Attività di regolamentazione

Sono state definite le regole tecniche previste dal DPR n. 428/1998, successivamente approvate con DPCM 31 ottobre 2000. Questa disposizione, che completa il quadro normativo di riferimento per la gestione informatica dei documenti, giuoca un ruolo di straordinaria importanza per tutte le pubbliche amministrazioni -sia centrali che locali - in quanto definisce gli obiettivi di adeguamento delle pubbliche amministrazioni, gli adempimenti del responsabile del servizio, i requisiti minimi di sicurezza, le modalità per l'annullamento delle informazioni registrate ed il formato della segnatura. Infine, così come previsto dalla fonte normativa primaria – il DPR n. 428/1998 - nelle regole tecniche si specificano il formato e le modalità di trasmissione dei documenti informatici tra pubbliche amministrazioni. È facile intuire come quest'ultimo passaggio rivesta un ruolo fondamentale per il concreto utilizzo della Rete unitaria e della firma digitale.

Infine vale la pena citare come nelle regole tecniche venga introdotto, per la prima volta a livello normativo, l'uso dello standard XML come strumento di cooperazione.

Le regole di interoperabilità

Sempre nel settore della regolamentazione è stato condotto un approfondito studio che ha portato alla definizione delle regole di interoperabilità tra sistemi di protocollo informatico, dove per interoperabilità tra sistemi di protocollo informatico può essere assunta la seguente definizione:

"nell'ambito di una comunicazione tra differenti amministrazioni, o tra differenti sistemi di protocollo della stessa amministrazione (quindi appartenenti a diverse Aree Organizzative Omogenee), due sistemi di protocollo informatico interoperano quando è consentito al sistema ricevente di trattare automaticamente le informazioni trasmesse dal sistema mittente al fine di automatizzare le attività ed i processi amministrativi sottostanti".

Per ottenere una effettiva interoperabilità risulta pertanto indispensabile stabilire come gli strumenti "protocollo informatico", "firma digitale" e "posta elettronica" possano integrarsi tra loro per fornire alle amministrazioni un completo supporto per l'automazione dei processi di gestione documentale.

Un gruppo di lavoro interno all'Autorità per l'Informatica, al quale hanno collaborato numerose amministrazioni sia centrali che locali, ha prodotto un documento che descrive i requisiti, i formati e gli aspetti tecnici per una effettiva interoperabilità tra i sistemi di protocollo informatico in ambiente distribuito.

L'obiettivo del documento è duplice:

1. descrivere le indicazioni specifiche, i concetti applicativi comuni ed i formati tecnici necessari per ottenere l'interoperabilità dei diversi sistemi di protocollo informatico;

2. descrivere le linee guida, rivolte sia alle amministrazioni che al mercato, per facilitare la realizzazione di nuovi sistemi informatici distribuiti ovvero per estendere i sistemi di protocollo informatico già esistenti allo scopo di cogliere appieno i vantaggi che possono derivare dalla integrazione delle nuove funzioni di interoperabilità.

Il documento può essere visto come una prima proposta per gli standard di interoperabilità dei sistemi di protocollo informatico nella pubblica amministrazione, in vista dell'individuazione delle modalità definitive che saranno stabilite dall'Autorità con apposita circolare, ai sensi del dPCM 31 ottobre 2000.

Le regole di interoperabilità sono state utilizzate per alcune importanti iniziative di sperimentazione da parte di amministrazioni centrali e locali. Si citato a titolo di esempio la stessa Autorità, il ministero delle finanze, la regione Piemonte, la regione Lombardia.

b) Attività di promozione progettuale

Come è noto l'Autorità, posta la stretta correlazione tra il progetto protocollo informatico e la realizzazione della Rete unitaria, ha stabilito di erogare specifici finanziamenti alle amministrazioni centrali. L'obiettivo dei finanziamenti è stato non solo quello di dare un impulso alla progettualità, ma anche quello di consolidare una base di conoscenza sui temi specifici da mettere a disposizione delle restanti amministrazioni, sia centrali che locali.

Progetti finanziati dall'Autorità

Il totale dei finanziamenti erogati su progetti di protocollo informatico, gestione documentale ed archiviazione informatica dei documenti ammonta a poco meno di 22 miliardi. È stata svolta una attività di coordinamento e di indirizzo particolarmente attiva per le amministrazioni finanziate, che sono:

- Autorità per l'Informatica (finanziamento 400 milioni)
- ministero delle finanze (finanziamento 1.400 milioni)
- ministero della giustizia (finanziamento 7.000 milioni)
- ministero del tesoro (finanziamento 1.250 milioni)
- ministero dell'interno (finanziamento 4.000 milioni)
- Dipartimento della funzione pubblica (finanziamento 1.400 milioni)
- ministero dell'ambiente (finanziamento 550 milioni)
- ministero dei beni e delle attività culturali (finanziamento 4.300 milioni)
- ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (finanziamento 1.470 milioni)

Tutti i progetti finanziati sono stati avviati, alcuni sono conclusi, altri sono in corso di svolgimento.

Nella tabella seguente si riporta la sintesi sullo stato di attuazione dei progetti nei quali l'Autorità ha partecipato attivamente con attività di sensibilizzazione, indirizzo, coordinamento, consulenza e monitoraggio.

AMMINISTRAZIONE	STATO PROGETTO	FINANZIAMENTI L.400/96				TOTALE	STATO DEI FONDI		
		1997	1998	1999	2000		IMPEGNATO	IMPEGNATO	SPESI
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	CONCLUSO STUDIO FATTIBILITÀ	-	-	3.000	4.000	7.000	4.796	2.000	204
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	SISTEMA REALIZZATO IN CORSO DI GARA, DIFFUSIONE	-	-	-	4.300	4.300	-	3.500	800
MINISTERO DELL'INTERNO	SISTEMA REALIZZATO IN CORSO DIFFUSIONE SU PREFETTURE	500	1.000	2.500	-	4.000	-	-	4.000
AIPA	CONCLUSO	400	-	700	400	1.500	-	320	1.180
MINISTERO DELL'INDUSTRIA COMM.ART.	CONCLUSO STUDIO FATTIBILITÀ	-	-	-	1.470	1.470	1.020	250	200
MINISTERO DELLE FINANZE	SISTEMA REALIZZATO IN CORSO DI SPERIMENTAZIONE	700	700	-	-	1.400	-	-	1.400
DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	SISTEMA REALIZZATO, DA AVVIARE IN ESERCIZIO	400	1.000	-	-	1.400	-	-	1.400
MINISTERO DEL TESORO	SISTEMA REALIZZATO IN CORSO DI DIFFUSIONE CENTRO	-	1.250	-	-	1.250	-	-	1.250
MINISTERO DELL'AMBIENTE	IN CORSO DI REALIZZAZIONE	-	-	-	550	550	-	-	550
TOTALI		**2.000**	**3.950**	**3.200**	**10.720**	**22.870**	**5.816**	**6.070**	**10.984**

Altri progetti significativi

Oltre alle amministrazioni finanziate sui fondi della Rete unitaria, sono stati avviati contatti con altre amministrazioni rispondendo a richieste specifiche di collaborazione. Gli enti coinvolti sono: Presidenza del Consiglio – Segretariato generale; ministero delle politiche agricole; ministero dei trasporti; Inps; Inail; Istat; IPOST. Infine sono stati tenuti dei rapporti con alcuni enti locali: regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Sicilia; Provincia di Bologna; comuni di Venezia, Livorno ed Assisi; Università di Padova; ASL di Salerno.

Convegni e seminari.

Circa le attività di sensibilizzazione, sono stati effettuati diversi seminari. Si citano tra gli altri quelli svolti nell'ambito di corsi organizzati dai seguenti enti: FORMEZ, Scuola Superiore della PA, Scuole d'Archivio, nei quali sono state illustrate le regole tecniche, le linee strategiche e le metodologie delineate dall'Autorità nella materia specifica della gestione informatica dei documenti.

Oltre a importanti interventi tenuti nell'ambito di convegni nazionali come il Forum della PA e la fiera SMAU – sempre caratterizzati da una ampia partecipazione ed un grande interesse del pubblico intervenuto – è stato organizzato un evento specificamente rivolto a tutte le amministrazioni centrali e locali, nel quale sono state presentate le regole tecniche e delle dimostrazioni pratiche del loro utilizzo.

Si segnala infine, anche per il particolare rilievo di carattere scientifico, l'organizzazione di un seminario internazionale sulla conservazione dei documenti informatici in ambiente digitale che si è tenuto presso la sede dell'Autorità in collaborazione con l'amministrazione archivistica.

Dalla elaborazione dei questionari di uscita di tutti i seminari ed i corsi effettuati è risultato che le iniziative sono state molto apprezzate dalla maggioranza dei partecipanti.

Realizzazione di un sito Web dedicato al protocollo.

Allo scopo di favorire l'interscambio di esperienze e la diffusione delle informazioni riguardanti i progetti di protocollo informatico è stata realizzata una specifica sezione tematica nell'ambito del sito Web dell'Autorità.

Il Sistema Informativo di supporto alla Automazione del Protocollo (SIAP) nasce con l'obiettivo di rendere maggiormente efficace e diretta l'azione di assistenza metodologica e consulenziale condotta dall'Autorità, garantendo una più ampia diffusione della documentazione, normativa e tecnica, relativa alla realizzazione di sistemi di protocollo informatico, e rendendo pubblici in un contesto finalizzato al riuso modelli di analisi ed esperienze fornite dalle pubbliche amministrazioni

Buona parte delle sezioni di cui si compone il SIAP è aperta alla libera consultazione dell'utenza interessata ai temi trattati. La parte interattiva del sito è tuttavia dedicata ad utenti registrati, ed in particolare a quelle realtà amministrative definite dal D.L. 29/93 (amministrazioni centrali; enti locali; comunità, consorzi ed associazioni; enti del S.S.N.; enti pubblici non economici; Istituti scolastici ed Università) che sono interessate alla realizzazione del protocollo informatico. Tali realtà possono partecipare attivamente alla vita del sito inserendo in uno specifico database le proprie iniziative ed intervenendo ai forum di discussione riservati, favorendo in tal modo una rapida, utile e dettagliata condivisione delle competenze acquisite e delle pratiche adottate.

Si indica genericamente come iniziativa una vasta tipologia di interventi delle amministrazioni indirizzati all'adempimento di quanto previsto dal DPR 428/98 rispetto alla gestione dei flussi documentali e alla realizzazione del protocollo informatico.

Possono pertanto essere denominati iniziative:

- interventi relativi ad una fase preparatoria (sensibilizzazioni, pianificazioni, atti di programmazione)
- riprogettazioni del sistema documentale (rilevazioni e riorganizzazione dei processi, elaborazioni del titolario di classificazione), realizzazioni del protocollo informatico (studi di fattibilità, capitolati tecnici di gara, modelli di analisi)
- eventuali attività postprogettuali di consolidamento (piani di diffusione, manuali di gestione, documentazione di feedback).

Metodologia di intervento

Uno dei risultati più significativi ottenuti è stato la definizione di una metodologia di intervento per la informatizzazione del protocollo nelle amministrazioni.

La metodologia si articola in un insieme di passi che portano un'amministrazione dalla fase iniziale di sensibilizzazione alla fase di realizzazione e manutenzione dei sistemi. Particolare enfasi viene data alla fase di analisi organizzativa che deve precedere quella di determinazione delle soluzioni informatiche. La metodologia è descritta nel documento "Linee guida alla realizzazione dei sistemi di protocollo informatico e gestione dei flussi documentali nelle pubbliche amministrazioni" (GEDOC2) disponibile sul sito Web dell'Autorità.

Una conferma dell'interesse che tale metodologia ha suscitato nelle amministrazioni viene dalla rilevazione degli accessi al sito Web dell'Autorità dalla quale è risultato che il documento GEDOC2 è di gran lunga quello più scaricato tra tutti i documenti pubblicati.

A seguito della pubblicazione del documento GEDOC2 sono state avviate ulteriori attività per una più incisiva azione di monitoraggio dei progetti avviati e nel contempo di assistenza alle amministrazioni in fase di avviamento dei progetti di protocollo informatico. Tra le attività avviate si segnalano gli incontri di carattere divulgativo che si sono tenuti presso la sede dell'Autorità.

Attività di sperimentazione

Come indicato nella strategia generale, l'Autorità sta svolgendo un ruolo centrale nel fornire alle amministrazioni un supporto non soltanto informativo, ma anche di indirizzo e consulenza. Allo scopo di rendere tali azioni più efficaci, accanto alle attività di regolamentazione, assumono un ruolo fondamentale le realizzazioni sperimentali attraverso le quali è possibile sia verificare sul campo la maturità di alcune scelte tecnologiche che disporre di casi concreti da utilizzare, nell'ambito di una strategia più generale di riuso, come modello di riferimento per le altre amministrazioni.

Come è noto, tra le varie attività sperimentali promosse in questo settore l'Autorità ha incluso anche la realizzazione del proprio sistema di protocollo informatizzato e di gestione dei flussi documentali, meglio dettagliato nel successivo paragrafo.

Protocollo "open source"

È stata avviata la convenzione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per la realizzazione e la sperimentazione di un sistema di protocollo conforme alle regole tecniche emanate da Aipa e sviluppato in ambiente "open source".

L'obiettivo del progetto, denominato PAflow, non si esaurisce con la sola realizzazione e sperimentazione del sistema, ma prevede di studiare le modalità per rendere effettivamente praticabile la via dell'open source per una tipica amministrazione. Questo significa affrontare il problema del rapporto tra amministrazione ed i fornitori che saranno chiamati a personalizzare, gestire e manutenere l'applicativo acquisito con tale modalità in modo tale da rendere il processo complessivo di acquisizione e gestione del sistema economicamente conveniente ed a basso rischio.

È stato attivato un sito Web (paflow.sssup.it) interamente dedicato al progetto. Inoltre una prima versione del sistema è stata realizzata e resa disponibile sul sito Web. Diverse amministrazioni ed alcuni soggetti privati hanno manifestato interesse per l'iniziativa, avviando in concreto quel circolo virtuoso di collaborazione tra soggetti sviluppatori ed utenti che è condizione indispensabile per il successo die progetti di

tipo "open source". Entro aprile 2001 saranno rilasciati i primi moduli che realizzano un sistema di protocollo informatico senza costi di licenze. Il sistema sarà sperimentato presso la stessa Scuola Superiore Sant'Anna, presso alcuni enti locali dell'area pisana ed alcune amministrazioni centrali che hanno manifestato interesse all'iniziativa.

Nel corso dell'anno si è tenuto un seminario presso la stessa Scuola Superiore Sant'Anna sul tema open source nella pubblica amministrazione, dove è stato possibile illustrare gli obiettivi del progetto PAflow e la strategia dell'Autorità.

4.2.13 Norme in Rete

Obiettivi

L'Autorità, nell'ambito delle attività di sviluppo della Rete unitaria, su proposta del ministero della Giustizia, dal 1999 finanzia e coordina con lo stesso ministero un progetto interistituzionale denominato "Norme in Rete". Tale iniziativa si propone di favorire e semplificare il reperimento della documentazione normativa e giuridica, resa accessibile agli organismi istituzionali attraverso Internet.

L'obiettivo è quello di disporre di un portale che consenta, attraverso un'unica e semplice interfaccia, di effettuare gratuitamente ricerche su tutta la documentazione di tipo normativo.

Il progetto si propone anche di realizzare degli strumenti software che siano di supporto all'attività degli estensori dei documenti giuridici, col duplice risultato di supportarne l'attività, favorire il rispetto delle regole di tecnica legislativa conformemente alle indicazioni fornite nei regolamenti e produrre, già alla fonte, documenti nei formati idonei alla trattazione informatica.

Con il concorso di competenze giuridiche e informatiche il progetto intende analizzare, dal punto di vista tecnico, le modalità per far sì che gli strumenti di ricerca del portale Norme in Rete siano in grado di fornire funzionalità sofisticate in grado di consentire la navigabilità attraverso i richiami esistenti tra i provvedimenti e che sia disponibile la metainformazione necessaria a consentire un accesso semplificato alle norme.

Verrà realizzato un sistema informatico che, basandosi sulle tecnologie attualmente disponibili, sia in grado di moltiplicare i benefici che ciascuna amministrazione pubblica tende a perseguire in termini di trasparenza e di accessibilità dell'informazione attraverso la pubblicazione su Web della documentazione di interesse normativo.

In contrapposizione alle architetture centralizzate che sono state finora adottate nella realizzazione di basi documentali giuridiche, questo progetto adotta un approccio distribuito, tentando cioè di riprodurre nell'architettura del sistema informatico la complessa realtà costituita da organismi che generano provvedimenti di tipo normativo o regolamentare. L'efficacia che sarà possibile raggiungere in termini di ricchezza di funzionalità dipenderà, oltre che dalla qualità nella realizzazione del software specifico e nella scelta dei prodotti, dall'adesione degli editori telematici agli standard di strutturazione e di marcatura che renderanno possibile sfruttare per la ricerca la struttura e la metainformazione associabili ai documenti.

Altro importante obiettivo del progetto è legato alla proposta di adozione di URN (Uniform Resource Name) che consentano di identificare ciascuna norma attraverso un nome univoco, dipendente dalla natura e dagli identificativi propri di ciascun documento e del tutto indipendente dalla sua locazione fisica sulla rete e dalle modalità di registrazione. L'esigenza di costruire un ipertesto globale sui dati giuridici nasce dalla presenza di una molteplicità di fonti del diritto, dalla forte interrelazione tra di loro, dalla numerosa produzione e dalla distribuzione dei poteri normativi, regolamentari e giurisdizionali, nonché dalla disseminazione dell'informazione.

Attività svolta e risultati conseguiti

Il progetto è coordinato da un Comitato tecnico-istituzionale costituito, oltre che da rappresentanti dell'Autorità e del ministero della Giustizia, da rappresentanti del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Corte di Cassazione. Si avvale del contributo tecnico-scientifico dell'Istituto per la Documentazione Giuridica del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Firenze (Idg/Cnr) e del Consorzio Interuniversitario Cineca di Bologna, con i quali sono stati stipulati due contratti per la realizzazione del progetto.

Le amministrazioni che collaborano allo sviluppo del progetto sono attualmente, oltre alle già citate, anche la Corte Costituzionale, la Corte dei conti, il Garante per i dati personali, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, i ministeri delle Comunicazioni, delle Finanze, dell'Industria, del Tesoro, dell'Università e della Ricerca Scientifica, la regione Toscana, la regione Piemonte e l'Assemblea regionale siciliana.

È stato prodotto uno studio di fattibilità (disponibile anche a stampa, come quaderno della Rivista Informatica e Diritto) che ha analizzato tutti gli aspetti teorici, prospettato le possibili soluzioni implementative del sistema e proposto l'adozione dello standard di marcatura dei documenti in XML (eXtensible Markup Language).

È stato realizzato un prototipo di portale, (http://www.normeinrete.it) che consente funzionalità di ricerca di base su una parte (circa 60.000 documenti) della documentazione normativa già disponibile sui siti Internet della pubblica amministrazione e mette a disposizione vari servizi per gli utenti.

Le tecnologie sottostanti al prototipo si basano su uno spider (robot di navigazione) in grado di visitare automaticamente e periodicamente tutti i materiali giuridici d'interesse del progetto presenti in Internet, allo scopo di allestire un indice centralizzato, un motore di ricerca con relativi supporti alla formulazione delle query e un software di supporto alla redazione distribuita.

Il progetto ha potuto avvalersi dell'attività sviluppata all'interno di quattro gruppi di lavoro costituiti da specialisti membri delle amministrazioni aderenti. Tali gruppi hanno sviluppato modelli già trasferiti o da trasferire all'interno del progetto secondo la seguente organizzazione:

- struttura dei testi normativi (coordinamento Camera dei Deputati): il gruppo si propone di individuare il modello di strutturazione dei dati (DTD - Document Type Definition) per la Normativa, con particolare riferimento ai diversi tipi di disposizioni, alla struttura dell'articolato e alla gestione delle citazioni normative, con l'obiettivo di individuare e sperimentare gli strumenti informatici per la strutturazione e la marcatura dei testi normativi e per l'individuazione automatica dei riferimenti e dei nessi normativi da proporre agli enti aderenti al progetto

- metainformazione (coordinamento Senato della Repubblica): scopo del gruppo è l'individuazione di metadati e metainformazioni da descrivere nei nuovi documenti in formato XML e, inoltre, la sperimentazione di strumenti informatici per la redazione ex novo delle metainformazioni o per la categorizzazione automatica o semi-automatica dei documenti già esistenti in formato elettronico

- Uniform Resource Name (URN) (coordinamento Idg/Cnr): il gruppo lavora alla sperimentazione delle diverse soluzioni per la standardizzazione delle citazioni normative. Sperimenta inoltre tecniche ed individua ausilii informatici per l'individuazione del testo vigente, il coordinamento tra testi normativi e tra disposizioni all'interno dello stesso testo e, più in generale, per la manutenzione del sistema normativo

- software applicativo XML (coordinamento ministero della Giustizia): obiettivo del gruppo è quello di indirizzare la scelta e la sperimentazione dei migliori editori di documenti XML proposti dal mercato, non-

ché dei robot d'indicizzazione e dei motori di ricerca per il trattamento di documenti strutturati in XML. Tra gli obiettivi del gruppo rientrano la determinazione di form di ricerca (semplice, avanzata e specialistica) oltre che la definizione dell'interfaccia di ricerca dell'intero sistema.

Le tematiche trattate all'interno dei gruppi di lavoro fanno emergere la complessità del progetto nella sua interezza e la volontà di affrontare i problemi della documentazione giuridica automatica con una visione che tenga conto delle acquisizioni già consolidate, nell'ottica però dello sviluppo di funzioni avanzate, utilizzando le nuove e recenti potenzialità dei software attualmente disponibili.

Analisi di impatto

Il progetto ben si inserisce nel processo di innovazione del nostro Paese, delineato nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2001-2004, all'interno del quale si riafferma la volontà di agire "a tutto campo sul piano dell'efficienza e dell'inclusione, per evitare che la società venga segmentata tra coloro che hanno o non hanno accesso alle nuove tecnologie".

In questo scenario, caratterizzato da un progressivo sviluppo della cultura dell'innovazione tecnologica nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e dei servizi ai cittadini, si posiziona il tema dell'accesso all'informazione giuridica, considerata nel dibattito internazionale come informazione essenziale per i cittadini. È compito dello Stato garantire la disponibilità di tale informazione e quindi intraprendere azioni che consentano di poter esercitare tale fondamentale diritto. Infatti, già nel novembre 1999 l'Assemblea della Camera, a grandissima maggioranza, ha approvato una risoluzione di indirizzo al Governo nella quale viene attribuito al progetto Norme in Rete la massima priorità nell'ambito delle iniziative per la semplificazione normativa. Anche in quell'occasione è stato sottolineato che la conoscibilità delle norme vigenti è un diritto primario dei cittadini.

In merito alla conformità del progetto con gli indirizzi comunitari e del Governo italiano, giova ricordare il ruolo che negli obiettivi di sviluppo del progetto Norme in Rete ricopre la formazione, tema fondamentale per lo sviluppo della Società dell'informazione. Oltre a corsi tradizionali per utenti pubblici e privati e per categorie di utenza, il progetto prevede anche processi formativi in rete, utili sia per fornire una preparazione di base, sia per consentire la formazione permanente.

Il progetto Norme in Rete ha trovato un accoglimento molto favorevole tra gli specialisti, i funzionari pubblici, i cittadini e le imprese, utenti abituali del Web (gli abbonati alle news sono già oltre 4.000). La Commissione Europea di Informatica Giuridica ha valutato l'Italia all'avanguardia in Europa in questo ambito, anche grazie alle attività di studio e prototipali svolte sino ad oggi nell'ambito del progetto Norme in Rete.

Anche le più alte cariche istituzionali si sono espresse in modo molto incoraggiante. Il Presidente del Senato ha apprezzato il progetto in particolare per la sua valenza interistituzionale, in ordine alla sempre maggiore conoscibilità della legislazione vigente; il Presidente della Camera, esprimendo il suo compiacimento, ha ritenuto il progetto una delle iniziative più promettenti per agevolare l'accesso dei cittadini alla legislazione vigente e per ridurre il divario esistente su questo piano tra l'Italia e gli altri Paesi europei.

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Attività di funzionamento

5. Attività di funzionamento

5.1 Supporto segretariale all'Organo collegiale

Obiettivi programmati e loro stato di avanzamento

Gli obiettivi previsti a budget - riguardanti, sostanzialmente, l'ottimizzazione delle procedure pre e post adunanza, la preparazione degli atti ufficiali da sottoporre a firma per la loro diramazione e/o conservazione - sono stati pienamente raggiunti.

Attività di supporto istituzionale

Nell'anno 2000 l'Organo collegiale ha svolto cinquanta Adunanze, nel corso delle quali ha preso in esame e discusso 638 argomenti, emettendo: 4 Avvisi; 162 Pareri, di cui 13 classificati "riservato" e 16 "segreto d'ufficio"; 8 valutazioni sul monitoraggio; 53 Deliberazioni e 4 Circolari, ed assumendo 459 decisioni a verbale, pubblicizzate con atti ufficiali successivi, a firma del Presidente o del Direttore generale.

Nella seguente tabella si riporta il riepilogo dell'attività dell'Organo collegiale dall'8 giugno 1993, giorno del suo insediamento, al 31 dicembre 2000.

Anno	Adunanze	Atti in esame	Pareri			Avvisi	Relazioni al CdS	Valutazioni Monitoraggio	Circolari	Delibere
			ord.	Riserv.	Segr.					
1993	46	308	31	1	-	1	12	-	3	16
1994	66	676	147	7	-	3	67	-	4	38
1995	41	540	132	7	-	4	53	-	3	25
1996	49	645	127	9	3	4	51	-	2	17
1997	48	662	163	6	14	9	20	5	3	39
1998	48	681	142	7	15	9	-	4	4	42
1999	49	615	112	7	16	5	-	6	4	50
2000	50	638	132	13	16	4	-	8	4	53
totali	**407**	**4.765**	**986**	**57**	**64**	**39**	**203**	**23**	**27**	**283**

Detta attività ha comportato anche lo studio, l'analisi e la valutazione di normative e procedure di interesse istituzionale da parte dell'Organo collegiale e delle strutture di supporto, per agevolare l'attività decisionale dell'Organo collegiale stesso e consentire uno svolgimento sicuro e spedito delle riunioni.

5.2 Azioni di miglioramento dell'efficienza interna

Nel corso dell'anno l'Autorità ha avviato una serie di azioni volte ad elevare il livello di efficienza interna. Le azioni maggiormente significative riguardano:

- la realizzazione del sistema di programmazione e controllo di gestione
- la progettazione del protocollo informatizzato
- la realizzazione della nuova struttura di fonia.

1. Per quanto riguarda il primo punto, in attuazione dei principi generali ispiratori delle riforme amministrative e di bilancio, intesi a conseguire un recupero dell'efficienza e dell'economicità della gestione, l'Autorità ha posto particolare attenzione all'adeguamento della propria struttura e delle modalità di funzionamento interno a logiche di risultato, al recupero della produttività e all'esigenza di correlare gli esiti della gestione alle responsabilità dei soggetti titolari degli uffici in cui si articola l'organizzazione interna.

È stato quindi realizzato un apposito sistema di controllo di gestione finalizzato a rendere disponibile uno strumento di verifica e di miglioramento della gestione che, attraverso valutazioni comparative dell'utilizzo delle risorse (umane e strumentali) tra gli appositi preventivi predisposti e gli effettivi consuntivi della gestione, sia in grado di fornire, secondo le logiche proprie del controllo di gestione, elementi utili sul piano sia della pianificazione strategica e della programmazione operativa, sia dell'analisi gestionale.

La metodologia adottata si basa sulla individuazione: a) delle aree di attività dell'Autorità, a partire dalle "missioni" istituzionali individuate nel D.Lgs. n. 39/93; b) dei progetti intersettoriali e di infrastruttura informatica e telematica tra le amministrazioni; c) di tutte le iniziative di supporto e assistenza alle amministrazioni su problematiche specifiche di carattere informatico; d) delle attività, infine, di supporto e di funzionamento della struttura interna dell'Autorità.

Sulla base di tale sistema, in fase di pianificazione strategica, vengono assegnati ai responsabili delle strutture organizzative interne, una serie di obiettivi gestionali, con le risorse (economiche, umane e strumentali) e le priorità da perseguire, per i quali il controllo di gestione offre gli strumenti per la verifica dello stato di avanzamento, l'analisi degli scostamenti, gli eventuali interventi correttivi e la certificazione dei risultati conseguiti, anche in termini di recupero di più elevati livelli di qualità.

Operativamente, il ciclo di programmazione annuale coincide con l'emanazione del budget dell'esercizio che fissa il preventivo di tutte le attività e che viene successivamente, in corso d'anno, confrontato con i consuntivi della gestione, predisposti mensilmente attraverso il sistema di contabilità analitica che integra e rettifica i dati prodotti dai sistemi informativi delle altre strutture (amministrazione, personale, acquisti, sistema di rilevazione presenze, ecc.) alimentanti il sistema informativo del controllo di gestione.

Sempre nell'ambito delle iniziative volte ad elevare il livello di efficienza interna, come sopra accennato, nel corso del 2000 è stato introdotto un sistema premiante per incentivi, applicato ai contratti individuali dei dirigenti attraverso un sistema retributivo flessibile.

La filosofia alla base del sistema prevede che, una volta stabiliti gli obiettivi strategici dall'Autorità, la Direzione generale elabori le corrispondenti linee guida che vengono tradotte in obiettivi per i responsabili, concordando il livello di prestazione atteso. Successivamente, a cascata, vengono definiti gli obiettivi per gli altri livelli della dirigenza, assicurando sempre la coerenza con le linee guida generali.

L'introduzione di questo nuovo sistema contribuisce all'evoluzione del modello manageriale attraverso:

- il rafforzamento delle linee di responsabilità interne

- l'orientamento all'utente, interno ed esterno, unitamente all'efficacia dell'azione svolta
- l'attenzione all'economicità e al controllo dei risultati.

Nel corso del 1999 sono stati assegnati, oltre ad obiettivi gestionali specifici:

- espliciti obiettivi di condivisione di responsabilità e di risultati nell'ambito di specifici processi e attività
- obiettivi di specifica competenza per le strutture che collaborano alla stessa attività (ad es. l'area Osservatorio per l'attività Piano triennale), assegnando però parametri di misura della prestazione collegati all'obiettivo generale (ad es. "consegna del Piano entro il...").

È da notare, quindi, che questo sistema non solo favorisce l'allineamento degli obiettivi e dei comportamenti dei responsabili agli obiettivi strategici prefissati, ma favorisce anche la concreta condivisione del sistema dei valori proprio dell'organizzazione, promuovendo anche l'utilizzo di strumenti come il lavoro di gruppo, lo scambio di informazioni in rete, la delega di responsabilità e il coordinamento delle strutture.

2. Per quanto riguarda il secondo punto, l'Autorità ha scelto di realizzare il proprio sistema di protocollo informatizzato e di gestione dei flussi documentali allo scopo di cogliere l'opportunità, offerta dall'elevato grado di informatizzazione interna, di adottare modalità particolarmente avanzate di gestione documentale. Le favorevoli condizioni del contesto operativo, associato alle dimensioni relativamente limitate della struttura, hanno consentito infatti di mantenere i rischi entro margini accettabili.

Il sistema di protocollo è entrato in esercizio in via ufficiale a gennaio 2000 dopo un periodo di sperimentazione durato circa sei mesi. Il sistema è attualmente operativo presso le due Aree Organizzative Omogenee DIR (Direzione generale) e GAB (Presidente, Gabinetto e Membri) e prevede, oltre alle funzioni di protocollazione segnatura e registrazione dei documenti, anche delle funzioni che consentono la gestione dell'iter di assegnazione dei documenti, con la possibilità da parte delle aree di accedere al documento digitalizzato per mezzo della rete. Al 31 dicembre 2000 gli utenti del sistema erano 66, di cui 4 con funzione di assegnazione, 32 con profilo di assegnatario, 25 con profilo di consultazione, 3 con profilo di gestione e 3 con profilo di amministratore di sistema.

Nella tabella seguente è riportato il riepilogo della corrispondenza protocollata in entrata ed in uscita.

Corrispondenza protocollata nel periodo 1993 - 2000

ANNO	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
ENTRATA	1.284	4.221	4.230	4.785	5.748	6.775	6.347	5.178
USCITA	712	3.289	3.825	3.786	3.785	4.770	4.335	4.071
TOTALE	**1.996**	**7.510**	**8.055**	**8.571**	**9.533**	**11.545**	**10.682**	**9.249**

La funzionalità e l'efficienza del sistema ha avuto particolare riscontro durante gli ultimi mesi dell'anno, quando si è verificato un calo di oltre il 65% del personale addetto all'Ufficio protocollo senza provocare alcun effetto sulle funzioni espletate dell'Ufficio o sui livelli di servizio. Questo risultato è stato possibile anche grazie alla definitiva entrata in esercizio della modalità totalmente informatica di assegnazione dei documenti, eliminando la necessità di far circolare i documenti cartacei o di produrne delle copie.

Il funzionamento del sistema è tenuto sotto costante controllo per mezzo di un monitoraggio di tutte le funzionalità e di tutti i profili coinvolti (addetti alle registrazioni, assegnazioni, consultazioni).

Nel corso dell'anno 2000 sono state sviluppate e sperimentate delle funzioni per la gestione del fascicolo elettronico e della classificazione. Allo stato attuale il fascicolo elettronico è in uso sperimentale presso cin-

que aree e le funzioni realizzate sono complete sotto il profilo della funzionalità operativa. Nell'anno non è stato possibile estendere l'uso del fascicolo a tute le aree per motivi legati alla ristrutturazione organizzativa in corso ed alla carenza di risorse presso l'area Sistemi Informativi e lo stesso Ufficio protocollo.

Sono state realizzate, inoltre, avanzate funzioni di integrazione con la posta elettronica e la firma digitale con lo scopo di sperimentare le regole di interoperabiltià che hanno validità generale per tutta la PA.

Il sistema di protocollo dell'Autorità è stato presentato più volte nel corso dell'anno ad amministrazioni interessate ad un suo eventuale utilizzo (si citano a titolo di esempio: Presidenza del Consiglio dei Ministri-Segretariato Generale, ministero dei Lavori Pubblici, Ente Nazionale Aviazione Civile, Infocamere, Scuola Superiore della PA, Ordine dei farmacisti, ministero delle Comunicazioni) e inoltre è stato presentato nel corso del convegno SMAU.

3. Nel corso del 2000 ha avuto anche luogo la realizzazione della nuova struttura di fonia dell'Autorità, finalizzata ad avere dei servizi di fonia mobile integrati con quelli di fonia fissa e con i normali servizi di trasmissione dati su rete locale, internamente alla nuova sede di via Isonzo. Le tre offerte presentate da altrettanti gestori nazionali sono state oggetto di un'analisi comparativa tecnico-economica, al termine della quale l'Autorità ha potuto procedere all'assegnazione della relativa commessa.

Effettuata tale assegnazione, si è proceduto alla stesura di un contratto riportante in dettaglio quanto la tecnologia richiede in termini di livelli di servizio, insieme con le relative penali e, al contempo, alla predisposizione dell'ambiente per il recepimento degli apparati di rete.

Tale rete prevede l'esistenza di una cella di fonia mobile privata all'interno dello stabile dell'Autorità di via Isonzo, in modo da eliminare i costi di fonia mobile per chiamate partenti e terminanti all'interno dello stabile, consentendo inoltre, come detto, di integrare i flussi fonici mobili con quelli fissi, oltreché con i dati, all'interno dell'unica rete locale di edificio.

In questo modo, oltre ai vantaggi tecnici ed economici, sarà possibile sperimentare una tecnologia dell'ultima generazione, oltretutto perfettamente in linea con la strategia di integrazione dei servizi già praticamente attuata a livello geografico con la Rete unitaria multiservizi.

L'attività di installazione è stata preceduta da un lavoro di test finalizzato all'individuazione delle aree che avrebbero dovuto ricevere le microantenne e gli apparti ricetrasmittenti per la fonia mobile, con il calcolo delle potenze erogate e dei livelli del segnale nelle varie zone dello stabile, in modo da coniugare la sicurezza dei lavoratori con un servizio adeguato.

In parallelo sono state studiate le nuove forme organizzative per l'operatività del sistema (nuova numerazione, distribuzione degli elaboratori, ecc.) e, data la novità del servizio, si è provveduto anche ad individuare un insieme di nuove funzionalità necessarie per rendere operativi i *desiderata* dell'Autorità.

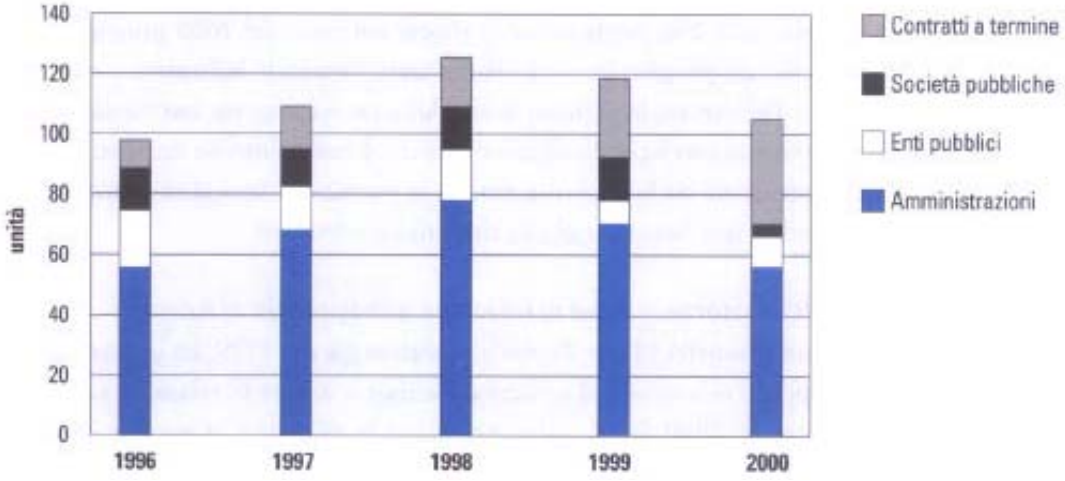
5.3 L'utilizzo delle risorse umane

5.3.1 Il personale in forza

Alla data del 31 dicembre 2000 il personale in forza risultava pari a 104 unità, con un decremento di 14 unità rispetto a quelle presenti al 31 dicembre 1999. La motivazione di questa diminuzione è principalmente legata allo slittamento delle procedure concorsuali di acquisizione delle nuove risorse inserite nel budget iniziale per l'anno 2000, in aggiunta ad una serie di uscite di personale non previste.

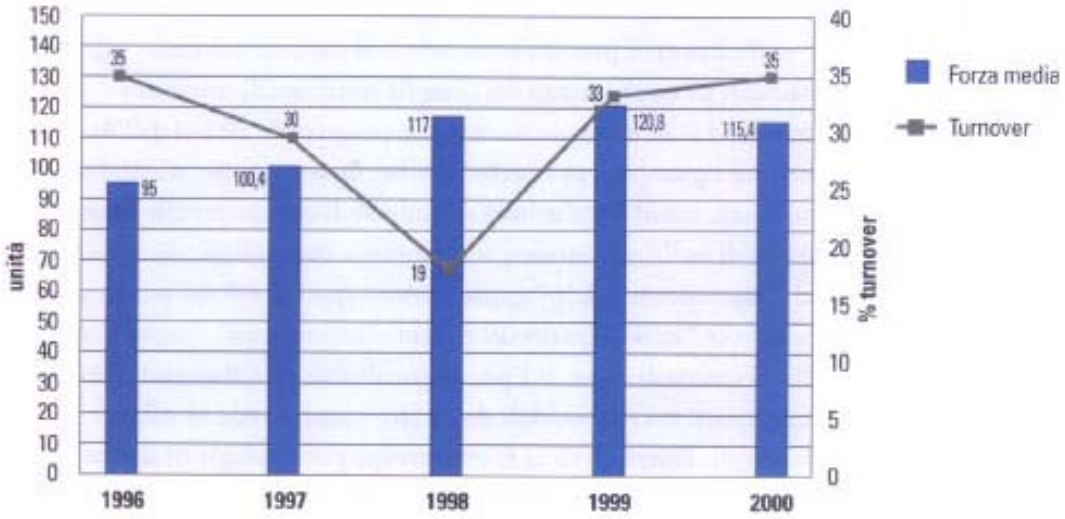
Le unità lavorative, al 31 dicembre, sono costituite da dipendenti provenienti da amministrazioni dello Stato ed altri organismi statali (53 unità), enti pubblici (11 unità), società a prevalente partecipazione statale (6 unità) e unità assunte con contratto a tempo determinato (34).

Evoluzione dell'organico al 31/12



Nel 2000 la forza media è risultata quindi pari a 115,4 unità, contro le 120,8 del 1999. Il tasso di rotazione del personale si è di conseguenza attestato su livelli molto elevati (35%), anche in confronto con il trend degli anni precedenti (33% nel 1999, 19% nel 1998, 30% nel 1997).

Evoluzione dell'organico al 31/12



Tale aspetto risulta comprensibile ove si consideri:

- la peculiarità delle missioni istituzionali dell'Autorità, che richiedono il ricorso a particolari professionalità da acquisire in funzione specifica delle attività programmate

- il fatto che l'Autorità, non essendo ancora operativo il proprio ruolo del personale, si è avvalsa anche nel 2000 di risorse umane provenienti da altre amministrazioni pubbliche, o assunte con contratti a tempo determinato, disciplinati dal diritto privato, secondo quanto stabilito dall'art. 6, l° comma, del D.Lgs. n. 39/1993.

In *Allegato A* è riportato l'andamento del personale in forza al 31 dicembre 2000, delle giornate lavorate e dei giorni medi per ogni struttura organizzativa; mentre in *Allegato B* è riportato il confronto tra i giorni lavorati dalle strutture nel 2000 e nel 1999. Come si può notare, il lavoro sviluppato diminuisce complessivamente di 522 giorni persona (-2%) per le uscite di risorse nel corso del 2000 principalmente dalle seguenti strutture: Coordinamento dei progetti intersettoriali, Pareri, Personale Informatico e Formazione, Sicurezza dei sistemi Informativi. Per contro, le giornate medie lavorate rimangono sostanzialmente costanti, da 246 nel 1999 a 243 nel 2000, con una lieve diminuzione legata al contenimento dei costi per lo straordinario (le giornate lavorate comprendono sia lo straordinario, sia le prestazioni lavorative eccedenti il lavoro ordinario effettuate dal personale che non beneficia di tale elemento retributivo).

5.3.2 Assorbimento delle risorse interne in relazione alle tipologie di Azioni

Il sistema di rilevazione attività (Time Report), operativo già dal 1999, ha consentito l'emissione di una serie di significativi rapporti di analisi dell'utilizzo delle risorse umane in relazione alle diverse linee di azione dell'Autorità nel corso del 2000, la cui sintesi è riportata in *Allegato C* al termine di questo paragrafo, anche in confronto con l'andamento 1999.

Nel corso del 2000 la rilevazione ha riguardato 111,6 unità medie, in quanto tale rendicontazione non è stata attivata per il personale dell'Autorità assegnato al Centro Tecnico (3,8 unità medie).

Il lavoro sviluppato nel corso dell'anno, incluse le maggiori prestazioni, ammonta a 27.097 GP contro i 27.619 GP del 1999.

Nella fase di avvio del sistema di rilevazione dell'impiego delle risorse umane, è stata individuata una serie di attività da sottoporre a monitoraggio, riguardante:

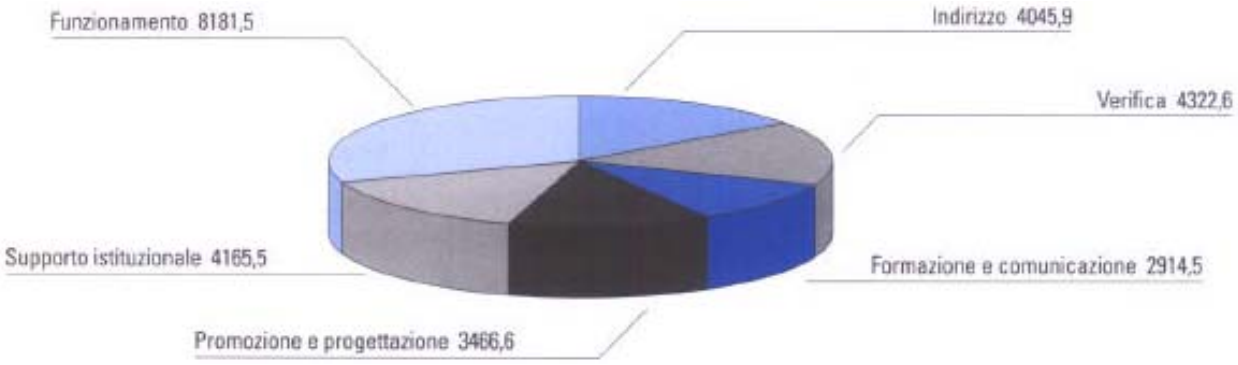
- le missioni attribuite all'Autorità dal D.Lgs. n. 39/1993
- quelle attività non esplicitamente previste come missioni dal citato decreto, ma contraddistinte da rilevante importanza e funzionali all'assolvimento dei compiti istituzionali medesimi
- i progetti intersettoriali ed altre iniziative di carattere progettuale avviati dall'Autorità.

La rilevazione, inoltre, ha riguardato un insieme minore di attività non direttamente classificabili come missioni o attività istituzionali, ma in larga misura riconducibili comunque alle linee di azione dell'Autorità e, quindi riguardanti azioni di indirizzo, verifica, formazione e comunicazione oltreché promozione progettuale. Queste attività, che ammontano a 1.167 giorni persona (pari al 4% del totale) sono state riportate, per ogni centro di costo, nella voce "attività gestionali e formazione interna". Essendo comunque tale tipologia di azioni rilevata a livello di centro di costo, si è potuto attribuirle correttamente alle linee di azione dell'Autorità sulla base delle indicazioni dei responsabili dei centri, come si vede in *Allegato C.*

Sulla base dei criteri esposti, l'impiego delle risorse umane per tipologia di azione dell'Autorità evidenzia i tassi di assorbimento illustrati nella tabella seguente.

Tipologia di Azioni	2000		1999		Differenza 2000-1999	Var. % 2000-1999
	Giorni/pers.	Tasso assorb.	Giorni/pers.	Tasso assorb.		
Indirizzo	4.046	15%	3.876	14%	170	4,4%
Verifica	4.323	16%	5.320	19%	-997	-18,7%
Formazione, comunicazione e consulenza	2.915	11%	2.600	9%	315	12,1%
Promozione progettuale	3.467	13%	2.946	11%	521	17,7%
Supporto istituzionale	3.066	11%	2.657	10%	409	15,4%
Funzionamento	9.282	34%	10.220	37%	-939	-9,2%
Totale	**27.097**	**100%**	**27.619**	**100%**	**-522**	**-1,9%**

Impiego delle risorse umane per tipologia di azione nel 2000



Per quanto riguarda quindi l'attuazione delle missioni istituzionali dell'Autorità, il 42% del totale dei giorni persona sviluppati nel periodo, pari a 11.283, è stato assorbito dalle azioni di indirizzo, verifica, formazione e consulenza (contro il 43% del 1999, pari a 11.796 GP).

La motivazione della diminuzione di incidenza di questa tipologia di attività, rispetto all'anno precedente è legata soprattutto alla conclusione delle attività di verifica relative al progetto "Anno 2000", che nel 1999 hanno avuto una incidenza pari a circa il 3% (come si vede in *Allegato C*). Altro fenomeno che ha inciso sempre su questo gruppo di attività è l'uscita non prevista di risorse in corso d'anno (5 unità), le cui sostituzioni sono slittate al termine dell'esercizio.

L'incidenza delle azioni di promozione progettuale è risultata invece in crescita dall'11% del 1999(pari a 2.946 GP) al 13% del 2000 (pari a 3.467 GP).

Azioni di Indirizzo

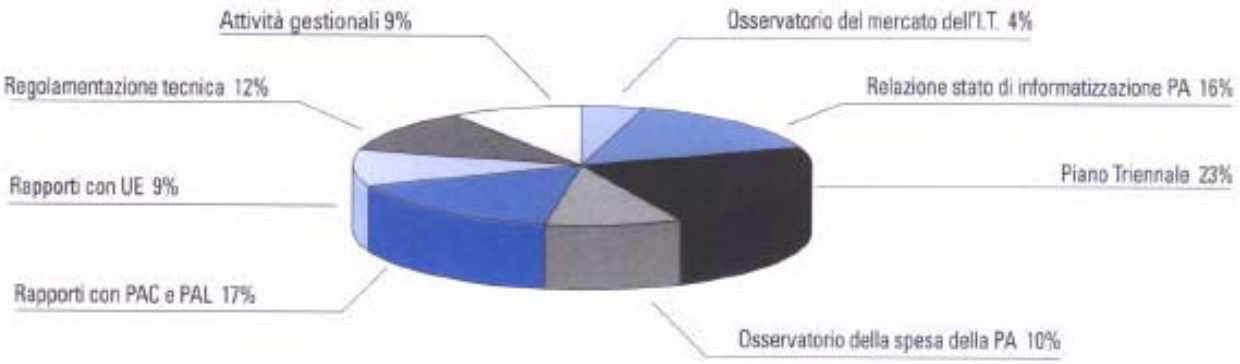
Le azioni di indirizzo, per un totale di 4.045,9 GP, pari al 15% del totale (contro i 3.876 GP del 1999, pari al 14% del totale), hanno interessato un articolato complesso di attività, tra le quali si segnalano: l'osservatorio del mercato dell'IT, l'elaborazione del piano triennale e della relazione sullo stato di informatizza-

zione della P.A., l'analisi della spesa pubblica nel settore dell'IT, i rapporti con le amministrazioni centrali e gli enti locali, i rapporti con l'Unione Europea e l'attività di regolamentazione tecnica.

Azioni di verifica

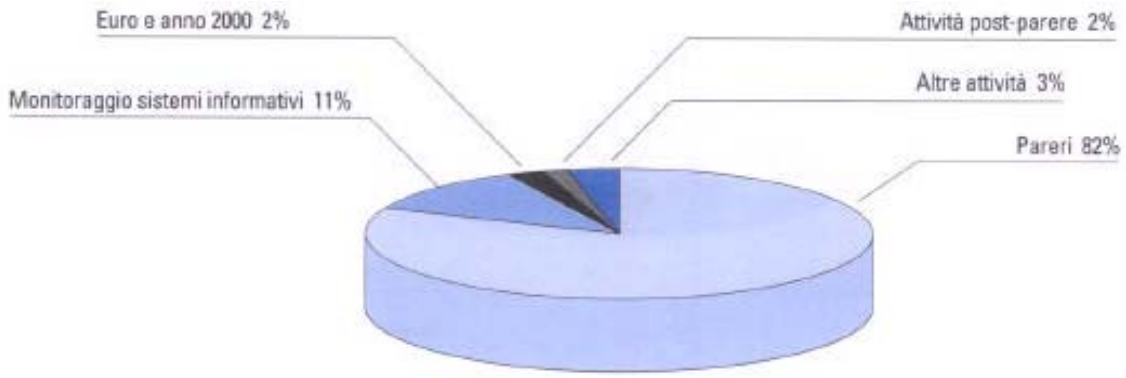
Le azioni di verifica hanno assorbito 4.322,6 GP, pari al 16% del totale (contro i 5.320 GP del 1999, pari al 19% del totale). Le principali azioni hanno riguardato l'emissione di pareri di congruità tecnico-economica sull'acquisizione di beni e servizi informatici da parte delle amministrazioni, il monitoraggio dei contratti di grande rilievo, le azioni di verifica connesse all'adeguamento dei sistemi informativi al cambio di millennio e al passaggio all'Euro nonché l'attività post-parere, mirata a seguire le problematiche attuative dei pareri dal momento della loro emissione fino alla stipula o all'aggiudicazione del relativo contratto. Sono state proprio queste ultime attività, insieme a quelle dei pareri, a subire le citate uscite di risorse, che insieme alla conclusione delle attività relative al progetto "Anno 2000", come già detto, hanno provocate la diminuzione di incidenza percentuale tra i due esercizi.

Composizione della tipologia Azioni di Indirizzo



Nonostante questo, l'attività istruttoria connessa all'emissione di pareri rappresenta l'attività istituzionale a maggiore assorbimento di giorni uomo (3.514), sia con riferimento alle azioni di verifica, sulle quali ha un'incidenza di circa l'81%, sia in rapporto al totale generale dei giorni uomo sviluppati nell'anno (circa il 13%). È da notare che, rispetto all'anno precedente, queste attività sono notevolmente cresciute in rapporto al totale dei giorni persona sviluppati (71% nel 1999). Il 75% dell'apporto lavorativo è fornito dall'unità organizzativa dedicata a tale missione (Area Pareri, per 2.610 giorni persona), il rimanente 25% (904 giorni persona) dalle prestazioni professionali di tutte le altre unità organizzative, tra le quali si evidenzia l'apporto fornito dall'Osservatorio del Mercato (326 GP) e dall'Area Assistenti Membri (234 GP). È proprio questo apporto che ha consentito di compensare la diminuzione di attività legata alle uscite dall'Area Pareri (3 unità).

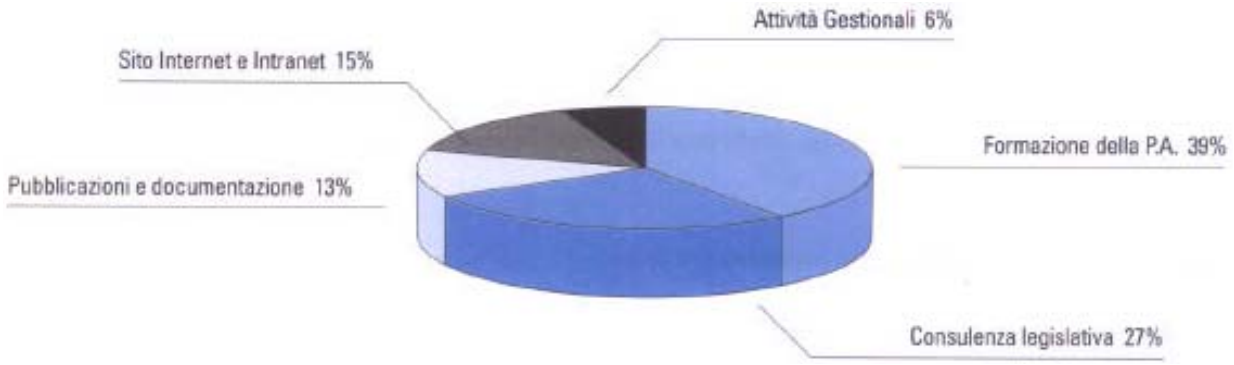
Composizione della tipologia Azioni di Verifica



Azioni di Formazione, Comunicazione e Consulenza

Le azioni per la formazione del personale della pubblica amministrazione, di consulenza al Presidente del Consiglio dei Ministri per le materie di specifica competenza dell'Autorità e di comunicazione delle attività svolte verso l'esterno attraverso le pubblicazioni e la rete Internet, hanno assorbito 2.915 GP, pari al 10,8% del totale giorni sviluppati (contro i 2.600 GP del 1999, pari al 9,4% del totale).

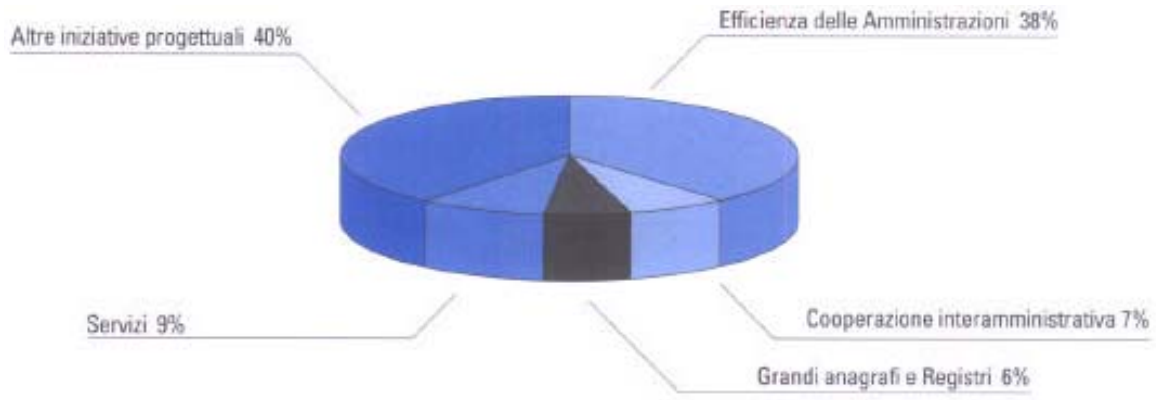
Composizione della tipologia azioni di regolamentazione e Consulenza



Azioni di promozione progettuale

Tale tipologia di azioni ha complessivamente assorbito 3.467 GP, pari al 12,8% del totale (contro i 2.946 GP del 1999, pari al 10,7% del totale). Queste iniziative possono essere distinte in due categorie: i progetti intersettoriali promossi dall'Autorità, risultati pari a 2.069 GP (7,6% del totale) e le altre iniziative progettuali delle pubbliche amministrazioni, cui l'Autorità partecipa, con 1.398 GP (5,2% del totale).

Azioni di Promozione Progettuale

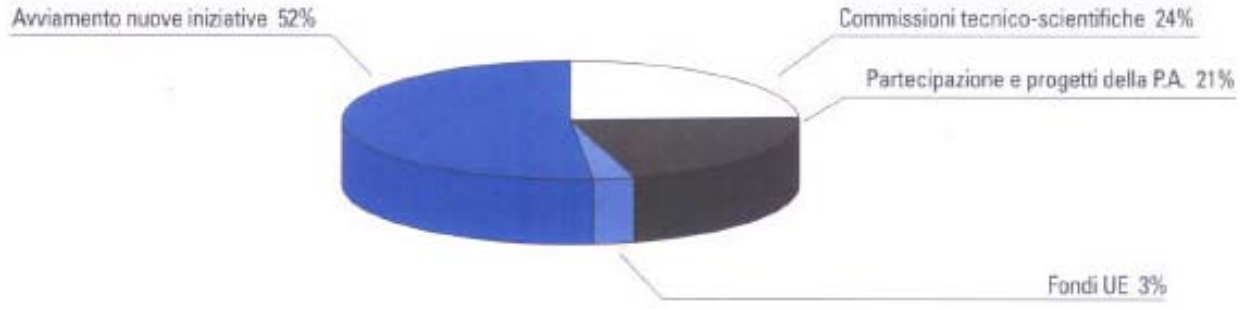


Nell'ambito delle macro categorie progettuali evidenziate nel grafico si sono avuti i seguenti andamenti (anche con riferimento all'*Allegato C*):

- Efficienza delle amministrazioni, i progetti intersettoriali che hanno comportato il maggiore assorbimento di giorni persona sono: il Sistema informativo unitario del personale, il Mandato informatico di pagamento, il progetto RUPA multiservizi e il Sistema di gestione dei Flussi Documentali-GEDOC
- Cooperazione Interamministrativa, in questo ambito è da notare la conclusione delle attività relative al progetto Flussi Informativi PAC PAL
- Grandi anagrafi e registri, sono proseguite le attività relative al Sistema Integrato delle Anagrafi e stanno per concludersi quelle relative al Sistema di Interscambio Catasto Comuni
- Servizi, i progetti intersettoriali che hanno comportato il maggiore assorbimento di giorni persona sono: i nuovi progetti Servizi alle imprese e Accessibilità dei servizi informatici e lo Sportello territoriale integrato.

Le altre iniziative progettuali hanno riguardato: la partecipazione a commissioni, gruppi di lavoro ed attività progettuali gestite dalle amministrazioni, che hanno rilevato una crescita di 160 giorni persona rispetto al 1999; le attività svolte al fine di promuovere l'utilizzo di fondi comunitari per la realizzazione di progetti di informatizzazione nelle regioni meridionali, risultate in diminuzione rispetto all'anno precedente.

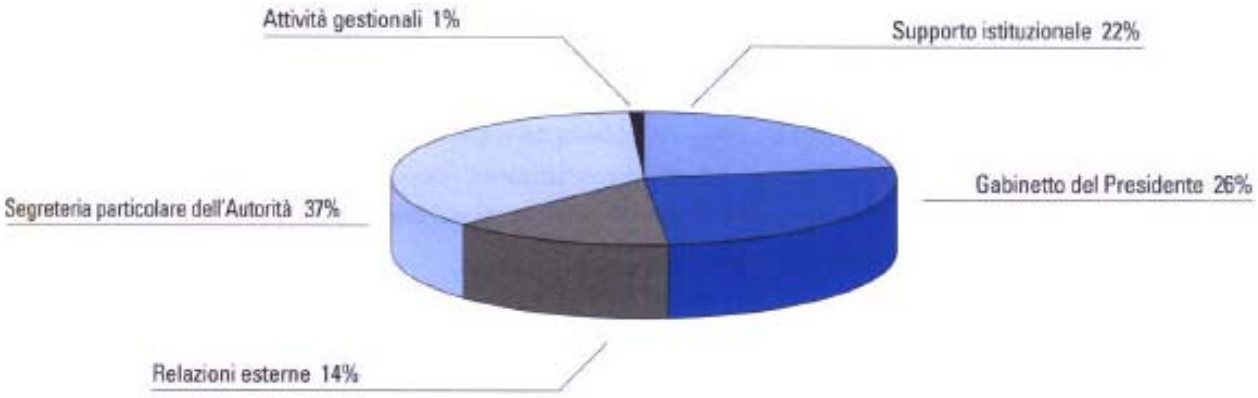
Composizione della tipologia Altre iniziative progettuali



Azioni di Supporto Istituzionale

Le azioni di funzionamento riguardano le attività di supporto all'Organo collegiale svolte sia dalle aree di staff alla Presidenza che dagli uffici della struttura operativa dell'Autorità. Nel corso dell'anno 2000 queste attività hanno consuntivato 3.066 giorni persona.

Composizione della tipologia Azioni di Funzionamento

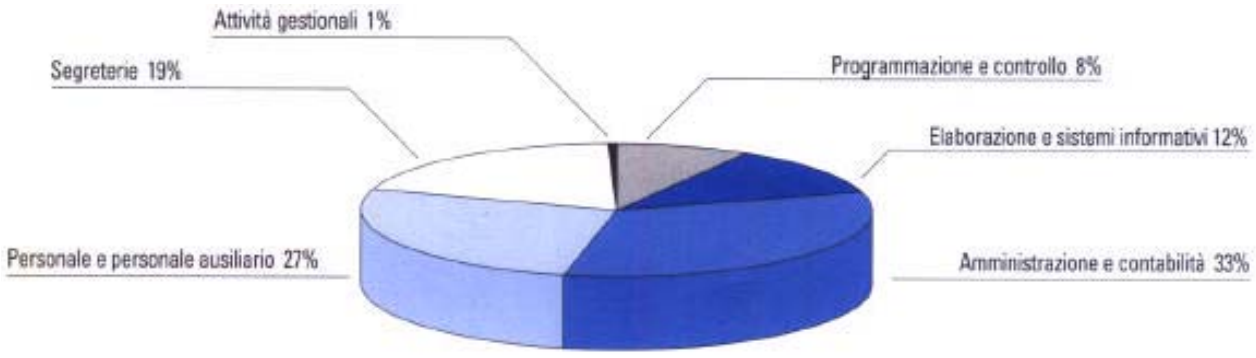


Azioni di funzionamento

Le azioni di funzionamento riguardano quelle attività strettamente connesse all'operatività dell'Autorità (programmazione e controllo interno, gestione amministrativa e contabilità, gestione del personale, archivio e protocollo, attività del personale ausiliario e attività di supporto al Centro Tecnico) ed hanno assorbito 9.282 GP, pari al 34% del totale (contro i 10.220 GP del 1999, pari al 37% del totale).

Scorporando le attività di supporto al Centro Tecnico, in diminuzione rispetto al 1999 per l'avvio dell'operatività dello stesso Centro (da 1.245 GP a 774 GP, -38%), si evidenzia una riduzione delle attività di funzionamento, che passano da 8.687 GP nel 1999 (32% del totale) a 8.182 GP nel 2000 (30% del totale) con una diminuzione del 2% circa, legata alla ottimizzazione delle procedure amministrative e alla maggiore integrazione informatica tra i sistemi.

Composizione della tipologia Azioni di funzionamento



5.4 Le risorse finanziarie

L'esercizio 2000 ha presentato un fabbisogno di risorse finanziarie per circa 26.444 milioni di lire, contro i 22.331 del 1999 (+18%), i 20.558 milioni del 1998 e i 17.644 milioni del 1997, con un incremento medio annuo del 14%. In *Allegato D* è riportato il confronto tra i consuntivi di questi esercizi.

Per fare fronte al fabbisogno del 2000 sono stati utilizzati i seguenti fondi:

- stanziamento di 26.000 milioni, previsto dalla legge di bilancio per il 2000 e attribuito alla contabilità speciale 1687

- accantonamento di 444 milioni circa sulle somme disposte per il triennio 96-98 dalla legge 400/96 per il progetto "Rete unitaria della P.A.", attribuito alla contabilità speciale 1688.

L'esercizio 2000 ha quindi presentato un maggior fabbisogno rispetto al 1999 per Lit 4.114 milioni. Questo incremento è il risultato di una complessa azione di contenimento dei costi attuata attraverso una serie di nuove iniziative che hanno già consentito una diminuzione di costi nel corso dell'esercizio e che sono destinate al miglioramento nel tempo dell'efficienza e dell'efficacia:

- è stato varato nel 2000 un piano di potenziamento dell'organico, per il soddisfacimento degli obiettivi minimi gestionali, pianificato su più esercizi per distribuirne i costi, che porterà già nel 2001 a circa 121 risorse (+17 unità). Si deve ricordare a questo proposito, che negli ultimi due anni l'organico delle strutture dell'Autorità non ha subito variazioni rilevanti, se non in diminuzione, pur in presenza di un esplicito riferimento legislativo pari a 150 risorse, contro le 104 al 31/12/2000

- si è iniziato a ridisegnare il mix delle risorse per abbassare nel tempo il costo medio del lavoro, anche in funzione dell'entrata in vigore del ruolo del personale

- si è provveduto all'unificazione delle diverse sedi dell'Autorità per perseguire a breve l'ottimizzazione dei costi della logistica.

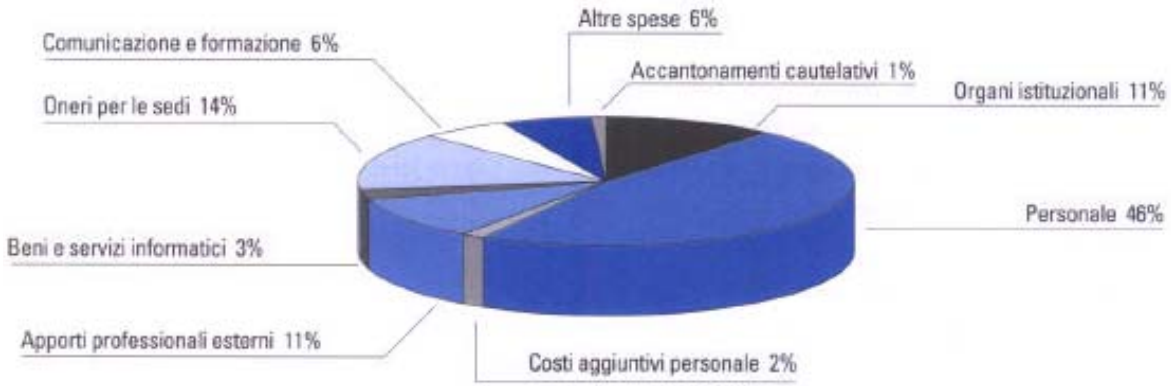
5.4.1 Spese relative alla contabilità speciale 1687/7 (spese di funzionamento)

Di seguito, sempre con riferimento all'*Allegato D*, si analizzano le differenze tra i consuntivi degli esercizi 2000 e 1999, per ciascuna macrotipologia di spesa.

Il costo totale del personale è risultato pari a Lit. 12.456 milioni, corrispondente al 47% della spesa totale, con un incremento di 452 milioni di lire rispetto al 1999 (3,8%). È da osservare che tale consuntivo di spesa contiene anche una parte dello stanziamento a carico dei fondi destinati al progetto RUPA (di cui al D.L. n. 307/1996, convertito in legge n. 400/1996), per 315 milioni di lire, in considerazione della destinazione esclusiva di alcune unità di personale a tali progetti.

Il costo medio del personale, calcolato su 111,6 unità medie (considerando le 3,8 unità distaccate al Centro Tecnico a carico dello stesso Centro), è risultato pari a Lit. 114 milioni, a fronte di un valore di Lit. 107 milioni registrato nel 1999 su 112,4 unità medie. L'incremento del costo medio evidenzia come le risorse umane svolgano un ruolo sempre più importante nel quadro generale delle risorse necessarie per lo svolgimento dell'attività istituzionale, con maggiore utilizzo di elevate professionalità, non sempre agevolmente reperibili sul mercato del lavoro.

Anno 2000 - Distribuzione della spesa per macrotipologie



Agli altri costi del personale sono stati destinati fondi pari a:

- Lit. 150 milioni, per l'applicazione del contratto relativo al comparto ministeri
- Lit. 140 milioni, per le spese di missione del personale.

Nel corso del 2000, l'Autorità ha conferito (o rinnovato) incarichi di consulenza individuale per una spesa totale di Lit 1.020 milioni circa. Rispetto al 1999, questi costi aumentano di circa 520 milioni, soprattutto per:

- i maggiori costi legati al Gruppo di lavoro esterno sulla fonia IP, non previsto a budget
- i maggiori costi legati alle consulenze per il Gruppo di lavoro sulla Certificazione
- i maggiori costi per le consulenze legate all'attività di emissione dei pareri, a parziale compensazione della diminuzione di organico avvenuta in corso d'anno.

I compensi alle società di servizi, pari a Lit 1.765 milioni circa, aumentano di circa 526 milioni, rispetto al 1999, per le nuove attività relative agli sviluppi del sistema informativo interno, concernenti la realizzazione del sistema integrato per la gestione del personale.

Il complesso delle spese per la gestione delle sedi (logistica e manutenzioni, pulizia, vigilanza e spese telefoniche), pari a Lit 3.800 milioni circa, sconta, come accennato, i costi iniziali della riunificazione delle sedi dell'Autorità, con spese "una tantum" sostenute nel corso dell'esercizio anche a favore degli esercizi successivi. Nonostante ciò, il complesso di queste spese ha comunque evidenziato un risparmio di circa Lit. 100 milioni rispetto alla valutazione dell'investimento effettuata ad inizio anno.

Le spese per mobili e arredi, pari a Lit. 373 milioni circa, diminuiscono di circa 391 milioni rispetto al 1999, perché gli acquisti fatti per il trasloco nella nuova sede sono stati già completati.

Il complesso delle spese per la comunicazione e la formazione, pari a Lit. 1.521 milioni circa, aumenta di circa 660 milioni rispetto al 1999, coerentemente con l'obiettivo di sviluppo volto all'acquisizione di strumenti per diffondere la conoscenza sui risultati dell'attività svolta. È stata quindi programmata la pubblicazione di una Newsletter dell'Autorità, operativa dai primi mesi 2001, tesa anche alla segnalazione della documentazione inserita nel sito Web e alla valorizzazione dei contenuti.

È da notare che alla maggiore spesa hanno contribuito anche:

- gli oneri per la ristrutturazione del sito Web
- l'incremento delle iniziative di formazione del personale interno

- la necessità di sostenere in proprio i costi delle pubblicazioni, una volta gestiti direttamente dal Poligrafico
- il mancato concorso del Centro tecnico alle pubblicazioni tecniche, come avveniva in precedenza
- l'aumento del prezzo delle pubblicazioni in dollari USA che ha risentito del notevole apprezzamento del corrispondente cambio.

Le spese per i trasporti, pari a Lit. 372 milioni circa, diminuiscono di circa 100 milioni rispetto al 1999 per le minori necessità a seguito del trasloco nella nuova sede.

Gli accantonamenti per spese obbligatorie per far fronte a spese straordinarie, non prevedibili, connesse con l'esercizio 2000, risultano pari a 260 milioni.

Consuntivo 2000 delle Strutture organizzative

In *Allegato E* è riportato il consuntivo 2000 per struttura organizzativa.

I costi delle strutture sono stati attribuiti per responsabilità (costo del lavoro, apporti professionali esterni, missioni, formazione, ecc.). Secondo i criteri del nuovo sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione, sono state attribuite alle strutture anche le responsabilità di alcuni costi indiretti gestiti centralmente, ma a supporto di tutta l'organizzazione. In questo senso, una volta definiti i parametri di utilizzo da parte delle strutture (mq pro capite, organico medio, ecc.) i relativi costi sono stati posti a carico dei vari centri. Questo processo ha riguardato sostanzialmente le spese relative a:

- locazione manutenzione e adattamenti dei locali e relativi impianti
- vigilanza e pulizia
- pulizia
- spese telegrafiche e telefoniche.

Restano invece ancora centralizzati alcuni costi per i quali o non è ancora stata univocamente attribuita la responsabilità (es: acquisto di mobili e arredi), o sono gestiti direttamente dall'area amministrazione (es: trasporti e facchinaggi).

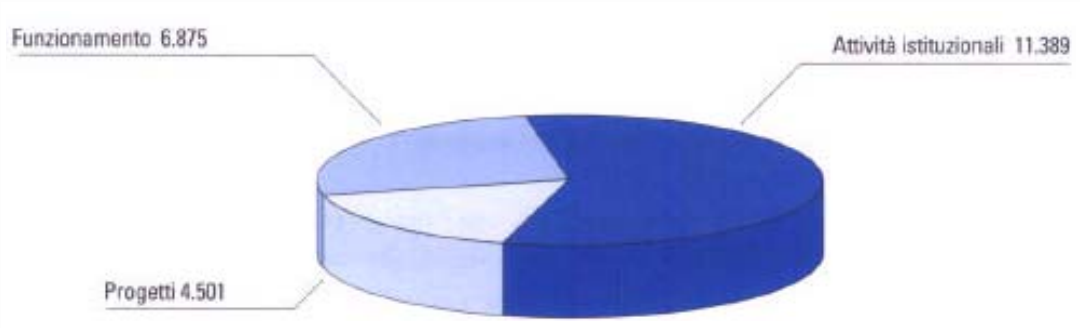
Come si può vedere in *Allegato E*, i costi per l'acquisto di beni e servizi esterni specialistici (consulenze, società di servizi, apparati di elaborazione elettronica, abbonamenti e pubblicazioni, corsi di formazione) sono sostanzialmente allocati presso le unità organizzative dedicate alle attività istituzionali e alle missioni dell'Autorità, mentre i costi delle attività di funzionamento risultano centralizzati nei centri di supporto (Amministrazione e contabilità, Personale e affari generali, ecc.).

Consuntivo 2000 delle Attività e dei Progetti

Per quanto concerne la destinazione delle risorse finanziarie, su una spesa totale di Lit 26.444 milioni, la quota parte imputabile ai centri di costo connessi all'assolvimento delle attività istituzionali e dei progetti ammonta a Lit 19.569 milioni, pari al 74% del totale, mentre quella relativa all'esecuzione delle attività di funzionamento risulta di Lit 6.875 milioni, pari al 26% del totale.

Il costo del complesso delle attività svolte nel 2000 in rapporto all'unità di personale impiegato (calcolato sulla base delle 111,6 unità medie del periodo) ammonta, quindi, a Lit. 239 milioni, di cui 61 milioni relativi al ribaltamento dei costi delle attività di funzionamento.

Distribuzione della spesa per tipologia di attività



5.4.2 Spese relative alla contabilità speciale 1688/9

Progetti innovativi

Le spese di competenza dell'esercizio 2000 evidenziano un completo utilizzo dello stanziamento (Lit. 875 milioni circa). Lo stanziamento è stato impegnato per i seguenti progetti:

- "Accessibilità e tecnologie informatiche della P.A.": Lit. 320 milioni
- "Sicurezza del documento elettronico e della firma digitale": Lit. 300 milioni
- "Sicurezza dei sistemi operanti su reti interconnesse": Lit. 120 milioni
- "Incontro Rand Corporation": Lit. 135 milioni.

Progetto "Rete unitaria della P.A."

L'intero rifinanziamento per l'anno 2000 delle spese per il progetto "Rete unitaria della P.A.", di cui all'art. 2, comma 2 del D.L. n. 307/96, convertito dalla legge n. 400/96, pari a Lit. 30.000 milioni, è stato destinato dall'Autorità ad altre amministrazioni, per cui l'attività svolta a tal riguardo nel corso dell'esercizio 2000 ha avuto luogo con utilizzo degli stanziamenti precedenti.

Quindi, a fronte della rimanenza disponibile di Lit. 25.228,6 milioni, sono state impegnate Lit. 18.808,5 milioni, con una rimanenza di Lit. 6.420,1 milioni.

Inoltre, in corso dell'anno l'Autorità, effettuata la ricognizione sull'effettivo stato di avanzamento dei progetti connessi con la Rete unitaria e sul correlativo andamento degli impegni a valere sui fondi stanziati; preso atto dell'esistenza di margini di disponibilità sui vari progetti, pari, nel complesso, a Lit. 5.438,8 milioni, ha provveduto a "riorientare" tale disponibilità a favore di nuovi progetti, ovvero di progetti già in corso di esecuzione, presentanti necessità di ulteriori dotazioni finanziarie.

In tale sede sono stati quindi rifinanziati i progetti relativi alla Formazione Rete unitaria, per Lit. 1.050 milioni e alle Ulteriori iniziative per il Protocollo informatico, per Lit. 400 milioni. Sono stati inoltre finanziati i nuovi progetti: Norme in rete per Lit. 105 milioni, Osservatorio internazionale dell'informatica pubblica per Lit. 500 milioni e Monitoraggio Euro Fase finale per Lit. 1.000 milioni.

Rimangono quindi da riassegnare somme per un totale di Lit. 2.383,8 milioni.

Gli altri impegni più significativi hanno riguardato i seguenti progetti:

- "Formazione Rete unitaria": Lit. 3.720 milioni per la gara comunitaria indetta per la fornitura di un

nuovo corso di formazione per gli addetti al protocollo informatico, e tre incarichi al CINI per il monitoraggio sui corsi di formazione (Lit. 24, 36 e 42 milioni)

- "Ulteriori iniziative per il Protocollo informatico": Lit. 192,8 milioni per consulenze e Lit. 226,8 milioni per l'accordo di collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, nonché 148,2 milioni per l'assistenza al sistema sperimentale di protocollo informatico dell'Autorità e Lit. 179,9 per lo sviluppo e la conduzione di un sito Web per le problematiche del Protocollo

- "Studio di modelli per l'integrazione delle reti e servizi applicativi": Lit. 144 milioni per la convenzione con il Consorzio Padova Ricerche

- "Studio di fattibilità e capitolato RUPA Multiservizi": Lit. 146,7 milioni per l'affidamento delle consulenze

- "Monitoraggio Euro Fase finale": Lit. 828 milioni per lo stipulando contratto

Alla fine dell'anno rimangono quindi da riassegnare somme per un totale di Lit. 2.383,8 milioni.

Sono stati inoltre sostenuti costi per complessive Lit. 237,7 milioni per spese di carattere generale connesse con l'attuazione del progetto, comprendenti i costi per il personale addetto alla conduzione dei progetti intersettoriali (per complessive Lit. 163,8 milioni).

Infine, sono stati effettuati impegni a favore del Centro tecnico per complessive Lit. 12.395,5 milioni, di cui Lit. 12.000 milioni per il finanziamento dei progetti intersettoriali la cui esecuzione è affidata al Centro stesso, e Lit. 395,5 milioni per oneri per il funzionamento della struttura (segnatamente personale e utenze telefoniche), anticipate dall'Autorità e da recuperare nei confronti dello stesso Centro.

Allegato A: Utilizzo delle risorse umane nel 2000.

Determinazione dei giorni medi per struttura

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	N. ADDETTI 31/12/2000	FORZA MEDIA 2000	GIORNI/PERSONA IMPEGNATI TOTALI	GIORNI/PERSONA IMPEGNATI PER UNITÀ
STRUTTURE DI SUPPORTO ALL'AUTORITÀ				
ASSISTENTI MEMBRI	4	3,7	809	218,6
GABINETTO DEL PRESIDENTE	6	6,3	1.703	270,3
RELAZIONI ESTERNE	3	3,0	733	244,3
SEGRETERIE DELL'AUTORITÀ E DELLA DIREZIONE GENERALE	8	6,3	1.606	253,7
STRUTTURE DI SUPPORTO ALLA DIREZIONE GENERALE				
SEGRETERIA PARTICOLARE AUTORITÀ	2	5,4	1.362	253,6
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	3	3,0	757	252,3
SUPPORTO GIURIDICO	2	2,0	502	251,0
COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE ED ISTITUZIONALI	2	1,9	442	232,6
OSSERVATORIO DEL MERCATO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	2	2,0	463	231,5
RAPPORTI CON UE	2	2,0	393	196,5
PIANIFICAZIONE	7	7,3	1.842	252,3
PERSONALE INFORMATICO E FORMAZIONE	5	5,1	1.042	204,3
PUBBLICAZIONI E DOCUMENTAZIONE	2	2,0	428	214,0
RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2	2,1	364	173,3
RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI	3	2,9	675	232,8
STANDARD E METODOLOGIE	2	2,4	584	243,3
PARERI	9	11,6	2.816	242,8
MONITORAGGIO E VERIFICHE	4	4,0	947	236,8
COORDINAMENTO ATTIVITÀ PROGETTI INTERSETTORIALI	2	3,1	597	192,6
AUTOMAZIONE ATTIVITÀ GESTIONALI DELLE AMMINISTRAZIONI	2	1,8	472	262,2
SICUREZZA DEI SISTEMI INFORMATIVI	2	2,7	726	268,9
SPECIFICI PROGETTI INTERSETTORIALI	2	1,5	377	251,3
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	11	11,9	3.274	275,1
PERSONALE E PERSONALE AUSILIARIO	8	9,1	2.178	239,3
ELABORAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI	7	8,5	2.005	235,9
TOTALE OGGETTO DELLA RILEVAZIONE	**102**	**111,6**	**27.097**	**242,8**
SEGRETERIA DEL PRESIDENTE				
SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE				
SEGRETERIA DEI MEMBRI DELL'AUTORITÀ				
PERSONALE DELL'AUTORITÀ ASSEGNATO AL CENTRO TECNICO	2	3,8		
TOTALE NON CONSIDERATO NELLA RILEVAZIONE	**2**	**3,8**		
TOTALE GENERALE	**104**	**115,4**		

Allegato B: Utilizzo delle risorse umane nel 2000.

Confronto delle giornate lavorate per unità organizzativa nel 2000 e nel 1999

UNITÀ ORGANIZZATIVA	2000	1999	DIFFERENZA
ASSISTENTI MEMBRI	809	973	-164
GABINETTO DEL PRESIDENTE	1.703	1.460	243
RELAZIONI ESTERNE	733	747	-14
SEGRETERIE DELL'AUTORITÀ E DELLA DIREZIONE GENERALE	1.606	1.403	203
SEGRETERIA PARTICOLARE AUTORITÀ	1.362	1.565	-203
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	757	779	-22
SUPPORTO GIURIDICO	502	51	451
COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE ED ISTITUZIONALI	442	222	220
OSSERVATORIO DEL MERCATO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	463	509	-46
RAPPORTI CON UE	393	401	-8
PIANIFICAZIONE	1.842	1.589	253
PERSONALE INFORMATICO E FORMAZIONE	1.042	1.222	-180
PUBBLICAZIONI E DOCUMENTAZIONE	428	359	69
RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	364	387	-23
RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI	675	718	-43
STANDARD METODOLOGIE	584	609	-25
PARERI	2.816	3.008	-192
MONITORAGGIO E VERIFICHE	947	773	174
COORDINAMENTO PROGETTI INTERSETTORIALI	597	1.100	-503
AUTOMAZIONE ATTIVITÀ GESTIONALI DELLE AMMINISTRAZIONI	472	520	-48
SICUREZZA SISTEMI INFORMATIVI	726	960	-234
SPECIFICI PROGETTI INTERSETTORIALI	377	143	234
AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ	3.274	3.078	196
PERSONALE ED AFFARI GENERALI	2.178	3.047	-869
ELABORAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI	2.005	1.996	9
TOTALE	**27.097**	**27.619**	**-522**

Allegato C: Utilizzo delle risorse umane nel 2000.

Confronto delle giornate lavorate in relazione alle tipologie di azioni nel 2000 e nel 1999

TIPOLOGIA DI AZIONE	2000		1999		DIFFERENZA
	GIORNI/PERS.	TASSO ASSORB.	GIORNI/PERS.	TASSO ASSORB.	2000-1999
AZIONI DI INDIRIZZO, VERIFICA, FORMAZIONE E CONSULENZA	**11.283,0**	**41,6%**	**11.796,0**	**42,7%**	**-513,0**
AZIONI DI INDIRIZZO	**4.045,9**	**14,9%**	**3.876,0**	**14,0%**	**169,9**
ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE	925,4	3,4%	644,0	2,3%	281,4
RELAZIONE SULLO STATO DI INFORMATIZZAZ. DELLA P.A.	642,0	2,4%	680,0	2,5%	-38,0
OSSERVATORIO DEL MERCATO	166,5	0,6%	143,0	0,5%	23,5
RAPPORTI CON UE E ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	383,2	1,4%	229,0	0,8%	154,2
OSSERVATORIO DELLA SPESA PUBBLICA	391,0	1,4%	455,0	1,6%	-64,0
RAPPORTI CON AMMINISTRAZIONI CENTRALI	292,8	1,1%	267,1	1,0%	25,6
RAPPORTI CON AMMINISTRAZIONI LOCALI	379,1	1,4%	345,9	1,3%	33,2
REGOLAMENTAZIONE TECNICA	486,0	1,8%	747,0	2,7%	-261,0
ATTIVITÀ GESTIONALI E FORMAZIONE INTERNA	380,0	1,4%	365,0	1,3%	15,0
AZIONI DI VERIFICA	**4.322,6**	**16,0%**	**5.320,0**	**19,3%**	**-997,4**
MONITORAGGIO DEI SISTEMI INFORMATIVI	497,0	1,8%	463,0	1,7%	34,0
PARERI	3.513,6	13,0%	3.804,0	13,8%	-290,4
ATTIVITÀ POST PARERE	70,0	0,4%	227,0	0,8%	-157,0
EURO E ANNO 2000	101,0	0,5%	686,0	2,5%	-585,0
ATTIVITÀ GESTIONALI E FORMAZIONE INTERNA	141,0	0,5%	140,0	0,5%	1,0
AZIONI DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E CONSULENZA	**2.914,5**	**10,8%**	**2.600,0**	**9,4%**	**314,5**
FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA P.A.	1.153,0	4,3%	1.295,0	4,7%	-142,0
SITO INTERNET/INTRANET	425,0	1,6%	519,0	1,9%	-94,0
PUBLICAZIONI E DOCUMENTAZIONE	372,0	1,4%	359,0	1,3%	13,0
CONSULENZA NORMATIVA	790,5	2,9%	257,0	0,9%	533,5
ATTIVITÀ GESTIONALI E FORMAZIONE INTERNA	174,0	0,6%	170,0	0,6%	4,0
AZIONI DI PROMOZIONE PROGETTUALE	**3.466,6**	**12,8%**	**2.946,0**	**10,7%**	**520,6**
EFFICIENZA DELLE AMMINISTRAZIONI	1.333,5	4,9%	1.056,0	3,8%	277,5
RUPA MULTISERVIZI	74,0	0,3%	0,0	0,0%	74,0
SISTEMA DI GESTIONE DEI FLUSSI DI DOCUMENTI (GEDOC)	424,5	1,6%	383,0	1,4%	41,5
MANDATO INFORMATICO DI PAGAMENTO	256,0	0,9%	159,0	0,6%	97,0
SICUREZZA SISTEMI INFORMATIVI	389,5	1,4%	440,0	1,6%	-50,5
SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO DEL PERSONALE (SIUP)	189,5	0,7%	74,0	0,3%	115,5
COOPERAZIONE INTERAMMINISTRATIVA	**248,3**	**0,9%**	**196,0**	**0,7%**	**52,3**
STRUMENTI DI COOPERAZIONE	23,0	0,1%	15,0	0,1%	8,0
FLUSSI INFORMATIVI PAL PAC	210,5	0,8%	181,0	0,7%	29,5
RECUPERO QUALITÀ DATI	14,8	0,1%	0,0	0,0%	14,8
GRANDI ANAGRAFI E REGISTRI	**214,0**	**0,8%**	**250,0**	**0,9%**	**-36,0**
SISTEMA INTEGRATO ANAGRAFI (ANAGR, REG. PUBBL-ARP)	182,5	0,7%	183,0	0,7%	-0,5
SISTEMA DI INTERSCAMBIO CATASTO-COMUNI	31,5	0,1%	67,0	0,2%	-35,5

Segue

Segue: Utilizzo delle risorse umane nel 2000.

Confronto delle giornate lavorate in relazione alle tipologie di azioni nel 2000 e nel 1999

TIPOLOGIA DI AZIONE	2000		1999		DIFFERENZA
	GIORNI/PERS.	TASSO ASSORB.	GIORNI/PERS.	TASSO ASSORB.	2000-1999
SERVIZI AI CITTADINI E ALLE IMPRESE	**273,0**	**1,0%**	**129,0**	**0,5%**	**144,0**
SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI (SCT)	75,0	0,3%	82,0	0,3%	-7,0
SPORTELLO TERRITORIALE INTEGRATO	36,0	0,1%	15,0	0,1%	21,0
MERCATO DEL LAVORO	25,0	0,1%	32,0	0,1%	-7,0
SERVIZI ALLE IMPRESE	137,0	0,5%	0,0	0,0%	137,0
ALTRE AZIONI PROGETTUALI	**1.397,9**	**5,2%**	**1.315,0**	**4,8%**	**82,9**
PARTECIPAZIONE A PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI	288,9	1,1%	220,0	0,8%	68,9
COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO TECNICO/SCIENTIFICI	328,0	1,2%	368,0	1,3%	-40,0
FONDI U.E.	40,0	0,1%	119,0	0,4%	-79,0
AVVIAMENTO INIZIATIVE PROGETTUALI	701,0	2,6%	608,0	2,2%	93,0
ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI INFORMATICI	40,0	0,1%	0,0	0,0%	40,0
AZIONI DI SUPPORTO ISTITUZIONALE E FUNZIONAMENTO	**12.347,0**	**45,6%**	**12.877,0**	**46,6%**	**-530,1**
SUPPORTO ISTITUZIONALE	**3.065,5**	**11,3%**	**2.656,7**	**9,6%**	**408,7**
SUPPORTO ISTITUZIONALE	680,7	2,5%	215,9	0,8%	464,8
GABINETTO DEL PRESIDENTE	803,8	3,0%	689,3	2,5%	114,5
RELAZIONI ESTERNE	437,0	1,6%	445,3	1,6%	-8,3
SEGRETERIA PARTICOLARE AUTORITÀ	1.115,0	4,1%	1.281,2	4,6%	-166,2
ATTIVITÀ GESTIONALI E FORMAZIONE INTERNA	29,0	0,1%	25,0	0,1%	4,0
FUNZIONAMENTO	**8.181,5**	**30,2%**	**8.687,3**	**31,5%**	**-505,8**
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	689,0	2,5%	709,0	2,6%	-20,0
ELABORAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI	974,0	3,6%	967,4	3,5%	6,6
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	2.698,0	10,0%	2.530,5	9,2%	167,5
PERSONALE E PERSONALE AUSILIARIO	2.178,0	8,0%	3.047,0	11,0%	-869,0
SEGRETERIE	1.595,0	5,9%	1.393,4	5,0%	201,6
ATTIVITÀ GESTIONALI E FORMAZIONE INTERNA	47,5	0,2%	40,0	0,1%	7,5
ALTRE ATTIVITÀ	**1.100,0**	**4,1%**	**1.533,0**	**5,6%**	**-433,0**
ASSISTENZA AL CENTRO TECNICO	773,5	2,9%	1.245,0	4,5%	-471,5
COMMISSIONI/GRUPPI DI LAVORO ATTIVITÀ AMM.VE INTERNE	326,5	1,2%	288,0	1,0%	38,5
TOTALE DELLE AZIONI	**27.096,6**	**100,0%**	**27.619,0**	**100,0%**	**-522,5**

GP: giorni persona
T.A.: tasso di assorbimento

Allegato D: Dettaglio delle spese di funzionamento a carico della C.S. 1687 e degli oneri per il personale posti a carico della legge 400/96 (R.U.P.A. - C.S. 1688)

Descrizione	Consuntivo 2000		Consuntivo 1999		Differenza 00/99		Consuntivo 1998		Differenza 99/98		Consuntivo 1997		Differenza 98/97		IMA* 00/97
	Lire	%	Lire	%	Lire	%	Lire	%	Lire	%	Lire	%	Lire	%	%
1.Indennità e rimborsi spese all'Autorità e al DG	2.954.367.127	11,2	2.554.242.355	11,4	400.124.772	15,7	2.366.083.757	11,5	188.158.598	8	2.135.899.000	10,4	230.184.757	11	11
2. Costo del lavoro	12.456.129.525	47,1	12.003.883.856	53,8	452.245.669	3,8	10.560.063.112	51,4	1.443.820.744	14	9.242.871.000	45,0	1.317.192.112	14	10
3. Altri costi del Personale	407.232.026	1,5	400.178.099	1,8	7.053.927	1,8	388.504.953	1,9	11.673.146	3	244.506.000	1,4	143.998.953	59	19
4. Compensi ai consulenti e a società di servizi	2.785.603.733	10,5	1.735.785.395	7,8	1.049.818.338	60,5	1.370.497.769	6,7	365.287.626	27	1.904.076.000	10,8	-533.578.231	-28	14
5. Spese postali, telegrafiche e telefoniche	424.367.100	1,6	367.931.570	1,6	56.435.530	15,3	475.057.370	2,3	-107.125.800	-23	391.661.000	2,2	83.396.370	21	3
6. Spese per la gestione delle sedi	3.800.201.388	14,4	1.769.833.045	7,9	2.030.368.343	114,7	2.126.019.289	10,3	-356.186.244	-17	1.649.378.000	9,3	476.641.289	29	32
7. Spese per i trasporti	372.108.200	1,4	470.835.369	2,1	-98.727.169	-21,0	354.771.975	1,7	116.063.394	33	403.528.000	2,3	-48.756.025	-12	-3
8. Spese per mobili e arredi	373.454.271	1,4	764.847.204	3,4	-391.392.933	-51,2	439.551.842	2,1	325.295.362	74	195.472.000	1,1	244.079.842	125	24
9. Spese per apparati EAD	695.043.492	2,6	715.640.311	3,2	-20.596.819	-2,9	673.549.306	3,3	42.091.005	6	365.700.000	2,1	307.849.306	84	24
10. Spese per la comunicazione e la formazione	1.521.678.385	5,8	861.502.406	3,9	660.175.979	76,6	748.922.954	3,6	112.579.452	15	624.940.000	3,5	123.982.954	20	35
11. Altre spese	393.974.186	1,5	274.937.352	1,2	119.036.834	43,3	316.830.940	1,5	-41.893.588	-13	485.827.000	2,8	-168.996.060	-35	-7
12. Accantonamenti per spese obbligatorie	260.139.921	1,0	411.182.065	1,8	-151.042.144	-36,7	737.834.849	3,6	-326.652.784	-44	0	0,0	737.834.849	N.A.	N.A.
TOTALE	**26.444.299.354**	**100,0**	**22.330.799.027**	**100,0**	**4.113.500.327**	**18,4**	**20.557.688.116**	**100,0**	**1.773.110.911**	**9**	**17.643.858.000**	**100,0**	**2.913.830.116**	**17**	**14**
Da capitolo 1280 (Funzionamento)	26.000.000.000	98,3	21.500.000.000	96,3	4.500.000.000	20,9	20.000.000.000	97,3	1.500.000.000	8	16.747.828.000	94,9	3.252.172.000	19	16
Da legge 400/96 (R.U.P.A. - C.S. 1688)	444.299.354	1,7	830.799.027	3,7	386.499.673	-46,5	557.688.116	2,7	273.110.911	49	896.030.000	5,1	-338.341.884	-38	-21

	Consuntivo 2000	Consuntivo 1999	Differenza 00/99		Consuntivo 1998	Differenza 99/98		Consuntivo 1997	Differenza 98/97		IMA* 00/97
Organico al 31/12	Unità	Unità	Unità	%	Unità	Unità	%	Unità	Lire	%	
	104	118	-14	-12	123	-5	-4	109	14	13	-2

(*) I.M.A. = Incremento medio annuo.

Allegato E

Consuntivo 2000 delle spese di funzionamento. Ripartizione delle spese per centro di costo (valori in migliaia di lire)

Centro di costo	Costo del lavoro	Indennità e rimborsi spese per missioni al personale	Altri compensi al personale	Servizi professionali	Locazione manutenzione, adattamento dei locali e relativi impianti	Vigilanza e pulizia locali	Spese postali telegrafiche e telefoniche	Acquisto noleggio e manutenzione apparati di elaborazione elettronica	Abbonamenti pubblicazioni e attività editoriali	Formazione e addestramento	Altre Spese	TOTALE
Autorità e D.G.	2.954.367		0	0	0	0	0	0	3.926	0	323.104	3.281.397
Ufficio di Gabinetto	666.677	732	7.935	73.706	142.598	49.491	20.143	0	7.512	24.505	18.099	1.011.399
Relazioni esterne	507.307	1.927	3.779	117.603	67.904	23.567	9.592	0	70.484	11.640	8.619	822.422
Assistenti Membri	569.005	14.497	4.912	0	88.275	30.638	12.470	0	0	11.233	11.204	742.233
Segreterie	248.202	1.995	7.557	0	135.807	47.135	19.184	0	0	17.281	17.237	494.399
Segreteria particolare dell'Autorità	489.076	358	7.179	0	129.017	44.778	18.225	0	0	18.417	16.375	723.425
Supporto giuridico	435.673		2.519	0	45.269	15.712	6.395	0	7.619	9.260	5.746	528.192
Programmazione e controllo	255.257		3.779	0	67.904	23.567	9.592	0	0	14.640	8.619	383.358
Comunicazione	59.608		2.519	13.812	45.269	15.712	7.095	0	571.603	7.160	18.703	741.480
Coordinamento attività istituzionali	374.234	1.140	1.260	0	22.635	7.856	3.197	0	0	2.880	2.873	416.075
Pianificazione e osservatorio della spesa	833.768	3.490	7.935	589.371	142.598	49.491	20.143	0	0	20.345	18.099	1.685.241
Formazione	567.851	820	6.424	48.000	115.436	40.064	16.306	0	1.156	25.176	14.652	835.885
Osservatorio del mercato	236.455	727	2.519	0	45.269	15.712	6.395	0	331.964	5.760	5.746	650.546
Standard, metodologie e qualità dei servizi e dei dati	652.200	38.364	6.676	418.693	119.963	41.636	16.946	0	18.248	20.137	15.226	1.348.088
Amministrazione e servizi generali	1.156.056	6.089	21.664	241.035	651.694	135.119	121.200	0	75.075	81.099	956.372	3.445.405
Personale	387.955		4.786	687.477	86.011	29.852	12.150	0	316	13.083	10.917	1.232.547
Elaborazioni e sistemi informativi	375.494	7.401	10.706	383.131	192.394	66.774	27.177	695.042	0	32.881	24.419	1.815.419
Coordinamento progetti intersettoriali	388.198		2.519	30.000	45.269	15.712	6.395	0	0	5.760	5.746	499.598
Infrastrutture tecnologiche	398.498	8.348	2.645	0	47.533	16.497	6.714	0	0	6.048	6.033	492.317
Applicazioni decentrate	422.211	12.830	3.653	0	65.640	22.782	9.272	0	0	10.275	8.331	554.994
Applicazioni per l'efficienza interna delle amministrazioni	1.228.901	1.135	6.802	17.510	122.227	42.421	17.266	0	0	17.074	15.513	1.468.848
Sicurezza	133.099	5.976	3.401	0	61.113	21.211	8.633	0	0	7.776	7.757	248.966
Pareri	1.410.096	4.837	14.611	165.265	262.561	91.127	37.089	0	820	36.210	33.325	2.055.941
Monitoraggio	345.010	5.747	5.038	0	90.538	31.423	12.789	0	3.903	15.888	11.491	521.827
Certificazione	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**15.095.199**	**116.413**	**140.818**	**2.785.603**	**2.792.922**	**878.275**	**424.367**	**695.042**	**1.092.626**	**414.529**	**1.564.206**	**26.000.000**

5.5 L'utilizzo delle risorse tecnologiche

Approccio seguito

Le attività, nel 2000, si sono articolate su due aspetti: infrastrutture tecnologiche e gestione ed evoluzione delle applicazioni realizzate.

Sul versante dei sistemi, l'obiettivo è stato quello di migliorare le caratteristiche di qualità dei servizi forniti, agendo orizzontalmente sulle infrastrutture e consolidando quelle realizzate nel 1999 in occasione del trasferimento nella sede di via Isonzo.

Sul fronte delle applicazioni, le attività più rilevanti hanno riguardato il sistema di supporto al governo dell'Autorità, il cosiddetto sistema informativo interno. È stato completato lo sviluppo di quanto era stato oggetto di studio e sperimentazione nel corso del 1999 e si è provveduto all'evoluzione ed al miglioramento delle applicazioni rilasciate negli anni precedenti. Sono state altresì avviate le attività per disporre di un sistema integrato dei sistemi di contabilità, personale e controllo di gestione.

Si è inoltre continuato ad operare per il miglioramento degli strumenti che favoriscono lo svolgimento dei compiti istituzionali, il cosiddetto Sistema Informativo delle amministrazioni, ampliando il numero di attività sostenute ed adottando soluzioni innovative per lo scambio informativo fra l'Autorità e le amministrazioni; di nuova realizzazione il software di supporto alla redazione del Piano triennale.

Da sottolineare, a conferma della sensibilità e dell'interesse dell'Autorità per i problemi dell'accesso ai sistemi informatici da parte dei disabili, il miglioramento in tal senso del sito Internet dell'Autorità. Oltre ai nuovi sviluppi, si sono erogati i consueti servizi di gestione, conduzione e manutenzione dei sistemi e delle applicazioni, apportando miglioramenti organizzativi e di livelli di servizio all'assistenza agli utenti (Help Desk).

5.5.1 Infrastrutture tecnologiche

Sono state rafforzate le infrastrutture informatiche e di telecomunicazione, in linea con l'architettura già definita e consolidata nel corso del 1999, fortemente orientata alla distribuzione dei servizi sulle postazioni utente (client), su più macchine serventi (server) e su periferiche condivise.

Per quanto riguarda le infrastrutture informatiche centralizzate, sono stati acquisiti nuovi server e integrati con i sistemi esistenti, specializzandoli, altresì, per applicazioni.

La situazione tecnologica delle postazioni utente (processore, memoria centrale e disco fisso) è caratterizzata anche da un processo di miglioramento della qualità delle apparecchiature (sono stati installati circa 20 schermi a cristalli liquidi) e, per le nuove apparecchiature, è stata assicurata una RAM non inferiore a 64 MB. Si conferma il rapporto di 1:1 fra postazioni utente e dipendenti.

Nel 2000 si è continuato ad operare, in stretta collaborazione con il Centro Tecnico, per garantire l'operatività della rete G-Net dell'Autorità collegata a tutte le altri reti locali G-Net via via installate presso le altre amministrazioni e consentire agli utenti G-Net dell'Autorità l'accesso ai nuovi servizi rilasciati nel sistema informativo interno, nel rispetto da un lato dell'autonomia del sistema interno dell'Autorità, e dall'altro dell'integrazione fra questo e il sistema G-net.

Il sistema informativo interno

L'attività di gestione e manutenzione delle applicazioni e di supporto agli utenti del Controllo di Gestione, del Personale e della Contabilità, è stata prevalentemente rivolta al completamento delle funzioni di ge-

stione delle informazioni di base della contabilità analitica, all'ulteriore personalizzazione del prodotto OFA ai fini dell'impletamentazione del modello di controllo di gestione, all'incremento dell'automazione degli scambi informativi tra i sottosistemi operazionali, al miglioramento del sistema Direzionale attraverso l'ottimizzazione delle funzioni di interrogazione e la ristrutturazione del Data Warehouse, alla realizzazione di un sistema automatico di salvataggio e monitoring delle basi di dati d'interesse del sistema informativo interno.

Nel corso del 2000 è stata effettuata anche la migrazione dell'applicazione per la gestione delle presenze del personale verso un prodotto più rispondente alle esigenze dell'utente e ai requisiti di sicurezza e salvaguardia dei dati. È stata inoltre realizzata una nuova applicazione di supporto, il Libro Matricola elettronico, per la gestione di un insieme di informazioni anagrafiche, retributive e previdenziali relative ai dipendenti, che sostituisce il tradizionale libro matricola su supporto cartaceo.

Infine è stata avviata l'attività di definizione delle specifiche per il nuovo sistema del personale, sulle base delle linee guida espresse dall'Area del Personale.

Protocollo Informatico

Nel corso del 2000 l'architettura del Sistema di protocollo informatico si è arricchita con nuovi moduli e funzioni, coerentemente con la visione che lo pone come fulcro del più ampio Sistema di gestione dei flussi documentali dell'Autorità, ma anche come base di sperimentazione e di verifica a partire dal quadro tecnico-normativo che si è andato via via completando sull'argomento.

In particolare è stato realizzato il modulo per la gestione del fascicolo elettronico e del Titolario di classifica, che consente di organizzare e collegare i documenti assegnati ai diversi responsabili in fascicoli elettronici classificati secondo il Titolario definito dall'Autorità.

L'applicazione fornisce le funzioni necessarie per la gestione del fascicolo elettronico con la possibilità di collegare documenti tra loro, di inserire documenti interni, note e quant'altro ritenuto utile al completamento del fascicolo. Inoltre è stata svolta un'intensa attività di sperimentazione su funzionalità avanzate per la gestione dei documenti in formato elettronico e, in particolare, sul fronte dell'interoperabilità tra sistemi di protocollo informatici.

È stato prodotto un prototipo, presentato alla manifestazione SMAU 2000, sviluppato sulla base del sistema di protocollo informatico adottato presso l'Autorità e su una prima implementazione delle specifiche che la stessa Autorità ha definito su regole e formati per l'armonizzazione di protocollo informatico, firma digitale e posta elettronica.

Il prototipo realizzato ha consentito di mostrare uno scenario reale di interoperabilità tra due sistemi di protocollo informatico nel caso in cui sia consentito al sistema ricevente di trattare automaticamente le informazioni trasmesse dal sistema mittente, al fine di automatizzare le attività ed i processi sottostanti.

È stato così possibile evidenziare i potenziali benefici ottenibili dalle amministrazioni che adotteranno tali infrastrutture basate sui servizi di interoperabilità (posta elettronica e standard per lo scambio di informazioni strutturate), a partire dallo scambio in tempi brevissimi dei documenti protocollati e dalla completa automazione delle operazioni di protocollazione.

Rassegna Stampa

Nel corso dell'anno si è provveduto alla diffusione presso gli utenti abilitati del servizio di Rassegna stampa attraverso la personalizzazione di un'applicazione sulla base delle specifiche concordate con il Servizio Relazioni esterne.

Centro di Documentazione

In seguito all'acquisizione di un prodotto per la gestione della biblioteca per l'Autorità, si è provveduto all'installazione del prodotto agli utenti preposti alla funzione di gestione della biblioteca: Segreteria del Presidente, Area Personale e Formazione. È proseguita l'attività di catalogazione da parte delle Aree interessate (Segreteria del Presidente, Area Personale Informatico e Formazione), che hanno esteso la catalogazione con l'utilizzo di tale prodotto, oltre che ai libri di altre aree dell'Autorità, a tutti i nuovi libri acquistati.

L'integrazione Pareri - Post pareri - Osservatorio del Mercato

Nel corso del 2000 è stato avviata un'attività volta ad una migliore razionalizzazione e integrazione degli strumenti informatici di supporto alle funzioni svolte dalle Aree Pareri e Osservatorio del Mercato. Tale attività si è svolta a partire da una focalizzazione sul concetto di "fornitura informatica" come elemento integratore dei flussi informativi legati al ciclo di vita delle richieste di parere formulate dalle amministazioni.

Sulla base di questa assunzione è stato realizzato un sistema per la classificazione di beni e servizi ed un sistema per la gestione di una banca dati delle forniture informatiche, collegate alle richieste di parere ed ai contratti stipulati dalle amministrazioni, coerente con la classificazione adottata.

Inoltre è stato realizzato un modulo per la gestione delle attività successive all'emissione del parere, che consente di seguire le fasi che conducono all'aggiudicazione del contratto cui il parere si riferisce e di monitorare i costi di aggiudicazione delle forniture.

Il sistema per la raccolta e l'elaborazione del Piano triennale

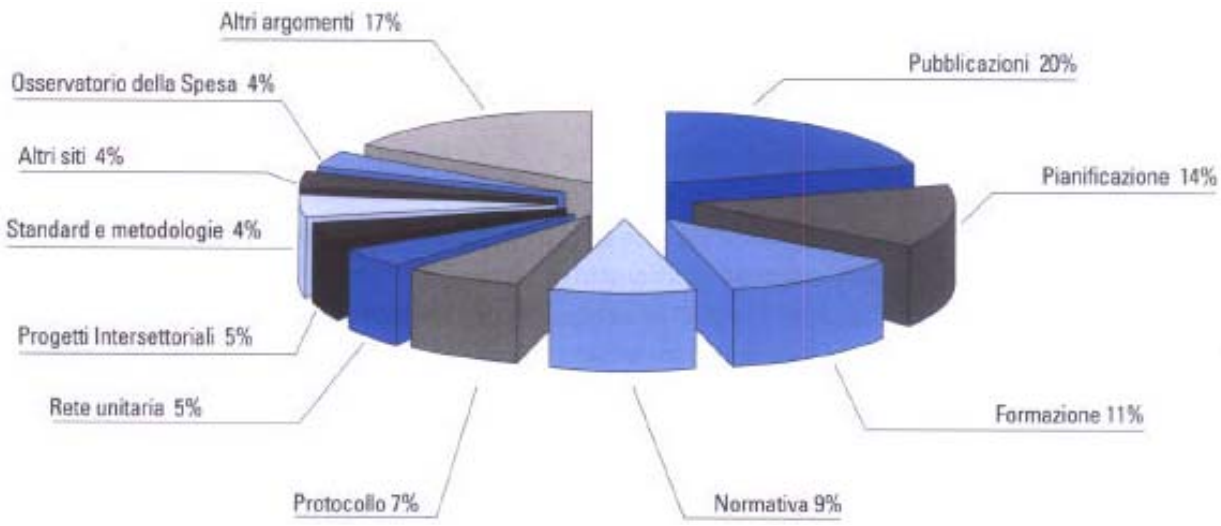
Nel 2000 è stata avviata la realizzazione di una nuova applicazione relativa alla redazione del Piano triennale, che comprende una componente per la raccolta dei dati che può avvenire attraverso la rete Internet e una per l'elaborazione dei dati raccolti da parte degli uffici dell'Autorità, per produrre automaticamente controlli, analisi e tabelle sulle informazioni. L'utilizzo delle nuove applicazioni è fissato per il Piano triennale redatto nel 2001. Le informazioni provenienti via rete sono acquisite automaticamente in una base di dati; l'applicazione client/server per l'Autorità consente di gestirle in serie storica, verificarle e correggerle, effettuare interrogazioni, estrarre informazioni per produrre prospetti, esportarle su fogli elettronici e generare automaticamente tabelle e grafici.

Il sito Internet

Dalle statistiche di accesso al nuovo sito nel corso del 2000 risulta che il numero di sessioni instaurate è mediamente di 26.000 al mese. Si ricorda che per sessione si intende un accesso, con esito positivo, ad una o più pagine del sito. L'opinione pubblica sta riservando grande attenzione al problema dell'accessibilità dei siti Web della pubblica amministrazione da parte dei cittadini con disabilità. L'Autorità, in merito, ha istituito un apposito gruppo di lavoro che ha indicato tra le iniziative da intraprendere quella di rendere accessibile il sito Internet dell'Autorità. In tale ottica sono state completate nell'anno le attività di sviluppo del sito che hanno consentito di raggiungere il primo livello di accessibilità, secondo le raccomandazioni internazionali del W3C. Dal lato infrastrutture è stata sperimentata la funzionalità della linea 2 Mb verso Internet

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle richieste ai singoli argomenti pubblicati; nella successiva tabella vengono riportati i valori di tutti gli argomenti richiesti (si noti che circa il 60% delle richieste è concentrato nei primi 6 argomenti).

Consultazioni del sito dell'Autorità - anno 2000 valori percentuali



PAGINA RICHIESTA	N° RICHIESTE	%
PUBBLICAZIONI	745.662	19%
PIANIFICAZIONE	509.296	13%
FORMAZIONE	414.451	11%
NORMATIVA	323.234	8%
PROTOCOLLO	260.645	7%
RETE UNITARIA	165.947	4%
PROGETTI INTERSETTORIALI	165.857	4%
STANDARD	160.107	4%
ALTRI SITI	138.951	4%
OSSERVATORIO DELLA SPESA	130.127	3%
PERCORSI GUIDA	95.501	2%
RICERCHE	91.067	2%
PARERI	79.160	2%
MONITORAGGIO	75.946	2%
CARTA D'IDENTITÀ	70.410	2%
ANNO 2000	58.564	2%
RAPPORTI ANNUALI	54.627	1%
LE AMMINISTRAZIONI	42.172	1%
CERTIFICATORI	41.435	1%
ALTRI ARGOMENTI	258.133	8%
TOTALE RICHIESTE ANNO 2000	**3.881.292**	**100%**

Servizi di assistenza agli utenti

Anche nel 2000 il servizio di Help Desk, istituito nel 1998, si è rivelato di fondamentale importanza, in quanto una risoluzione ritardata degli inconvenienti tecnici e funzionali segnalati dagli utenti può provocare notevoli ritardi nell'espletamento dei compiti di ufficio. Le applicazioni di utilizzo generalizzato (ad esempio la posta elettronica o i pacchetti di automazione d'ufficio) o specializzate per funzione (ad esempio, il Controllo di Gestione o i programmi per l'elaborazione dei dati del Piano Triennale) sono a tal punto integrate e correlate allo svolgimento delle attività che un fermo dei sistemi può avere serie conseguenze sul raggiungimento dei risultati.

Nell'anno è stato definito un nuovo contratto con una società esterna che, oltre a confermare la disponibilità per 9 ore, dalle ore 8.30 alle 14.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.30, stabilisce livelli di servizio più elevati di quelli adottati in precedenza.

Nell'anno sono state aperte e chiuse oltre 1.600 richieste di assistenza dai circa 130 utenti del sistema informativo e si sono riscontrati tempi di risoluzione, entro 30 minuti nell'88% dei casi ed entro le quattro ore nella quasi totalità (98%) delle restanti chiamate.

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Appendice 1

Elenco dei pareri e degli avvisi del 2000

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	ESITO
1	13 GEN	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE (INPS)	FORNITURA DI LICENZA D'USO E RELATIVA MANUTENZIONE EVOLUTIVA DI PRODOTTI SOFTWARE IBM E LOTUS. TRATTATIVA PRIVATA CON LA SOC. IBM ITALIA S.P.A. PER LA STIPULAZIONE DI UN CONTRATTO VALIDO PER IL TRIENNIO 2000-2002.	CONTRARIO
2	20 GEN	MINISTERO DELLA DIFESA	PROCEDURA NEGOZIATA PER L'ACQUISIZIONE DI SOFTWARE BMC PER IL SISTEMA INFORMATIVO DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE DIFESA (SIPAD).	FAVOREVOLE
3	20 GEN	ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)	ADEGUAMENTO DELLE LICENZE D'USO DI PRODOTTI SOFTWARE DISTRIBUITI IN ESCLUSIVA DALLA SOCIETÀ SELESTA GESTIONE CENTRI APPLICATIONS.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
4	20 GEN	MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	CONTRATTO PER IL MANTENIMENTO IN ESERCIZIO DELL'ELABORATORE UNISYS 2200/644 ES INSTALLATO PRESSO IL CENTRO NAZIONALE DI CALCOLO E CONTABILITÀ DI LATINA.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
5	27 GEN	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CON.S.I.P. S.P.A.)	ACQUISIZIONE DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA PER IL PROGETTO DI DATA WAREHOUSE DEL MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA: GARA EUROPEA APERTA IN DUE LOTTI PER HARDWARE E SOFTWARE DI BASE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
6	27 GEN	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CON.S.I.P. S.P.A.)	FORNITURA DI LICENZE D'USO DI PRODOTTI SOFTWARE DELLA SOCIETÀ C&D TECHNOLOGY: TOOL POWER CENTER DI ESTRAZIONE, TRASFORMAZIONE E CARICAMENTO DEL DATA WAREHOUSE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
7	27 GEN	ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)	ADEGUAMENTO DEL CONTRATTO DI LICENZA D'USO RELATIVO A PRODOTTI PROGRAMMA DELLA SOCIETÀ BMC SOFTWARE. TRATTATIVA PRIVATA.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
8	3 FEB	CENTRO TECNICO PER LA RETE UNITARIA	PROGETTO "RETE UNITARIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" - SERVIZI DI TRASPORTO (LOTTO 1) - SERVIZIO DI "ACCESSO IP PERMANENTE A 34 MBIT/SEC".	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
9	3 FEB	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CON.S.I.P.) S.P.A.	GARA PER LA FORNITURA DI UN CABLAGGIO STRUTTURATO E DI APPARATI ATTIVI PER LA RETE LOCALE DELLA SEDE DEL MINISTERO DEL TESORO DI VIA XX SETTEMBRE IN ROMA.	FAVOREVOLE
10	11 FEB	ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)	ADEGUAMENTO DEL CONTRATTO DI LICENZA D'USO RELATIVO A PRODOTTI PROGRAMMA DELLA SOCIETÀ COMPUTER ASSOCIATES. TRATTATIVA PRIVATA CON LA SOCIETÀ COMPUTER ASSOCIATES.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	ESITO
11	17 FEB	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	FORNITURA DI APPARECCHIATURE E PRESTAZIONI COMPLEMENTARI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI CENTRI DI SERVIZIO SOCIALE PER ADULTI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
12	17 FEB	AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO	ESECUTIVO DELLA CONVENZIONE DI CONCESSIONE CON LA SOC. SO.GE.I. RIGUARDANTE LA RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
13	17 FEB	ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ (ISS)	ACQUISIZIONE PLURIENNALE DELLE LICENZE D'USO DEL SOFTWARE DI BASE IBM PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ELABORATORE CENTRALE IBM DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI DELL'ISTITUTO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
14	24 FEB	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	APPALTO-CONCORSO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI LOCALIZZAZIONE E CONTROLLO DELLE NAVI DA PESCA NAZIONALI BASATO SULL'UTILIZZAZIONE DI TECNOLOGIE SATELLITARI, IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CEE N. 2847/93 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
15	24 FEB	MINISTERO DELLE FINANZE	SCHEMA DI ATTO ESECUTIVO CON LA CONCESSIONARIA SO.GE.I. S.P.A. PER L'AMPLIAMENTO E LA GESTIONE DEL TOTALIZZATORE NAZIONALE DEGLI EVENTI SPORTIVI.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
16	24 FEB	MINISTERO DELLE FINANZE	SCHEMA DI ATTO ESECUTIVO CON LA CONCESSIONARIA SO.GE.I. PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DEFINITIVO DEL TOTALIZZATORE NAZIONALE DEI GIOCHI E DELLE SCOMMESSE SULLE CORSE DEI CAVALLI.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
17	24 FEB	AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA (ACI)	INTEGRAZIONE DELLA FORNITURA DI BENI E SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PRIMA FASE DEL PROGETTO DENOMINATO "NUOVE ARCHITETTURE TECNOLOGICHE DIPARTIMENTALI".	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
18	24 FEB	MINISTERO DELL'INTERNO	COMPLETAMENTO DEL PROGETTO DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO DELLA POLIZIA STRADALE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
19	2 MAR	COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	FORNITURA DI PROGRAMMI SU LICENZA IBM PER IL SISTEMA ELABORATIVO CENTRALE DELLA GDF.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
20	2 MAR	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE (INPS)	FORNITURA DI UN PROGETTO DI CAPACITY PLANNING E GESTIONE DELLE PRESTAZIONI IN AMBIENTE MAINFRAME MEDIANTE L'UTILIZZO DI PRODOTTI E SERVIZI DELLA SOCIETÀ BMC SOFTWARE. TRATTATIVA PRIVATA CON LA SOCIETÀ BMC SOFTWARE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	ESITO
21	2 MAR	ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT)	ACQUISIZIONE DELLE BASI DATI CARTOGRAFICHE SEAT.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
22	2 MAR	ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT)	ACQUISIZIONE LICENZA D'USO DEL PRODOTTO STREETNET CONNECT ITALIA, E DEL RELATIVO SERVIZIO DI MANUTENZIONE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
23	2 MAR	MINISTERO DELL'INTERNO	GARA COMUNITARIA PER L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DI POSTI DI LAVORO DELLA DIA.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
24	9 MAR	ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)	PROSECUZIONE DEL SERVIZIO DI COLLEGAMENTO TELEMATICO CON I CONSOLATI ITALIANI.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
25	9 MAR	CENTRO TECNICO PER LA RETE UNITARIA	PROGETTO RETE UNITARIA – LOTTO 1 (SERVIZI DI TRASPORTO) – SERVIZIO DENOMINATO "IP PERMANENTE SECONDARIO".	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
26	9 MAR	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO	GARA D'APPALTO PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA INFORMATICO D'ATENEO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
27	16 MAR	ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)	POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ ELABORATIVA DEL CENTRO ELETTRONICO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
28	22 MAR	ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)	FORNITURA DI ATTIVITÀ AGGIUNTIVE AL PROGETTO DELL'AREA RECUPERO CREDITI DALL'AMBIENTE RISCOSSIONE CONTRIBUTI PER LA CESSIONE DEI CREDITI INPS E PER LA RISCOSSIONE TRAMITE LE ESATTORIE. PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI UNA TRATTATIVA PRIVATA CON LA SOCIETÀ IBM ITALIA.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
29	30 MAR	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	EVOLUZIONE DELL'INDICE DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE SBN	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
30	30 MAR	CORTE DEI CONTI	EVOLUZIONE TECNOLOGICA DEL SISTEMA INFORMATIVO DELLA BIBLIOTECA "A. DE STEFANO" – GARA CEE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
31	30 MAR	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE (INPS)	FORNITURA DI LICENZA D'USO E RELATIVA MANUTENZIONE EVOLUTIVA DI PRODOTTI SOFTWARE IBM E LOTUS. TRATTATIVA PRIVATA CON LA SOC. IBM ITALIA S.P.A. PER LA STIPULAZIONE DI UN CONTRATTO VALIDO PER IL TRIENNIO 2000-2002.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	ESITO
32	6 APR	MINISTERO DELL'INTERNO	PROGETTO INTERSETTORIALE S.A.I.A. – SISTEMA DI ACCESSO ED INTERSCAMBIO ANAGRAFICO – PRIMO ATTO ESECUTIVO ALLA CONVENZIONE TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
33	6 APR	MINISTERO DELLA DIFESA	PROCEDURA CONCORSUALE PER L'ACQUISIZIONE DI N. 1.200 PERSONAL COMPUTER, N. 800 STAMPANTI A GETTO D'INCHIOSTRO, E N. 1.200 LICENZE D'USO DI PACCHETTI SOFTWARE APPLICATIVI (2^ FASE).	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
34	13 APR	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	GARA D'APPALTO IN AMBITO COMUNITARIO PER SERVIZI DI OUTSOURCING DI PC PORTATILI E LA PRESTAZIONE DI SERVIZI ACCESSORI.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
35	13 APR	MINISTERO DELLA DIFESA	PROGETTO DI CONTRATTO MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA IN AMBITO CEE, PER L'ACQUISIZIONE DI PRODOTTI HARDWARE PER IL CORPO DOCENTE, PER L'AUTOMAZIONE DELLA DIDATTICA PRESSO L'ACCADEMIA NAVALE. "PROGETTO VESPUCCI".	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
36	20 APR	MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO	SISTEMA D'INTEROPERABILITÀ IMPORT/EXPORT.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
37	20 APR	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	SERVIZI AGGIUNTIVI PER L'INTEROPERABILITÀ DEL DOMINIO GIUSTIZIA – INTEGRAZIONE RETE UNITARIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – LOTTO 2.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
38	20 APR	COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA	LICITAZIONE PRIVATA PER L'ACQUISIZIONE DI PERSONAL COMPUTER PORTATILI E STAMPANTI PORTATILI.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
39	20 APR	ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ (ISS)	ACQUISIZIONE DI PRODOTTI HARDWARE PER I LABORATORI E SERVIZI DELL'ISTITUTO PER L'ANNO 1999.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
40	10 MAG	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE (INPS)	ADEGUAMENTO ALL'ANNO 2000 E CONVERSIONE AL COBOL2/MVS DELLE APPLICAZIONI DELL'ENPALS.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
41	10 MAG	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	MIGRAZIONE VERSO ARCHITETTURE APERTE DEL SISTEMA DI INFORMATICA GIURIDICA "ITALGIURE-FIND" IN USO AL CENTRO ELETTRONICO DELLA CORTE DI CASSAZIONE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
42	18 MAG	MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE	PROGETTO DI RILASCIO DEL DUPLICATO DELLA PATENTE DI GUIDA E DELLA CARTA DI CIRCOLAZIONE IN CASO DI SMARRIMENTO, SOTTRAZIONE O DISTRUZIONE DELL'ORIGINALE. ACQUISIZIONE DI HARDWARE E SOFTWARE DI BASE E RELATIVI SERVIZI DI INSTALLAZIONE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	ESITO
43	18 MAG	MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE	PROGETTO DI RILASCIO DEL DUPLICATO DELLA PATENTE DI GUIDA E DELLA CARTA DI CIRCOLAZIONE IN CASO DI SMARRIMENTO, SOTTRAZIONE O DISTRUZIONE DELL'ORIGINALE. FORNITURA DEL SERVIZIO DI STAMPA E PREPARAZIONE PER LA SPEDIZIONE DELLE PATENTI E DELLE CARTE DI CIRCOLAZIONE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
44	25 MAG	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE	FORNITURA DI N. 6 AGGIORNAMENTI BIMESTRALI DEL PACCHETTO SOFTWARE "BASILEUS", CONTENENTI NORME IN MATERIA DI LAVORO, PER N. 1.400 VALIGETTE INFORMATICHE IN DOTAZIONE AGLI ISPETTORI DI VIGILANZA.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
45	25 MAG	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	FORNITURA DI APPARECCHIATURE PER LE ESIGENZE DEGLI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
46	1 GIU	MINISTERO DELL'INTERNO	GARA PER LA FORNITURA DI 1.000 PERSONAL COMPUTER, 600 STAMPANTI LASER, 400 LICENZE D'USO PER PACCHETTI SOFTWARE PER PERSONAL COMPUTER PER LE ESIGENZE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
47	1 GIU	MINISTERO AFFARI ESTERI	GARA COMUNITARIA PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI INFORMATICI SPECIALISTICI DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DELLA RETE MONDIALE VISTI.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
48	8 GIU	ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE (ENAC)	PIANO DI OMOGENEIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
49	8 GIU	MINISTERO DELLA DIFESA	LICITAZIONE PRIVATA IN AMBITO CEE PER L'ACQUISIZIONE DI N. 1.665 PERSONAL COMPUTER, N. 545 STAMPANTI, N. 10 SCANNER E N. 1.665 PACCHETTI SOFTWARE APPLICATIVI.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
50	15 GIU	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DEL SIAN TRAMITE GARA.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
51	15 GIU	ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)	PROGETTO PER L'ACQUISIZIONE DI UNA PIATTAFORMA HARDWARE E SOFTWARE PER LE ESIGENZE DI CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI DELL'ISTITUTO MEDIANTE SISTEMI DI ARCHIVIAZIONE MICROGRAFICI.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
52	15 GIU	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE (INPS)	FORNITURA DI UN PROGETTO DI CAPACITY PLANNING E GESTIONE DELLE PRESTAZIONI IN AMBIENTE MAINFRAME MEDIANTE L'UTILIZZO DI PRODOTTI E SERVIZI DELLA SOCIETÀ BMC SOFTWARE. TRATTATIVA PRIVATA.	CONTRARIO
53	15 GIU	CENTRO TECNICO PER LA RETE UNITARIA	ATTO TRANSATTIVO G-NET.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	ESITO
54	22 GIU	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CON.S.I.P.) S.P.A.	ACQUISIZIONE DI SERVIZI AGGIUNTIVI RETE UNITARIA – LOTTO 2.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
55	22 GIU	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CON.S.I.P.) S.P.A.	ACQUISIZIONE COMPONENTI AGENT DEL SOFTWARE TIVOLI PER IL MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA. (RP 1145)	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
56	22 GIU	ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)	ACQUISIZIONE DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE PER LA REALIZZAZIONE DEL ENTERPRISE DATA WAREHOUSE DELL'ISTITUTO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
57	22 GIU	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	GARA COMUNITARIA PER L'ACQUISIZIONE DI 500 PERSONAL COMPUTER E 300 STAMPANTI.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
58	22 GIU	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CON.S.I.P.) S.P.A.	SVILUPPO DEL NUOVO SISTEMA DI BILANCIO FINANZIARIO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
59	27 GIU	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI CORPO FORESTALE DELLO STATO	APPALTO CONCORSO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI SUPPORTO ALLE DECISIONI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE OPERANTI IN TERRITORIO MONTANO, BASATO SULL'UTILIZZO DI MODELLI MATEMATICO-GEOGRAFICI.	CONTRARIO
60	6 LUG	MINISTERO DELLE FINANZE	SCHEMA DI ATTO ESECUTIVO DELLA CONVENZIONE DI CONCESSIONE N. 889 DEL 13 APRILE 1992 CON SO.GE.I., RIGUARDANTE IL FUNZIONAMENTO E L'ESERCIZIO DEI CENTRI DI SERVIZIO DEL MINISTERO DELLE FINANZE, 1°GEN 2000 – 13 MAG 2001.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
61	6 LUG	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CON.S.I.P.) S.P.A.	FORNITURA DI LICENZE D'USO DI PRODOTTI SOFTWARE E RELATIVO SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLA SOCIETÀ ORACLE ITALIA PER IL SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO DEL MINISTERO DEL TESORO	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
62	6 LUG	ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT)	TRATTATIVA PRIVATA CON LA SOCIETÀ SAS INSTITUTE S.R.L. PER LA CONCESSIONE IN LICENZA D'USO DI PRODOTTI SOFTWARE SAS.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
63	6 LUG	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE (INPS)	ESTENSIONE DEL SESTO QUINTO RELATIVAMENTE AI LOTTI 1, 2, 3, 4 E 5 DELLA LICITAZIONE PRIVATA IN AMBITO CEE PER L'ACQUISIZIONE DI PC, STAMPANTI ED APPARECCHIATURE DI RETE LOCALE PER LA REALIZZAZIONE DI POSTI DI LAVORO PRESSO LE SEDI PERIFERICHE E LE DIREZIONI CENTRALI.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	ESITO
64	13 LUG	MINISTERO DELLE FINANZE	TERZO ATTO AGGIUNTIVO AL NUOVO ATTO ESECUTIVO DELLA CONVENZIONE DI CONCESSIONE TRA IL MINISTERO DELLE FINANZE E LA SO.GE.I. PER LA CONDUZIONE, LO SVILUPPO E L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO: SISTEMA PER IL CONTROLLO DEI LIVELLI DI SERVIZIO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
65	13 LUG	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CON.S.I.P.) S.P.A.	GARA PER LA FORNITURA IN LOCAZIONE DI PERSONAL COMPUTER E SERVIZI CONNESSI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, CON IL SISTEMA DELLE CONVENZIONI STABILITO DALL'ART. 26 L. 488/1999.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
66	13 LUG	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CON.S.I.P.) S.P.A.	GARA PER LA FORNITURA IN LOCAZIONE DI STAMPANTI E SERVIZI CONNESSI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, CON IL SISTEMA DELLE CONVENZIONI STABILITO DALL'ART. 26 L. 488/1999.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
67	13 LUG	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CON.S.I.P.) S.P.A.	FORNITURA DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI IN OTTICA RUPA LOTTO 1.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
68	13 LUG	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE (INPS)	ESTENSIONE DEL SESTO QUINTO DELLA LICITAZIONE PRIVATA IN AMBITO CEE PER L'ACQUISIZIONE DI 4 SOTTOSISTEMI A DISCO PER IL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
69	13 LUG	CENTRO TECNICO PER LA RETE UNITARIA	AFFIDAMENTO A SOCIETÀ ESTERNA DEL SERVIZIO DI "REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UNA INFRASTRUTTURA A CHIAVE PUBBLICA PER LA RUPA".	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
70	20 LUG	MINISTERO DELLE FINANZE	SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO AL NUOVO ATTO ESECUTIVO DELLA CONVENZIONE DI CONCESSIONE N. 889 DEL 13 APRILE 1992 CON SO.GE.I., RIGUARDANTE LA CONDUZIONE, LO SVILUPPO E L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL MINISTERO. INTERVENTI DI DATA WAREHOUSE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
71	20 LUG	CORTE DEI CONTI	ACQUISIZIONE DI SERVIZI INFORMATICI SPECIALISTICI DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL SEGRETARIATO GENERALE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
72	20 LUG	MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE	APPALTO CONCORSO PER UNO "STUDIO DI FATTIBILITÀ PER L'INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE".	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
73	20 LUG	MINISTERO SANITÀ	CONTRATTO ANNUALE CON LA SOCIETÀ FINSIEL PER IL COMPLETAMENTO DELLO SVILUPPO E LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO

ESITO

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	ESITO: FAVOREVOLE CONDIZIONATO
74	27 LUG	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE (INPS)	ESTENSIONE DELLA FORNITURA DI SISTEMI DI GESTIONE DOCUMENTALE PER LE SEDI PERIFERICHE. (RP)	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
75	27 LUG	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CON.S.I.P. S.P.A.)	GARA A PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PROFESSIONALI DI TIPO SISTEMISTICA PER IL SUPPORTO NELLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI E NELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE DI GESTIONE SUGLI AMBIENTI DEL SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO DEL MINISTERO DEL TESORO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
76	27 LUG	MINISTERO DELLE FINANZE	SECONDO ATTO AGGIUNTIVO AL NUOVO ATTO ESECUTIVO DELLA CONVENZIONE DI CONCESSIONE TRA IL MINISTERO DELLE FINANZE E LA SOGEI PER LA CONDUZIONE, LO SVILUPPO E L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO: PROGETTO "CUSTOMER CARE".	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
77	27 LUG	ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (INPDAP)	RINNOVO LICENZE D'USO E MANUTENZIONE HW E SW DI BASE/AMBIENTE DEL SISTEMA BULL DPS 9000/552-1 DI PROPRIETÀ DELL'ISTITUTO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
78	27 LUG	ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (INPDAP)	MANUTENZIONE SOFTWARE DI BASE E D'AMBIENTE DEI SISTEMI UNISYS (2200/442 – DCP55) IN DOTAZIONE E RINNOVO DELLE RELATIVE LICENZE D'USO. (RP 1184)	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
79	27 LUG	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CONSIP) S.P.A.	PROGETTO "SERVICE PERSONALE TESORO"(SPT). (RP)	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
80	27 LUG	MINISTERO DELLE FINANZE	GARA PER LA FORNITURA DEL SERVIZIO DI PREDISPOSIZIONE DEI DOCUMENTI DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE E DELLO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL MINISTERO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
81	27 LUG	CENTRO TECNICO PER LA RETE UNITARIA	AMPLIAMENTO SERVIZI DI CONNETTIVITÀ TRA LA RETE INTERNET E LA RETE UNITARIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
82	1 AGO	ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT)	TRATTATIVA PRIVATA CON LA SOC. IBM ITALIA PER LA FORNITURA DI ASSISTENZA SISTEMISTICA IN AMBIENTE SP/AIX, J40-G40-H70/AIX.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
83	1 AGO	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	SERVIZIO DI MANUTENZIONE PER LE APPARECCHIATURA DEL CED DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE.	**ESITO** FAVOREVOLE

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	
84	1 AGO	ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT)	LICITAZIONE PRIVATA, GARA INTERNAZIONALE, PER LA REGISTRAZIONE DEI DATI STATISTICI RELATIVI AL CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA – ANNO 2000.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
85	1 AGO	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CONSIP S.P.A.)	FORNITURA DEL SERVIZIO DI PRESIDIO PER IL MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
86	9 AGO	ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT)	CONVENZIONE CON L'AIMA PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DELLE BASI TERRITORIALI PER I CENSIMENTI 2000-2001.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
87	9 AGO	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CONSIP) S.P.A.	GARA COMUNITARIA PER LA FORNITURA DEI SERVIZI DI SVILUPPO, MANUTENZIONE E ASSISTENZA SU AREE APPLICATIVE DEL SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO DEL MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
88	9 AGO	ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)	TRATTATIVA PRIVATA CON LA SOCIETÀ IBM PER L'ADEGUAMENTO DI DUE ELABORATORI DA IBM 9672-R36 A IBM 9672-R86.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
89	9 AGO	MINISTERO AFFARI ESTERI	FORNITURA DI SERVIZI INFORMATICI A SUPPORTO DELLA RETE MONDIALE VISTI.	CONTRARIO
90	31 AGO	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	PROGETTO DI DIGITALIZZAZIONE E REGISTRAZIONE SU CD-ROM DI ALCUNE SEZIONI DI PERIODICI RARI.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
91	31 AGO	ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT)	APPALTO CONCORSO IN UNICO LOTTO PER SERVIZI DI ACQUISIZIONE DI DATI E IMMAGINI TRAMITE SISTEMI DI LETTURA OTTICA E RICONOSCIMENTO DI CARATTERI, FORNITURA DI DATI E IMMAGINI SU SUPPORTO INFORMATICO, PROGETTAZIONE, COMPOSIZIONE GRAFICA, STAMPA, ALLESTIMENTO, CONFEZIONAMENTO, CONSEGNA E RITIRO A MEZZO CORRIERE DEI MODELLI IN PIANO RELATIVI AL CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI 2001.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
92	7 SET	AGENZIA SPAZIALE ITALIANA (ASI)	APPALTO CONCORSO PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E GESTIONE DELLE SOLUZIONI APPLICATIVE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
93	7 SET	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	PROROGA DEL CONTRATTO CON LA SOCIETÀ FINSIEL MEDIANTE 3° ATTO MODIFICATIVO DELL'ATTO ESECUTIVO 30.12.96 DELLA CONVENZIONE DI CONCESSIONE SIAN, PER LA CONTINUAZIONE DELL'ESERCIZIO, DELLA GESTIONE E DELLA MANUTENZIONE DEL SIM.	ESITO FAVOREVOLE

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	CONDIZIONATO
94	7 SET	AUTORITÀ PER L'INFORMATICA NELLA P.A.	GARA EUROPEA PER LA PROGETTAZIONE E L'EROGAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE A SUPPORTO DELL'AUTOMAZIONE DEL PROTOCOLLO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
95	14 SET	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	FORNITURA DI SERVIZI INFORMATICI PER LA GESTIONE DELLA RETE LOCALE DEL MINISTERO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
96	14 SET	ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (INPDAP)	INCREMENTO DELLA DOTAZIONE DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E SERVIZI PER IL SOTTOSISTEMA STAZIONI DI LAVORO E SERVER PERIFERICI DELL'ISTITUTO E ACQUISIZIONE DI SPECIFICI SERVIZI DI GESTIONE.	FAVOREVOLE
97	14 SET	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CONSIP) S.P.A.	INTEGRAZIONE CONTRATTUALE PER ATTIVITÀ ADDIZIONALI DI ADEGUAMENTO ALL'EURO RISPETTO AI CONTRATTI SIRGS DEL 19/5/1999	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
98	14 SET	ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)	FORNITURA DI QUATTRO SOTTOSISTEMI A DISCO, PER UNA CAPACITÀ COMPLESSIVA DI 6,4 TERABYTE, DA ACQUISIRE MEDIANTE L'ESPLETAMENTO DI UNA LICITAZIONE PRIVATA IN AMBITO CEE.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
99	21 SET	MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI SUPPORTO PER L'UFFICIO CENTRALE OPERATIVO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
100	21 SET	ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (INPDAP)	IMPLEMENTAZIONE DI N. 112 E ACQUISIZIONE DI N. 11 SISTEMI DI ACCOGLIENZA TELEMATICA (TOTEM), CON RICORSO AL 5° D'OBBLIGO DEL CONTRATTO IN ESSERE CON RTI EDS-SIEMENS.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
101	21 SET	MINISTERO DELLA GIUSTUZA	MANUTENZIONE EVOLUTIVA E GESTIONE DEL PROTOTIPO "NORME IN RETE" (NIR).	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
102	21 SET	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	MANTENIMENTO IN ESERCIZIO E MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL PROTOTIPO "NORME IN RETE" (NIR).	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
103	28 SET	ISTITUTO POSTELEGRAFONICI (IPOST)	PROROGA CONTRATTO CON IL CONSORZIO NAZIONALE DI INFORMATICA (CNI) PER L'AUTOMAZIONE E LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
104	28 SET	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CONSIP) S.P.A.	ACQUISIZIONE DI 160 MACCHINE UNIX PRESSO IL MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA IN OTTICA RUPA – LOTTO 2.	**ESITO** FAVOREVOLE CONDIZIONATO

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	
105	28 SET	ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE(INPS)	PROGETTO "SPORTELLO DELL'ASSICURATO". FORNITURA DI N. 150 APPARECCHIATURE "SELF-SERVICE" PER LA EROGAZIONE DEI SERVIZI INFORMATIVI ALL'UTENZA.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
106	28 SET	CENTRO TECNICO PER LA RETE UNITARIA	"PROGETTO G-NET. ESTENSIONE DELLA FORNITURA DEI SERVIZI DI BASE PREVISTI PER LE UTENZE G-NET".	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
107	5 OTT	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	PROGETTO ESPI "ESTENSIONE PROTOCOLLO INFORMATICO (E GESTIONE DEI PROCEDIMENTI)"	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
108	5 OTT	MINISTERO DELL'INTERNO	SISTEMA INFORMATICO DELLA PS – OFFERTA DI SERVIZI PER L'ADEGUAMENTO ALLA MONETA EURO DELLE PROCEDURE APPLICATIVE PER LA GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
109	5 OTT	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	CCU – PROGETTO DI MANUTENZIONE DEL SOFTWARE APPLICATIVO SBN IN ARCHITETTURA CLIENT/SERVER	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
110	5 OTT	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE – PROGETTO DI MANUTENZIONE DEL SOFTWARE APPLICATIVO SBN RESIDENTE SULLA MACCHINA INDICE	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
111	12 OTT	MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	REALIZZAZIONE DELLA RETE DI PALAZZO DELLA SEDE CENTRALE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
112	12 OTT	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	PROGETTO ESPI-241 – SERVIZI DI INSTALLAZIONE, ATTIVAZIONE DL SISTEMA DI PROTOCOLLO INFORMATICO E GESTIONE PROCEDIMENTI, FORMAZIONE DEL PERSONALE E ASSISTENZA APPLICATIVA	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
113	26 OTT	CENTRO TECNICO PER LA RETE UNITARIA	FORNITURA DI UN SERVER APPLICATIVO E REALIZZAZIONE DI APPLICAZIONI NELL'AMBITO DEL PROGETTO G-NET	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
114	26 OTT	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CONSIP) S.P.A.	CONVENZIONE PER LA FORNITURA DI PERSONAL COMPUTER PORTATILI PER LE P.A.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
115	31 OTT	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	REALIZZAZIONE DI UN AMBIENTE SOFTWARE INTEGRATO DI SYSTEM AND NETWORK MANAGEMENT PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI DI INTEROPERABILITÀ DELLA RETE UNITARIA PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ALL'INTERNO DEL DOMINIO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	ESITO FAVOREVOLE CONDIZIONATO

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
116	31 OTT	ISTITUTO POSTELEGRAFONICI (IPOST)	REALIZZAZIONE, GESTIONE E CONDUZIONE DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO IPOST	
117	9 NOV	MINISTERO DELL'INTERNO	D.G. DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE E AFFARI DEL PERSONALE – APPALTO CONCORSO PER LA FORNITURA DEL "SISTEMA INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA CONTABILITÀ FINANZIARIA"	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
118	9 NOV	ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)	ADEGUAMENTO CONTRATTO DI LICENZA D'USO DEL SOFTWARE IBM ACQUISITO IN OTC	FAVOREVOLE
119	9 NOV	ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)	ADEGUAMENTO CONTRATTI DI LICENZA D'USO RELATIVI A PRODOTTI DELLA SOC. VIASOFT INC.	FAVOREVOLE CONDIZIONATO FAVOREVOLE
120	9 NOV	MINISTERO DELL'INTERNO	REALIZZAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEL PROGETTO "CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA"	CONDIZIONATO FAVOREVOLE
121	16 NOV	COMANDO GENERALE ARMA DEI CARABINIERI	MANUTENZIONE DEI SISTEMI ELETTRONICI PER IL FOTOSEGNALAMENTO, L'IDENTIKIT E L'ARCHIVIAZIONE DELLE IMMAGINI PER L'ANNO 2001	CONDIZIONATO FAVOREVOLE
122	16 NOV	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	RINNOVO DEL CONTRATTO N. SIA.18.02.B.8 EV – 06/99 DEL 24 APRILE 1999	CONDIZIONATO
123	23 NOV	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	GARA PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO PER L'AUTOMAZIONE DELLE PROCEDURE DI CONTABILITÀ FINANZIARIA ECONOMICO-ANALITICA E CONTROLLO DI GESTIONE PER L'URSIA DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E SEDI PERIFERICHE	FAVOREVOLE CONDIZIONATO FAVOREVOLE
124	29 NOV	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE (INPS)	FORNITURA DI PRODOTTI HARDWARE, SOFTWARE E SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO SISTEMA CONTABILE DELL'ISTITUTO	CONDIZIONATO
125	29 NOV	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE(INPS)	FORNITURA DI PRODOTTI HARDWARE, SOFTWARE E SERVIZI PER L'ESTENSIONE DEL PROGETTO "GESTIONE DOCUMENTALE" PRESSO LE SEDI PERIFERICHE DELL'ISTITUTO	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
126	29 NOV	ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)	MANUTENZIONE HARDWARE DEL SISTEMA LABORATIVI CENTRALE	ESITO FAVOREVOLE CONDIZIONATO

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	
127	7 DIC	ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (INPDAP)	TRATTATIVA PRIVATA CON SAP ITALIA PER LA MIGRAZIONE DELLE PROCEDURE PER LA CONTABILITÀ INTEGRATA ED IL CONTROLLO DI GESTIONE VERSO LA VERTICALIZZAZIONE DI SAP R/3 PER IL SETTORE PUBBLICO	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
128	7 DIC	MINISTERO DELL'INTERNO	"SICUREZZA PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA". PROGETTI ESECUTIVI PER LA POLIZIA FERROVIARIA – VIDEOCONFERENZA E VALIGETTE TELEMATICHE	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
129	7 DIC	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE(INPS)	ADEGUAMENTO DELLE APPLICAZIONI INPS ED ENPALS ALL'EURO (FASE FINALE)	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
130	14 DIC	MINISTERO DELLE FINANZE	SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO AL XXVII ATTO ESECUTIVO DELLA CONVENZIONE DI CONCESSIONE N. 889 DEL 13.04.1992 CON SO.GE.I. PER LO SVILUPPO E LA CONDUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL DIPARTIMENTO DELLE DOGANE PER IL PERIODO 01.06.2000 – 13.05.2001	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
131	14 DIC	MINISTERO DELL'INTERNO	FORNITURA DI ASSISTENZA APPLICATIVA PER L'AMPLIAMENTO DEL SISTEMA DI MEMORIZZAZIONE E DI IDENTIFICAZIONE AUTOMATICA DELLE IMPRONTE DIGITALI DENOMINATO A.F.I.S PER LE ESIGENZE DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE (DIPARTIMENTO DI P.S.)	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
132	14 DIC	MINISTERO DELL'INTERNO	FORNITURA DI SERVIZI PROFESSIONALI PER LA MANUTENZIONE AI SISTEMI HARDWARE ED AI PRODOTTI SOFTWARE NONCHÉ ASSISTENZA SISTEMISTICA PER IL SISTEMA A.F.I.S PER LE ESIGENZE DEL SERVIZIO POLIZIA SCIENTIFICA DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	CONTRARIO
133	14 DIC	COMANDO GENERALE ARMA DEI CARABINIERI	INFORMATIZZAZIONE DEL CICLO DI PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO NELL'AMBITO DEL VI REPARTO DEL COMANDO GENERALE – TRATTATIVA PRIVATA CON SAP ITALIA	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
134	14 DIC	ISTITUTO PER IL COMMERCIO ESTERO (ICE)	ADEGUAMENTO DELLE APPARECCHIATURE DI PALAZZO DELLA SEDE CENTRALE DELL'ICE	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
135	21 DIC	ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT)	FORNITURA DI PRODOTTI INFORMATICI HARDWARE E SOFTWARE, IMPIANTO ANTINCENDIO ED ASSISTENZA SISTEMISTICA PER L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA ROBOTICO DELL'ISTITUTO	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
136	21 DIC	ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)	FORNITURA DI UN SISTEMA PER LA SOFTWARE DISTRIBUTION	**ESITO** FAVOREVOLE CONDIZIONATO

N. PARERE	DATA	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
137	21 DIC	MINISTERO DELL'INTERNO	SISTEMA INFORMATICO DEL DIPARTIMENTO DELLA P. S –SERVIZI PER L'ASSISTENZA SISTEMISTICA PER LE ATTIVITÀ DEL CENTRO GESTIONALE AMMINISTRATIVO	
138	21 DIC	CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI	QUALIFICAZIONE DELLA PROFESSIONE DI INGEGNERE: REALIZZAZIONE, ATTIVAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI INNOVATIVI IN INTERNET, INERENTI FORMAZIONE, PROMOZIONE, COMUNICAZIONE, ORIENTAMENTO E DOCUMENTAZIONE PROFESSIONALE PER GLI ISCRITTI AGLI ORDINI PROVINCIALI	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
139	21 DIC	CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI (CONSIP) S.P.A.	SERVIZI DI CONSULENZA E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO PER IL CONTROLLO DI GESTIONE DEL MINISTERO DEL TESORO	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
140	21 DIC	MINISTERO DELL'INTERNO	ESTENSIONE DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI CONTROLLO DEL TERRITORIO. REALIZZAZIONE SALE OPERATIVE	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
141	28 DIC	MINISTERO DELLE FINANZE	SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO AL XXVII ATTO ESECUTIVO - PROGETTO "TERRITORIO"	FAVOREVOLE CONDIZIONATO
142	28 DIC	MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	ACQUISIZIONE A TRATTATIVA PRIVATA CON LA SOCIETÀ FINSIEL DI UN SERVIZIO RELATIVO AL SIL	
143	28 DIC	MINSTERO DELLA DIFESA	SISTEMA IN FORMATICO PER LA GESTIONE DELLA DIDATTICA DELL'ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO	

N. Avviso	Data	Amministrazione	Oggetto	Esito
1	2 mar	Minstero della Giustizia	Variazione del contratto di licenza d'uso del software di base OS/390 per il nuovo elaboratore mainframe del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	favorevole
2	25 mag	Ministero dei Trasporti e della Navigazione	Monitoraggio sul contratto per "la definizione e redazione del Piano esecutivo di Sperimentazione Intersettoriale per il Telelavoro e sua successiva realizzazione ivi compresi tredici Uffici remotizzati per il telelavoro presso il Ministero dei Trasporti e navigazione, il Ministero della Giustizia e il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali".	favorevole
3	13 lug	Ministero delle Finanze	Schema di Atto Esecutivo per la gestione e l'aggiornamento delle tasse automobilistiche	favorevole
4	9 nov	Ministero della Giustizia	Fornitura e posa in opera del cablaggio strutturato per il nuovo Palazzo di Giustizia di Torino. Aumento del quinto d'obbligo. Contratto posizione n. SIA 019/08/A.9/S/21999A.	favorevole condizionato

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Appendice 2

Provvedimenti dell'Autorità

• Deliberazione 9 novembre 2000

Regole tecniche e criteri operativi per l'utilizzo della certificazione EN ISO 9000 nell'appalto di contratti relativi a progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati, ex art. 7, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 (deliberazione n. 49/2000).

È stata pubblicata sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 296, del 20 dicembre 2000.

• Deliberazione 23 novembre 2000

Regole tecniche in materia di formazione e conservazione di documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 18, comma tre, del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513 (deliberazione n. 51/2000).

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 291, del 14 dicembre 2000.

• Circolare AIPA/CR/23 del 24 maggio 2000 – Qualificazione dei "gruppi di monitoraggio" interni alla pubblica amministrazione, ai sensi della circolare AIPA/CR/17 del 13 marzo 1998.

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 125 del 31 maggio 2000.

• Circolare AIPA/CR/24 del 19 giugno 2000 – Art. 16, comma 1, dell'allegato tecnico al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 aprile 1999, serie generale, n. 87 – Linee guida per l'interoperabilità tra i certificatori iscritti nell'elenco pubblico di cui all'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513.

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 151, del 30 giugno 2000.

• Circolare AIPA/CR/25 del 19 giugno 2000 – Art. 13, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39: elenco delle società individuate dall'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, alla data del 25 marzo 1999, ai fini dell'attività di monitoraggio.

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 151 del 30 giugno 2000.

• Circolare AIPA/CR/26 del 13 luglio 2000 – Art. 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513: elenco delle società individuate dell'Autorità per l'Informatica nella pubblica amministrazione, alla data del 6 luglio 2000, ai fini dell'attività di certificazione.

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 168, del 20 luglio 2000.

Leggi e Decreti

• Legge 7 dicembre 1999, n. 472, recante: "Interventi nel settore dei trasporti".

È stata pubblicata sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 16 dicembre 1999, serie generale, n. 220/L.

L'art. 24 reca il titolo: "Realizzazione e sviluppo dei sistemi informativi automatizzati".

• Legge 3 dicembre 1999, n. 493, recante: "Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici".

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 1999, serie generale, n. 303.

L'art. 4 reca il titolo: "Sistema informativo".

• Legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1999".

È stata pubblicata sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 18 gennaio 2000, serie generale, n. 15/L.

Nell'allegato A è previsto il recepimento delle seguenti due direttive del Parlamento europeo e del Consiglio in tema di procedura di informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche:

- direttiva 98/34/CE del 22 giugno 1998
- direttiva 98/48/CE del 20 luglio 1998 (che modifica la precedente).

A tal fine, il Governo è delegato ad emanare i decreti legislativi per attuare le direttive entro un anno dall'entrata in vigore della legge n. 526/1999, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge medesima.

• Legge 7 giugno 2000, n. 150, recante: "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni".

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 136 del 13 giugno 2000.

L'art. 13 reca il titolo "Progetti di comunicazione a carattere pubblicitario"; l'art. 14 reca il titolo "Finanziamento dei progetti".

• Legge 18 agosto 2000, n. 248, recante: "Nuove norme di tutela del diritto di autore".

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 4 settembre 2000, serie generale, n. 206.

• Legge 3 novembre 2000, n. 325, recante: "Disposizioni inerenti all'adozione delle misure minime di sicurezza nel trattamento dei dati personali previste dall'articolo 15 della legge 31 dicembre 1996, n. 675".

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 262, del 9 novembre 2000.

• Legge 8 novembre 2000, n. 328, recante: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

È stata pubblicata sul supplemento ordinario n. 186 alla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 265 del 13 novembre 2000.

L'articolo 21 "Sistema informativo dei servizi sociali", al comma 3 definisce alcune incombenze dell'Autorità.

• Legge 21 novembre 2000, n. 342, recante: "Misure in materia fiscale".

È stata pubblicata sul supplemento ordinario n. 194/L alla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 276, del 25 novembre 2000. L'articolo 54 riguarda le Donazioni di opere librarie e di dotazioni informatiche; l'articolo 56 il Contributo unificato per le spese degli atti giudiziari.

• Legge 24 novembre 2000, n. 340, recante: "Disposizioni per la delegificazione e per la semplificazione di procedimenti amministrativi".

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 275, del 24 novembre 2000, n. 275.

L'art. 24 "Gare informatiche e supporto ai programmi informatici delle pubbliche amministrazioni" al comma 6 prevede che "... il Governo si avvale del Centro tecnico ... che è collocato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in posizione di autonomia amministrativa e funzionale...".

• Decreto legislativo 18 gennaio 2000, n. 9, recante: "Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 18 dicembre 1997, n. 463, e n. 466, in materia, rispettivamente, di utilizzazione di procedure telematiche per la semplificazione degli adempimenti tributari in materia di atti immobiliari, e di ulteriori interventi di riordino delle imposte personali sul reddito al fine di favorire la capitalizzazione delle imprese".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 febbraio 2000, serie generale, n. 30.

• Decreto legislativo 11 settembre 2000, n. 296, recante: "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana recanti modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1953, n. 1113 in materia di comunicazioni e trasporti".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 248, del 23 ottobre 2000.

L'articolo 3, punto 1, prevede che gli Uffici periferici del ministero dei trasporti in Sicilia "utilizzano le procedure dei sistemi informativi automatizzati del ministero dei trasporti e della navigazione e i protocolli di trasmissione compatibili con il medesimo sistema informativo".

• Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

È stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 162/L, alla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 227, del 28 settembre 2000.

• Decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 477, "Regolamento recante norme concernenti l'organizzazione del ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 295, del 17 dicembre 1999.

L'art. 5, punto 5, lettera d), prevede che il servizio centrale per gli affari generali e per il sistema informativo e statistico provvede alla gestione del sistema informativo e del centro elettronico, ai rapporti con l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (Aipa), e agli adempimenti relativi ai programmi di informatizzazione della pubblica amministrazione.

• Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, recante: "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni".

È stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 66/L alla Gazzetta Ufficiale, serie generale, del 28 aprile 2000, n. 98.

• Decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2000, n. 100: "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, concernente i modelli di dichiarazione tributaria.

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale. n. 97, del 27 aprile 2000.

• Testo aggiornato del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, riguardante: "Regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta sul valore aggiunto, ai sensi dell'articolo 3, comma 136, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1999, n. 542, e dal decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2000, n. 100".

Il provvedimento prevede la trasmissione in via telematica.

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 luglio 2000, serie generale, n. 166.

• Decreto del Presidente della Repubblica 18 agosto 2000, n. 308, recante: "Regolamento concernente l'utilizzazione di procedure telematiche per gli adempimenti tributari in materia di atti immobiliari".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 254, del 30 ottobre 2000.

• Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 2000, n. 299, recante: "Regolamento concernente l'istituzione, le modalità di rilascio, l'aggiornamento ed il rinnovo della tessera elettorale personale a carattere permanente, a norma dell'articolo 13 della legge 20 aprile 1999, n. 120".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 249, del 24 ottobre 2000.

L'articolo 8 tratta anche della carta d'identità elettronica.

• Decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358, "Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento relativo all'immatricolazione, ai passaggi di proprietà e della reimmatricolazione degli autoveicoli, dei motoveicoli e dei rimorchi (n. 29, allegato 1, della legge 8 marzo 1999, n. 50)".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 285, del 6 dicembre 2000.

L'articolo 2 prevede l'istituzione dello "sportello telematico dell'automobilista".

• Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 aprile 2000, recante: "Approvazione del nuovo statuto dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 125, del 31 maggio 2000.

• Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 aprile 2000, recante: "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 94, del 21 aprile 2000.

L'art. 21 prevede, tra l'altro, che il Dipartimento della Funzione Pubblica svolge compiti in materia di informatizzazione delle pubbliche amministrazioni; l'art. 23 disciplina gli Uffici per l'innovazione tecnologica.

• Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2000, recante: "Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di funzione pubblica al Ministro senza portafoglio sen. prof. Franco Bassanini".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 maggio 2000, serie generale, n. 114.

L'art. 1, comma 1, lettera e), prevede, tra l'altro, l'attuazione del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39.

• Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 ottobre 2000, recante: "Regole tecniche per il protocollo informatico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 428".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 272, del 21 novembre 2000.

• Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 dicembre 2000, recante: "Proroga del termine che autorizza l'autocertificazione della rispondenza ai requisiti di sicurezza nelle regole tecniche di cui al decreto del Presidente del Consiglio dell'8 febbraio 1999".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 300, del 27 dicembre 2000.

• Decreto del ministero delle finanze 3 dicembre 1999, recante: "Criteri per la riorganizzazione delle direzioni centrali del Dipartimento delle entrate e delle direzioni regionali delle entrate".

È stato pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 296 del 18 dicembre 1999.

L'art. 8 riguarda, tra l'altro, la Direzione sistemi informativi e la Direzione pianificazione sistemi e progetti.

• Decreto del ministero delle finanze 24 dicembre 1999, recante: "Modalità tecniche di trasmissione telematica dei dati concernenti i contratti di locazione e di affitto da sottoporre a registrazione".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 1999, serie generale, n. 306.

• Decreto del ministero delle finanze 24 febbraio 2000, recante: "Approvazione delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati contenuti nelle dichiarazioni annuali IVA/2000 e IVA periodica".

È stato pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2000, serie generale, n. 39.

• Decreto del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, recante: " Conferimento alla Consip S.p.a. dell'incarico di stipulare convenzioni e contratti quadro per l'acquisto di beni e servizi per conto delle amministrazioni dello Stato".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 marzo 2000, serie generale, n. 58.

• Decreto del ministero delle finanze 24 febbraio 2000, recante: "Approvazione delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati contenuti nelle dichiarazioni annuali IVA/2000 e IVA periodica".
È stato pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 55 del 7 marzo 2000, serie generale, n. 39.

• Decreto del ministero delle finanze 10 marzo 2000, recante: "Approvazione delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati contenuti nella dichiarazione modello 770/2000".
È stato pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2000, serie generale, n. 46.

• 3 Decreti del ministero delle finanze del 30 marzo 2000, relativi all'approvazione del modello di dichiarazione "UNICO 2000", concernente, rispettivamente, le società di persone, le società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice, di capitali, enti commerciali, enti non commerciali.

Questi provvedimenti sono stati pubblicati sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 30 marzo 2000, serie generale, n. 53.

• Decreto del ministero delle finanze 28 aprile 2000, recante: "Approvazione, con le relative istruzioni, del modello di dichiarazione UNICO 2000 NR che le Persone Fisiche non residenti in Italia possono presentare nell'anno 2000 ai fini delle imposte sui redditi, della scheda da utilizzare ai fini della scelta della destinazione

dell'otto per mille dell'IRPEF da parte dei soggetti indicati nell'art. 1, primo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600".

È stato pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22 maggio 2000, serie generale, n. 77.

• Decreto del ministero delle finanze 25 maggio 2000, recante: "Approvazione delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati contenuti nel modello di dichiarazione <unico 2000 - persone fisiche> e per l'effettuazione del versamento telematico Internet".

È stato pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 130 del 6 giugno 2000, serie generale, n. 88.

• Decreto del ministero dell'interno 19 luglio 2000, recante: "Regole tecniche e di sicurezza relative alla carta di identità e al documento d'identità elettronici".

Nelle premesse del provvedimento si legge: "Sentita l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione".

È stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 116 alla Gazzetta Ufficiale n. 169, serie generale, del 21 luglio 2000.

• Decreto del ministero delle finanze 8 giugno 2000, recante: "Approvazione delle specifiche tecniche da osservare per la trasmissione telematica all'amministrazione finanziaria dei dati contenuti nei ventidue questionari per l'elaborazione degli studi di settore approvati con decreto 26 novembre 1999".

È stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 98 alla Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2000, serie generale;

• Decreto del ministero delle finanze 15 giugno 2000, recante: "Norme disciplinanti l'accettazione telefonica o telematica delle scommesse ippiche, in attuazione dell'art. 4, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 luglio 2000, serie generale, n. 161.

• Decreto del ministero delle finanze 15 giugno 2000, recante: "Approvazione delle specifiche tecniche da osservare per la trasmissione in via telematica all'amministrazione finanziaria dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore contenuti negli appositi modelli che costituiscono parte integrante della dichiarazione modello UNICO 2000".

È stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000, serie generale.

• Decreto del ministero della giustizia 27 marzo 2000, n. 264, recante "Regolamento recante norme per la tenuta dei registri presso gli uffici giudiziari".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 255, del 26 settembre 2000.

Il provvedimento, come indicato nelle premesse, è stato emanato "sentito il parere reso dall'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione in data 19 novembre 1999".

• Decreto del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 4 agosto 2000, recante: "Regolamento istitutivo dell'anagrafe dei rapporti di conto e di deposito, previsto dall'articolo 20, comma 4, della legge 30 dicembre 1991, n. 413".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 230, del 2 ottobre 2000.

• Decreto del ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato 9 agosto 2000, n. 316, concernente: "Regolamento recante le modalità di attuazione del registro informatico dei protesti, a norma dell'articolo 3-bis del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 381, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 novembre 1995, n. 480".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 256, del 2 novembre 2000.

Come indicato nelle premesse, l'Autorità ha seguito l'iter di approvazione del provvedimento.

• Decreto del Ministro per la Funzione Pubblica 2 ottobre 2000, recante: "Organizzazione e funzionamento del Dipartimento della funzione pubblica nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 245, del 19 ottobre 2000.

L'articolo disciplina i compiti e l'articolazione dell'Ufficio per l'informatizzazione e per lo sviluppo delle reti telematiche delle pubbliche amministrazioni, previsto dall'art. 5, lettera f) del decreto medesimo, riguardante l'Organizzazione del Dipartimento.

• Decreto del ministero del lavoro 2 ottobre 2000 recante: "Linee guida d'uso dei videoterminali".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 244, del 18 ottobre 2000.

• Decreto del Ministro dell'interno 6 ottobre 2000, recante: "Procedura per la comunicazione ai comuni del codice fiscale".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 250, del 25 ottobre 2000.

• Decreto del ministero delle finanze 16 novembre 2000, recante: "Accesso dei concessionari agli uffici pubblici in via telematica al fine di visionare ed estrarre copia degli atti riguardanti i beni dei debitori iscritti a ruolo, da adottare ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo n. 112 del 1999".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 275, del 24 novembre 2000.

• Decreto del ministero delle finanze 21 novembre 2000, recante: "Approvazione della convenzione tipo per l'affidamento in concessione della gestione del gioco del Bingo".

È stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 198 alla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 279, del 29 novembre 2000.

• ministero delle finanze - Decreto Direttoriale 16 novembre 2000, recante: "Approvazione del regolamento di gioco".

È stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 198 alla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 279, del 29 novembre 2000.

• ministero delle finanze - Decreto Direttoriale 16 novembre 2000, recante: "Individuazione delle specifiche tecniche da adottarsi da parte dei concessionari per la gestione del gioco del Bingo". È stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 198 alla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 279, del 29 novembre 2000.

• ministero delle finanze - Decreto Direttoriale 16 novembre 2000, recante: "Approvazione del piano di distribuzione territoriale delle sale destinate al gioco del Bingo".

È stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 198 alla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 279, del 29 novembre 2000.

• ministero delle finanze - Decreto Direttoriale 16 novembre 2000, recante: "Approvazione del modello di dichiarazione di inizio attività per la gestione del gioco del Bingo".

È stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 198 alla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 279, del 29 novembre 2000.

• Decreto del ministero delle finanze 7 dicembre 2000, recante: "Autorizzazioni e modalità delle procedure semplificate".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 294, del 18 dicembre 2000.

È stata richiamata l'attenzione, in particolare, sull'art. 11 che prevede "in relazione allo sviluppo delle procedure informatizzate... l'impegno da parte del richiedente a presentare i dati delle dichiarazioni su supporto magnetico o per via telematica".

Provvedimenti comunitari

• Direttiva 2000/31/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2000 relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della Società dell'informazione, in particolare il commercio elettronico, nel mercato interno ("Direttiva sul commercio elettronico").

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 17 luglio 2000 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, 2° Serie Speciale, n. 73, del 21 settembre 2000.

Provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali

• Provvedimento 30 dicembre1999-13 gennaio 2000 del Garante per la protezione dei dati personali, recante: "Individuazione di attività che perseguono rilevanti finalità di interesse pubblico per le quali è autorizzato il trattamento dei dati sensibili da parte dei soggetti pubblici".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio 2000, serie generale, n. 26.

• Provvedimento 10 febbraio 2000 del Garante per la protezione dei dati personali, recante: "Codici di deontologia e di buona condotta relativi ai dati personali utilizzati per finalità storiche, statistiche, di ricerca scientifica, di investigazioni difensive e ai dati personali utilizzati da operatori sanitari e da istituzioni bancarie e finanziarie".

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 febbraio 2000, serie generale, n. 46.

• Deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali in data 29 febbraio 2000, recante: "Applicazione delle misure minime di sicurezza di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 318/1999. Modi-

fica da apportare al modello per la notificazione del trattamento dei dati personali. (Deliberazione n. 8)".

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 18 marzo 2000, serie generale, n. 65.

Comunicazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici

• Comunicazione della costituzione dell'Osservatorio dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 4, comma 10, lettera c), della legge 11 febbraio 1994, n. 109.

• Comunicazione dei criteri di trasmissione dei dati informativi relativi agli appalti di lavori pubblici.

Sono state pubblicate sul supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 293 del 15 dicembre 1999, serie generale, n. 219.

• Deliberazione Cipe 29 settembre 2000, recante: "Programma statistico nazionale per il triennio 2001-2003 (Deliberazione n. 108/2000)".

Tra "Gli obiettivi specifici del programma" è prevista la "costruzione di sistemi informativi".

Altri provvedimenti

• Deliberazione della Corte dei Conti n. 14 del 16 giugno 2000, recante: "Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti".

L'art. 12 (Norme finali e transitorie) al punto 2 prevede che "Il Presidente della Corte ... può promuovere intese con ... l'Aipa ... ai fini della elaborazione di metodologie e strumenti di analisi da utilizzare nell'ambito dell'attività di controllo sulla gestione".

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2000, serie generale, n. 156.

• Decisione del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia del 5 maggio 1999, in materia di contratti della pubblica amministrazione: prevede l'ammissibilità del documento "consistente nella riproduzione di dati memorizzati con il sistema informatico, accompagnato dall'indicazione in lettere stampate del nominativo del responsabile della riproduzione, ossia dell'impiegato che ha rilasciato il certificato", a norma dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 39/1993.